



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



COMPETITIVITÀ
DINAMISMO
INNOVAZIONE
QUALITÀ

www.regione.toscana.it/creo

GIUNTA REGIONALE TOSCANA
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
Settore Autorità di Gestione del POR FESR

**OBIETTIVO “COMPETITIVITÀ REGIONALE E
OCCUPAZIONE”**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2007-2013 FESR

RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE
FESR N. CCI 2007IT162PO012

ECOTER S.R.L.

(Soc.Cert. UNI EN ISO 9001)

Firenze, marzo 2017

1. IDENTIFICAZIONE

Programma Operativo	Obiettivo interessato:	Competitività regionale e occupazione
	Zona ammissibile interessata:	Territorio Regionale – Regione Toscana
	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Codice C.C.I.:	CCI 2007IT162PO012
	Titolo del Programma:	Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento:	2007-2015
	Rapporto approvato il:	27/03/2017 (procedura scritta avviata in data 13/03/2017 e chiusa in data 27/03/2017)
Decisioni CE di approvazione del Programma Operativo		<ul style="list-style-type: none"> — Decisione della Commissione C(2007) 3785 dell'01/08/2007 — Decisione della Commissione C(2009)9143 del 19/11/2009 — Decisione della Commissione C(2010)2272 del 7/04/2010 — Decisione della Commissione C(2012)351 del 25/01/2012 — Decisione della Commissione C(2013) 3329 del 5/06/2013 — Decisione della Commissione C(2013) 8910 del 9/12/2013 — Decisione della Commissione C(2015) 8575 del 30/11/2015

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE	1
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	4
2.1. Risultati e analisi dei progressi	4
2.1.1. Progressi materiali del programma operativo	4
2.1.2. Informazioni finanziarie.....	19
2.1.3. Ripartizione dell'uso dei Fondi.....	22
2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	28
2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi di destinatari	64
2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato	66
2.1.7. Analisi qualitativa	67
2.2. Rispetto del diritto comunitario	76
2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	77
2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione	83
2.5. Modifiche sostanziali	88
2.6. Complementarità con altri strumenti.....	89
2.7. Modalità di sorveglianza	95
3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI.....	116
3.1. Priorità 1: Ricerca, Sviluppo e trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità	116
3.1.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	116
3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali	116
3.1.1.2 Analisi qualitativa	123
3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	142
3.2. Priorità 2: Sostenibilità ambientale	146
3.2.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	146
3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali	146
3.2.1.2 Analisi qualitativa	151
3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	156
3.3. Priorità 3: Competitività e sostenibilità del sistema energetico	159
3.3.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	159
3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali	159
3.3.1.2 Analisi qualitativa	163
3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	169
3.4. Priorità 4: Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni	171
3.4.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	171
3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali	171
3.4.1.2 Analisi qualitativa	177
3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	184
3.5. Priorità 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile	188

3.5.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	188
3.5.1.1	Progressi finanziari e materiali	188
3.5.1.2	Analisi qualitativa	197
3.5.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	206
3.6.	Priorità 6: Assistenza tecnica	210
3.6.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	210
3.6.1.1	Progressi finanziari e materiali	210
3.6.1.2	Analisi qualitativa	213
3.6.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	219
4.	GRANDI PROGETTI.....	220
5.	ASSISTENZA TECNICA	228
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	232
6.1.	Attuazione del Piano di comunicazione.....	232
6.1.1.	Le azioni di informazione e pubblicità per le annualità 2007-2014.....	232
6.1.2.	Le azioni di informazione e pubblicità per l'annualità 2015.....	237
6.1.3.	Valutazione del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013	244
7.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA.....	251
ALLEGATI.....		255
Allegato I.	Tabella di sintesi dei Grandi progetti completati	256
Allegato II.	Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria.....	257
Allegato III.	Tabella di sintesi dei Grandi progetti suddivisi in fasi	257
Allegato IV.	Tabella di sintesi dei progetti suddivisi in fasi	257
Allegato V.	Tabella di sintesi dei progetti non funzionanti	258
Allegato VI.	Tabella di sintesi dei progetti sospesi.....	259
Allegato VII.	Progetti significativi.....	259
Allegato VIII.	Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006	260
Allegato IX.	Ripartizione dell'uso dei Fondi. Tavola foglio di classificazione	261
APPENDICE 1	RELAZIONE A GIUSTIFICAZIONE DI EVENTUALI DIVERGENZE	
	SIGNIFICATIVE (OLTRE IL 25%) DEI DATI RELATIVI AGLI INDICATORI RISPETTO	
	AGLI OBIETTIVI FISSATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	274
APPENDICE 2	PROGETTI SIGNIFICATIVI	279

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. Risultati e analisi dei progressi

2.1.1. Progressi materiali del programma operativo

La successiva Tabella 1 contiene i dati più aggiornati, resi disponibili dalle fonti statistiche ufficiali, degli indicatori di contesto previsti nella programmazione originaria del POR ed inseriti nel Capitolo 3.2 “Strategia di sviluppo regionale/settoriale del POR”. Si tratta di variabili socio-economiche sulle quali gli effetti conseguiti dal programma hanno inciso rafforzandone le dinamiche positive o contenendo i trend negativi.

Guardando agli indici di contesto che fanno riferimento agli aspetti economici ed occupazionali di tipo generale (si vedano gli ultimi cinque indicatori inseriti nella successiva tabella) si nota che quasi tutti gli indicatori mostrano posizionamenti più avanzati (in taluni casi solo leggermente) rispetto ai valori baseline. Ad esempio, il tasso percentuale di crescita del PIL pro-capite raggiunge un valore (considerando la crescita 2014-2013) pari a 0,98 rispetto ad un dato di partenza di – 0,2). Il tasso di occupazione totale (64,81 nel 2014) è di poco superiore al dato del 2006 (64,68). Tale scenario, positivo di per sé, diventa ancor più incoraggiante se si tiene conto che durante il periodo di attuazione del POR e in particolare nel 2009 e nel biennio 2012-2013 i principali indicatori macro-economici regionali hanno mostrato una brusca caduta. Da ultimo vale la pena menzionare gli aspetti legati alle esportazioni che hanno rappresentato per la Regione Toscana uno dei fattori che hanno consentito “la maggiore resistenza della Regione” agli effetti della crisi economica rispetto a quanto avvenuto in altre realtà regionali. Infatti seppur l’indicatore inserito in tabella mostri un valore inferiore al dato di partenza, va considerato che tale dato coglie solo un effetto congiunturale (variazione rispetto all’anno precedente). Al contrario, se si considera l’intero ciclo di attuazione del POR (2008-2014), si nota, come dimostrano elaborazioni effettuate dall’IRPET, uno straordinario aumento dell’export (quasi 31%) che risulta superiore agli incrementi registrati da altre Regioni italiane con una spiccata vocazione alle esportazioni.

Passando ora ad analizzare gli aspetti contestuali interrelati agli effetti prodotti dai diversi Assi del POR, va in primo luogo messo in evidenza che analizzando gli indici ricollegabili alle iniziative promosse nell’ambito dell’**Asse 1** “Ricerca Sviluppo e trasferimento tecnologico innovazione e imprenditorialità”, emerge che rispetto ai dati di partenza, la maggior parte degli indici mostrano evoluzioni positive: ci si riferisce agli indici che misurano il peso della spesa di R&S sul PIL, la quota di occupati di settori High tech della manifattura e gli addetti alla R&S per 1.000 abitanti. Viceversa, le dinamiche concernenti gli indici inerenti la quota di occupati nei settori high tech dei servizi e le domande di brevetto presentate all’EPO per milione di abitanti hanno condotto a posizionamenti inferiori a quelli di partenza.

Passando agli indicatori maggiormente collegabili all’**Asse 3** “Competitività e sostenibilità del sistema energetico”, si evidenzia che, il dato disponibile che fa riferimento all’anno 2012, conferma i significativi progressi rispetto ai dati di partenza: la

quota di energia prodotta da fonti rinnovabili sul totale dell'energia prodotta passa da un valore del 35,38% del 2004 al 43,15 rilevato con riferimento al 2012.

Anche relativamente all'**Asse 4** "Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione" per quasi tutti gli indicatori di interesse si rilevano evoluzioni positive rispetto ai dati di partenza. In particolare:

- la "Quota di trasporto merci in navigazione di cabotaggio sul totale del trasporto merci (%)" consegue nel 2010 (che rappresenta l'anno più aggiornato reso disponibile dalla fonti statistiche ufficiali) un valore pari a 6,17% a fronte di un valore di partenza pari a 4,96%
- la "Quota di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto (%)" risulta attualmente pari al 17% rispetto al 16,23% iniziale;
- la percentuale di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) che utilizzano PC connessi ad internet rappresenta il 38,9% nel 2015 mentre il valore di partenza risultava pari a 22,58%;
- la percentuale di imprese connesse alla banda larga raggiunge, nel 2015 il valore di 94,3 mostrando circa 24 punti percentuali rispetto al dato di partenza.

Viceversa per l'indicatore inerente la quota del trasporto merci ferroviario sul totale del trasporto merci, il dato più aggiornato disponibile (2010) mostra quote inferiori rispetto a quelle di partenza.

Per quanto riguarda gli indicatori connessi all'**Asse 5** "Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile", si fa presente che l'indice inerente la capacità di attrazione turistica consegue nel 2015 un numero di giornate di presenza pari a 11,8 gg per abitante che risulta superiore al dato di partenza (10,69). Per quanto riguarda invece l'indicatore "Percentuale di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito del servizio di asilo (sul totale della popolazione in età tra 0 e 3 anni)", il dato del 2012 (che rappresenta l'anno più aggiornato disponibile) risulta di circa un punto percentuale inferiore al dato di partenza.

Tabella 1 – Principali indicatori di contesto

Descrizione dell'indicatore	Avanzamento									
	Baseline	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa pubblica e privata per R&S rispetto al PIL (%)	1,11 (DPS-Istat 2004)	1,01 (DPS-Istat 2007)	1,12 (DPS – Istat 2008)	1,24 (DPS – Istat 2009)	1,22 (DPS Istat 2010)	1,21 (DPS Istat 2011)	1,27 (DPS Istat 2012)	1,31 (DPS Istat 2013)	n.d.	n.d.
Spesa pubblica per R&S rispetto al PIL (%)	0,76 (DPS-Istat 2004)	0,59 (DPS-Istat 2007)	0,65 (DPS-Istat 2008)	0,69 (DPS – Istat 2009)	0,65 (DPS Istat 2010).	0,63 (DPS Istat 2011)	0,65 (DPS Istat 2012)	0,61 (DPS Istat 2013)	n.d.	n.d.
Spesa privata per R&S rispetto al PIL (%)	0,35 (DPS-Istat 2004)	0,41 (DPS-Istat 2007)	0,46 (DPS-Istat 2008)	0,54 (DPS – Istat 2009)	0,56 (DPS Istat 2010)	0,58 (DPS Istat 2011)	0,60 (DPS Istat 2012)	0,64 (DPS Istat 2013)	n.d.	n.d.
Quota di occupati nei settori high tech della manifattura (%)	0,81 (Eurostat 2006)	0,91 (Eurostat 2007)	0,80 (Eurostat 2008)	0,9 (Eurostat 2009)	1,1 (Eurostat 2010)	1,2 (Eurostat 2011)	1,0 (Eurostat 2012)	0,9 (Eurostat 2013)	0,9 (Eurostat 2014)	1,0 (Eurostat 2015)
Quota di occupati nei settori high tech dei servizi (%) (N1)	2,71 (Eurostat 2006)	2,66 (Eurostat 2007)	2,47 (Eurostat 2008)	1,5 (Eurostat 2009)	1,3 (Eurostat 2010)	1,3 (Eurostat 2011)	1,6 (Eurostat 2012)	1,9 (Eurostat 2013)	2,1 (Eurostat 2014)	1,9 (Eurostat 2015)
Addetti alla R&S per 1.000 abitanti (n. per 1.000 abitanti)	3,01 (DPS-Istat 2004)	3,88 (DPS-Istat 2007)	4,41 (DPS-Istat 2008)	4,05 (DPS – Istat 2009)	4,01 (DPS Istat 2010)	4,13 (DPS Istat 2011)	4,44 (DPS Istat 2012)	4,1 (DPS Istat 2013)	n.d.	n.d.
Domande di brevetti presentate all'EPO per milione di abitanti (n. per milione di abitanti) (N2)	80,74 (DPS-Istat 2004)	79,92 (DPS Istat 2007)	84,64 (DPS – Istat 2008)	82,39 (DPS – Istat 2009)	88,2 (DPS – Istat 2010)	63,8 (DPS –Istat 2011)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili/GWh totali (%)	35,38 (DPS-Istat 2004)	31,17 (DPS-Istat 2007)	34,18 (DPS-Istat 2008)	39,21 (DPS-Istat 2009)	40,01 (DPS-Istat 2010)	42,30 (DPS- Istat 2011)	43,15 (DPS-Istat 2012)	n.d.	n.d.	n.d.
Quota del trasporto merci ferroviario sul totale del trasporto merci (%)	1,64 (DPS-Istat 2004)	1,56 (DPS-Istat 2007)	n.d.	n.d.	0,91 (DPS – Istat 2010)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Quota di trasporto merci in navigazione di cabotaggio sul totale del trasporto merci (%)	4,96 (DPS-Istat 2004)	7,93 (DPS Istat 2007)	n.d.	n.d.	6,17 (DPS – Istat 2010)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d .	n.d .
Quota di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto (%)	16,23 (DPS-Istat 2006)	16,52 (DPS-Istat 2007)	16,40 (DPS-Istat 2008)	14,25 DPS Istat 2009)	18,16 (DPS – Istat 2010)	16,07 (DPS – Istat 2011)	17,10 (DPS – Istat 2012)	15,33 (DPS – Istat 2013)	17,0 (DPS – Istat 2014)	n.d .
% di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) che utilizzano PC connessi ad internet (%)	22,58 (DPS-Istat 2005)	30,22 (DPS-Istat 2007)	33,21 (DPS-Istat 2008)	29,47 (DPS – Istat 2009, nuova classif. Ateco 2007)	32,18 (DPS – Istat 2010)	34,71 (DPS – Istat 2011)	39,38 (DPS – Istat 2012)	38,25 (DPS – Istat 2013).	37,79 (DPS – Istat 2014)	38,9 (DPS – Istat 2015)
Imprese connesse alla banda larga (%)	70,35 (DPS-Istat 2006)	79,74 (DPS-Istat 2007)	79,59 (DPS-Istat 2008)	82,32 (DPS – Istat 2009, nuova classif. Ateco 2007)	82,02 (DPS – Istat 2010)	86,95 (DPS – Istat 2011)	95,74 (DPS – Istat 2012)	96,04 (DPS – Istat 2013)	95,62 (DPS – Istat 2014).	94,3 (DPS – Istat 2015)

Descrizione dell'indicatore	Avanzamento									
	Baseline	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Capacità di attrazione turistica (Giornate di presenza per abit.)	10,69 (DPS-Istat 2005)	11,59 (DPS-Istat 2007)	11,37 (DPS-Istat 2008)	11,23 (DPS-Istat 2009)	11,47 (DPS – Istat 2010)	11,91 (DPS – Istat 2011)	11,59 (DPS – Istat 2012)	11,47 (DPS – Istat 2013)	11,5 (DPS – Istat 2014).	11,8 (DPS – Istat 2015)
Percentuale di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (sul totale della popolaz. in età tra 0-3 anni)	23,74 (DPS-Istat 2004)	21,56 (DPS-Istat 2007)	21,70 (DPS-Istat 2008)	20,65 (DPS – Istat 2009)	21,34 (DPS – Istat 2010)	20,84 (DPS – Istat 2011)	22,76 (DPS – Istat 2012)	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso (%) di crescita medio- annuo PIL (**)	0,88(*) (Istat 2000-2005)	1,38 (*) (Istat 2006-2007)	-0,33 (*) (Istat 2007-2008)	- 4,19 (*) (Istat 2008-2009)	1,16 (*) (Istat (2009-2010)	0,61 (*) (Istat 2010-2011)	-1,85 (*) (Istat 2011-2012)	-2,27 (*) (Istat 2012-2013)	1,06 (*) (Istat 2013-2014)	0,90 (*) (Istat 2014-2015)
Tasso (%) di crescita del PIL pro- capite (periodo 2000-2005) (**)	-0,2 Banca d'Italia (2000-2004)	0,75 (*) (Istat 2006-2007)	-1,14 (*) (Istat 2007-2008)	- 4,74 (*) (Istat 2008-2009)	0,78 (*) (Istat 2009- 2010)	0,47 (*) (Istat 2010-2011)	-2,17 (*) (Istat 2011-2012)	-2,44 (*) (Istat 2012-2013)	0,98 (*) (Istat 2013-2014)	0,98 (*) (Istat 2014-2015)
Tasso di crescita (%) del valore aggiunto dell'industria in senso stretto(**)	-1,02 (*) (Istat 2000-2005)	2,53 (*) (Istat 2006-2007)	-0,31 (*) (Istat 2007- 2008)	- 18,45 (*) (Istat 2008-2009)	3,42 (*) (Istat 2009- 2010)	0,33 (*) (Istat 2010-2011)	-5,29 (*) (Istat 2011-2012)	-1,91 (*) (Istat 2012-2013)	1,63 (*) (Istat 2013-2014)	2,69 (*) (Istat 2014-2015)
Tasso di crescita (%) delle esportazioni a prezzi correnti	7,01% (Istat 2006, periodo 1991-2005)	7,93 (Istat 2006-2007)	-4,77 (Istat 2007-2008)	- 8,96 (Istat 2008- 2009)	15,50 (Istat 2009- 2010).	13,96 (Istat 2010-2011)	7,06 (Istat 2011-2012)	-3,46 (Istat 2012-2013)	2,19 (Istat 2013-2014)	3,24 (*) (Istat 2014-2015)
Tasso di occupazione totale (%)	64,68 (Istat 2006)	64,66 (Istat 2007)	65,25 (Istat 2008)	64,71 (Istat 2009)	63,71 (Istat 2010)	63,57 (Istat 2011)	63,74 (Istat 2012)	63,72 (Istat 2013)	63,80 (Istat 2014)	64,81 (*) (Istat 2014-2015)
- di cui femminile (%)	54,98 (Istat 2005)	55,46 (Istat 2007)	56,17 (Istat 2008)	55,46 (Istat 2009)	54,42 (Istat 2010)	54,56 (Istat 2011)	55,34 (Istat 2012)	56,32 (Istat 2013)	56,91 (Istat 2014)	58,54 (*) (Istat 2014-2015)

(**) A partire da settembre 2014, l'Istat ha adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali SEC 2010. I dati diffusi fino ad ora per quanto riguarda i conti economici regionali non forniscono dati a valori concatenati per cui non è stato possibile aggiornare l'indicatore. Tuttavia, poiché per quanto riguarda i conti economici nazionali tali informazioni sono disponibili è verosimile credere che i dati a valori a concatenati saranno presto disponibili e pertanto, in futuro, sarà possibile aggiornare l'indicatore.

Prima di passare dalla analisi delle evoluzioni delle principali variabili di contesto a cui il POR ha contribuito e richiamate nella precedente Tabella 1, alla illustrazione degli esiti prodotti dal POR (illustrati nella successiva Tabella 2) si richiamano i principali aspetti da tener presente per la lettura dell'performance ottenute dal programma. A questo riguardo è utile ricordare che:

- la tipologia degli indicatori utilizzati non ha subito alcuna modifica rispetto lo scorso anno;
- in occasione dell'ultima riprogrammazione del POR, che ha previsto anche una riprogrammazione delle risorse del piano finanziario per alcune Attività/Linee di Intervento, si è proceduto ad riparametrazione dei target in funzione della diversa allocazione delle risorse finanziarie tra Assi e tra Attività/Linee di Intervento;
- la quantificazione degli avanzamenti, è stata effettuata secondo le regole esplicitate dal DPS in accordo con la Commissione Europea nel documento “Core indicators – Note di chiarimento (Allegato 2 - aggiornamento 15 ottobre 2011)”. Pertanto i valori riportati in relazione agli effetti di impatto e di risultato si riferiscono ad interventi conclusi; per quanto riguarda gli avanzamenti nelle performance realizzative, da un punto di vista di metodo, nelle annualità precedenti si erano prese in considerazione sia le progettualità avviate che quelle concluse. Nella fotografia degli esiti realizzativi finali invece vengono presi in esame solo gli interventi completati;
- i livelli di avanzamento indicati derivano dai dati di monitoraggio fisico aggiornati al 28/02/2017 e forniti dai Responsabili di Attività e/o dai responsabili degli Organismi intermedi. Solo in rari casi, in cui le informazioni sono risultate incerte o mancanti, essi si riferiscono a dati medi elaborati sulla base di valori forniti dai beneficiari dei progetti, opportunamente integrati con ulteriori informazioni rese disponibili dai Responsabili di Attività e di Gestione regionali e/o degli Organismi Intermedi.

Per quanto riguarda gli esiti di impatto riferiti all'obiettivo generale, il primo elemento che va messo in evidenza è rappresentato dal fatto che il POR ha centrato le sue due tipologia di finalità, ossia l'incremento occupazionale e la riduzione delle emissioni inquinanti,

Relativamente alla creazione di occupazione, va sottolineato che i nuovi posti di lavoro attivati dai progetti complessivamente conclusi nell'ambito del programma sono pari a i 5165. Rispetto al valore atteso di 5231 nuovi occupati, si riscontra un sostanziale raggiungimento del target dato che risulta una mancata attuazione per una percentuale del 1,25%. A fine percorso, inoltre si registra un avanzamento rispetto al 2014, di oltre il 26%. Per quanto riguarda invece l'occupazione di genere femminile (pari a 2.162 occupati di genere femminile), si registrano performances migliori rispetto al dato occupazionale complessivo dato che l'obiettivo atteso è stato superato di circa 3 punti percentuali.

In linea con quanto evidenziato negli anni precedenti, il contributo maggiore a tali esiti è stato fornito dall'Asse 1 “Ricerca Sviluppo e Trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità”, i cui nuovi posti di lavoro rappresentano l'86% del totale e mostrano,

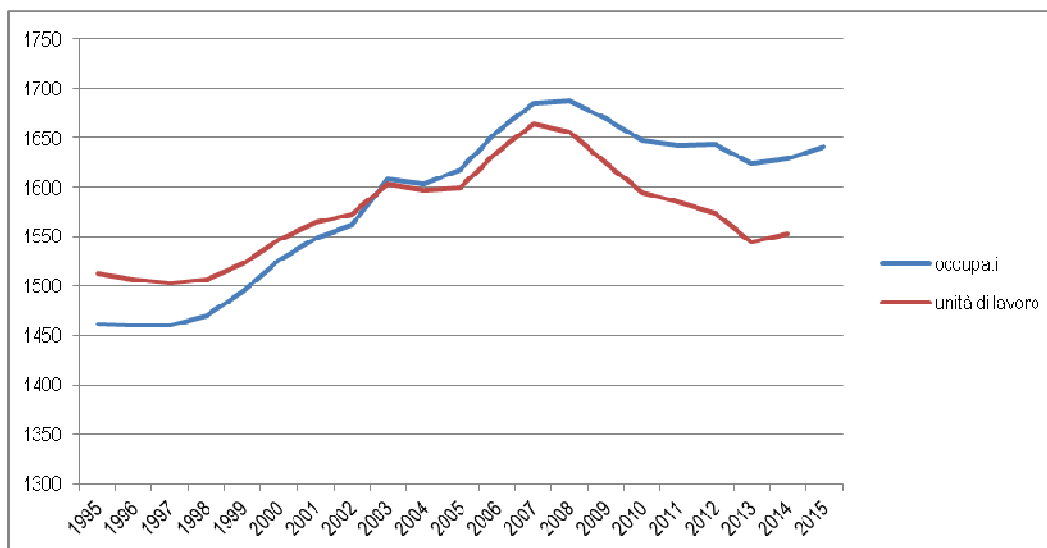
rispetto al 2014 un aumento di 614 nuovi addetti che permettono una centratura del target pari a circa il 97%

Per quanto riguarda la restante parte degli Assisi evidenzia che:

- l'Asse 2 "Sostenibilità ambientale" supera il proprio obiettivo (26 nuovi addetti a fronte dei 24 previsti) mostrando progressi, rispetto al 2014 pari a circa 10 nuovi posti di lavoro;
- l'Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico" ha contribuito alla creazione di 57 nuovi posti di lavoro (di cui 30 nell'ultimo anno) che rappresentano il 121% dell'obiettivo atteso;
- l'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni" supera l'obiettivo occupazionale previsto (242 nuovi addetti a fronte dei 208 previsti). I nuovi posti di lavoro sono tutti venuti a maturazione nell'ultimo anno per effetto della conclusione dei progetti in corso di realizzazione nei precedenti anni.
- L'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile" ha contribuito alla creazione di 422 addetti (superando il target atteso). Rispetto a quanto rilevato nello scorso RAE, in fase di chiusura si è registrato un incremento occupazionale di circa 230 posti di lavoro.

I complessivi risultati occupazionali appena descritti assumono un "valore maggiore" se si considera che la lunga fase recessiva ha prodotto una drastica caduta dei livelli occupazionali misurati in unità di lavoro, per cui l'andamento rilevato a livello macro ha mostrato a partire dal 2008 un forte peggioramento del quadro occupazionale. Diverso è il risultato se misurato in termini di occupazione perché una buona parte della caduta delle unità di lavoro è avvenuta attraverso una riduzione dell'orario medio di lavoro, per cui si è ridotta l'elasticità dell'occupazione alla variazione della produzione. In altre parole a fronte di eventuali aumenti della produzione generati dai nuovi investimenti è possibile che le ore di lavoro aggiuntive siano aumentate meno che in passato perché in parte si è fatto ricorso a lavoratori già presenti ma non pienamente utilizzati. Alla luce del quadro appena richiamato, il risultato del POR, che misura la creazione di nuovi posti di lavoro a tempo pieno (unità di lavoro) diviene pertanto ancora più significativo.

LA DINAMICA DELLE UNITÀ DI LAVORO IN TOSCANA DAL 1995 AD OGGI



Passando ad illustrare i traguardi raggiunti in relazione al secondo effetto di tipo generale, ossia alla riduzione delle emissioni di gas serra CO₂ equivalenti, kilton/anno, va sottolineato un traguardo positivo ossia il raggiungimento di una sovra-attuazione rispetto ai valori attesi per il 10,21%. Nel 2015 si registrano inoltre notevoli progressi rispetto all'anno precedente: il valore finale, infatti è quasi triplo di quello rilevato nel 2014. Il positivo effetto appena richiamato raggiunto dal POR ha anche potuto contare su fattori esogeni positivi ai fini della diminuzione dell'inquinamento. Ci si riferisce ad esempio, al calo dei livelli produttivi che la Regione (comunemente al livello nazionale) ha vissuto in questi anni e ad una maggiore diffusione della sensibilizzazione verso i problemi ambientali che dovrebbe aver condotto ad una riduzione della elasticità delle emissioni rispetto alle diverse attività inquinanti (produzione, trasporti, riscaldamento, ecc.)

Relativamente agli impatti ascrivibili agli obiettivi specifici di Asse, in primo luogo emerge che nell'ambito **Asse 1** "Ricerca Sviluppo e Trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità", per tutti gli indicatori previsti si registra o un elevato avvicinamento o una centratura dei target. In questo quadro positivo vanno messi in evidenza i significativi risultati occupazionali fatti registrare dagli incentivi agli interventi innovativi da parte delle PMI (C.I. 9): si tratta di 2.478 nuovi addetti (superiori al target previsto) dei quali 428 derivanti da progetti conclusi successivamente al 2014. Il traguardo appena richiamato è fortemente influenzato dagli esiti conseguiti dagli strumenti di ingegneria finanziaria i quali, pur non essendo stati attivati allo scopo principale di generare occupazione, di fatto hanno consentito di rafforzare tale aspetto. Tale esito è confermato da un confronto effettuato dall'Irpet tra le dinamiche occupazionali delle imprese beneficiarie e quelle registrate da altre imprese appartenenti al medesimo settore. Tale analisi indica un aumento occupazionale più deciso da parte delle imprese beneficiarie degli incentivi per l'accesso al credito (magari dovuto anche ad ulteriori fattori rispetto agli incentivi del POR) rispetto alle non beneficiarie. Ulteriori effetti di rilievo di tipo occupazionale che scaturiscono dall'Asse 1 derivano dai numerosi progetti che hanno realizzato attività di R&S. A questo riguardo vanno evidenziati 2.868 addetti alla R&S (pari all'85% dell'obiettivo previsto) che sono stati coinvolti in via

temporanea (cioè per l'implementazione del progetto finanziato dal POR) e 720 occupati (94% della finalità auspicata) con modalità permanente nelle strutture beneficiarie (nella maggior parte dei casi rappresentati da imprese) dei finanziamenti del POR. Per quanto riguarda i progressi maturati nell'ultimo anno da questi due tipi di indicatori si rileva che nel caso di addetti alla R&S temporanei, si è registrato un incremento di circa il 14%, mentre nel caso dei ricercatori permanenti dal 2014 al 2015 si sono rilevati 5 nuovi addetti.

L'Asse 2 "Sostenibilità ambientale" ha conseguito traguardi molto prossimi agli obiettivi previsti. In particolare, se si guarda al "numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33) il target raggiunto (pari a 34.113 beneficiari) rappresenta l'88% di quello previsto inizialmente. Tale indicatore, è incrementato marcatamente rispetto all'avanzamento raggiunto nel 2014 per un valore percentuale del 136%.

In relazione alla "Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiore ai valori limite" il target raggiunto è pari a -1,7% in luogo del target pari a -2%, ossia l'obiettivo è stato conseguito per l'85%. Tali tipologie di effetti sono venuti a maturazione totalmente dopo il 2014. Infine, in relazione alla riduzione del territorio interessato da rischio di erosione costiera gli interventi realizzati hanno consentito di limitare i rischi sull'8,51% del territorio costiero a rischio di erosione che costituisce un traguardo apprezzabile seppur inferiore alle aspettative (il target auspicato era infatti pari al 10,14%). A questo riguardo va tuttavia tenuto presente che, sull'indicatore, accanto ai positivi effetti generati dagli interventi finanziati dal POR, è molto probabile abbiano influito effetti esogeni al programma che hanno agito in senso contrario. Ci si riferisce ad esempio al fenomeno delle alluvioni a seguito di precipitazioni mai registrate in passato con tale frequenza e intensità. In questo ambito i progressi maturati rispetto allo scorso anno sono notevoli: i valori al 2015 sono infatti circa tripli dei traguardi rilevati nel 2014.

Per l'indicatore di impatto 'Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI30)' relativo **all'Asse 3** "Competitività e sostenibilità del sistema energetico" si registra un significativo traguardo in termini di impatto. Infatti, va evidenziato che le performances raggiunte, pari a 102 kilton/anno superano l'obiettivo previsto dell'8,51%. Inoltre, va sottolineato che l'indicatore mostra un importante avanzamento nell'ultimo anno dato che gli esiti del 2015 sono più che doppi rispetto a quelli raggiunti nel 2014.

Passando ad analizzare gli avanzamenti in termini di impatto dell'**Asse 4** "Accessibilità ai servizi di trasporti e di telecomunicazione", il primo aspetto da sottolineare è rappresentato dal fatto che tutti gli obiettivi previsti sono stati raggiunti o superati (fatta eccezione per un piccolo scostamento fatto registrare da un indicatore).

In questo quadro positivo, le performance più marcate attengono agli impatti legati agli interventi a sostegno delle infrastrutture di banda larga, con una sovra-attuazione del 11,96% per le imprese connesse alla banda larga nelle aree oggetto degli interventi e del 25,23 % per la popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento. Molto positive sono anche gli effetti legati ai servizi di infomobilità con una utenza per i servizi informativi creata maggiore del 13,72% rispetto a quanto atteso. Questo anche grazie alla evoluzione culturale di famiglie e imprese a favore dell'utilizzo di servizi via web che ha avuto in questi anni una rapida impennata. Per quanto riguarda i progressi

registrati da queste tre tipologie di effetti rispetto al 2014, si ricorda che: nel caso delle imprese connesse alla banda larga i progressi sono pari all'11% circa, nel caso della popolazione l'avanzamento è di circa il 25%, mentre in relazione all'utenza dei servizi di infomobilità la variazione rispetto al 2014 è di più del doppio in conseguenza del perfezionamento dei servizi resi e della opportunità di fruizione da parte dei cittadini.

Ugualmente positivi sono gli impatti legati alla riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI30) i quali, grazie agli effetti maturati nell'ultimo anno, superano l'obiettivo atteso grazie ad una riduzione di emissioni di CO2 (equivalenti Kiltono anno) pari a 38 (a fronte di un valore atteso di 33,03).

Infine, si registra un lieve scostamento dai target auspicati per l'indicatore 'Valori in euro/anno dei risparmi di tempo risultati dai progetti ferroviari €/anno (CI21)' che mostra un livello di centratura pari a circa il 96%

Riguardo all'**Asse 5** "Valorizzazione delle risorse endogene", si registra che l'indicatore di impatto 'Numero di posti di lavoro creati (Turismo) (CI35)', presenta un rilevante avanzamento rispetto al 2014 passando da 25 ULA a 70 ULA. Questo è dovuto ai progetti realizzati che consentono il conseguimento di performance molto prossime a quelle attese (il livello di centratura è di circa l'87%).

Da ultimo passando ad esaminare gli avanzamenti conseguiti in relazione ai **Core Indicators**, è possibile affermare che il POR mostra una elevata capacità di raggiungimento e in taluni casi di superamento delle finalità attese.

Andando a declinare tale affermazione in funzione dei cinque Assi del POR, va in primo luogo messo in evidenza che tutti i core indicators legati all'**Asse 1** hanno raggiunto i target previsti. Nell'ambito di questo scenario positivo, gli indicatori che hanno conseguito una sovra-centratura riguardano: l'indicatore "Numero di Progetti aiuti agli investimenti delle PMI – CI n. 7" che consegue il 5% in più del target; l'indicatore "Numero di progetti di R&S (C.I. n.4)" che raggiunge una performance dell'110%, l'indicatore Investimenti Indotti (Meuro – CI n. 10) che supera l'obiettivo di circa il 3% e l'indicatore "Numero di nuove imprese assistite (C.I. n.8) che raggiunge la performance del 340% (sono infatti state supportate 17 nuove imprese rispetto ad un target di 5, decisamente sottostimato in fase ex ante).

Analizzando le evoluzioni dei core indicators inerenti l'Asse 1 rispetto al 2014, l'indicatore "Numero di progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca per R&ST (C.I. n. 5) registra la diminuzione di una unità per effetto della caduta di un progetto, l'indicatore "Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (C.I. n.7)" è cresciuto dal 2014 al 2015 del 29%; l'indicatore Numero di progetti di R&S (C.I. n.4) evidenzia progressi rispetto al 2014 pari a + 148 progetti; l'indicatore "Investimenti Indotti (Meuro) (C.I. n. 10)" nell'ultimo anno ha maturato un incremento del 54% rispetto all'anno precedente e l'indicatore grazie alla chiusura della operatività dello Strumento di Ingegneria Finanziaria che alimenta l'indicatore, evidenzia un "Numero di nuove imprese assistite (C.I. n.8) ha più che triplicato i riguardi precedentemente raggiunti.

Ugualmente positive le performance degli indicatori core dell'**Asse 2** Sostenibilità ambientale. A questo riguardo si mette in evidenza che due, dei tre indicatori core previsti dall'Asse, superano le finalità attese. Ci si riferisce in particolare all'indicatore "Numero

di progetti (Prevenzione dei rischi) (C.I. n.31)” che registra 43 progetti oltre quelli attesi con una percentuale di attuazione del 128% e all’indicatore “Area bonificata (C.I. n.29) – Km²” con una attuazione del 169% (valore target 0.2 valore raggiunto 0.3) dovuta al completamento dei 15 progetti destinati alla bonifica dei siti inquinati e alla riconversione delle aree industriali degradate. Per il terzo indicatore “Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell’aria (CI 28), si segnala il conseguimento del target in linea con le aspettative.

Passando ad illustrare i progressi maturati dai tre indicatori nel 2015 rispetto al 2014 va messo in evidenza che per il primo indicatore (CI 31) l’avanzamento registrato è di circa il 28%, per il secondo indicatore (CI 29) il target conseguito è stato maturato interamente dopo il 2014, mentre per il terzo indicatore (CI 28) si registra un regresso rispetto al 2014 a causa della mortalità di un progetto.

Anche i core indicators pertinenti per **l’Asse 3**, si attestano su posizioni realizzative positive raggiungendo i target per l’indicatore “Numero di progetti (Energie rinnovabili) (C.I. n.23)” e superando del 15% il target previsto dal POR per l’indicatore “Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (C.I. n.24) – Mw”.

L’evoluzione registrata successivamente al 2014 è stata particolarmente rilevante per questo ultimo indicatore (C.I. n.24) con una variazione rispetto al 2014 di circa il 57%, per effetto della conclusione di ulteriori progetti riferiti ad impianti: solare fotovoltaico, a biomasse termici, a biomasse elettrici. Per l’indicatore CI 23 in chiusura si registrano 4 progetti in meno rispetto al 2014 derivanti da revoche/rinunce.

In riferimento agli indici comunitari relativi **all’Asse 4**, tutti gli indicatori riportano significative performance fatta eccezione per un solo indicatore.

In particolare facendo riferimento agli indicatori di interesse in relazione al campo dell’accessibilità inerente i trasporti si segnalano performances particolarmente positive in relazione all’ indicatore “Numero di progetti (Trasporti) (C.I. n.13)” che a fronte dei 32 progetti previsti porta a completamento 46 interventi relativi a il rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie, piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell’accessibilità ai nodi di interscambio modale (17 progetti) ed alla realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l’accessibilità (29 progetti). Parimenti superiori alle aspettative sono i traguardi conseguiti dall’indicatore “Km di nuove ferrovie (CI 17)” (2,44 Km a fronte dei 1,55 previsti) e dall’indicatore “Km di ferrovie ristrutturare (CI 19) che supera l’obiettivo iniziale di circa il 37%. Viceversa l’indicatore “Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22) raggiunge solo il 6% del target auspicato in quanto la quantificazione dell’indicatore non include il contributo che viene fornito dal Grande Progetto della Tranvia di Firenze che, non essendo ancora concluso (nell’anno 2010 è entrata in funzione la Linea 1 tratta Scandicci – S.M.Novella) e rientrando nella categoria dei c.d. “progetti non funzionanti”, verrà contabilizzato una volta completato.

Per quanto riguarda i progressi di questo gruppo di indicatori rispetto al 2014, va evidenziato che per l’indicatore C13 si registra un incremento di 15 progetti, e per la restante parte degli indicatori (CI 17, CI 19 e CI 22) i target raggiunti sono stati maturati interamente dopo il 2014.

Relativamente, invece, l'avanzamento dei core indicators nel campo degli interventi inerenti le telecomunicazioni, si registra una centratura del target in relazione al numero di progetti finanziati nell'ambito della Società dell'informazione (C11) che risulta stazionario rispetto al 2014 e un ampio superamento del target (14% circa) in relazione alla popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga. In relazione a questo ultimo indicatore, i progressi maturati successivamente al 2014 sono significativi (24% circa)

Infine, per quanto riguarda **l'Asse 5**, gli indicatori comunitari previsti dal Programma registrano una realizzazione sostanzialmente più che positiva. Infatti, con l'eccezione degli interventi volti a promuovere imprenditorialità e sviluppo tecnologico nell'ambito dei progetti di sviluppo urbano (C.I. n.40), che marginalmente non hanno raggiunto i target attesi (numero progetti: valore target, 7 – valore realizzato, 6 derivante dalla caduta di un progetto successivamente al 2014), gli altri indicatori evidenziano una performance realizzativa superiore alle attese

Infatti, il “Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (C.I. n.39)” esprime una sovra-attuazione del 19% circa, con un incremento dal 2014 al 2015 di circa l'11%.

Il “Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) (C.I. n.41) supera di una unità il target ipotizzato (vengono realizzati 38 progetti a fronte dei 37 previsti) e rispetto al 2014 si registrano progressi pari a 2 progetti. Il “Numero di progetti per il turismo (CI 34)” evidenzia una sovra centratura del target atteso pari al 26% circa maturata quasi totalmente successivamente al 2014.

Tabella 2 – Indicatori di programma e core indicators previsti dal POR nell’ambito degli effetti di impatto

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Indicatori di impatto (obiettivo generale)</i>											
Numero di posti di lavoro creati dal POR (ULA) (C.I. n. 1)	0	5.231	0	0	217	498	922	1.639	3.510	4.079	5.165
- di cui numero di posti di lavoro creati dal POR per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	2.101	0	0	100	245	374	621	1.495	1.690	2.162
- di cui numero di posti di lavoro creati dal POR per uomini (ULA) (C.I. n. 2)	0	3.130	0	0	117	253	548	1.026	2.015	2.389	3.003
Numero di posti di lavoro creati dall’Asse 1 (ULA) (C.I. n. 1)	0	4.544	0	0	217	498	887	1.563	3.392	3.851	4.419
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	1.756	0	0	100	245	342	568	1.428	1540	1.836
Numero di posti di lavoro creati dall’Asse 2 (ULA) (C.I. n. 1)	0	24	0	0	0	0	0	1	3	9,5	26
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	13	0	0	0	0	0	1	1	5	10
Numero di posti di lavoro creati dall’Asse 3 (ULA) (C.I. n. 1)	0	47	0	0	0	0	1	15	21	27	57
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	10	0	0	0	0	0	7	7	7	13
Numero di posti di lavoro creati dall’Asse 4 (ULA) (C.I. n. 1)	0	208	0	0	0	0	0	0	0	0	242
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	73	0	0	0	0	0	0	0	0	88
Numero di posti di lavoro creati dall’Asse 5 (ULA) (C.I. n. 1)	0	408	0	0	0	0	34	60	94	191,50	422
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	249	0	0	0	0	32	45	59	138	215
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (C.I. n. 30)	0	127,03	0	0	0	0	3,68	16,15	41	46,97	140
<i>Indicatori di impatto - Asse 1</i>											
Numero di posti di lavoro creati dagli aiuti	0	2.383	0	0	217	498	600	861	1.981	2.050	2.478

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
agli investimenti delle PMI (ULA) (C.I.9)											
- di cui donne	0	1.072	0	0	100	245	277	378	962	986	1.024
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di cantiere (ULA)	0	3.379	0	0	0	0	12	1.140	2.268	2.521	2.868
- di cui donne	0	607	0	0	0	0	3	172	413	457	651
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di gestione (ULA) (C.I. n. 6)	0	762	0	0	0	0	275	555	637	715	720
- di cui donne	0	177	0	0	0	0	62	131	155	170	216
Numero di posti di lavoro creati da interventi diversi dagli aiuti alle PMI (ULA)	0	1.399	0	0	0	0	12	147	774	1.086	1.499
- di cui donne	0	507	0	0	0	0	3	59	311	384	540
Indicatori di impatto - Asse 2											
Numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33)	0	38.800	0	0	110	1.577	3.267	9.328	13.345	14425	34.113
Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiori ai valori limite/totale popolazione % regionale	42	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.7
Riduzione del territorio interessato da rischio di erosione costiera %	0	10,14	0	0	0	0	2,8	2,8	2,8	2,8	8,51
Indicatori di impatto - Asse 3											
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)	0	94	0	0	0	0	3,68	16,15	41	46,97	102
Indicatori di impatto - Asse 4											
Valori in euro/anno dei risparmi di tempo risultati dai progetti ferroviari €/anno (CI 21)	0	3.626.664	0	0	0	0	0	0	0	0	3.495.397
Popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello – Numero	0	34.000	0	0	0	0	14.191	14.191	34.170	34.170	42.579
Imprese connesse alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello – Numero	0	2.500	0	0	0	0	510	510	2.520	2.520	2.799

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Utenza dei servizi informativi creati - Numero/mese	0	138.500	0	0	0	0	0	1.470	64.167	70.617	157.500
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)	0	33,03	0	0	0	0	0	0	0	0	38
Indicatori di impatto - Asse 5											
Numero di posti di lavoro creati (Turismo) (CI 35) – ULA	0	80	0	0	0	0	2	5	8	25	70

Di seguito sono riportate le evoluzioni relative ai *core indicators* comunitari previsti dal POR in termini di realizzazioni e di risultati conseguiti.

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Core indicators – Asse 1 Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità											
Numero di progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca per R&ST (C.I. n. 5)	0	61	0	0	31	58	62	61	62	62	61
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (C.I. n.7)	0	4.302	0	0	1.006	1.980	2.903	3.377	3.538	3.522	4.533
Numero progetti di R&S (C.I. n. 4)	0	826	0	0	284	539	571	729	760	762	910
Investimenti Indotti (Meuro) (C.I. n. 10)	0	1.255,90	0	0	107	278	437,80	565,20	703,70	836,50	1.291,6
Numero di nuove imprese assistite (C.I. n. 8)	0	5	0	0	1	1	4	5	5	5	17

(*) L'indicatore ingloba totalmente i progetti inseriti nell'indicatore C.I. n. 5, mentre non ingloba alcun progetto riclassificato nell'indicatore C.I. n. 40

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Core Indicators – Asse 2 Sostenibilità ambientale											
Numero di progetti (Prevenzione dei rischi) (CI 31)	0	155	0	9	35	67	94	138	156	155	198
Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (CI 28)	0	40	0	0	0	17	16	39	39	41	40
Area bonificata (CI 29) – Km ²	0	0,20	0	0	0	0	0	0	0	0	0,30

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Core Indicators – Asse 3 Competitività e sostenibilità del sistema energetico</i>											
Numero di progetti (Energie rinnovabili) (CI 23)	0	90	0	0	0	43	49	49	80	94	90
Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (CI 24) - Mw	0	27,70	0	0	0	0	4,30	7,65	18,09	20,33	31,9

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Core Indicators – Asse 4 Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni</i>											
Numero di progetti (Trasporti) (CI.13)	0	32	0	0	0	16	18	31	29	32	46
Km di nuove ferrovie (CI 17)	0	1,55	0	0	0	0	0	0	0	0	2,40
Km di ferrovie ristrutturate (CI 19)	0	2.7	0	0	0	0	0	0	0	0	3,70
Numero di progetti finanziati nell'ambito della Società dell'Informazione (CI 11)	0	10	0	4	10	8	9	9	10	10	10
Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22) – Numero persone	0	25.753	0	0	0	0	0	0	0	0	1.533
Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga - Numero (CI 12)	0	282.498	0	0	0	201.000	201.000	201.000	259.498	259.498	321.189

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Core Indicators – Asse 5 Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile</i>											
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (CI 39)	0	98	0	0	0	89	103	102	110	105	117
Numero di progetti volti a promuovere le imprese e le nuove imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)(CI 40)	0	7	0	0	0	12	12	12	8	7	6
Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) (CI 41)	0	37	0	0	0	35	37	36	38	36	38
Numero di progetti per il turismo (CI 34)	0	104	0	1	12	39	78	89	98	106	131

2.1.2. Informazioni finanziarie

Tabella 3 – Dati finanziari¹

Priorità	Fondi totali del PO (UE e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'UE (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e = d/a
1. R&STT, innovazione e imprenditorialità	526.200.032	P	1.001.169.775	612.125.858	116
2. Sostenibilità ambientale	98.227.180	P	139.876.960	139.381.837	142
3. Competitività e sostenibilità del sistema energetico	34.852.960	P	98.137.450	30.571.537	88
4. Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC	169.107.068	P	290.093.613	218.615.411	129
5. Valorizzazione risorse endogene sviluppo territ. sostenibile	158.556.557	P	252.987.676	232.741.541	147
6. Assistenza Tecnica	36.003.880	P	41.347.559	41.169.879	114
Totale generale	1.022.947.677		1.823.613.032	1.274.606.063	125

Il POR FESR 2007-2013 della Toscana dispone di un ammontare complessivo di risorse pari a quasi 1.023 Meuro, di cui circa 338,5 Meuro di quota comunitaria FESR e circa 684,5 Meuro di cofinanziamento nazionale.

Alla conclusione del suo ciclo, il Programma evidenzia uno stato di avanzamento finanziario finale ampiamente soddisfacente che ha consentito di superare l'obiettivo finale di spesa del pieno utilizzo delle risorse programmate.

Come si può notare nella tabella 3, le risorse della spesa pubblica certificate alla chiusura del POR nell'ambito della Domanda di pagamento finale presentata dall'Autorità di Certificazione alla UE ed allo Stato ammontano a circa 1.274,6 Meuro (Contributo pubblico corrispondente) pari al 125% delle risorse programmate dal POR (1.023 Meuro). Si tratta di un ammontare di spesa certificata superiore alle risorse programmate dal POR, per effetto della presenza di un *overbooking* connesso all'utilizzo di risorse pubbliche aggiuntive (in prevalenza regionali e locali) per la realizzazione di operazioni ammissibili selezionate e realizzate nel rispetto delle procedure, dei criteri e dei vincoli definiti dal POR e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

L'ammontare programmato della quota FESR previsto dal POR (circa 338,5 Meuro) è stato in tal modo pienamente utilizzato per il co-finanziamento degli interventi realizzati dal Programma.

¹ Gli importi riportati nella Tabella 3 sono coerenti con la domanda di pagamento del POR presentata dall'Autorità di Certificazione. Per tale motivo le colonne C e D della tabella non riportano lo stesso valore.

A fronte dei circa 1.274,6 Meuro di risorse del Contributo pubblico corrispondente certificate, si rileva un importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari, pari a circa 1.824 Meuro sostenute nell'ambito dei 6 Assi Prioritari del POR.

Come si è visto in precedenza, la buona performance raggiunta è il risultato, di un avanzamento diversificato e nella quasi totalità dei casi ampiamente positivo tra i vari Assi prioritari.

L'Asse 1 – *Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità*, con circa 612 Meuro di spesa pubblicata certificata si attesta al 116% del budget totale previsto dal piano finanziario (circa 526 Meuro). Si tratta dell'Asse che in valore assoluto apporta il maggior contributo alla performance finale di spesa, anche per il fatto che assorbe il 51% delle risorse complessivamente previste dal piano finanziario del POR.

L'Asse 2 – *Sostenibilità ambientale*, con circa 139 Meuro di pagamenti certificati raggiunge un ammontare totale di spesa pubblica certificata pari a circa il 142% del budget programmato per l'Asse (98 Meuro), contribuendo anch'esso in modo molto positivo al conseguimento dell'obiettivo di spesa finale del POR.

L'Asse 4 – *Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC* perviene a chiusura del POR a circa 219 Meuro di spesa certificata alla CE, corrispondente al 125% delle risorse programmate evidenziando i positivi risultati raggiunti.

L'Asse 5 – *Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile*, con quasi 233 Meuro di pagamenti certificati fornisce anch'esso un importante contributo al raggiungimento dell'obiettivo finale di spesa del POR, conseguendo un risultato finanziario al di sopra (147%) del tasso medio espresso dal POR nel suo complesso (125%).

L'Asse 6 – *Assistenza tecnica* che con circa 41,2 Meuro di pagamenti complessivamente certificati, chiude anch'esso con risultati chiaramente positivi la programmazione 2007-2013.

In questo quadro ampiamente positivo, l'Asse 3 – *Competitività e sostenibilità del sistema energetico* presenta, con un ammontare di risorse pubbliche certificate alla CE ed allo Stato pari a circa 30,6 Meuro (88% del budget programmato), un risultato inferiore all'obiettivo di spesa finale atteso per l'Asse (34,8 Meuro), che in ogni caso viene ampiamente compensato, grazie alla flessibilità prevista dai regolamenti comunitari, dalle maggiori spese sostenute dagli altri Assi prioritari del POR. Come descritto al Capitolo 3 di questo Rapporto, il ritardo di attuazione degli interventi dell'Asse nelle prime annualità di implementazione del Programma ha indotto l'AdG nell'ambito della riprogrammazione del piano finanziario del POR, a ridurre la dotazione finanziaria originariamente prevista per l'Asse (-18,6 Meuro della dotazione) ed a rafforzare le azioni di sorveglianza dell'Asse, senza riuscire tuttavia ad eliminare completamente gli effetti delle problematiche attuative specifiche evidenziate da questa Priorità.

Passando, invece, ad esaminare il *funzionamento del "circuito finanziario"* del POR, alla chiusura del Programma l'ammontare di trasferimenti (a titolo di anticipazione e di rimborsi) delle quote di cofinanziamento del POR a favore del bilancio della Regione Toscana, è pari a circa 811,6 Meuro. Di questi: (i) circa 321,5 Meuro attengono ai

pagamenti ricevuti dalla CE relativamente alla quota comunitaria del FESR; (ii) circa 490 Meuro ai trasferimenti statali del MEF-IGRUE della quota Stato - Fondo di rotazione a cofinanziamento del POR. Nel complesso l'Autorità di Certificazione ha presentato alla CE e allo Stato, nel corso di attuazione del Programma 24 certificazioni di spesa e domande di pagamento intermedie.

Prima di concludere, si descrivono insieme all'ammontare degli **interessi generati dal prefinanziamento**, le modalità adottate dalla Regione per il loro impiego.

La CE e lo Stato, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (CE) 1083/2006, hanno erogato in più rate, a titolo di prefinanziamento, un importo pari al 7,5% del piano finanziario approvato per il Programma.

Come previsto dal circuito finanziario, il pagamento degli importi di competenza della CE è avvenuto per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato -IGRUE con accredito sul C/C n. 23211 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato intestato a “Ministero del Tesoro – Fondo di Rotazione per l'Attuazione delle Politiche Comunitarie”. Il contributo comunitario e la quota di contributo nazionale, sono stati successivamente accreditati sul *c/c infruttifero* di contabilità speciale, aperto presso la Banca d'Italia sede centrale, n. 22906 intestato alla Regione Toscana.

La disciplina nazionale prevede che tutti i pagamenti, a qualsiasi titolo, disposti dagli enti in tesoreria unica, siano prioritariamente addebitati sulle giacenze fruttifere e, per la differenza, sulle giacenze infruttifere. Tale normativa limita in maniera sensibile la determinazione di interessi attivi per gli Enti soggiacenti a tale regime.

Il Settore Contabilità della Regione Toscana periodicamente, invia richiesta di prelevamento dal conto centrale con successivo versamento sul conto corrente fruttifero aperto presso la Tesoreria Regionale.

Nel caso specifico, per il prefinanziamento sono stati erogati dalla Commissione Europea 25.384.993,05 euro e dallo Stato, a titolo di contropartita nazionale 38.687.655,00 euro, con accredito sul conto corrente fruttifero aperto presso la Tesoreria Regionale.

Al fine della determinazione degli interessi, per le regole sopra descritte, si è applicato al saldo del giorno dell'accredito e ai saldi dei giorni successivi all'accredito, il tasso legale al tempo vigente, pari al 2,5%, fino al giorno dell'azzeramento del saldo. L'importo totale degli interessi maturati sui prefinanziamenti erogati dalla CE e dallo Stato sono complessivamente quantificati in 5.835,74 euro di cui 2.386,96 euro sui trasferimenti della Commissione e 3.448,78 euro sui trasferimenti dello Stato. Non sussistono, invece, interessi generati dal prefinanziamento a livello degli Organismi Intermedi.

Gli interessi generati dal prefinanziamento a livello regionale (5.835,74 euro), sono depositati presso il bilancio regionale e la Regione ritiene di attribuirli a progetti in overbooking al Programma.

2.1.3. Ripartizione dell'uso dei Fondi

1. Foglio di classificazione

La tavola del foglio di classificazione riportata nell'Allegato IX di questo RFE è stata predisposta con riferimento alla stima della quota FESR della spesa pubblica certificata nella domanda di pagamento finale, calcolata sulla base del tasso FESR dell'Asse prioritario, e prendendo a riferimento l'insieme dei progetti inclusi nella certificazione di spesa finale del POR.

Osservando i valori della tavola allegata, complessivamente si rileva un importo totale stimato della quota FESR della spesa pubblica certificata nella domanda di pagamento finale pari a circa 422,4 Meuro. Si tratta di un valore che — come già descritto anche nei RAE 2013 e 2014 — risulta superiore al totale della quota FESR prevista dal Piano finanziario del POR (circa 338,5 Meuro) per la presenza di “progetti in overbooking” finanziati con risorse pubbliche regionali/locali aggiuntive nell'ambito degli Assi del POR e che vengono descritti nel Capitolo 3 di questo Rapporto. Occorre rilevare inoltre che in alcuni casi le stime degli importi della quota FESR della spesa pubblica certificata nella domanda di pagamento finale sulla base dei progetti realizzati, per alcune categorie di spesa si discostano dalle stime riportate nel POR, come peraltro si è verificato anche nei RAE degli anni immediatamente precedenti alla chiusura del Programma. Le principali motivazioni degli scostamenti rilevati rispetto alle stime presenti nel POR vigente — che, d'altra parte, specifica che si tratta di una ripartizione “indicativa” — sono sinteticamente le seguenti:

- le stime dei valori delle categorie di spesa nel POR sono state effettuate sulla base di classificazioni statistiche presenti sul sistema di monitoraggio regionale in una fase in cui non tutti i progetti al momento finanziati erano stati inseriti nel Sistema informativo del POR ovvero non tutte le informazioni attinenti alle categorie di spesa (es. temi prioritari, territorio) erano state specificate in quanto si trattava di progetti appena ammessi a finanziamento per i quali, quindi, il patrimonio informativo necessario per una corretta attribuzione delle categorie di spesa era ancora incompleto ed in fase di reperimento;
- il piano finanziario dei singoli Assi Prioritari del POR può essere oggetto al suo interno di operazioni di riprogrammazione in corso di attuazione (tra Attività dello stesso Asse ovvero tra Linee di intervento della stessa Attività), che possono determinare modificazioni delle stime inizialmente effettuate relativamente alle categorie di spesa, sia in termini di tipologie di interventi finanziati (Temi prioritari previsti dal POR), che di quota FESR associata (nei casi in cui le rimodulazioni delle risorse nell'Asse riguardino la ripartizione delle quote del Contributo Pubblico: FESR, Stato, Regione). Tenuto conto che le riprogrammazioni/rimodulazioni interne agli Assi prioritari effettuate successivamente all'ultima modifica del POR approvata con Decisione Comunitaria non richiedono la modifica del POR, questo comporta che ci possono essere degli scostamenti rispetto alle stime delle categorie di spesa presenti nel POR vigente;

- in diversi casi, le Attività/Linee di intervento presentano nella certificazione finale di spesa risorse in overbooking, con il risultato che la stima della quota FESR risulta maggiore rispetto alla quota di FESR prevista dal POR.

L'approccio allo sviluppo urbano sostenibile

L'intervento del POR nelle aree urbane della Toscana è stato attuato in coerenza con le modalità previste dal FESR e gli obiettivi e la strategia di intervento delineata nell'ambito del Programma, attraverso:

- interventi “mirati e specializzati” previsti dall'Asse 5 - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile, inerenti, sia il patrimonio architettonico e le aree degradate e inutilizzate in ambito urbano, sia i beni naturali e culturali di cui sono ampiamente dotate le città della Toscana. Attraverso i “*Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile*” (PIUSS), si favorisce il recupero e la riqualificazione delle aree urbane con particolare riferimento ai contesti urbani a maggiore densità insediativa e produttiva, caratterizzati da problematiche legate alla modificazione delle tendenze demografiche (invecchiamento della popolazione, presenza di popolazione immigrata, ecc.) e/o colpite da fenomeni di degrado e di marginalità sociale. L'obiettivo prioritario – fissato nell'ambito di un'ambiziosa strategia che è insieme di sostenibilità sociale, ambientale ed economica – è quello di “rifunzionalizzare” tali aree per destinarle, attraverso una progettazione integrata realizzata a livello locale, sia alla fruizione collettiva (realizzando strutture di accoglienza e di servizi per la popolazione); sia, soprattutto, alle funzioni “pregiate” del terziario avanzato (ricerca, alta formazione, nuove tecnologie, servizi avanzati, ecc.). Ciò al fine di migliorare la competitività delle realtà urbane coinvolte e renderle – anche attivando azioni incisive, mirate e concentrate di marketing territoriale – più attraenti tanto per le risorse umane qualificate interessate, quanto per investimenti esogeni;
- interventi “orizzontali”, con risorse dei diversi Assi prioritari del POR, per azioni che possono riguardare la promozione della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e imprenditorialità, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti rinnovabili, la società dell'informazione e l'accessibilità ai servizi di trasporto.

Di seguito si descrivono le azioni poste in essere dall'Autorità di gestione del POR con riferimento alle due tipologie di intervento sopra richiamati.

Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile” (PIUSS)

I 10 PIUSS finanziati dal POR sono stati individuati sulla base di una procedura di cui si richiamano sinteticamente qui di seguito i principali step realizzativi.

Periodo	Provvedimento
marzo 2008	Elaborazione di un Disciplinare diretto a definire le modalità di attuazione dei PIUSS approvato dalla Giunta Regionale
maggio 2008	Pubblicazione dell'Avviso per la manifestazione di interesse al cofinanziamento dei PIUSS (DD. n.2326 del 26.5.2008)

Periodo	Provvedimento
marzo 2009	Scadenza per la presentazione dei PIUSS: <i>17 PIUSS presentati</i> , con 323 operazioni infrastrutturali, per oltre 600 Meuro di investimenti
agosto 2009	<i>Ammissione di 16 PIUSS</i> e 282 operazioni alla successiva fase di valutazione effettuata dal Comitato Tecnico di Valutazione (1 PIUSS è stato considerato non ammissibile poiché le operazioni ammesse a seguito dell'istruttoria prevedevano una spesa pubblica ammissibile al POR inferiore all'80% di quella complessiva prevista rispetto alle operazioni presentate in fase di domanda)
ottobre 2009	Approvazione della graduatoria risultante dalla valutazione del Comitato Tecnico di Valutazione, che <i>ammette a finanziamento 12 PIUSS</i> , con 117 operazioni per circa 135 Meuro di contributi pubblici, a fronte di 234 Meuro di investimenti da realizzare; approvazione degli adempimenti a carico del Comune coordinatore e dei singoli beneficiari delle operazioni dei PIUSS ammessi a finanziamento; approvazione delle direttive finalizzate a garantire attraverso risorse aggiuntive (da individuare a livello regionale anche nell'ambito della c.d programmazione unitaria) rispetto a quelle previste dall'Asse V del POR, il cofinanziamento delle ulteriori operazioni contenute nei PIUSS nel rispetto della graduatoria approvata, al fine di valorizzare quanto più possibile tutta la progettualità espressa dai PIUSS, dando priorità alle "operazioni portanti" ed a seguire, a quelle "funzionali", che non hanno trovato cofinanziamento nelle risorse disponibili delle Attività 5.1 e 5.2
gennaio – luglio 2010	Presentazione da parte dei beneficiari ammessi a finanziamento della domanda di finanziamento e della progettazione definitiva, e verifica di corrispondenza con il progetto preliminare presentato in fase di candidatura dei PIUSS da parte dei Responsabili delle singole Attività
marzo 2010	Approvazione degli indirizzi per la verifica del requisito di miglioramento ambientale del PIUSS, per i Progetti integrati che in sede di presentazione hanno dichiarato il perseguimento di risultati di miglioramento ambientale attraverso l'utilizzazione di tecniche costruttive ecocompatibili
luglio 2010	Decadenza di 1 PIUSS ("Parco Expo" - Prato) ai sensi dell'art.13 del Disciplinare (decadenza nei casi in cui "entro i termini previsti per la presentazione della domanda di finanziamento o dell'avvio degli interventi risulta inadempiente un numero di operazioni il cui costo complessivo corrisponde almeno il 70% del costo complessivo del PIUSS ammesso a finanziamento")
gennaio 2011	Approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'art.11, comma 7 del Disciplinare PIUSS, riguardante i termini di avvio (aggiudicazione lavori) delle operazioni
aprile 2011	Decadenza di 1 PIUSS (" Piombino 2015: progetto città futura ") ai sensi dell'art.13 del Disciplinare in precedenza richiamato
maggio 2011	Approvazione di una deroga all'applicazione dell'art.11, comma 7 del Disciplinare PIUSS, per alcune operazioni cofinanziate nell'ambito del PIUSS di Viareggio "Da Via Regia a Viareggio", a causa dell'impossibilità di rispettare i termini previsti per l'avvio di alcune operazioni per il protrarsi dei termini per la concessione dei finanziamenti da parte della Cassa Depositi e Prestiti

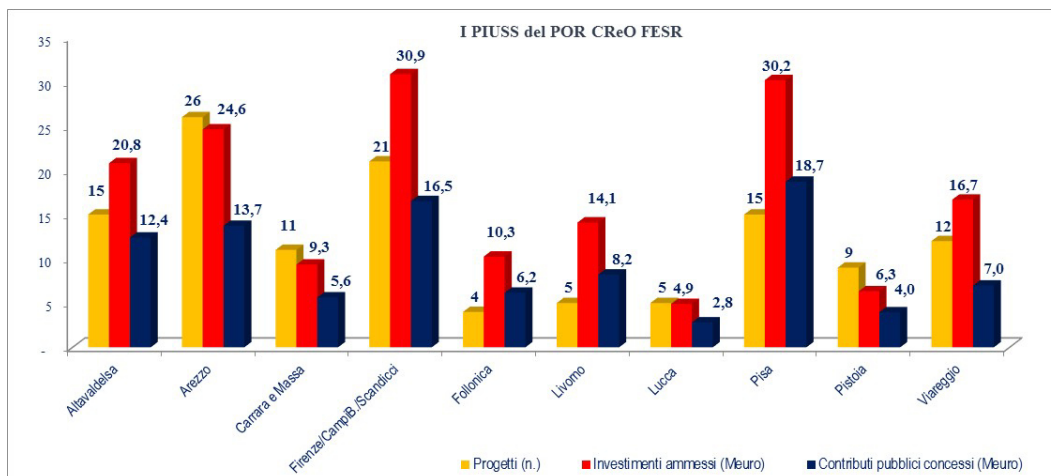
Periodo	Provvedimento
ottobre 2011	Approvazione di una seconda deroga all'applicazione dell'art.11, comma 7 del Disciplinare PIUSS, per alcune operazioni cofinanziate nell'ambito del PIUSS di Viareggio "Da Via Regia a Viareggio" e sospensione della procedura di decadenza avviata nel mese di settembre 2011. La Delibera di Giunta Regionale fissa il termine ultimo del 31.12.2011 per l'adozione da parte dell'Amministrazione Comunale dei provvedimenti di aggiudicazione provvisoria delle relative procedure di appalto con effettiva ed integrale copertura finanziaria e relativa pubblicità
novembre 2011	Integrazione del Disciplinare PIUSS in relazione alle modalità di gestione di eventuali deroghe all'avvio dei lavori ed indirizzi agli Uffici responsabili riguardo alle modalità di erogazione di anticipi del contributo pubblico in presenza di vincoli del Patto di stabilità e di destinazione dei ribassi d'asta
dicembre 2012	Decadenza di 1 PIUSS ("Grosseto Città Cultura") ai sensi dell'art.13 del Disciplinare in precedenza richiamato (finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) ex FAS)
maggio 2013	Decadenza parziale delle operazioni del PIUSS di Viareggio per la quota di interventi non avviati a realizzazione nei termini previsti dall'art.13 del Disciplinare PIUSS
dicembre 2014	Approvazione, con Delibera di Giunta Regionale, dello schema di Accordo di Programma relativo alla rimodulazione finanziaria e alla integrazione progettuale degli interventi ricadenti nel territorio lucchese (PIUSS Lucca Dentro).
gennaio 2015	Approvazione, con Delibera di Giunta Regionale, della direttiva relativa alla definizione delle procedure per la individuazione di progetti aggiuntivi ammissibili alle linee PIUSS e per il riutilizzo delle eventuali economie e dei ribassi d'asta.

Alla chiusura del Programma il POR FESR finanzia i 10 PIUSS seguenti:

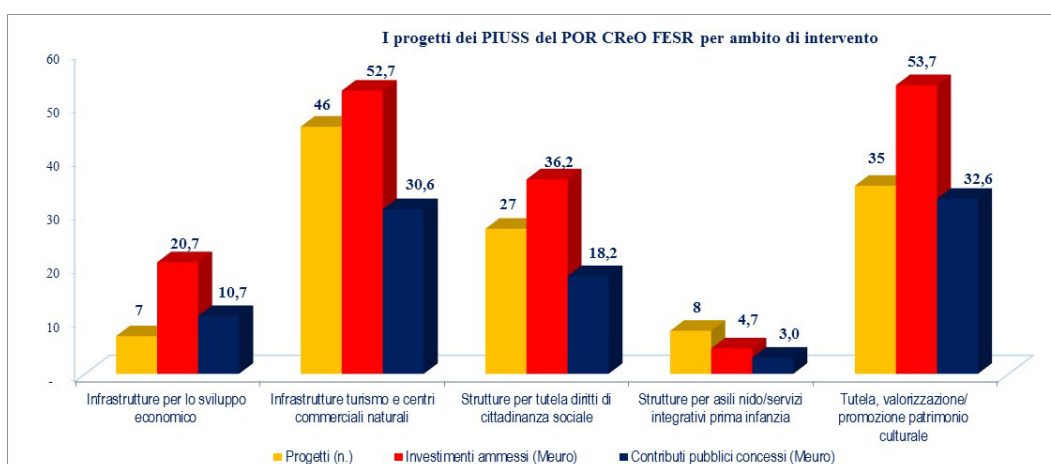
- “Altavaldelsa: Città di Città” – *Comuni di Poggibonsi e Colle Val D’elsa*
- “Piano Integrato di Sviluppo urbano sostenibile per la città di Arezzo” – *Comune di Arezzo*
- “Un territorio da rivivere” – *Comuni di Carrara e Massa*
- “La città dei saperi” – *Comuni di Firenze, Campi Bisenzio e Scandicci*
- “Realizzazione Parco Centrale” – *Comune di Follonica*
- “Livorno città delle opportunità” – *Comune di Livorno*
- “Lucca Dentro” – *Comune di Lucca*
- “Pisa2: Pisa x Patrimonio culturale, Innovazione, Saperi e Accoglienza” – *Comune di Pisa*
- "Dall'antico centro storico al nuovo centro urbano" – *Comune di Pistoia*
- “Da Via Regia a Viareggio” – *Comune di Viareggio.*

Complessivamente i 10 PIUSS hanno attivato, a valere sul POR FESR, 123 progetti che hanno realizzato circa 178,5 Meuro di investimenti, di cui circa 168 Meuro ammissibili al POR, a fronte di circa 95 Meuro di contributi pubblici concessi.

La ripartizione nell'ambito dei 10 PIUSS del POR, dei progetti, degli investimenti ammessi e dei contributi pubblici concessi alla chiusura del Programma è riportata nel grafico che segue².

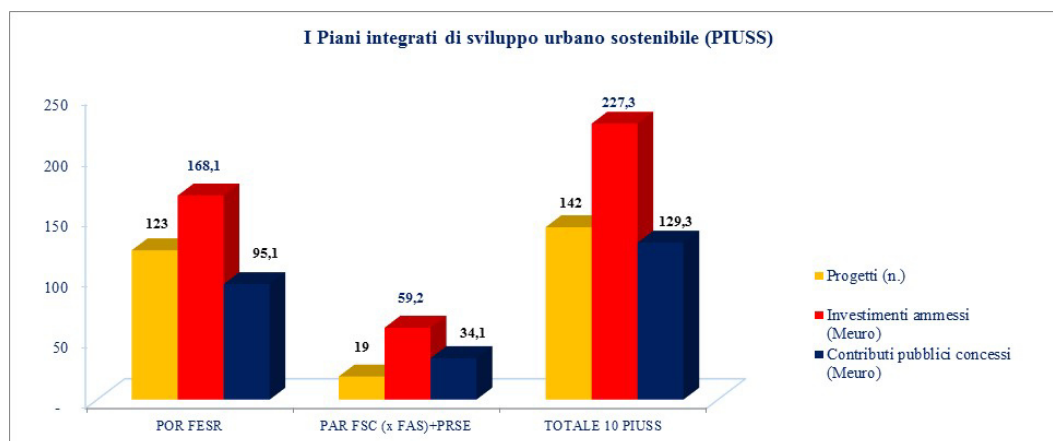


Una lettura dei progetti dei PIUSS del POR articolata rispetto ai settori di intervento, fa rilevare: (i) 7 progetti (quasi 21 Meuro di investimenti ammessi) riguardano infrastrutture per lo sviluppo economico (centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI); (ii) 46 progetti (circa 52,7 Meuro di investimenti ammessi) sono interventi per il recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi per la fruizione collettiva attraverso la realizzazione di infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali; (iii) 27 interventi (36,2 Meuro di investimenti ammessi) riguardano la costruzione, il recupero e la riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale; (iv) 8 progetti (circa 4,7 Meuro di investimenti ammessi) realizzano strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia; (v) 35 progetti (per circa 53,7 Meuro di investimenti ammessi) hanno riguardato la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile.



² Per il PIUSS di Livorno, 1 operazione è finanziata in quota parte anche dal PRSE.

Infine, per completare il quadro di riferimento complessivo dei 10 PIUSS del POR, si devono prendere in considerazione anche le ulteriori operazioni finanziate – relative a tali PIUSS – attraverso le risorse regionali del Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC (ex FAS) e del Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE).



Come si può vedere nel grafico precedente, sono complessivamente 142 i progetti riguardanti i 10 PIUSS della Toscana che sono sostenuti dall'insieme delle risorse del FESR, del FSC e del PRSE. L'ammontare complessivo degli investimenti ammessi è di 227,3 Meuro, con un importo complessivo di contributi pubblici concessi di circa 129,3 Meuro.

Gli interventi "orizzontali"

Con riferimento, invece, ai c.d. interventi "orizzontali" nelle aree urbane attivati dal POR FESR, sulla base di una stima effettuata sull'insieme dei progetti certificati alla chiusura del Programma — escludendo gli interventi relativi ai PIUSS (ivi inclusi gli interventi trasversali ai PIUSS dell'Asse 5), all'Asse 6 Assistenza Tecnica ed alle operazioni sostenute dagli Strumenti di ingegneria finanziaria — si conferma, come previsto dal POR, la presenza di interventi in aree urbane in tutti gli altri Assi Prioritari del POR.

In particolare, l'ammontare complessivo degli investimenti certificati realizzati alla conclusione del Programma, ricadenti in aree urbane al di fuori degli ambiti sopra richiamati, sono pari a circa 771,3 Meuro. A livello degli Assi prioritari del POR, gli investimenti sono concentrate nell'Asse 1 - Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità (56%), seguito dall'Asse 4 - Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC (34%) e dall'Asse 2 - Sostenibilità ambientale (6% degli investimenti totali in aree urbane). Valori più contenuti sono presenti nelle altre Attività che non hanno finanziato i PIUSS dell'Asse 5 - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile (3%), e nell'Asse 3 - Competitività e sostenibilità del sistema energetico (2%).

2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (SIF) che, in coerenza con i regolamenti comunitari per i fondi strutturali, sono stati attivati dal POR FESR nell'ambito dell'Attività 1.4 *Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione* e dell'Attività 1.6 *Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia*, sono i seguenti:

- A. Fondo Toscana Innovazione, inerente la partecipazione nel capitale di rischio delle imprese;
- B. Interventi di garanzia per gli investimenti, relativi alla concessione di garanzie e rappresentati da:
 - B.1 Interventi di garanzia per gli investimenti delle PMI
 - B.2 Fondo di Garanzia
- C. Interventi a sostegno della patrimonializzazione dei confidi, relativi alla concessione di garanzie.
- D. Fondo Unico Rotativo per Prestiti, relativo alla erogazione di prestiti.

Le informazioni riguardanti ciascuno dei 5 SIF attivati vengono discusse di seguito sulla base di quanto richiesto dalle Linee Guida per la predisposizione del RFE e dalla Decisione comunitaria³ sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi, mentre ulteriori contenuti informativi sulle attività svolte nell'ambito dei SIF sono descritti al successivo Capitolo 3 – par. 3.1.1.2 - Analisi qualitativa.

Inoltre, nell'ambito del Sistema Comunitario SFC2007-2013, l'AdG provvederà ad inviare le ulteriori informazioni numeriche – descritte anche nell'ambito di questo paragrafo – previste dal modulo del Sistema Informatico Comunitario, secondo le modalità già adottate per i Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) delle diverse annualità di attuazione del POR.

A. FONDO TOSCANA INNOVAZIONE (FONDO PER LA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI RISCHIO)

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

Il Fondo Toscana Innovazione ha l'obiettivo di realizzare investimenti nelle PMI che abbiano identificato un'idea di business o che siano state avviate recentemente e che si trovino quindi nella cosiddetta fase dell'*early stage* (dal *seed* allo *start up*), ma anche

³ Decisione UE C(2015) 2771 final del 30.4.2015, par. 5.2.5. Relazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria.

nelle imprese già esistenti, che adottano una strategia di crescita e decidono di dare vita a nuovi sviluppi industriali.

L'obiettivo del Fondo è di trattenere ed attirare competenze sul territorio, nonché di favorire l'afflusso di capitali promuovendo co-investimenti con altri fondi specializzati nel *Venture Capital*. Particolare attenzione è riservata agli *spin-off* universitari ed alle iniziative nate all'interno del sistema degli incubatori d'impresa toscani. Il Fondo è destinato ad imprese:

- attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo, o che stiano sviluppando innovazioni di prodotto o processo;
- operanti nel territorio della Toscana, o che abbiano in programma un investimento finalizzato all'insediamento nella Regione (vincolo territoriale);
- che propongano progetti con un forte potenziale di crescita ed elevata redditività prospettica.

Le tappe per l'attivazione del Fondo di investimento mobiliare chiuso "Toscana Innovazione" da parte del soggetto attuatore Sviluppo Imprese Centro Italia - Società di gestione del risparmio indipendente del sistema finanziario toscano (SICI Sgr) S.p.A, sono in sintesi le seguenti:

- il Fondo di investimento mobiliare chiuso "Toscana Innovazione" viene istituito con delibera del CdA di SICI Sgr S.p.A. del 16/10/2007, il quale ha contestualmente approvato il Regolamento di gestione del Fondo che ne disciplina il funzionamento. Il Regolamento, trasmesso alla Banca d'Italia per l'approvazione ai sensi della normativa vigente in materia (Regolamento Bankit 14/04/2005), viene formalmente approvato dall'Organo di Vigilanza (11/01/2008) con successiva modifica approvata nel mese di settembre 2013;
- la Giunta Regionale Toscana, con Delibera n. 4/2008, approva lo schema di protocollo di intesa fra i sottoscrittori del Fondo e la partecipazione della Regione per una quota fino a un massimo del 40% della dotazione del Fondo, rinviando l'impegno a carico degli esercizi successivi in funzione dell'andamento del Fondo;
- la Regione Toscana, le principali Fondazioni bancarie toscane, Fidi Toscana e SICI sottoscrivono l'11/01/2008 il Protocollo di Intesa, con cui si impegnano a costituire il Fondo "Toscana Innovazione" ai sensi del Regolamento Bankit del 14/04/2005 e ss.mm.ii;
- SICI, nel mese di marzo del 2008, comunica ai sottoscrittori firmatari del Protocollo di Intesa l'avvio delle sottoscrizioni delle quote di loro pertinenza, come indicate nel Protocollo medesimo, inviando agli stessi le richieste di sottoscrizione;
- la Regione Toscana (decreto n. 2172/2008) approva lo schema di Accordo di finanziamento tra la Regione e SICI Sgr S.p.A., la sottoscrizione delle quote del Fondo (pari a n. 59 quote per complessivi 17,7 Meuro), e prende atto del Regolamento di gestione del Fondo che ne disciplina le modalità di funzionamento, provvedendo ad inviare la domanda di sottoscrizione in data 23/05/2008;
- la Regione Toscana e SICI sottoscrivono (26/06/08) l'Accordo di finanziamento che disciplina le condizioni relative alla partecipazione della Regione al Fondo "Toscana

Innovazione” con il contributo del POR, ad integrazione di quanto previsto nel Regolamento di gestione del Fondo. In seguito, la Regione (DD n. 5537/09) approva l’Atto integrativo dell’Accordo di finanziamento sottoscritto con SICI in data 18/11/2009, ed apporta modifiche/integrazioni all’Accordo di finanziamento, sulla scorta della nota della Commissione Europea del 06/07/2009 che ha adottato il “Sistema di Gestione e Controllo” del POR FESR 2007/13, e disciplina dettagliatamente le funzioni del Responsabile di Gestione e del Responsabile dei Controlli e Pagamenti della Linea di intervento del POR nella quale è attivato il Fondo;

- la Regione Toscana (DGR n.651/13) – considerato che ai sensi del regolamento del fondo “Toscana Innovazione” possono essere deliberati nuovi investimenti con i conseguenti richiami di versamento al Fondo entro il 27/05/2013 (termine del Periodo di investimento) e che successivamente a tale data, SICI sgr può effettuare ulteriori richieste di versamento per il pagamento delle spese di gestione e per l’effettuazione di investimenti successivi rispetto ad operazioni già in portafoglio – ha deliberato la chiusura del Periodo di Investimento del Fondo Toscana Innovazione nella data del 27/05/2013, prevedendo la possibilità di effettuare richiami da parte della Sgr SICI, entro e non oltre il 30/09/2013 (data fissata da parte dall’Assemblea dei sottoscrittori del Fondo Toscana Innovazione con la modifica del Regolamento). A decorrere dall’1/10/2013, quindi, la Società di Gestione non era più autorizzata ad effettuare alcuna ulteriore richiesta di versamento (i.e. richiami) e, pertanto, non ha potuto vagliare più opportunità di investimento sia in nuove aziende che in quelle già in portafoglio.

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A. (“SICI” o “SGR” o “Società di Gestione”) gestisce lo Strumento di Ingegneria Finanziaria “Fondo Toscana Innovazione” che essa stessa ha provveduto ad istituire con delibera di CDA del 16/10/2007, secondo le modalità descritte in precedenza.

SICI è stata costituita nell’aprile del 1998 ed in data 23 aprile 1999 è stata autorizzata dalla Banca d’Italia alla gestione di fondi di investimento mobiliari chiusi riservati ad investitori qualificati. Essa è iscritta al n. 21 dell’Albo dei Gestori di FIA ed è associata AIFI.

L’Accordo di finanziamento tra la Regione Toscana e SICI è stato sottoscritto il 26/06/08 ed è stato oggetto di un atto integrativo in data 18/11/2009, al fine di apportare le modifiche/integrazioni sulla scorta della già richiamata nota della Commissione Europea del 06/07/2009 che ha adottato il “Sistema di Gestione e Controllo” del POR FESR 2007/13. La durata prevista è fino alla chiusura del Programma.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il Fondo è stato sottoscritto per circa il 40% dalla Regione Toscana, per il 53% da tutte e undici le Fondazioni Bancarie toscane, per il 4% da Fidi Toscana e per il 3% da altri investitori, tra cui la stessa SICI.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento di gestione del Fondo, all'avvio dell'operatività, i singoli sottoscrittori hanno provveduto ad effettuare il versamento della prima tranche di sottoscrizioni, pari al 30% (circa 13,3 Meuro). Nel mese di luglio 2011 è stata versata una seconda tranche delle sottoscrizioni (circa 5,9 Meuro), seguita nel mese di novembre 2012 dalla terza tranche (circa 4,5 Meuro); infine, nel mese di settembre 2013 è stata versata un'ultima tranche pari a 1 Meuro. Le tranche in parola sono state richiamate come richiesto dal Regolamento di Gestione del Fondo, ossia a fronte degli impegni di investimento assunti e delle prevedibili spese di gestione. A seguito delle dismissioni effettuate, sono stati eseguiti 2 rimborsi parziali anticipati: il primo, nel mese di luglio 2014 per 1 Meuro, ed il secondo nel mese di giugno 2016 per 3 Meuro.

In data 27/05/2013 è scaduto il c.d. "Periodo di Investimento", come definito all'art. 3.1 del Regolamento di Gestione del Fondo. Tenuto conto di ciò, e a seguito della delibera dell'Assemblea dei Sottoscrittori del 15/07/2013, a decorrere dal 1° ottobre 2013 la Società di Gestione non è autorizzata ad effettuare alcuna ulteriore richiesta di versamento (i.e. richiami) e, pertanto, non potranno essere vagliate opportunità di investimento sia in nuove aziende che in quelle già in portafoglio.

Alla chiusura del POR, le risorse versate al Fondo ammontano dunque a circa 24 Meuro complessivi, di cui la quota pubblica a valere sul POR FESR (Regione+Stato+Fesr) ammonta a circa 9,073 Meuro (comprensiva dei rimborsi effettuati).

Il tipo di cofinanziamento, come descritto nel dettaglio nei punti seguenti, è la partecipazione nel capitale di rischio delle imprese.

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

Gli investimenti del Fondo hanno quali *destinatari finali* interessati le PMI non quotate, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18.4.2005, relativo alla definizione delle piccole e medie imprese, operanti nel territorio della Toscana, o che abbiano in programma un investimento finalizzato all'insediamento in detto territorio, anche in fase di avvio, attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo, o che stiano sviluppando innovazioni di prodotto o processo, i cui programmi di sviluppo manifestino un'elevata redditività prospettica, ed un forte potenziale di crescita. Tale potenziale deve essere espresso da un ben definito programma di sviluppo predisposto dall'impresa, che è oggetto di un approfondito esame volto a valutarne le concrete possibilità di realizzazione e di successo. Sono escluse le: — imprese in difficoltà finanziarie di cui alla definizione degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato e il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; — imprese del settore della costruzione navale e dei settori del carbone e dell'acciaio.

Dal punto di vista dei *prodotti* offerti, ai sensi del Regolamento di gestione del Fondo Toscana Innovazione, quest'ultimo, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, può investire fino al 100% del patrimonio in strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio delle imprese non quotate; tra cui: i) azioni, quote e, in generale, titoli rappresentativi di capitale di rischio delle società target dello stesso; ii) obbligazioni convertibili e non convertibili emesse dalle medesime società; iii) altri strumenti finanziari previsti dal codice civile; iv) qualsiasi altro titolo normalmente negoziato che permetta di acquisire gli strumenti finanziari indicati nelle precedenti lettere i), ii) e iii);

v) quote di OICR; vi) contratti di opzione per acquistare e/o sottoscrivere gli strumenti finanziari indicati nelle precedenti lettere.

Il Fondo, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, può investire le somme non impiegate per l'acquisizione di capitale di rischio di imprese non quotate in: — strumenti finanziari negoziati sui mercati regolamentati; — altri strumenti di debito o liquidità; — contratti di pronti contro termine.

Il Fondo può concedere prestiti senza vincoli di forma tecnica, a condizione che gli stessi siano funzionali o complementari all'acquisto o alla detenzione da parte del Fondo di partecipazioni. L'ammontare dei prestiti unitamente al valore dell'investimento in strumenti finanziari non quotati di uno stesso emittente non potrà superare il 15% del totale delle attività del patrimonio del Fondo.

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Come riportato nel box che segue, alla chiusura del Programma le risorse della quota pubblica versate al Fondo ammontano a circa 9,07 Meuro, di cui circa 6,48 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e circa 2,59 Meuro di cofinanziamento del FESR. A tali risorse pubbliche si aggiungono circa 14,9 Meuro di cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al Fondo, che porta le risorse complessivamente versate al Fondo (risorse pubbliche e risorse private) pari a circa 24 Meuro.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati al SIF	9.073.286,00	6.479.376,00	2.593.910,00

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Relativamente, invece, alle risorse della quota pubblica versate dal SIF ai destinatari finali del Fondo, esse ammontano a circa 7,76 Meuro, di cui circa 5,54 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e circa 2,22 Meuro di cofinanziamento del FESR. A tali risorse pubbliche si aggiungono circa 11,7 Meuro di cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato dal Fondo ai destinatari finali, che porta le risorse complessivamente versate dal Fondo (risorse pubbliche e risorse private) a circa 19,5 Meuro.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica erogati dal SIF ai destinatari finali (*)	7.766.822,05	5.545.510,94	2.221.311,10

(*) *Partecipazioni al capitale di rischio per la sola quota pubblica del POR FESR*

In termini di utilizzo del Fondo va inoltre segnalato che ai 7,76 Meuro di importi della quota pubblica erogati dal SIF ai destinatari finali, si aggiungono circa 1,30 Meuro di risorse pubbliche inerenti i costi di gestione del Fondo (di cui circa 386 mila euro di quota FESR) che portano l'ammontare complessivo di utilizzo della quota pubblica del Fondo pari alle risorse versate alla chiusura del Programma (9,073 Meuro).

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

Nessun ritiro effettuato.

Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

Gli interessi attivi maturati dalla gestione del Fondo dall'avvio dell'operatività alla chiusura (30/06/2016) derivano, oltre che dall'investimento della liquidità disponibile in titoli di stato, obbligazioni bancarie italiane e depositi bancari, anche dalla sottoscrizione di POC emessi da PMI non quotate, nonché dalla concessione di dilazioni di pagamento a seguito di cessioni di partecipate.

Gli interessi attivi maturati vengono reimpiegati in titoli di stato italiani, in obbligazioni bancarie ed in depositi bancari oppure utilizzati per sostenere le spese a carico del Fondo (es. commissioni Banca Depositaria ed altri oneri a carico del Fondo).

La quota pubblica degli interessi maturati dall'attivazione del SIF al 30/06/2016 è pari a 441.412,08 euro di cui 126.243,85 euro attribuibili al FESR.

Gli interessi generati dai pagamenti del POR al fondo specifico attribuibili al FESR sono investiti in attività, ai sensi dell'articolo 78 (6) e il primo comma dell'articolo 78 (7), del regolamento generale.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo

Di seguito le evidenze emerse relativamente all'andamento fisico e finanziario relativo al Fondo per la partecipazione al capitale di rischio delle imprese (early stage e expansion).

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo atteso	Valore realizzato	Tasso di attuazione
Numero di progetti per partecipazione al capitale di rischio	N	17	17	100%
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	N	0	1	-
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	N	8	8	100%
Indicatore di risultato				
Investimenti indotti (CI 10) a seguito della partecipazione al capitale di rischio	Meuro	14,99	16,59	111%
-di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	Meuro	9,83	11,98	122%
Numero di nuove imprese assistite (CI 8)	N	5	17	340%
- di cui condotte da donne	N	0	1	-
Indicatore di impatto				
Numero di posti di lavoro creati da progetti per la partecipazione al capitale di rischio	ULA	139	131	94%
- di cui donne	ULA	41	53	129%

Fonte: monitoraggio indicatori POR

Specificando che gli indicatori di realizzazione riportati in tabella presentano valori obiettivi riparametrati in considerazione dell'avanzamento attuativo al 2014, la lettura dell'andamento degli indicatori di performances disponibili relativi alla LdI in cui è stato attuato il Fondo, evidenzia l'ottima performance attuativa in termini di raggiungimento dei valori target: ogni indicatore si caratterizza infatti per un tasso di attuazione quasi sempre superiore al 100%. Di rilievo, seppure si tratti di piccoli numeri in valore assoluto, appare anche il tasso di attuazione delle nuove imprese assistite che rispetto al valore obiettivo atteso ha mostrato una performance del 340%. La performance è probabilmente dovuta all'adozione di un'ottica prudenziale nella definizione del valore atteso di tale indicatore in fase previsionale.

Sostanzialmente in linea, anche se poco più basso rispetto a quanto previsto, è risultato il numero di posti di lavoro creati, probabilmente dovuto a difficoltà e ritardi nell'attuare un programma di crescita del personale già in una fase iniziale della vita dell'impresa. Sullo scostamento marginalmente negativo riguardante l'occupazione aggregata generata ha influito il verificarsi di alcuni casi di cessazione e di mancato raggiungimento degli obiettivi industriali, eventi già non infrequenti nelle nuove imprese, tipicamente caratterizzate da inesperienza e incertezza di destino, qui resi ancor più probabili dal perdurare della crisi economica nella regione e nel paese.

L'incidenza del fondo sul Programma in termini di impatti (numero di ULA create) è pari al 2,54% (2,96% invece l'incidenza sull'Asse 1) facilmente spiegabile per il numero esigui dei progetti e degli investimenti indotti, in termini assoluti, rispetto agli impatti emersi complessivamente nel Programma.

Il Fondo ha generato ad ogni modo una ULA di occupazione ogni 27k€ circa di investimento medio annuo, circa il doppio di quanto fatto dall'Asse, che ammonta ad una ULA ogni 52k€ circa di investimento, ed dal Programma che ammonta a una ULA di occupazione ogni 67k€ circa di investimento medio annuo nei sette anni.

Risorse ancora disponibili

In data 27 maggio 2013 è scaduto il Periodo di Investimento del Fondo (periodo entro il quale possono essere effettuati i richiami dell'ammontare sottoscritto dai partecipanti al Fondo per investimenti in nuove imprese target); da tale scadenza, il regolamento prevedeva la possibilità per la Sgr di effettuare richieste di versamento solo per pagare le spese di competenza del Fondo, completare gli investimenti già deliberati ed effettuare altri relativamente ad operazioni già in portafoglio.

A tale data, a fronte di un impegno di 44,4 Meuro del Fondo (quota pubblica 17,7 Meuro), erano stati effettuati richiami per 23,8 Meuro circa (quota pubblica 9,49 euro).

Tenuto conto di quanto sopra, il Sottoscrittore Regione Toscana richiedeva formalmente di individuare una data certa a partire dalla quale non sarebbero stati possibili ulteriori richiami di nessuna specie allo scopo di allocare le risorse residue su altri SIF del Programma, con particolare riferimento alla Linea di Intervento 1.4.a2 del POR che sostiene il Fondo Unico Rotativo per Prestiti.

A seguito di tale richiesta, il Consiglio di Amministrazione di SICI del 25/07/2013, sentito il parere favorevole dell'Assemblea dei Sottoscrittori del Fondo del 15/07/2013, deliberava di modificare il Regolamento di gestione del Fondo prevedendo che, a partire dal 1°/10/2013, non sarebbero stati possibili richiami di nessuna specie. A fronte di ciò, la Sgr a settembre 2013 provvedeva ad effettuare l'ultimo richiamo per 1 Meuro (quota pubblica circa 398,65 mila euro).

A settembre 2013 la Regione Toscana provvedeva pertanto a ridimensionare l'impegno di sottoscrizione, attraverso la revisione del Piano finanziario della Linea di Intervento del POR per un ammontare definitivo pari a circa 9,073 Meuro, con una deprogrammazione del piano finanziario della Linea di Intervento del Programma pari a circa 815,5 mila euro.

Di seguito, in relazione ai temi richiesti dalla UE, si forniscono maggiori dettagli.

— *Valore delle risorse ancora disponibili (fondi residui e valore degli investimenti e delle partecipazioni registrati prima della presentazione dei documenti di chiusura)*

La consistenza finale del Fondo è pari a 2.528.920,80 euro di quota pubblica, di cui 723.271,34 euro attribuibili al FESR.

La consistenza finale del Fondo attribuibile al FESR deriva da:

- Fondi residui (liquidità in c/c disponibile e non investita alla chiusura del Fondo): 46.997,33 euro attribuibili al FESR;
- Fondi residui (liquidità investita in strumenti finanziari alla chiusura del Fondo): 110.136,72 euro attribuibili al FESR;
- Ammontare dei crediti e degli interessi maturati sugli stessi e derivanti dagli investimenti nelle società in portafoglio e dai disinvestimenti effettuati: 128.329,70 euro attribuibili al FESR;
- Valore complessivo delle partecipazioni in portafoglio e dei POC sottoscritti al 30/06/2016: 437.808,14 euro attribuibili al FESR.

— *Data di chiusura (come previsto nella convenzione di finanziamento) e attribuzione delle risorse*

La data di chiusura dell'operatività del Fondo sul POR è il 30 giugno 2016. La data di liquidazione è il 31/03/2017 (data di chiusura del POR).

Le eventuali risorse derivanti dagli investimenti in società in portafoglio (es. interessi maturati sui POC sottoscritti), dai disinvestimenti (es. interessi maturati su dilazione di pagamento concesse, rimborsi dell'investito) o dall'investimento della liquidità giacente in titoli di stato, obbligazioni bancarie italiane e depositi bancari (es. relativi interessi maturati), sono destinati al Fondo e reimpiegati in titoli di stato italiani, in obbligazioni bancarie ed in depositi bancari oppure utilizzati per sostenere le spese a carico del Fondo (es. commissioni Banca Depositaria ed altri oneri a carico del Fondo), in attesa di essere distribuiti ai sottoscrittori del Fondo stesso nei termini previsti dal Regolamento di gestione, ossia come rimborsi parziali anticipati ovvero finali in fase di liquidazione del Fondo.

— *Informazioni sul riutilizzo delle risorse ancora disponibili imputabili al FESR*

Le risorse restituite al Fondo, derivanti dagli smobilizzi delle partecipazioni, compresi gli interessi generati, dovranno essere riutilizzate a favore delle piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 78 paragrafo 7 comma 2 del Reg. CE 1083/2006.

L'Autorità di gestione del POR Fesr Toscana 2007-2013 ha il compito di gestire le risorse ancora disponibili.

Altre informazioni

Come è stato descritto in precedenza, alla data del 30/06/2016 (chiusura del Fondo), a fronte di un impegno di circa 44,4 Meuro del Fondo (di cui quota pubblica di circa 17,7 Meuro), sono stati effettuati richiami per complessivi 24,8 Meuro circa (di cui quota pubblica di circa 9,073 Meuro) e, tenuto conto della scadenza del Periodo di Investimento (27/05/2013) e delle modifiche del regolamento di gestione (descritte in precedenza), non sono stati effettuati più richiami di nessuna specie.

Il mancato richiamo di tutti gli importi inizialmente sottoscritti dai partecipanti al Fondo è ascrivibile alle seguenti motivazioni:

- Contesto economico regionale. Il Fondo era destinato principalmente a start up innovative, anche nelle primissime fasi di vita, i cui progetti sono sovente destinati ad essere funzionali a investimenti in grandi imprese. Il contesto economico regionale nel quale ha operato il Fondo è stato caratterizzato dal 2011 da una fase recessiva, e a livello dimensionale sono state le piccole e le grandi imprese a risentire maggiormente di tale fase congiunturale.

Tale situazione di crisi del mercato ha infatti comportato una riduzione significativa degli investimenti da parte delle grandi imprese ed il mercato di sbocco delle start up è divenuto particolarmente stringente, rendendo quindi inadeguato continuare ad investire in imprese i cui tassi di default sono divenuti importanti.

- Nuova strategia di investimento. Anche sulla scorta di quanto appena considerato, al fine di mantenere un livello di rischio più contenuto, i Sottoscrittori del Fondo nel 2012 hanno chiesto un cambiamento della strategia di investimento dello strumento, che avrebbe dovuto effettuare investimenti più cospicui in società già strutturate, esistenti e attive sul mercato, che richiedono per loro natura tempistiche e logiche di intervento molto più a lungo termine. Inoltre, nella prospettiva del totale impiego delle risorse sottoscritte, considerato il limitato bacino di possibili opportunità offerto dalla Regione Toscana, i Sottoscrittori richiedevano di attrarre progetti provenienti anche da altre aree geografiche.

Tale variazione della politica del Fondo ha comportato un radicale mutamento del deal flow precedente, con tempistiche e modalità di intervento più prolungati dovuti alla natura delle nuove aziende target.

- Scadenza del Periodo di Investimento del Fondo e esigenze legate alla chiusura del POR. Il Regolamento del Fondo prevedeva che, allo scadere del Periodo di Investimento (27/05/2013), la Sgr avrebbe potuto effettuare richieste di versamento solo per pagare le spese di competenza del Fondo, completare gli investimenti già deliberati ed effettuare altri relativamente ad operazioni già in portafoglio. Visto quanto sopra, e considerati i tempi di chiusura del POR, la

Regione Toscana richiedeva formalmente di individuare e regolamentare una data certa a partire dalla quale non sarebbero stati possibili ulteriori richiami al fine di non perdere le risorse ed allocare le risorse residue su altri strumenti finanziari attuati dalle Linee di intervento del POR FESR che presentavano carenza di risorse, con particolare riferimento alla Linea di Intervento che attua il FURP (Fondo Unico Rotativo per Prestiti).

B. INTERVENTI DI GARANZIA PER GLI INVESTIMENTI

Nell'ambito dell'Attività 1.4 "Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione" sono stati attivati 2 Strumenti di ingegneria finanziaria:

- B1. Intervento di garanzia per gli investimenti delle PMI (a valere della Linea di intervento 1.4b1) "Interventi di garanzia per gli investimenti");
- B.2 Fondo di Garanzia (a valere delle Linee di intervento 1.4b1) "Interventi di garanzia per gli investimenti" e 1.4b3 "Fondi di garanzia per il turismo, commercio, cultura e terziario".

Ciascuno di essi viene descritto qui di seguito; per quanto riguarda, invece, la "breve valutazione globale della prestazione del fondo" questa viene effettuata prendendo a riferimento l'operatività dei Fondi a livello della Linea di intervento del POR.

B.1 Intervento di garanzia per gli investimenti delle PMI

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

L'istituzione del Fondo è riconducibile all'attività intrapresa dalla Regione nella seconda metà del 2008, finalizzata a dare maggiore impulso all'attivazione di strumenti finanziari già previsti dal POR e diretti a potenziare il sistema delle garanzie, in modo da favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, anche al fine di fronteggiare la forte crisi finanziaria in atto e di ridurre l'impatto sull'economia regionale.

Il Fondo è finalizzato alla concessione di garanzie su finanziamenti, su operazioni di locazione finanziaria e su prestiti partecipativi a fronte di investimenti effettuati dalle PMI operanti sul territorio della Toscana e nel rispetto del Regolamento (CE) n.800/2008.

La Regione Toscana ha dato attuazione all'intervento in materia di garanzia da parte del POR FESR tramite un Accordo di finanziamento subordinato con Fidi Toscana Spa per la gestione delle risorse stanziare (descritto più in dettaglio al punto successivo). L'accordo di finanziamento prevede una remunerazione del finanziamento del socio Regione pari al tasso nominale indicizzato alla quotazione dell'Euribor. Gli interessi (discussi più avanti) sono capitalizzati ed accreditati all'importo del prestito e sono utilizzati per le stesse finalità, a favore delle PMI, ai sensi dell'articolo 78 paragrafo 7 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. L'importo del prestito è ridotto dell'importo pagato a seguito dell'escussione delle garanzie concesse e dell'importo degli oneri amministrativi riconosciuti a Fidi Toscana, che non potranno essere superiori all'1% dell'importo dei finanziamenti garantiti alle imprese. In ogni caso gli oneri amministrativi non possono superare gli interessi maturati.

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

In concomitanza con l'esplosione della crisi economica e finanziaria, la Giunta Regionale, con Delibera n. 1086/2008 ha attivato una misura di garanzia per le piccole e medie

imprese, mediante apporto di risorse a titolo di finanziamento c/soci alla società controllata Fidi Toscana. Questo, nel rispetto:

- della normativa comunitaria FESR: il prestito, nell’ambito del POR FESR Toscana 2007-2013, è stato attivato quale strumento di ingegneria nel rispetto dell’articolo 44 (par. 1) del Reg. 1083/2006 al momento vigente. Alla data dell’approvazione della delibera (15.12.2008) non era ancora stata emanata la nota orientativa del COCOF del 21.2.2011. L’articolo 44 par. 1 del Reg. 1083/2006, a tale data, prevedeva la possibilità di “*finanziare spese connesse a un’operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese, soprattutto piccole e medie, quali, tra l’altro, fondi di garanzia*”. Il regolamento non specificava nessuna modalità di attuazione;
- del quadro delle previsioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’elenco speciale, di cui alla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, settimo aggiornamento del 9 luglio 2007, parte I, Cap. V, Sez. II, Allegato A;
- della normativa civilistica: all’apporto di risorse a titolo di finanziamento alla società controllata si applica l’art. 1322 del Codice Civile, secondo il quale il “prestito socio” ha le caratteristiche di un versamento fatto da un socio alla società per lo svolgimento di un’attività cui essa è preposta (ossia concessione di garanzie) essendo Fidi Toscana iscritta all’Albo ex art. 107 T.U.B.;
- delle norme attuative dell’Accordo di Basilea 2: nel 2008 era prevista l’entrata in vigore delle norme di Basilea 2 con ripercussioni sulla capacità di accesso al credito da parte delle PMI. Le norme della Banca d’Italia attuative dell’accordo di Basilea 2 (punto 3.6 del documento Banca d’Italia che alla data del provvedimento era disponibile in bozza per la consultazione) stabilivano che i fondi pubblici di garanzia avrebbero potuto avere lo stesso rating dello Stato e delle Regioni (che corrisponde alla massima ponderazione possibile), solo in presenza di una copertura illimitata, ovvero al di là della loro dotazione. Pertanto gli enti pubblici potevano traslare il loro rating solo nel caso in cui fosse previsto un impegno a rispondere con il proprio bilancio, oltre la dotazione del Fondo, cosa non possibile per la Regione. In mancanza di tale impegno, i fondi pubblici sono ponderati al 100% (intero rischio) e potrebbero funzionare con una copertura 1 a 1, ovvero senza moltiplicatore e nessun effetto leva. Questo comportava una drastica riduzione dell’efficacia dei fondi pubblici di garanzia. A quella data anche il Fondo centrale di garanzia non poteva concedere una garanzia eleggibile e non avrebbe traslato al fondo pubblico regionale, in caso di controgaranzia, la “ponderazione zero”, come invece accade attualmente.

Con la scelta della concessione di garanzie attraverso l’intermediario finanziario vigilato, avente una partecipazione prevalente della Regione Toscana, si è ottenuta una migliore ponderazione del rischio delle piccole e medie imprese rispetto alla costituzione di un fondo pubblico, poiché Fidi Toscana ha assunto il rischio sul proprio patrimonio, oltre la dotazione finanziaria del prestito, circostanza che ha consentito agli Istituti di credito finanziatori di ponderare al 20% anziché al 100% il rischio assunto sulle imprese garantite. Ciò ha comportato per gli Istituti di credito un assorbimento di capitale, sulla quota garantita del finanziamento, cinque volte inferiore e un effetto positivo sul tasso di interesse praticato alle imprese.

Inoltre la modalità individuata di rilascio della garanzia ha consentito anche di concedere un aiuto alle imprese sotto forma di risparmio (azzeramento) del costo della garanzia, compatibile con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

In definitiva, l'efficacia dell'intervento a favore delle imprese risultava essere massima nell'ambito del relativo quadro normativo e regolamentare vigente.

L'Accordo di finanziamento è stato sottoscritto in data 4/02/2009 (l'approvazione del Piano di Attività è del 15/01/2009). Il 22/10/2009 è stato sottoscritto l'atto integrativo dell'Accordo di finanziamento e successivamente (dicembre 2009) sono state modificate le modalità di attuazione del Fondo (nel mese di dicembre 2009 è stato approvato il nuovo Regolamento del Fondo). Nel corso del 2010 sono state modificate le modalità di attuazione degli Interventi di garanzia e sono state approvati sia il Regolamento che l'Accordo di finanziamento modificati (quest'ultimo sottoscritto il 4/03/2010). Nel mese di marzo 2011, sono state approvate le ultime modifiche all'Accordo di finanziamento, sottoscritto il 25/03/2011. La durata prevista è fino alla chiusura del POR.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale pubblico è fornito dal POR FESR nell'ambito della Linea di Intervento 1.4b1 – Fondi di garanzia. Come descritto in precedenza, lo strumento di ingegneria è stato attivato mediante apporto di risorse a titolo di finanziamento c/soci alla società controllata Fidi Toscana.

Il tipo di cofinanziamento, come descritto nel testo che segue, è la concessione di garanzia.

Con l'approvazione nel mese di febbraio 2009 dell'Accordo di finanziamento è stato definito l'intervento del Fondo pari a 33 Meuro delle risorse del POR FESR.

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

Relativamente ai *destinatari finali* del Fondo, i criteri di selezione delle operazioni (che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR) sono riconducibili alla validità economica e finanziaria del programma di investimento e alla congruità delle spese previste. In particolare, i destinatari finali sono individuati nelle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) che: — operano nel territorio regionale; — non si trovano in difficoltà finanziarie; — rispettano le disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali; — sono in grado di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere, al servizio complessivo del debito (merito di credito), fatta eccezione per le richieste di microcredito; — rispettano i parametri patrimoniali previsti dal bando, fatta eccezione per le richieste di microcredito.

Riguardo, invece, al *tipo di prodotti offerti* dal Fondo, in sintesi:

- Tipologia e misura della garanzia: la garanzia è gratuita, diretta, esplicita, incondizionata, irrevocabile, escutibile a prima richiesta ed è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore al 80% dell'importo di ciascun finanziamento, leasing o prestito partecipativo;
- Operazioni garantibili: le operazioni garantibili sono finanziamenti, operazioni di locazione finanziaria, prestiti partecipativi e microcredito;

— Importo massimo garantito: è fissato in 800 mila euro per singola impresa, tenuto conto del capitale già rimborsato. Sui finanziamenti garantiti non possono essere acquisite garanzie reali, bancarie o assicurative.

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Alla chiusura del Programma, le risorse della quota pubblica effettivamente versate al Fondo ammontano a 33 Meuro, di cui circa 21,2 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e circa 11,7 Meuro di cofinanziamento del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati al SIF	33.000.000,00	21.252.000,00	11.748.000,00

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Relativamente, invece, alle risorse della quota pubblica versate dal SIF ai destinatari finali del Fondo, come descritto nel box che segue, si rileva:

- quasi 236 Meuro di garanzie concesse a favore delle PMI;
- quasi 301 Meuro di prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie;
- 33,4 Meuro di contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (c.d. “accantonamenti”). Di questi, circa 21,5 Meuro sono costituiti dalle risorse della quota nazionale pubblica e circa 11,9 Meuro di risorse del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica erogati dal SIF ai destinatari finali:			
- <i>Garanzie concesse a favore delle PMI (*)</i>	235.991.885,13	151.978.774,02	84.013.111,11
- <i>Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie (*)</i>	300.923.460,61	193.794.708,63	107.128.751,98
- <i>Importi totali dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti)</i>	33.373.816,24	21.492.737,66	11.881.078,58

(*) Ripartiti per fonte di finanziamento sulla base delle % del piano finanziario

Va inoltre segnalato che alla chiusura del Fondo (31/10/2016), lo stesso ha erogato circa 13,2 Meuro a titolo di escussioni.

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

Nessun ritiro di risorse.

Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

Le competenze maturate al 31/10/2016 — che, sulla base dell'Accordo di finanziamento, corrispondono alla remunerazione del prestito concesso dalla Regione — ammontano a 1.050.045,63 euro, di cui 373.816,24 euro attribuibili al FESR. Gli interessi, come previsto dall'Accordo di finanziamento, sono riattribuiti al Fondo al netto della copertura degli oneri amministrativi riconoscibili a Fidi Toscana.

Gli interessi generati dai pagamenti del POR al fondo specifico attribuibili al FESR sono investiti in attività, ai sensi dell'articolo 78 (6) e il primo comma dell'articolo 78 (7), del regolamento generale.

Gli oneri amministrativi non sono stati inclusi nella certificazione finale e, alla data del 31/10/2016, hanno completamente assorbito l'ammontare della remunerazione che corrisponde a 1.050.045,63 euro.

Risorse ancora disponibili

— *Valore delle risorse ancora disponibili (fondi residui e valore degli investimenti e delle partecipazioni registrati prima della presentazione dei documenti di chiusura)*

Il valore delle risorse accantonate è pari a 20.196.148,63 euro relative al POR 2007/2013, di cui 7.189.828,9 euro imputabili al FESR come di seguito specificato:

- Dotazione fondo: 33.000.000 euro (A)
- Perdite escusse: 13.194.387,58 euro (B)
- Oneri di controgaranzia presso il Fondo Centrale di Garanzia: 51.296,13 euro (C)
- Recuperi da perdite escusse: 441.832,34 euro (D)

Ne risulta, quindi, una dotazione del fondo alla data del 31/10/2016 pari a 20.196.148,63 euro (A-B-C+D).

Gli oneri amministrativi, alla data del 31/10/2016, sono stati coperti con (ed hanno completamente assorbito) l'ammontare della remunerazione descritta in precedenza in relazione agli Interessi generati, corrispondenti a 1.050.045,63 euro.

Tali oneri non sono stati certificati in quanto il volume delle garanzie concesse ha attivato un moltiplicatore pari circa a 7 e il volume dei prestiti ha attivato un moltiplicatore pari a 9.

— *Data di chiusura (come previsto nella convenzione di finanziamento) e attribuzione delle risorse*

La data di chiusura per l'operatività e per la relativa quantificazione delle risorse è il 31/10/2016. Lo Strumento di ingegneria finanziaria opera fino alla data di chiusura del POR 2007-2013.

— *Informazioni sul riutilizzo delle risorse ancora disponibili imputabili al FESR*

Le risorse ancora disponibili, dopo la data di chiusura del POR 2007-2013, derivanti dagli smobilizzi delle garanzie concesse, compresi gli interessi generati disponibili, dovranno essere riutilizzate a favore delle piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 78 paragrafo 7 comma 2 del Reg. CE 1083/2006.

L'Autorità di gestione del POR Fesr Toscana 2007-2013 ha il compito di gestire le risorse ancora disponibili

Altre informazioni

Una difficoltà incontrata nell'implementazione dello strumento finanziario è stata quella di attivare uno strumento efficace di garanzia nell'ambito delle norme attuative dell'Accordo di Basilea 2. Infatti, come descritto in precedenza, nel 2008 era prevista l'entrata in vigore delle norme di Basilea 2 con ripercussioni sulla capacità di accesso al credito da parte delle PMI. Le norme della Banca d'Italia attuative dell'accordo di Basilea 2 (punto 3.6 del documento Banca d'Italia che alla data del provvedimento era disponibile in bozza per la consultazione) stabilivano che i fondi pubblici di garanzia avrebbero potuto avere lo stesso rating dello Stato e delle Regioni (che corrisponde alla massima ponderazione possibile), solo in presenza di una copertura illimitata, ovvero al di là della loro dotazione. Pertanto gli enti pubblici potevano traslare il loro rating solo nel caso in cui fosse previsto un impegno a rispondere con il proprio bilancio, oltre la dotazione del fondo, cosa non possibile per la Regione e per la Commissione con le risorse del FESR. In mancanza di tale impegno, i fondi pubblici sono ponderati al 100% (intero rischio) e potrebbero funzionare con una copertura 1 a 1, ovvero senza moltiplicatore e nessun effetto leva. Questo comportava una drastica riduzione dell'efficacia dei fondi pubblici di garanzia. A quella data anche il Fondo centrale di garanzia non poteva concedere una garanzia elegibile e non avrebbe traslato al fondo pubblico regionale, in caso di controgaranzia, la "ponderazione zero", come invece accade attualmente.

B.2 Fondo di Garanzia

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

La Regione Toscana, con Delibera di Giunta Regionale n. 513/2013, ha costituito il nuovo Fondo di Garanzia costituito in 4 Sezioni, nelle quali rientrano le tre seguenti Sezioni a valere sul POR FESR: (i) Sezione 1 – “Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione”; (ii) Sezione 3 – Sostegno all’imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali; (iii) Sezione 4 – Sostegno agli investimenti dei settori turismo e commercio.

Tali Sezioni sono attivate a valere sulla Linea di intervento 1.4b1 “Fondi di garanzia” (Sezioni 1 e 3 del Fondo) e sulla Linea di Intervento 1.4b3 “Fondi di garanzia per il turismo, commercio, cultura e terziario” (Sezione 4) del POR.

Le Sezioni del Fondo sono finalizzate a:

- Sezione 1: concedere garanzie su finanziamenti, su operazioni di locazione finanziaria e su emissioni di minibond a fronte di investimenti materiali ed immateriali effettuati dalle micro, piccole e medie imprese operanti su tutto il territorio della Regione Toscana nel rispetto del Reg. UE n. 651/2014 e dei regolamenti del Fondo vigenti;
- Sezione 3: concedere garanzie su finanziamenti e su operazioni di locazione finanziaria a fronte di investimenti materiali ed immateriali effettuati dalle micro, piccole e medie imprese giovanili, femminili e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali, in corso di costituzione ovvero di nuova costituzione o in espansione (secondo quanto definito dalla L.R. 21/2008 e s.m.i.), operanti su tutto il territorio della Regione Toscana, nel rispetto del Regolamento UE 1407/2013 e dei regolamenti del Fondo vigenti;
- Sezione 4: concedere garanzie su finanziamenti, su operazioni di locazione finanziaria e su emissioni di minibond a fronte di investimenti effettuati dalle micro, piccole e medie imprese del settore turismo e commercio operanti su tutto il territorio della Regione Toscana, nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014 e dei regolamenti del Fondo vigenti.

Le Sezioni del Fondo di garanzia sono attuate sulla base dei Piani di attività approvati e dei rispettivi Regolamenti del Fondo. In particolare, per le Sezioni 1 e 3 del Fondo il Piano di attività è stato approvato il 16/06/2014, mentre per la Sezione 4 il Piano di attività è stato approvato il 18/11/2014.

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

Con Decreto Dirigenziale n. 5725 del 20/12/2013 la Regione Toscana, a seguito di gara ad evidenza pubblica, ha aggiudicato il “Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di Ingegneria Finanziaria” al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) TOSCANAMUOVE, composto da Fidi Toscana S.p.A. (mandataria), Artigiancredito Toscano s.c. (mandante) e Artigiancassa S.p.A. (mandante). In data 18/02/2014 è stato stipulato il contratto di servizio tra Regione Toscana e il RTI, attivato

il 10/03/2014, il quale ricomprende il servizio di gestione del Fondo di Garanzia qui discusso.

Per le Sezioni 1 e 3 del Fondo, l'Accordo di finanziamento con il soggetto gestore è stato sottoscritto il 4/08/2014 ed è stato successivamente modificato e sottoscritto nella nuova versione il 20/11/2014.

Per la Sezione 4 del Fondo, l'Accordo di finanziamento con il soggetto gestore è stato sottoscritto il 15/12/2014.

La durata degli Accordi di finanziamento delle Sezioni del Fondo è fino alla chiusura del POR FESR.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale pubblico è fornito dal POR FESR con le risorse della Linea di Intervento 1.4b1 – Fondi di garanzia per le Sezioni 1 e 3 e della Linea di Intervento 1.4b3 – Fondi di garanzia per il turismo, commercio, cultura e terziario per la Sezione 4.

Il tipo di cofinanziamento, come descritto nel testo che segue, è la concessione di garanzia.

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

Relativamente ai *destinatari finali* del Fondo, i criteri di selezione delle operazioni (che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR) sono riconducibili — per entrambe le Sezioni del Fondo — alla validità economica e finanziaria del programma di investimento e alla congruità delle spese previste. In particolare, i destinatari finali sono individuati nelle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) che: — operano nel territorio regionale; — non si trovano in difficoltà finanziarie; — rispettano le disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali; — sono in grado di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere, al servizio complessivo del debito (merito di credito), fatta eccezione per le richieste di microcredito; — rispettano i parametri patrimoniali previsti dal bando, fatta eccezione per le richieste di microcredito.

Nell'ambito della Sezione 1 e Sezione 4 i destinatari finali sono rappresentati dalle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), anche di nuova costituzione (ovvero costituite da non oltre 24 mesi dalla data di presentazione della domanda), mentre per la Sezione 3 dalle Micro, Piccole e Medie Imprese, giovanili, femminili e di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali, di nuova costituzione, ovvero costituite nel corso dei sei mesi precedenti alla data della domanda di accesso all'agevolazione oppure entro sei mesi dalla data della domanda stessa, nonché quelle in espansione costituite nel corso dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di accesso all'agevolazione.

Riguardo, invece, al *tipo di prodotti offerti* dal Fondo, in sintesi si segnala che:

- Tipologia e misura della garanzia: la garanzia è gratuita, diretta, esplicita, incondizionata, irrevocabile, escutibile a prima richiesta ed è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore al 80% dell'importo di ciascun finanziamento, leasing o minibond (quest'ultimo per le Sezioni 1 e 4);

- Operazioni garantibili: le operazioni garantibili sono finanziamenti, operazioni di locazione finanziaria e minibond (quest'ultimo per le Sezioni 1 e 4) di durata non inferiore a 60 mesi e non superiore a 120 mesi;
- Importo massimo garantito: (i) per la Sezione 1, è fissato in 1,6 Meuro per singola impresa e in 2,4 Meuro per gruppi di imprese, tenuto conto del capitale già rimborsato (sui finanziamenti garantiti non possono essere acquisite garanzie reali, bancarie o assicurative); (ii) per la Sezione 3, l'importo massimo garantito è pari a 250 mila euro per singola impresa, tenuto conto del capitale già rimborsato (sui finanziamenti garantiti non possono essere acquisite garanzie reali, bancarie o assicurative); (iii) per la Sezione 4, l'importo massimo garantito è pari a 1,2 Meuro per singola impresa e pari a 1,8 Meuro per gruppi di imprese, tenuto conto del capitale già rimborsato (sui finanziamenti garantiti non possono essere acquisite garanzie reali, bancarie o assicurative).

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Alla chiusura del Programma le risorse della quota pubblica effettivamente versate al Fondo ammontano a poco più di 4 Meuro, di cui circa 2,8 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e circa 1,2 Meuro di cofinanziamento del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati al SIF	4.008.773,92	2.764.650,40	1.244.123,52

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Relativamente, invece, alle risorse della quota pubblica versate dal SIF ai destinatari finali del Fondo, come descritto nel box che segue, si rileva quanto segue:

- circa 34,3 Meuro di garanzie concesse a favore delle PMI;
- circa 43,6 Meuro di prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie;
- poco più di 4 Meuro di contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (c.d. "accantonamenti"). Di questi, circa 2,7 Meuro sono costituiti dalle risorse della quota nazionale pubblica e circa 1,2 Meuro di risorse del FESR. Tali importi includono gli interessi maturati.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica erogati dal SIF ai destinatari finali:			
- <i>Garanzie concesse a favore delle PMI(*)</i>	34.318.210,07	23.793.635,34	10.524.574,73
- <i>Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie(*)</i>	43.559.262,50	30.167.889,40	13.391.373,10
- <i>Importi totali dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti)</i>	4.028.390,25	2.777.960,12	1.250.430,13

(*) Ripartiti per fonte di finanziamento sulla base delle % del piano finanziario

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

Nessun ritiro di risorse.

Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

Le competenze maturate dai pagamenti a titolo del POR al Fondo per le singole sezioni sono le seguenti:

- Sezioni 1 e 3: le competenze maturate al 31/10/2016 ammontano a 15.917,96 euro di cui 5.666,79 euro attribuibili al FESR, investiti in attività, ai sensi dell'articolo 78 (6) e il primo comma dell'articolo 78 (7) del Regolamento generale (in euro);
- Sezione 4: le competenze maturate al 31/10/2016 ammontano a 3.698,37 euro, di cui 639,82 euro attribuibili al FESR, investiti in attività, ai sensi dell'articolo 78 (6) e il primo comma dell'articolo 78 (7) del Regolamento generale (in euro).

Risorse ancora disponibili

- *Valore delle risorse ancora disponibili (fondi residui e valore degli investimenti e delle partecipazioni registrati prima della presentazione dei documenti di chiusura)*

Per le Sezioni 1 e 3, il valore delle risorse disponibili (importo accantonato a fronte delle garanzie concesse) è pari a 3.024.691,88 euro (comprensivo dell'ammontare degli interessi richiamati in precedenza), di cui 1.076.790,31 euro imputabili alle risorse FESR.

Per la Sezione 4, il valore delle risorse disponibili (importo accantonato a fronte delle garanzie concesse) è pari a 1.003.698,37 euro (comprensivo dell'ammontare degli interessi richiamati in precedenza), di cui 173.639,82 euro imputabili alle risorse FESR.

- *Data di chiusura (come previsto nella convenzione di finanziamento) e attribuzione delle risorse*

Per tutte le tre Sezioni del Fondo, la data di chiusura per l'operatività e per la relativa quantificazione delle risorse è il 31/10/2016. Lo strumento di ingegneria finanziaria opera fino alla data di chiusura del POR 2007-2013.

- *Informazioni sul riutilizzo delle risorse ancora disponibili imputabili al FESR*

Le risorse ancora disponibili dopo la data di chiusura del POR 2007-2013, derivanti dagli smobilizzi delle garanzie concesse, compresi gli interessi generati, dovranno essere riutilizzate a favore delle piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 78 paragrafo 7 comma 2 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Altre informazioni

Non pertinente.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo - Linea di intervento 1.4b1 Fondi di garanzia

Di seguito le evidenze emerse relativamente all'andamento fisico e finanziario relativo ai due Strumenti di Ingegneria Finanziaria attivati nell'ambito della Linea di intervento 1.4b1 del POR) e relativi a:

- B1. Intervento di garanzia per gli investimenti delle PMI;

- B.2 Fondo di Garanzia. Sezione 1 – “Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione” e Sezione 3 – “Sostegno all’imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali”.

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo atteso	Valore realizzato	Tasso di attuazione
Numero di progetti di R&S (CI 4)	N	22	26	118%
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	N	5	4	80%
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (CI 7)	N	1.883	2.062	110%
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	N	286	499	174%
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	N	9	23	256%
Indicatore di risultato				
Investimenti indotti (CI10) a seguito della garanzia	Meuro	407,46	409,68	101%
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	Meuro	5,15	9,4	183%
- di cui a favore della ricerca	Meuro	10	9,71	97%
Indicatore di impatto				
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di cantiere	ULA	0	39	-
- di cui donne	ULA	0	19	-
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di gestione (CI 6)	ULA	33	50	152%
- di cui donne	ULA	16	18	113%
Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI (CI 9)	ULA	1.323	1215	92%
- di cui donne	ULA	781	584	75%

Fonte: monitoraggio indicatori POR

In termini di numero di progetti di R&S supportati e di posti di lavoro creati nelle PMI, la Linea di intervento (nell’ambito dei due Strumenti di Ingegneria Finanziaria attivati) ha evidenziato ottime performances attuative, essendo stato superato il valore obiettivo per quasi tutti gli indicatori di riferimento. Incisivo è poi apparso anche il livello degli investimenti indotti a seguito della garanzia. Il risultato relativo al numero di progetti di R&S di imprese gestite da donne è appena al di sotto delle aspettative, tuttavia lo scostamento ricade ampiamente entro i margini di tollerabilità, trattandosi in definitiva di un solo progetto in meno rispetto a quanto previsto.

Sostanzialmente in linea anche se poco più basso rispetto a quanto previsto è risultato il numero di posti di lavoro creati, probabilmente da associarsi alle pressioni occupazionali determinate dalla congiuntura economica (nell’intero settennato il tasso di occupazione non è riuscito a crescere).

L’incidenza dei Fondi sul Programma in termini di impatti è pari al 23.52% (27.50% invece l’incidenza sull’Asse 1).

In termini di impatto occupazionale il Fondo performa meglio dell’Asse generando una ULA di occupazione ogni 48k€ di investimento medio annuo, rispetto a quanto fatto dall’Asse che ammonta ad una ULA ogni 52k€ circa di investimento medio annuo e meno del Programma che ammonta a una ULA di occupazione ogni 67k€ di investimento medio annuo nei sette anni.

Relativamente allo Strumento di Ingegneria Finanziaria “garanzia investimenti” (2009-2012) il moltiplicatore raggiunto effettivo della dotazione iniziale del fondo per un ammontare pari a €33M€ calcolato sul volume delle garanzie concesse a fronte dei prestiti effettivamente erogati è pari a 7,15. Il moltiplicatore raggiunto effettivo della dotazione del fondo maggiorato della quota interessi imputabile al FESR pari a € 33.373.816,24 calcolato sul volume delle garanzie concesse a fronte dei prestiti effettivamente erogati è pari a circa 7,07. Il moltiplicatore raggiunto effettivo della dotazione del fondo maggiorato della quota interessi imputabile al FESR pari a € 33.373.816,24 calcolato sul volume dei prestiti erogati è pari a circa 9.

Relativamente, invece, al Fondo di Garanzia - Sezioni “giovani” e “investimenti” (2014-2015), il moltiplicatore raggiunto effettivo è pari a 8 per entrambe le Sezioni.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo - Linea di intervento 1.4b3 Fondi di garanzia per il turismo, commercio, cultura e terziario

Di seguito le evidenze emerse relativamente all’andamento fisico e finanziario relativo alla Sezione 4 – “Sostegno agli investimenti dei settori turismo e commercio” del Fondo di Garanzia attivati nell’ambito della Linea di intervento 1.4b3) del POR.

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo atteso	Valore realizzato	Tasso di attuazione
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (CI 7)	N	26	89	342%
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	N	4	17	425%
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	N	2	2	100%
Indicatore di risultato				
Investimenti indotti (CI10) a seguito della garanzia	Meuro	12	14,9	124%
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	Meuro	1	0,21	21%
Indicatore di impatto				
Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI (CI 9)	ULA	10	18	180%
- di cui donne	ULA	6	10	167%

Fonte: monitoraggio indicatori POR

In relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi attesi, nell’ambito della valutazione della Sub linea, gli indicatori relativi al numero di progetti, agli investimenti indotti ed ai posti di lavoro creati raggiungono un grado di copertura dell’obiettivo atteso ben al di sopra del valore atteso. In particolare, l’elevato tasso di attuazione relativo al numero di progetti che coinvolgono imprese condotte da donne ed al numero di posti di lavoro creati per le donne, sembrano essere dovuti ad una presenza crescente delle donne negli ambiti di riferimento della sub linea di intervento (turismo, commercio, cultura e terziario). Le notevoli performance rilevate, oltre a confermare un contesto positivo dei settori di riferimento, sono probabilmente dovute anche al fatto che è stata adottata un’ottica piuttosto prudentiale nella definizione del valore atteso di tale indicatore in fase previsionale.

L'unica performance non brillante è risultata quella relativa all'indicatore sugli investimenti indotti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali. Per leggere tale risultato si deve ricordare che sono intervenuti, nello stesso periodo, ecoincentivi nazionali indirizzati allo stesso scopo, ecoincentivi verosimilmente più appetibili, per le imprese, della garanzia in oggetto; questo vale in particolar modo in comparti quali turismo, terziario, cultura e commercio, che rappresentano settori meno sensibili all'incidenza dei costi energetici e nei quali l'effetto spiazzamento adducibile ad altri incentivi analoghi, si esprime in maniera più intensa.

A fronte di un investimento ammesso di oltre 14,9 M€ e di un importo di garanzie concesse per € 9.283.007,37, l'importo dei finanziamenti effettivamente erogati al 31.10.2016 a fronte di garanzie fornite è stato di 11,6 M€. Per quanto riguarda gli importi dei prestiti erogati, questi hanno coperto in media un valore prossimo al 65 % con un valore medio del prestito erogato a fronte di garanzie fornite di 127.000 Euro per ogni impresa.

L'incidenza del fondo sul Programma in termini di impatti è pari al 0.35% (0.41% invece l'incidenza sull'Asse 1).

In termini di impatto occupazionale il Fondo concorre meno degli altri alle performance dell'Asse e del Programma nella misura in cui la finalità della linea non comporta volumi di investimenti elevati in termini assoluti ed una misurazione dell'incidenza non restituisce il contributo fattivo alle politiche rappresentate dallo strumento di ingegneria finanziaria.

Relativamente alla sezione "investimenti" ascritta alla 1.4.b3, il moltiplicatore effettivo raggiunto è pari a 8.

C. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PATRIMONIALIZZAZIONE DEI CONFIDI

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

Questo strumento di ingegneria finanziaria per l'evoluzione organizzativa e patrimonializzazione dei Confidi è stato attivato attraverso tre interventi:

- *Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia* (primo bando/gennaio 2009): si tratta di un intervento di garanzia per la concessione di contributi ai fondi rischi dei confidi che hanno ottenuto l'iscrizione all'elenco ex art. 107 del D. lgs. n. 385/1993 (TUB).
- *Interventi di sostegno agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione* (secondo bando/agosto 2011): è un intervento di garanzia per la concessione di contributi ai fondi rischi agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione.
- *Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia* (terzo bando/dicembre 2011): riguarda un intervento di garanzia per la concessione di contributi ai consorzi che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi (c.d. confidi) iscritti all'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle PMI toscane.

I contributi, concessi ai Confidi che hanno ottenuto l'iscrizione all'elenco ex art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993, con riferimento ai singoli interventi attivati, sono stati finalizzati nel modo che segue:

- *Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia* (primo bando/gennaio 2009): alla concessione di garanzie alle PMI toscane su finanziamenti per investimenti nel territorio regionale toscano, prevedendo inoltre contributi a fronte delle spese necessarie all'iscrizione all'elenco ex art. 107 del TUB ai sensi del Reg. CE n. 1998/2006.
- *Interventi di sostegno agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione* (secondo bando/agosto 2011): alla concessione di garanzie alle PMI cooperative a fronte di finanziamenti per investimenti nel territorio regionale toscano.
- *Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia* (terzo bando/dicembre 2011): alla concessione di garanzie a favore di PMI a fronte di finanziamenti per investimenti nel territorio regionale toscano.

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

Le entità che attuano il SIF vengono descritte di seguito per ciascuno degli interventi attivati:

- *Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia* (primo bando/gennaio 2009): i soggetti che attuano tale intervento sono stati individuati sulla base di un bando pubblico. Si tratta di: Italia Confidi Soc.consortile a r.l, Confidi imprese toscane Soc. Coop e Artigiancredito Toscano Soc.Coop. Il 9/12/2010 è stato approvato l'Accordo di finanziamento, che è

stato sottoscritto in data 22/12/2010 (per Italia Confidi Soc.consortile a r.l e Confidi imprese toscane Soc. Coop) ed in data 20/12/2010 con Artigiancredito Toscano Soc.Coop. A seguito della concessione di una proroga al Confidi imprese toscane Soc. Coop per la concessione delle garanzie, è stato approvato con Decreto Dirigenziale (26/03/2015) e sottoscritto (10/04/2015) un nuovo Accordo di finanziamento.

- *Interventi di sostegno agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione* (secondo bando/agosto 2011): l'unico soggetto che attua questo intervento (Cooperfidi Italia) è stato individuato sulla base di un bando pubblico. Nel mese di novembre 2011 è stato approvato l'Accordo di finanziamento, che è stato sottoscritto in data 30/11/2011;
- *Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia* (terzo bando/dicembre 2011): i soggetti che attuano tale intervento sono stati individuati sulla base di un bando pubblico. Si tratta di: Italia Confidi Soc.consortile arl; Artigiancredito Toscano Soc.Coop e Eurofidi. Il 17/10/2012 è stato approvato l'Accordo di finanziamento, successivamente modificato (per Artigiancredito Toscano Soc.Coop) con il nuovo Accordo di finanziamento approvato il 24/04/2015. L'Accordo di finanziamento è stato sottoscritto: (i) in data 15/11/2012 da Italia Confidi Soc.consortile arl; (ii) in data 12/11/2012 da Artigiancredito Toscano Soc.Coop e, nella versione modificata, in data 12/05/2015; (iii) in data 29/11/012 da Eurofidi.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale pubblico è fornito dal POR FESR con le risorse della Linea di Intervento 1.4b2 – Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia.

Il tipo di cofinanziamento, come descritto nel testo che segue, è la concessione di garanzia.

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

Come si è visto in precedenza, il Fondo – attraverso i tre interventi attivati mediante altrettanti bandi – ha individuato gli organismi di garanzia che hanno utilizzato le risorse del POR FESR al fine di rilasciare garanzie alle PMI (*destinatari finali* del Fondo) su finanziamenti a fronte di investimenti sul territorio regionale, ed in una parte minore come contributo per le spese sostenute per l'iscrizione all'elenco ex art.107 del TUB.

Riguardo, invece, al *tipo di prodotti offerti* dal Fondo, in sintesi:

- *Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia* (primo bando/gennaio 2009): le garanzie sono state concesse alle PMI per un importo non superiore all'80% del prestito ed un importo massimo garantito fissato in 500 mila euro per impresa. In un secondo momento, è stata valutata l'opportunità di potenziare lo strumento di garanzia fissando l'importo massimo garantito in 1,6 Meuro per impresa. Le garanzie sono state concesse, fino al 31/12/2013 (e fino al 31/12/2015 per Confidi Imprese Toscane), nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 800/08 e ai sensi della "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di

Stato concessi sotto forma di garanzia” (2008/C 155/02), a fronte di investimenti in attivi materiali ed immateriali, servizi di consulenza e partecipazione a fiere.

- *Interventi di sostegno agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione* (secondo bando/agosto 2011): sono state concesse garanzie a PMI cooperative per un importo non superiore all’80% del prestito ed un importo massimo garantito fissato in 400 mila euro per impresa. In un secondo momento, è stata valutata l’opportunità di potenziare lo strumento di garanzia fissando l’importo massimo garantito in 1,6 Meuro per impresa. Le garanzie sono state concesse, fino al 31/12/2014, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (CE) 800/08 e ai sensi della “Comunicazione della Commissione sull’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia” (2008/C 155/02), a fronte di investimenti in attivi materiali ed immateriali, servizi di consulenza e partecipazione a fiere.
- *Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia* (terzo bando/dicembre 2011): i confidi hanno utilizzato i contributi per la concessione di garanzie a PMI per un importo non superiore all’80% del prestito ed un importo massimo garantito fissato in 800 mila euro per impresa. Anche in tal caso in un secondo momento è stata valutata l’opportunità di potenziare lo strumento di garanzia fissando l’importo massimo garantito in 1,6 Meuro per impresa. Le garanzie sono state concesse, fino al 31.12.2014 (fino al 31.12.2015 per Artigiancredito Toscano), nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (CE) 800/08 e ai sensi della “Comunicazione della Commissione sull’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia” (2008/C 155/02), a fronte di investimenti in attivi materiali ed immateriali.

Importi dell’aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Alla chiusura del Fondo (30/09/2016), le risorse della quota pubblica effettivamente versata al Fondo ammontano a 12,6 Meuro, di cui circa 8,2 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale, e circa 4,4 Meuro di cofinanziamento del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati al SIF	12.600.000,00	8.235.660,00	4.364.340,00

Importi dell’aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Alla chiusura del Fondo (30/09/2016), le risorse della quota pubblica versate dal SIF ai destinatari finali del Fondo, come descritto nel box che segue, consistono in:

- circa 35,7 Meuro di garanzie concesse a favore delle PMI;
- quasi 61 Meuro di prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie;
- 12,7 Meuro di contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (c.d. “accantonamenti”). Di

questi, circa 8,4 Meuro sono costituiti dalle risorse della quota nazionale pubblica e circa 4,4 Meuro di risorse del FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica erogati dal SIF ai destinatari finali:			
- <i>Garanzie concesse a favore delle PMI (*)</i>	35.713.607,36	23.343.264,10	12.370.343,27
- <i>Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie (*)</i>	60.824.094,70	39.756.076,49	21.068.018,21
- <i>Importi totali dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti)</i>	12.753.042,00	8.388.702,00	4.364.340,00

(*) Ripartiti per fonte di finanziamento sulla base delle % del piano finanziario

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

Non sono stati effettuati ritiri di risorse.

Abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati

Nell'ambito del terzo intervento attivato (*Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia - terzo bando/dicembre 2011*) il bando ha previsto, associato al fondo di garanzia, un "abbuono di garanzia" corrispondente al premio che avrebbero dovuto pagare le imprese limitatamente alle spese amministrative nella misura massima dell'1% una tantum del finanziamento.

L'importo totale degli abbuoni di garanzia è pari a circa 286,7 mila euro.

Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

Gli interessi generati dal contributo ai fondi rischi, derivanti dal POR FESR 2007-2013, dall'avvio del Fondo al 30/09/2016 (chiusura), sono stati riattribuiti al Fondo stesso e investiti in attività, ai sensi dell'articolo 78 (6) e del primo comma dell'articolo 78 (7), del Regolamento generale (in euro). L'importo complessivo degli interessi attribuibili al FESR è pari a 153.042 euro, ed in particolare:

- *Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia* (primo bando/gennaio 2009): l'importo totale degli interessi generati è pari a 337.256 euro, di cui 116.690 euro attribuibili al FESR;
- *Interventi di sostegno agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione* (secondo bando/agosto 2011): l'importo totale degli interessi generati è pari a 64.863 euro, di cui 22.443 euro attribuibili al FESR;
- *Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia* (terzo bando/dicembre 2011): l'importo totale degli interessi generati è pari a 40.202 euro, di cui 13.909 euro attribuibili al FESR.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo

Di seguito le evidenze emerse relativamente all'andamento fisico e finanziario relativo all'Intervento a sostegno della patrimonializzazione dei Confidi attivato nell'ambito della Linea di Intervento 1.4b2 – Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia.

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo atteso	Valore realizzato	Tasso di attuazione
Numero di confidi beneficiari degli interventi di patrimonializzazione	N	5	5	100%
Indicatore di risultato				
Investimenti indotti (CI 10) dalle operazioni di garanzia fornite dai confidi a seguito dell'intervento di patrimonializzazione	Meuro	78	68	88%
Indicatore di impatto				
Numero di posti di lavoro che si creano presso i Confidi	ULA	6	6	100%
- di cui donne	ULA	4	4	100%

In relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi attesi della Linea di Intervento 1.4b2, sia il numero di confidi che l'indicatore relativo ai posti di lavoro creati raggiungono un tasso di raggiungimento dell'obiettivo atteso del 100%. L'indicatore relativo agli investimenti indotti resta appena al di sotto del valore obiettivo, con uno scostamento che ricade ampiamente entro i margini di tollerabilità. Questa mancata realizzazione, seppur di entità trascurabile, è verosimilmente dovuta al perdurare della crisi economica, che ha particolarmente scoraggiato gli investimenti delle piccolissime imprese, ossia dell'utenza più caratteristica dei confidi.

L'incidenza del Fondo sul Programma in termini di impatti è pari al 0.41% (0.48% invece l'incidenza sull'Asse 1).

In termini di impatto occupazionale il Fondo concorre meno degli altri alle performance dell'Asse e del Programma nella misura in cui la finalità della Linea si ripercuote oltre la sfera organizzativa dei confidi o di altri organismi di garanzia, così come misurato dall'indicatore, ma si estende ad un universo più ampio rappresentato dalle imprese supportate.

Relativamente agli interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia, questi hanno determinato un moltiplicatore effettivo a seconda degli interventi e dei confidi che oscilla tra un minimo di 4 e un massimo di 5.

Risorse ancora disponibili

— *Valore delle risorse ancora disponibili (fondi residui e valore degli investimenti e delle partecipazioni registrati prima della presentazione dei documenti di chiusura)*

L'ammontare delle risorse ancora disponibili al 30/09/2016 è pari a 12.120.588 euro, di cui 4.193.723 euro imputabili al FESR.

— *Data di chiusura (come previsto nella convenzione di finanziamento) e attribuzione delle risorse*

La data di chiusura dell'operatività del Fondo sul POR è stata fissata al 30/09/2016.

— *Informazioni sul riutilizzo delle risorse ancora disponibili imputabili al FESR*

Alla chiusura del POR FESR 2007/2013, i Confidi sono l'autorità competente tenuta a riutilizzare le risorse, dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte, per la concessione di garanzie a favore delle piccole e medie imprese. A tal fine, il Confidi deve inviare una relazione annuale sull'utilizzo del contributo POR FESR 2007/2013 per la concessione delle garanzie a favore delle piccole e medie imprese anche mediante trasmissione del bilancio e relativi allegati.

In caso di scioglimento o cessazione del Confidi, deve essere restituito alla Regione Toscana l'importo pari all'ammontare residuo del contributo al fondo rischi.

Altre informazioni

Non pertinente

D. FONDO UNICO ROTATIVO PER PRESTITI

Descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria (SIF), obiettivi e modalità di attuazione

La Giunta Regionale (DGR n.519/2009 e ss.mm.ii.) ha approvato gli indirizzi regionali per l'attuazione degli interventi di ingegneria finanziaria nell'ambito delle politiche industriali regionali, prevedendo la costituzione di un Fondo Unico Rotativo per Prestiti (FURP) articolato in specifiche sezioni con le caratteristiche e l'operatività di strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art.44 del Reg. (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii..

Sulla base dell'Accordo di finanziamento e del Piano di attività del FURP sono state istituite le cinque sezioni seguenti: *Sezione Industria, Sezione Artigianato, Sezione Cooperazione, Sezione Ricerca, Sviluppo & Innovazione, Sezione Giovani.*

Le sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione e Giovani del FURP sono istituite nell'ambito dell'Attività 1.4 "Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione" (Linea di Intervento 1.4a2 – Fondo per prestiti e altri strumenti finanziari) del POR; mentre, la sezione Ricerca, Sviluppo & Innovazione è istituita nell'ambito dell'Attività 1.6 "Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia" (Linea di Intervento 1.6b – Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia).

Il Fondo, attraverso l'implementazione di tali Sezioni, persegue le seguenti finalità:

- Sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione: sostenere i processi di crescita e sviluppo di nuove opportunità delle imprese, di supportare in particolare il loro rafforzamento patrimoniale e l'incremento della loro capacità di generare innovazione, nonché di sostenere i processi di trasferimento d'impresa. Si tratta più in particolare di favorire: (i) lo "sviluppo aziendale", supportando programmi di investimento finalizzati alla creazione di un nuovo stabilimento, ovvero all'estensione, alla diversificazione o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo di uno stabilimento esistente; (ii) "l'industrializzazione dei risultati di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale", supportando programmi di investimento connessi all'applicazione industriale di risultati di attività di R&S realizzate dall'impresa, internamente e/o in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati, per lo sviluppo di nuovi prodotti o nuovi processi produttivi;
- Sezione Ricerca, Sviluppo & Innovazione (RS&I): sostenere attività strategiche delle imprese per incrementare la loro capacità competitiva, nonché di rafforzarne gli aspetti patrimoniali per favorirne i processi di crescita dimensionale e per migliorare le condizioni di accesso al credito. In particolare, si persegue l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, tramite il sostegno ad imprese in segmenti di mercati caratterizzati dalla presenza di prodotti a maggior valore aggiunto, privilegiando gli investimenti nelle tecnologie chiave dell'economia regionale e nei settori ad alta tecnologia;

— Sezione Giovani: favorire l'accesso al microcredito da parte di giovani tra i 18 ed i 40 anni, che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale. L'obiettivo operativo è quello di sostenere e sviluppare, nell'intero territorio toscano, l'occupazione giovanile con l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali.

Le modalità di attuazione delle diverse Sezioni del FURP prevedono la pubblicazione di bandi pubblici sulla base dei quali le imprese possono presentare le domande di agevolazione. I criteri di selezione delle operazioni sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013.

Identificazione delle entità che attuano il SIF, data della firma e durata degli Accordi di finanziamento

L'Amministrazione regionale, a seguito di una gara pubblica di appalto con procedura aperta per la gestione degli interventi del Fondo (procedura aperta indetta dall'Amministrazione regionale con Decreto Dirigenziale n. 6944/2009, pubblicata sulla GUCE nel mese di gennaio 2010), ha proceduto all'aggiudicazione (luglio 2010) ed ha stipulato il contratto con il soggetto aggiudicatario (settembre 2010 e ss.mm.ii.), rappresentato dal RTI composto da Fidi Toscana s.p.a., Artigiancredito Toscano Sc, MPS Capital Service – Banca per le imprese s.p.a., e Banca CR Firenze s.p.a. Nel mese di dicembre 2010 è stata approvata la prima versione dell'Accordo di finanziamento, per le Sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione e del FURP, sottoscritta in data 31/03/2011; mentre, per la Sezione RS&I del Fondo – attivata successivamente – è stata sottoscritta il 31/07/2013.

A seguito della scadenza contrattuale, nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara, nel mese di ottobre 2013 è stato affidato, ai sensi dell'articolo 57 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 163/2006, il servizio di gestione del Fondo al RTI composto da Fidi Toscana (capogruppo) e Artigiancredito Toscano Sc fino al 07/03/2014. Con decreto dirigenziale nel mese di ottobre 2013 è stato approvato il nuovo Accordo di finanziamento. La firma dell'atto è avvenuta in data 13/11/2013, per le Sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione del FURP ed in data 18/12/2013 per la Sezione RS&I.

Nel mese di dicembre 2013 la Regione a seguito di gara ad evidenza pubblica ha aggiudicato il "Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di Ingegneria Finanziaria" al RTI TOSCANAMUOVE. Il servizio è stato attivato il 10/03/2014. L'Accordo di finanziamento è stato sottoscritto in data 20/03/2014 ed è stato oggetto di modifica – relativamente alle Sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione e Giovani del FURP – sottoscritta in data 18/11/2014. La durata prevista è la chiusura del Programma.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale dei SIF è fornito: (i) dal POR FESR nell'ambito della Linea di Intervento 1.4a2 – Fondo per prestiti e altri strumenti finanziari (Sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione) e della Linea di Intervento 1.6b – Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia (Sezione RS&I); (ii) da risorse pubbliche aggiuntive regionali rispetto a quelle del POR FESR a titolo di overbooking (Sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione, Giovani).

Il tipo di cofinanziamento, come descritto nel dettaglio nel testo che segue, è il prestito (finanziamenti agevolati).

Destinatari finali del Fondo selezionati e tipo di prodotti offerti

La *tipologia di destinatari finali* del FURP è la seguente:

- Sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione: le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) che: — operano nel territorio regionale; — non si trovano in difficoltà finanziarie; — rispettano le disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali; — sono in grado di far fronte secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere al servizio complessivo del debito (merito di credito), fatta eccezione per le richieste di microcredito; — rispettano i parametri patrimoniali previsti dal bando, fatta eccezione per le richieste di microcredito;
- Sezione RS&I: le grandi imprese che rispettino i requisiti di ammissibilità inerenti: — il rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali; — la coerenza con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.
- Sezione Giovani: accesso al microcredito da parte di giovani tra i 18 ed i 40 anni, che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale.

Per quanto riguarda, invece, la *tipologia dei prodotti* offerti, dal Fondo:

- Sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione: la concessione di prestiti a favore delle PMI sotto forma di: (i) finanziamento a tasso zero per un importo pari al 60% o al 70% dell'investimento ammesso all'agevolazione, a seconda della tipologia di intervento ("sviluppo aziendale" o "industrializzazione dei risultati di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale"); (ii) prestito partecipativo a tasso zero (limitatamente alle società di capitali) pari al 100% del valore dell'aumento di capitale, che deve essere pari al valore degli investimenti. L'importo dell'investimento o del prestito partecipativo non può in alcun caso: — essere inferiore a 50 mila euro; — essere superiore a 2 Meuro;
- Sezione RS&I: i finanziamenti a tasso agevolato sono concessi alle grandi imprese per un importo massimo del 50% dei costi ammissibili in ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Le intensità base dell'aiuto corrispondono ai massimali previsti dalla Disciplina RSI (art. 5.1.2), che per le *proposte progettuali in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale* (c.d. Bando unico 2012) sono ridotti ciascuno di 10 punti percentuali. In particolare: (i) per gli interventi attivati nell'ambito del bando *progetti strategici* (Bando 2010) l'intensità massima di aiuto è pari al 50% per la ricerca industriale e al 25% per lo sviluppo sperimentale. L'intensità massima di aiuto è incrementata del 15% nel caso in cui il progetto comporti la collaborazione effettiva con almeno una PMI; (ii) per le *proposte progettuali in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale* (c.d. Bando unico 2012), l'intensità massima di aiuto è pari al 40% per la ricerca industriale e al 15% per lo sviluppo sperimentale;
- Sezione Giovani: l'agevolazione consiste nella concessione di un finanziamento agevolato a tasso zero non supportato da garanzie personali e reali concesso ai sensi del Regolamento "de minimis" (Reg. UE n.1407/2013) fino ad una misura massima corrispondente al 100% della spesa ritenuta ammissibile. L'importo del finanziamento va da un minimo di 5 mila euro ad un massimo di 15 mila euro per ogni singola

domanda. La durata del piano di rientro è prevista in 5 o 7 anni, in base all'importo dell'investimento ammesso (il rimborso dell'aiuto è effettuato con rate semestrali posticipate costanti).

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato al SIF

Alla chiusura del Programma, le risorse della quota pubblica versate al SIF per l'insieme delle Sezioni del FURP ammontano a circa 149,8 Meuro, di cui circa 133,4 Meuro di cofinanziamento pubblico nazionale e circa 16,4 Meuro di cofinanziamento del FESR. Il cofinanziamento nazionale pubblico è composto per circa 45,7 Meuro da risorse della quota pubblica nazionale del POR FESR, e circa 87,7 Meuro rappresentate da risorse pubbliche regionali aggiuntive in funzione di overbooking delle risorse del POR FESR. E' bene sottolineare che queste ultime sono state certificate dalla Regione nella domanda di pagamento finale inviata dall'Autorità di certificazione del POR alla Commissione europea e allo Stato italiano.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati al SIF	149.815.020,36	133.449.607,45	16.365.412,91

Importi dell'aiuto dei Fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale versato dal SIF

Tutte le risorse versate alle Sezioni del SIF sono state erogate dallo stesso SIF ai destinatari finali del Fondo FURP. In particolare, le risorse della quota pubblica versate dal SIF ai destinatari finali del Fondo sotto forma di "prestiti", ammontano a circa 149,8 Meuro, di cui circa 133,4 di cofinanziamento pubblico nazionale e circa 16,4 Meuro di cofinanziamento del FESR. Come già scritto in precedenza, il cofinanziamento nazionale pubblico è composto per circa 45,7 Meuro da risorse della quota pubblica nazionale del POR FESR e circa 87,7 Meuro rappresentate da risorse pubbliche regionali aggiuntive a titolo di overbooking delle risorse del POR FESR.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale pubblica	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica erogati dal SIF ai destinatari finali (*)	149.815.020,36	133.449.607,45	16.365.412,91

(*) *Prestiti effettivamente erogati dal SIF ai destinatari finali*

Informazioni sui ritiri delle risorse del POR dal SIF

Nessun ritiro delle risorse.

Interessi generati dai pagamenti a titolo del POR e attribuibili al FESR

Gli interessi generati dai pagamenti a titolo del POR dall'avvio della costituzione del FURP alla chiusura, per l'insieme delle Sezioni del Fondo, sono pari a 399.265,46 euro, di cui 107.650 euro attribuibili al FESR. Gli interessi sono stati utilizzati per incrementare la dotazione del Fondo.

Gli interessi generati dai pagamenti del POR al fondo specifico attribuibili al FESR sono investiti in attività, ai sensi dell'articolo 78 (6) e il primo comma dell'articolo 78 (7), del regolamento generale.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo

- Di seguito le evidenze emerse relativamente all’andamento fisico e finanziario relativo alle *Sezioni Industria, Artigianato, Cooperazione e Giovani* del Fondo Unico Rotativo per Prestiti (FURP) attivate nell’ambito della Linea di Intervento 1.4a2 – “Fondo per prestiti e altri strumenti finanziari”.

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo atteso	Valore realizzato	Tasso di attuazione
Numero di progetti	N	686	805	117%
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	N	56	75	134%
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	N	210	221	105%
Indicatore di risultato				
Investimenti indotti (CI10) a seguito della fruizione del prestito	Meuro	250,67	256,791	102%
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	Meuro	62,04	136,272	219%
- di cui per innovazione	Meuro	54,59	56,538	103%
Indicatore di impatto				
Numero di posti di lavoro creati nelle imprese beneficiarie delle operazioni del fondo	ULA	672	612	91%
- di cui donne	ULA	224	250	112%

Fonte: monitoraggio indicatori POR

Specificando che gli indicatori di realizzazione riportati in tabella presentano valori obiettivi riparametrati in considerazione di effettivi versamenti al fondo al 31.12.2015, comprensivi di risorse addizionali al POR, la lettura dell’andamento degli indicatori di performances disponibili relativi alla Sub linea di intervento, evidenzia l’ottima performance attuativa in termini di raggiungimento dei valori target, che appare superiore al 100%, in relazione a quasi tutti gli indicatori di performance presi in considerazione. Relativamente al significativo tasso di attuazione dell’indicatore riguardante gli investimenti indotti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali, esso sembra evidenziare una maggiore propensione delle aziende all’introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo finalizzate anche al minore consumo di risorse. Ad ogni modo, tale risultato potrebbe anche essere in parte dovuto anche all’adozione di un’ottica prudentiale nell’attribuzione del valore atteso in fase previsionale.

Sostanzialmente in linea anche se poco più basso rispetto a quanto previsto è risultato il numero di posti di lavoro creati, probabilmente da associarsi alle pressioni occupazionali determinate dalla congiuntura economica (nell’intero settennato il tasso di occupazione non è riuscito a crescere)

L’incidenza del fondo sul Programma in termini di impatti è pari al 11.85% (13.85% invece l’incidenza sull’Asse 1).

Sostanzialmente in linea con i risultati dell'Asse 1), il fondo ha generato una ULA di occupazione ogni 53k€ circa di investimento medio annuo, rispetto a quanto fatto dall'Asse 1) che ammonta ad una ULA ogni 52k€ circa di investimento medio annuo e meno del Programma che ammonta a una ULA di occupazione ogni 67k€ circa di investimento medio annuo nei sette anni.

La Linea di Intervento 1.4a2 sembra quindi aver contribuito positivamente alla costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria in grado di sostenere processi di crescita e sviluppo di nuove opportunità delle imprese, supportando in particolare il loro rafforzamento patrimoniale, l'incremento della loro capacità di generare innovazione, nonché sostenendo i processi di trasferimento d'impresa, anche per favorirne il ricambio generazionale.

- Di seguito le evidenze emerse relativamente all'andamento fisico e finanziario relativo alla *Sezione "Ricerca, Sviluppo & Innovazione"* del Fondo Unico Rotativo per Prestiti (FURP) attivata nell'ambito della Linea di Intervento 1.6b – "Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia".

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo atteso	Valore realizzato	Tasso di attuazione
Numero di progetti di R&S (CI4)	N	12,75	20	157%
Indicatore di risultato				
Investimenti indotti (CI 10)	Meuro	13,07	19,3	148%
Indicatore di impatto				
Numero di posti di lavoro creati nelle imprese beneficiarie	ULA	16,65	22,8	137%

Fonte: monitoraggio indicatori POR

La Linea di Intervento 1.6b ha attivato strumenti di ingegneria finanziaria congiuntamente alla 1.6a che prevedeva, per i medesimi progetti, sovvenzioni in conto capitale. I valori attesi sono previsti solo a livello di Attività 1.6. Pertanto in questa sede i valori obiettivo attesi ricostruiti ed applicabili alla Linea di Intervento 1.6b sono basati sul peso che gli investimenti derivanti da prestito rimborsabile hanno avuto sul totale degli investimenti e che è pari al 5%.

In relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi attesi della LdI 1.6b, i valori di realizzazione degli indicatori presi in considerazione evidenziano tutti una performance attuativa significativamente positiva, a dimostrazione della buona calibrazione del meccanismo incentivante che è stato messo a punto.

Si deve comunque tenere presente che i beneficiari del prestito rimborsabile sono stati congiuntamente beneficiari anche del fondo perduto; non è quindi possibile attribuire gli occupati in maniera univoca allo strumento finanziario, né in fase di cantiere né in fase di gestione.

In generale nonostante il contesto economico regionale nel quale ha operato il regime di aiuti attivato complessivamente dal POR sia stato caratterizzato dal 2011 da una fase

recessiva, lo strumento del prestito rimborsabile è risultato comunque interessante per le imprese ancora propense ad investire in ricerca ed innovazione.

Risorse ancora disponibili

— *Valore delle risorse ancora disponibili (fondi residui e valore degli investimenti e delle partecipazioni registrati prima della presentazione dei documenti di chiusura)*

Il valore delle risorse ancora disponibili (fondi residui e valore dei prestiti erogati prima della presentazione dei documenti di chiusura) per l'insieme delle Sezioni del Fondo è pari complessivamente a 149,8 Meuro (al netto degli interessi descritti ai paragrafi precedenti). Di questo importo: (i) circa 62,1 Meuro, sono relativi alle risorse totali del POR (di cui circa 16,4 Meuro attribuibili alla quota FESR); (ii) circa 87,7 Meuro, sono relativi alle risorse pubbliche aggiuntive regionali attivate in funzione di overbooking a valere sul FURP.

— *Data di chiusura (come previsto nella convenzione di finanziamento) e attribuzione delle risorse*

La data di chiusura per l'operatività e per la relativa quantificazione delle risorse è il 31.10.2016. Lo strumento di ingegneria finanziaria opera fino alla data di chiusura del POR 2007-2013.

— *Informazioni sul riutilizzo delle risorse ancora disponibili imputabili al FESR*

Per tutte le Sezioni del FURP (Industria, Artigianato, Cooperazione, Ricerca, Sviluppo & Innovazione e Giovani), le risorse ancora disponibili, dopo la data di chiusura del POR 2007-2013, derivanti dai rientri dei prestiti erogati, compresi gli interessi generati, dovranno essere riutilizzate a favore delle piccole e medie imprese, ai sensi dell'articolo 78 paragrafo 7 comma 2 del Reg. CE 1083/2006.

L'Autorità di gestione del POR FESR Toscana 2007-2013 ha il compito di gestire le risorse ancora disponibili.

Altre informazioni

Non pertinente

2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

In questo paragrafo, in linea con le indicazioni comunitarie e nazionali, vengono presentate e discusse le informazioni riguardanti: (a) i gruppi di destinatari del sostegno finanziario del POR; (b) i dati richiesti al capitolo 5.3.1. del POR che riguardano i risultati del monitoraggio su risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti R&S sperimentale e l'impegno delle Grandi imprese beneficiarie delle risorse del POR in tema di delocalizzazione da un altro Stato membro dell'UE.

A. Informazioni relative ai gruppi di destinatari

I destinatari delle risorse delle Attività del POR possono essere raggruppati nelle tre macro categorie seguenti: (i) il sistema delle imprese; (ii) la Regione Toscana e gli altri Enti Locali e territoriali (e altri soggetti pubblici e assimilati); (iii) Altri Soggetti (organismi di ricerca, università e altri soggetti similari).

Con riferimento a queste tre macrocategorie di soggetti, l'ammontare complessivo degli investimenti ammessi certificati alla Commissione europea alla chiusura del Programma (circa 1.823,6 Meuro), si ripartisce nel modo seguente:

- 822 Meuro circa di investimenti ammessi certificati (45% degli investimenti complessivamente ammessi certificati) sono stati sostenuti dal sistema delle imprese. In questo ambito: circa 537,6 Meuro sono stati realizzati dalle MPMI e circa 284 Meuro da parte delle Grandi Imprese. Si tratta di investimenti relativi ad interventi realizzati dall'Asse 1 "Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità", dall'Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico", dall'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni" e dall'Asse 5 "Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile";
- agli investimenti realizzati dal sistema delle imprese nell'ambito delle "misure ordinarie" del POR, si aggiungono inoltre le risorse erogate agli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (SIF) del POR (circa 208 Meuro, 11% del totale) che hanno quali destinatari finali le imprese, e quindi da un punto di vista regolamentare ne beneficiano "indirettamente". Degli interventi dei SIF, circa 189 Meuro riguardano interventi a favore delle MPMI, con i restanti 19 Meuro circa a beneficio delle Grandi imprese. Si tratta di risorse pubbliche erogate ai SIF sulla base dei quali sono stati attivati circa 744 Meuro di investimenti ammessi da parte dei destinatari finali (PMI e Grandi imprese). Tutti gli investimenti relativi ai SIF riguardano interventi realizzati dall'Asse 1 "Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità";
- 708 Meuro circa di investimenti ammessi e certificati, realizzati da beneficiari pubblici e similari (Regione, Enti Locali e territoriali, MISE, altri soggetti pubblici e similari), corrispondente al 39% circa del totale degli investimenti certificati alla Commissione europea alla chiusura del POR. In questo caso sono interessati tutti gli Assi prioritari del POR ad eccezione dell'Asse 1 "Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità";

- 84,6 Meuro circa di investimenti ammessi e certificati alla chiusura del Programma (5% del totale) fanno riferimento alla macro categoria degli Altri Soggetti (organismi di ricerca, università e altri soggetti similari), per la realizzazione di interventi nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità" del POR.

B. Informazioni richieste al capitolo 5.3.1. del POR

L'Autorità di Gestione, in coerenza con le previsioni del paragrafo 5.3.1 del POR, ha svolto un'attività di monitoraggio relativa alle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale. Sulla base delle informazioni rilevate alla chiusura del Programma, le risorse erogate direttamente o indirettamente a favore delle PMI per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, ammontano a circa il 94% circa del totale delle risorse erogate a favore del sistema delle imprese per tale tipologia di investimenti.

L'Autorità di Gestione, inoltre, a partire dall'approvazione del nuovo testo del POR da parte della CE (Decisione C(2010) 2272 del 7.04.2010), che introduce al paragrafo 5.3.1 l'impegno ad ottenere dalle Grandi imprese beneficiarie delle risorse del POR l'assicurazione che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'UE, ha definito le procedure di monitoraggio per riscontrare tale aspetto. Alla chiusura del Programma, con riferimento agli interventi realizzati dalle Grandi Imprese nell'ambito di 11 Attività/Linee di Intervento del POR, risulta che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'UE, ovvero – per la tipologia di interventi realizzati (es. Banda Larga, progetti di R&S) – non è ipotizzabile una delocalizzazione dell'intervento.

2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato

Per il POR FESR 2007-2013, nel periodo 2015-2017 (periodo successivo a quello di riferimento del RAE 2014), sono stati rilevati 24 casi di irregolarità segnalate all'OLAF, riconducibili ad una violazione dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. La quota comunitaria FESR complessiva degli importi irregolari rilevati è pari a circa 1,3 Meuro, con la corrispondente quota nazionale pari a circa 2,7 Meuro.

Tutti i 24 casi sono chiusi.

Le risorse recuperate sono state riutilizzate nell'ambito del POR FESR 2007-2013.

2.1.7. Analisi qualitativa

Analisi qualitativa dei risultati globali e dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi fisici definiti nel POR

L'azione del POR è stata finalizzata a *promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, per metterlo in grado di sostenere la competitività internazionale, di creare occupazione qualificata, e di garantire lo sviluppo sostenibile.*

Sotto il profilo operativo ciò si è tradotto intervenendo nei seguenti ambiti: (i) il rafforzamento della competitività del sistema sostenendo gli sforzi sia per la ricerca e lo sviluppo (favorendo l'internazionalizzazione e sostenendo gli investimenti in particolare nell'innovazione con particolare attenzione alle MPMI), sia per incrementare la competitività del sistema energetico (accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili); (ii) la promozione della tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale; (iii) il miglioramento dell'accessibilità attraverso lo sviluppo della mobilità sostenibile e dell'integrazione tra i modi e sostenendo i servizi di TLC di interesse economico generale; (iv) lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione sia delle risorse endogene che insistono nelle città dei grandi attrattori culturali, dei distretti produttivi e di quelle in trasformazione del post-industriale, sia dei beni naturali e culturali di cui è ampiamente dotata la Regione per promuovere un turismo sostenibile con particolare riguardo alle aree svantaggiate.

I risultati globali raggiunti del POR sono stati conseguiti sulla base di un approccio strategico caratterizzato, in particolare, da: (i) la *concentrazione delle risorse* in termini sia di policy (oltre la metà delle risorse del Programma è stato diretto alla policy della R&STT, Innovazione e Imprenditorialità in linea con gli obiettivi della rinnovata strategia di Lisbona per la promozione e la diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo regionale, gli interventi in campo ambientale sono stati focalizzati sulle priorità dei piani di settore e nelle aree di criticità ambientale), sia di dimensione media degli interventi realizzati (2 Grandi Progetti realizzati, 10 Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile); (ii) la *sostenibilità dello sviluppo*, non solo attraverso interventi attivati negli Assi che supportano direttamente le finalità ambientali, ma con azioni negli altri Assi del POR volta a promuovere il pieno raccordo tra le politiche di sviluppo socio-economico e la riduzione delle pressioni sul sistema ambientale regionale; (iii) la *promozione della parità di genere e di non discriminazione*, in termini sia di maggiore coinvolgimento della componente femminile nei processi di crescita e sviluppo, sia di prevenzione di ogni discriminazione; (iv) il *coinvolgimento del partenariato* economico-sociale e degli altri portatori d'interessi, non soltanto nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, ma anche attraverso progetti specifici realizzati dal Programma.

Nel quadro appena delineato, i risultati raggiunti sia in termini globali (misurati attraverso gli effetti di impatto globali) che in rapporto agli obiettivi fisici (effetti di impatto, risultato e realizzativi a livello di Assi) sono ampiamente soddisfacenti.

Guardando all'obiettivo globale del POR, il primo elemento che va messo in evidenza è rappresentato dal fatto che il Programma alla chiusura del ciclo 2007-2013, ha centrato i

suoi due obiettivi globali, ossia *incremento occupazionale e riduzione delle emissioni inquinanti*.

Infatti, per quanto riguarda la creazione di occupazione (che rappresenta una delle manifestazioni dell'aumento della competitività del territorio regionale, che costituisce il traguardo principale espresso dall'obiettivo globale), va sottolineato che i nuovi posti di lavoro attivati dai progetti complessivamente conclusi nell'ambito del programma sono pari a i 5.165, di cui 2.162 destinati a donne. Rispetto al valore atteso di 5.231 nuovi occupati, si riscontra un sostanziale raggiungimento del target considerato che risulta una mancata attuazione per una percentuale dell'1,25%. A fine percorso, inoltre si registra un avanzamento rispetto al 2014, di oltre il 26% grazie anche al completamento degli interventi ancora in corso di attuazione a fine 2014.

I risultati occupazionali appena menzionati assumono un "valore maggiore" se si considera che la lunga fase recessiva ha prodotto una drastica caduta dei livelli occupazionali misurati in unità di lavoro, per cui l'andamento rilevato a livello macro ha mostrato a partire dal 2008 un forte peggioramento del quadro occupazionale. Diverso è il risultato se misurato in termini di occupazione perché una buona parte della caduta delle unità di lavoro è avvenuta attraverso una riduzione dell'orario medio di lavoro, per cui si è ridotta l'elasticità dell'occupazione alla variazione della produzione. In altre parole, a fronte di eventuali aumenti della produzione generati dai nuovi investimenti è possibile che le ore di lavoro aggiuntive siano aumentate meno che in passato perché in parte si è fatto ricorso a lavoratori già presenti ma non pienamente utilizzati.

Passando ad esaminare i traguardi raggiunti in relazione al secondo effetto di tipo generale, ossia alla riduzione delle emissioni di gas serra CO₂ equivalenti, kilton/anno (che coglie le finalità di sostenibilità dichiarate dall'obiettivo globale) va sottolineato il raggiungimento di una sovra-attuazione rispetto ai valori attesi per il 10,21%. Nel 2015 si registrano notevoli progressi rispetto all'anno precedente: il valore finale, infatti è quasi triplo a quello rilevato nel 2014. Il positivo effetto appena richiamato raggiunto dal POR ha anche potuto contare su fattori esogeni positivi ai fini della diminuzione dell'inquinamento. Ci si riferisce ad esempio, al calo dei livelli produttivi che la Regione (comunemente al livello nazionale) ha vissuto in questi anni e ad una maggiore diffusione della sensibilizzazione verso i problemi ambientali che dovrebbe aver condotto ad una riduzione della elasticità delle emissioni rispetto alle diverse attività inquinanti (produzione, trasporti, riscaldamento, ecc.).

Rispetto, invece, alle diverse tipologie di esiti raggiunti (impatti, risultati e realizzazioni), rispetto agli obiettivi fisici definiti nel POR, di seguito si richiamano i principali risultati a livello di Assi prioritari.

ASSE 1 "RICERCA, SVILUPPO TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ"

Con riferimento agli *effetti di impatto*, l'Asse ha fornito il contributo maggiore agli esiti occupazionali espressi globalmente dal POR, con un numero di "nuovi posti di lavoro creati (CI 1) che rappresentano l'86% del totale e che hanno consentito una centratura del target pari a circa il 97%.

Per tutti gli indicatori di impatto specifici a livello di Asse si è rilevato un elevato avvicinamento o una centratura dei target. In particolare, vanno messi in evidenza i significativi risultati occupazionali fatti registrare dagli incentivi agli interventi innovativi da parte delle PMI (CI 9) con 2.478 nuovi addetti (superiori al target previsto). Si tratta di un risultato particolarmente influenzato dagli esiti conseguiti dagli Strumenti di ingegneria finanziaria i quali, pur non essendo stati attivati allo scopo principale di generare occupazione, di fatto hanno consentito di rafforzare le imprese finanziate dal Programma come dimostra il confronto tra le imprese beneficiarie dei contributi del POR FESR e le dinamiche registrate dalle altre imprese appartenenti al medesimo settore. Ulteriori effetti di rilievo di tipo occupazionale sono connessi agli importanti investimenti realizzati dai numerosi progetti che hanno implementato attività di R&S. Sono infatti 720 gli occupati (94% del target atteso) con modalità permanente nelle strutture beneficiarie (nella maggior parte dei casi rappresentati da imprese) dei finanziamenti del POR.

Gli esiti di impatto appena richiamati rappresentano un risultato molto importante considerando che l'aumento dell'occupazione (CI 1) e degli addetti alla R&S (CI 6) costituiscono, in linea con gli orientamenti assunti nel vertice di Lisbona, l'effetto più stabile di medio - lungo periodo derivante dalla promozione della ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione (obiettivo specifico dell'Asse 1).

Guardando agli *effetti di risultato*, i traguardi raggiunti alla fine della programmazione sono pienamente soddisfacenti. Il riferimento è innanzitutto alla capacità di attivazione di investimenti. L'indicatore 'Investimenti indotti (CI10)', infatti, ha raggiunto un livello che è pari al 103% circa del target atteso, con un risultato altrettanto positivo per le declinazioni dell'indicatore stesso che misurano gli investimenti attivati nel campo della ricerca (110% del target atteso), gli investimenti attivati da progetti realizzati in cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca (126%), gli investimenti indotti derivanti da progetti realizzati da gruppi di imprese (127%). Un esito molto positivo anche in considerazione dell'obiettivo del Programma da un lato di sostenere, in particolare nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico, forme di collaborazione tra il sistema delle imprese e i centri di competenza, per superare le difficoltà che la dimensione di impresa comporta, e dall'altro di rafforzare l'intervento a supporto di un incremento della spesa privata in R&ST. Altrettanto positivo è il risultato relativo agli investimenti indotti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali (122% del target atteso), in una logica che favorisce l'integrazione tra gli interventi volti a rafforzare la competitività e la riduzione delle pressioni sul sistema ambientale regionale. Nell'area dell'innovazione ancora molto positivo è risultato il target raggiunto dall'indice 'Numero di Piani di business preliminari compilati' (139% del previsto) conseguito nell'ambito dei progetti rivolti ai 13 incubatori sostenuti dal POR. Vanno poi richiamati gli esiti conseguiti, sempre nel campo dell'innovazione, in termini di capacità di attivazione di investimenti. In tal caso, seppur i traguardi raggiunti (circa 139 Meuro di investimenti indotti per innovazione) sfiorano (98%) quelli attesi, i risultati conseguiti evidenziano senz'altro un significativo contributo all'innovazione delle MPMI regionali attraverso sia la realizzazione di programmi strutturati di investimento sia l'acquisizione di servizi qualificati per l'avvio di processi di innovazione.

Per quanto riguarda gli *effetti realizzativi*, per entrambi gli obiettivi operativi dell'Asse, gli esiti sono nella quasi totalità dei casi superiori alle aspettative ovvero hanno centrato i

target. Richiamando i principali indici: (i) sono stati realizzati 910 progetti di R&S (indicatore CI 4 anno) che rappresentano il 110% del target atteso. Le sub-articolazioni di questo indicatore che misurano le politiche trasversali (inerenti la componente femminile e la sostenibilità ambientale) raggiungono anch'esse valori al di sopra dei target previsti; (ii) il Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle MPMI) (C.I. n.7) con 4.533 progetti supera (105%) il target atteso. Anche la componente femminile (imprese condotte da donne) con 710 progetti supera (107%) l'esito finale atteso; (iii) il 'numero di progetti di ingegneria finanziaria' che supera (125%) il target atteso. In tal caso di particolare rilevanza è risultato il contributo fornito dal Fondo Unico Regionale per Prestiti (strumento di ingegneria finanziaria) che ha supportato, in particolare, le attività di investimento delle imprese per favorirne i processi di crescita, il loro rafforzamento patrimoniale e l'incremento della loro capacità di generare innovazione; (iv) il numero di progetti di cooperazione tra imprese ed Istituti di ricerca (C.I. n.5), con 61 progetti che centrano il target atteso.

ASSE 2 "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE"

I traguardi conseguiti dall'Asse in termini di *effetti di impatto* sono risultati molto prossimi agli obiettivi previsti.

Con riferimento alla riduzione del territorio interessato da rischio di erosione costiera gli interventi realizzati hanno consentito di limitare i rischi sull'8,51% del territorio costiero a rischio di erosione che costituisce un traguardo apprezzabile seppur inferiore alle aspettative (il target auspicato era infatti pari al 10,14%). A questo riguardo va tuttavia tenuto presente che, sull'indicatore, accanto ai positivi effetti generati dagli interventi finanziati dal POR, è molto probabile abbiano influito effetti esogeni al programma che hanno agito in senso contrario (come ad esempio il fenomeno delle alluvioni a seguito di precipitazioni mai registrate in passato con tale frequenza e intensità).

Per quanto riguarda, il 'numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33)' ha raggiunto un target pari all'88% di quello previsto inizialmente. Rispetto al risultato conseguito, appare tuttavia utile richiamare che negli ultimi anni è continuato l'abbandono dei territori più fragili da parte della popolazione residente, per cui il traguardo in termini di numero dei beneficiari potrebbe non essere stato centrato anche per il fatto che è diminuita la popolazione dei potenziali beneficiari.

In relazione agli *effetti di risultato*, i traguardi raggiunti in relazione agli obiettivi previsti sono complessivamente molto soddisfacenti con la quasi totalità dei target previsti che sono stati superati o centrati. Infatti, importante è stato l'intervento realizzato dal POR nel recuperare i siti inquinati (Area bonificata - CI29) per il loro riutilizzo a fini socio-produttivi, consentendo in tal modo di contribuire non solo al superamento delle criticità ambientali connesse alle aree inquinate, ma anche al conseguimento di effetti socio-economici con una maggiore competitività del territorio. Oltre l'obiettivo atteso (119%) è risultata anche la 'superficie di aree protette e SIR interessate dagli interventi' grazie a un insieme di progetti realizzati che hanno valorizzato la rete di aree protette regionali, accrescendone l'attrattiva e la fruizione anche a fini turistici dei territori interessati, nonché creando un ambiente favorevole per lo sviluppo di un indotto di attività economiche nelle aree di intervento dei progetti realizzati. Altrettanto di rilievo sono stati i risultati riguardanti gli interventi che sono intervenuti per contrastare il livello di

inquinamento atmosferico (con una % di riduzione delle emissioni di PM 10 del 22,75 di molto superiore al valore atteso) e per prevenire e sostenere la gestione dei rischi naturali (rischio idraulico, erosione costiera, rischio frana, rischio sismico) nelle aree classificate a maggiore rischio, con valori in tutti i casi superiori alle previsioni attese. Anche dal punto di vista *realizzativo* tutti gli indicatori (che misurano in numero di progetti realizzati per tipologia) sono stati centrati ovvero superati.

ASSE 3 “COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA ENERGETICO AMBIENTALE”

Gli *effetti di impatto* dell’Asse vengono misurati attraverso un unico indicatore inerente la ‘Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI30)’ che rappresenta il principale effetto di lungo periodo atteso, coerentemente con gli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto e quale risultato di una maggiore efficienza energetica. Alla chiusura del Programma si è registrato un significativo traguardo in termini di impatto derivante dagli interventi realizzati, con un risultato pari a 102 kilton/anno che superano l’obiettivo previsto dell’8,51%.

Relativamente agli *effetti di risultati* l’Asse consegue un risultato molto significativo in termini di ‘Energia elettrica prodotta da FER – ktep’ che raggiunge oltre il 155% del target atteso. Un risultato direttamente collegato alla tipologia e alla potenza degli impianti realizzati che hanno mostrato di superare gli obiettivi attesi in termini di capacità addizionale installata, con una capacità di produzione superiore a quella stimata in fase di definizione dei target. Un risultato più modesto è stato invece conseguito in relazione alla ‘Energia annua risparmiata (in termini di consumi di combustibili tradizionali) – ktep’ che non riesce a raggiungere l’obiettivo finale (67%), anche per effetto della performance finanziaria di una delle Attività dell’Asse che non ha utilizzato tutte le risorse programmate a causa della mortalità dei progetti inizialmente finanziati.

Dal punto di vista realizzativo, gli output previsti inizialmente in diversi casi sono stati raggiunti e superati; il riferimento è: al ‘Numero di progetti (Energie rinnovabili) (CI 23)’ e alla ‘Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili’ (CI 24)’ per i quali si registra, rispettivamente, il conseguimento del target atteso (100%) ed il superamento del valore obiettivo (115%); il numero di progetti finanziati per la riduzione dei consumi energetici che centra il traguardo finale (100%).

ASSE 4 “ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TLC”

Il positivo contributo dell’Asse ai due suoi obiettivi specifici, viene evidenziato innanzitutto dagli *effetti di impatto* in termini di ‘riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI30)’ che superano l’obiettivo atteso grazie ad una riduzione di emissioni di CO2 (equivalenti kilton/anno) pari a 38 (a fronte di un valore atteso di 33,03), conseguenti alla riduzione dei gas climalteranti da mezzi di trasporto e che dunque evidenziano il positivo intervento dell’Asse verso la promozione di forme di mobilità pulita e diminuzione della congestione sulle principali vie di trasporto.

Anche rispetto al secondo obiettivo dell’Asse finalizzato ad aumentare l’accessibilità ai servizi di TLC, l’effetto di impatto - legato agli interventi a sostegno delle infrastrutture di banda larga - è risultato del tutto positivo con una sovra-attuazione, rispetto ai target attesi, dell’11,96% per le imprese connesse alla banda larga nelle aree oggetto degli

interventi e del 25,23 % per la popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento.

Con riferimento agli indici *di risultato* si rileva un quadro molto positivo degli esiti.

Il traguardo raggiunto in termini di ‘Incremento della capacità di offerta di trasporto merci tramite ferrovia (tonnellate/anno)’ è pari ad oltre il doppio del previsto (235%). Un risultato che contribuisce direttamente all’obiettivo dell’Asse di favorire l’integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l’accessibilità e la coesione territoriale. Si tratta, infatti, di un risultato a cui è connessa la razionalizzazione, velocizzazione e conseguente incremento del trasporto merci su ferro, e che consente di ottenere un incremento significativo della capacità operativa dell’intero sistema di trasporto dei traffici merci generati dall’attività portuale, con ulteriori margini tanto in relazione ai volumi di traffico merci.

Il significativo apporto fornito (141% rispetto al target atteso) in termini di ‘Popolazione aggiuntiva servita da infomobilità’, grazie a un insieme di interventi realizzati che contribuiscono ad una maggiore efficienza del sistema della accessibilità/mobilità sia pubblica che privata di persone e merci nonché al miglioramento della qualità della programmazione urbanistica ed ambientale regionale e locale.

Ancora un traguardo importante è stato raggiunto nell’ambito della società dell’informazione e della conoscenza attraverso il potenziamento delle infrastrutture di banda larga che fa rilevare una quota di ‘Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga (CI12), che supera i valori attesi (114%).

Infine, la rete tranviaria realizzata a servizio dell’area metropolitana di Firenze che, sebbene ha raggiunto ancora parzialmente il target previsto (si tratta di un Grande Progetto non funzionante) i risultati conseguiti già alla fine del 2015 sono di particolare rilievo per l’area di riferimento garantendo sia in termini di diminuzione della congestione stradale che di riduzione di gas climalteranti da mezzi di trasporto.

Guardando agli *effetti realizzativi*, mostrano tutti risultati ampiamente soddisfacenti; si richiamano gli indicatori di realizzazione rilevati dai core indicators comunitari: il ‘numero di progetti di trasporti’ (CI 13) pari a 46 (144%) tra cui 2 Grandi Progetti e un progetto infrastrutturale di importanti dimensioni finanziarie; i ‘km di nuove ferrovie’ (CI 17) con un valore di 2,4 km (155% del target atteso); i ‘km di rete ferroviarie ristrutturate’ (CI 19) che raggiunge un valore di 3,7 km (137%); i ‘progetti finanziati nell’ambito della società dell’informazione’ (CI 11) pari a 10 centrando il target previsto.

ASSE 5 “VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENDOGENE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE”

Sotto il profilo degli *esiti di impatto*, l’Asse registra un ‘Numero di posti di lavoro creati (Turismo) (CI35)’ si attesta su un numero di posti di lavoro creati pari a 70, con performance molto prossima a quelle attese (il livello di centratura è di circa l’87%).

Gli *effetti di risultato* conseguiti dagli interventi dell’Asse si rilevano del tutto soddisfacenti rispetto agli obiettivi attesi.

Gli esiti di risultato infatti evidenziano investimenti significativi che hanno contribuito alla valorizzazione delle risorse endogene presenti nelle città dei grandi attrattori

culturali, dei distretti produttivi e di quelle in trasformazione del post-industriale, con un ammontare complessivo di ‘investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla qualificazione urbana’ pari ad oltre 133 Meuro (154% del previsto). Si tratta di una parte degli investimenti complessivamente attivati dai 10 PIUSS regionali. Altrettanto importanti sono risultati gli investimenti attivati per lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione dei beni naturali e culturali (ampio patrimonio regionale) per sviluppare un turismo sostenibile; in tal caso, infatti, sono pari a 143 Meuro (125% del previsto) gli ‘investimenti attivati nel settore del turismo sostenibile’ di cui circa 43,3 Meuro a favore delle aree svantaggiate. Un ulteriore contributo a favore dello sviluppo delle aree svantaggiate si rileva in termini: (i) di ‘investimenti attivati per il recupero e la riqualificazione dei centri abitati delle aree svantaggiate’ pari a circa 12,2 Meuro (185% del target atteso); (ii) delle ‘persone che hanno beneficiato dei servizi e progetti per l’inclusione sociale’ che con oltre 4,6 mila persone beneficiarie si supera di gran lunga il target atteso (n.300 persone).

Di altrettanto rilievo sono le *realizzazioni* conseguite, tra le quali si richiamano i progressi raggiunti da: (i) il ‘Numero di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile’ che con 10 PIUSS realizzati centra il target previsto; (ii) il ‘Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l’attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (CI 39) che supera il target atteso (119%); (iii) il ‘Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l’inclusione sociale delle minoranze e dei giovani - Sviluppo Urbano (CI 41)’ al 103% del previsto; (iv) il ‘Numero di progetti per il turismo (CI 34)’ superiore ai valori obiettivo (114%).

Contributo del POR al “processo di Lisbona” ed earmarking

Guardando agli esiti del POR in termini di contributo fornito ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dalla rinnovata *strategia di Lisbona*, come discusso nei RAE annuali, il Programma ha prodotto varie tipologie di effetti auspicati dalla strategia europea: si tratta di esiti in termini di incremento di occupazione qualificata, in relazione agli aspetti della sostenibilità ambientale e inerenti la diffusione della Società dell’informazione, che vengono descritti di seguito.

Il contributo dell’Asse 1 “Ricerca Sviluppo e trasferimento tecnologico innovazione e imprenditorialità” alla Strategia di Lisbona è notevole. Infatti l’Asse, come già segnalato in precedenza, ha prodotto in primo luogo considerevoli effetti occupazionali nel campo della conoscenza. Complessivamente l’Asse ha creato 4.419 nuovi posti di lavoro permanenti, di cui 720 addetti alla ricerca. Relativamente alla priorità PICO relativa all’incentivazione della ricerca scientifica e dell’innovazione tecnologica, ulteriore contributo si rileva in termini di investimenti per attività di R&S e Innovazione, in quanto l’Asse ha realizzato in questo ambito circa 661,8 Meuro di investimenti a cui corrisponde una spesa pubblica certificata alla CE e allo Stato pari a circa 423 Meuro ovvero il 70% circa del totale della spesa pubblica certificata dall’Asse. Va inoltre considerato il contributo fornito rispetto al tema della sostenibilità ambientale, tenuto conto che l’Asse ha sostenuto investimenti ricerca e sviluppo sperimentale destinati direttamente alla riduzione delle pressioni ambientali.

Nell’ambito dell’Asse 3 “Competitività e sostenibilità del sistema energetico” vanno richiamati gli effetti prodotti in termini di uso sostenibile delle risorse coerenti con la

priorità PICO relativa alla Tutela dell'ambiente ("Promuovere l'uso sostenibile delle risorse e potenziare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita"). I progetti realizzati dall'Asse hanno consentito di raggiungere risultati importanti in termini energia elettrica da fonti rinnovabili pari a quasi 14 ktep a chiusura del Programma. Nel complesso l'Asse evidenzia un contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra CO₂ equivalenti, kilton/anno (CI 30) pari a 102 (8,5% del target atteso).

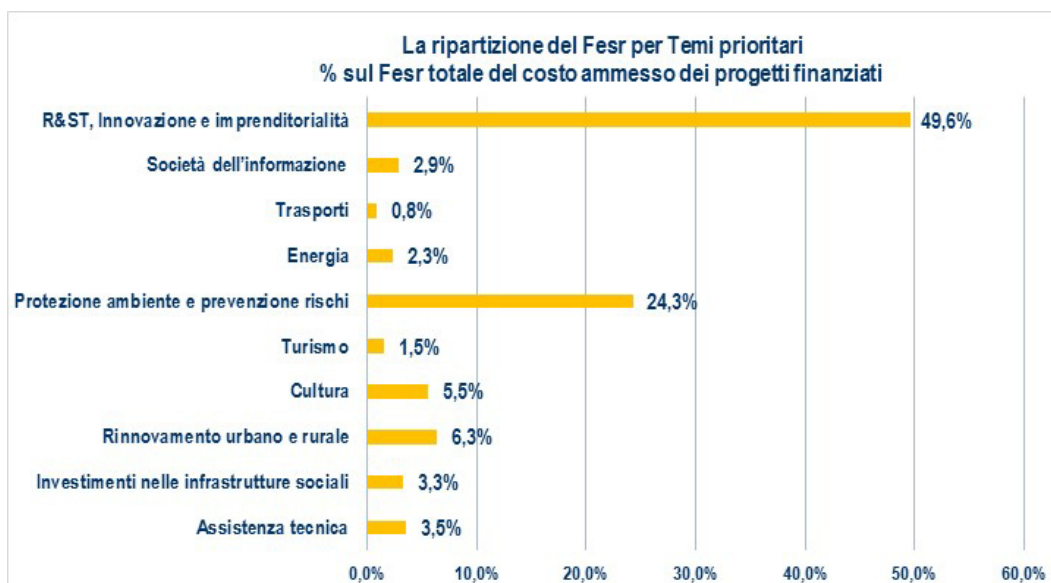
Il contributo dell'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione", si è esplicato in relazione in termini di promozione ed adozione di nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione, grazie a un insieme di interventi realizzati che hanno consentito di: (i) raggiungere un'importante quota di popolazione (oltre 2,8 milioni di unità) con servizi di infomobilità; (ii) di aumentare la quota di popolazione raggiunta da banda larga (oltre 321 mila persone); (iii) di consentire un numero di connessioni alla banda larga da parte di cittadini ed imprese, rispettivamente pari a 42.579 e 2.799 unità.

Passando, infine, ad esaminare il contributo fornito dal POR rispetto agli obiettivi del c.d. "*earmarking*" i valori rilevati alla chiusura del programma evidenziano una stima della quota di FESR della spesa pubblica certificata alla CE ed allo Stato rientrante nell'*earmarking* pari a circa 278 Meuro, corrispondente al 66% circa della quota FESR del totale della quota FESR certificata complessivamente dal POR alla chiusura del Programma (circa 422 Meuro). A riguardo si ritiene utile segnalare che, se nel calcolo della quota FESR destinata ai temi dell'*earmarking* si escludono le risorse aggiuntive certificate a titolo di *overbooking* (che pesano in modo diverso nei vari Assi e quindi influenzano il peso dell'*earmarking* sull'importo complessivamente certificato a livello di POR), il peso del FESR relativo ai temi dell'*earmarking* sale dal 66% al 69%.

Riguardo al contributo fornito a livello dei singoli Assi Prioritari del POR ai temi dell'*earmarking*, si può rilevare: (i) la totale aderenza degli interventi dell'Asse 1 - R&STT, innovazione e imprenditorialità e dell'Asse 3 - Competitività e sostenibilità del sistema energetico, per i quali l'intero ammontare della quota FESR delle risorse certificate (quasi 211 Meuro) è destinata ai temi dell'*earmarking*; (ii) una significativa quota degli interventi attivati nell'Asse 4 - Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC (circa 59 Meuro); (iii) un apporto più contenuto per il conseguimento di tale policy proviene dall'Asse 5 – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile, che tenuto conto della tipologia di interventi attuati è in linea con le previsioni iniziali (circa 8,3 Meuro).

Nel grafico che segue è riportata la ripartizione – della quota FESR della spesa certificata a chiusura del POR – rispetto alle categorie a cui fanno riferimento i Temi prioritari previsti dal POR⁴.

⁴ Allegato 1 al Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii.



Effetti dell'attuazione del POR sulla promozione delle pari opportunità di genere e non discriminazione

Guardando agli effetti del Programma in relazione all'obiettivo comunitario di *promozione delle pari opportunità di genere e non discriminazione*, si rileva innanzitutto che il POR – anche a seguito dell'adozione del principio delle pari opportunità e/o non discriminazione in fase di selezione degli interventi come criterio di selezione (2 Linee di intervento) o di priorità (3 Linee di intervento) o di premialità (20 Linee di intervento) – ha generato 2.162 nuovi posti di lavoro destinati alla donne, ossia quasi il 42% della totale occupazione creata.

In secondo luogo, vanno richiamati gli esiti derivanti dagli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 5 "Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile" che rilevano la creazione di 48 nuovi servizi per la popolazione (nell'ambito di case di riposo per anziani, servizi familiari per minori, centro diurno per malati di Parkinson), un aumento del livello di fruizione del servizio di asilo nido (+ 281 bambini) e un numero di 4.674 persone che beneficiano dei servizi e progetti per l'inclusione sociale attivati. Si tratta di interventi che generano ricadute positive sulla conciliazione dei tempi vita-lavoro e che tra l'altro facilitano la presenza delle donne nel mercato del lavoro. A questi si aggiungono i 2 interventi realizzati, sempre dall'Asse 5, in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginate, al fine di promuovere un miglioramento delle condizioni di disagio abitativo, l'integrazione spaziale e la diffusione di un approccio inclusivo (sono 10 le famiglie a rischio di esclusione sociale che hanno migliorato la propria condizione socio-abitativa).

2.2. Rispetto del diritto comunitario

Come descritto nei RAE annuali, nell'attuazione del Programma non sono stati incontrati problemi significativi riguardanti il rispetto del diritto comunitario – appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità.

2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il POR FESR 2007-2013 della Toscana, come si è già visto, ha concluso la sua attuazione con risultati più che soddisfacenti, non facendo rilevare problemi specifici rilevanti in grado di ostacolare il processo di attuazione delle Attività/Linee di intervento del Programma ed il conseguimento degli obiettivi delineati in sede di programmazione.

Tuttavia, nel corso dell'attuazione non sono mancate problematiche da affrontare derivanti sia da eventi che hanno caratterizzato il contesto regionale che in qualche modo e con implicazioni differenti hanno interferito nella fase di implementazione del Programma, ma anche da aspetti attuativi specifici che hanno interessato alcune linee di intervento del POR e che hanno richiesto azioni e iniziative correttive specifiche da parte dell'Autorità di gestione del Programma.

Nella fase iniziale di avvio del Programma, infatti, è stato necessario affrontare e risolvere alcune problematiche “*fisiologiche*” (che hanno caratterizzato generalmente anche gli altri programmi operativi italiani della fase 2007-2013 dei Fondi strutturali) che hanno riguardato in particolare:

- l'implementazione del Sistema informatico del Programma che – pur se non ha costituito un fattore ostativo ai fini dell'implementazione delle attività e degli interventi del POR – è stata caratterizzata da adeguamenti e perfezionamenti progressivi per poter pervenire ad un completo “avvio a regime” delle procedure informatizzate. Tali interventi hanno riguardato specialmente le funzioni il trasferimento automatico dei dati al Sistema di monitoraggio nazionale MonitWeb del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE. L'Autorità di gestione, al fine di risolvere le problematiche appena accennate, da una parte ha costituito specifici gruppi di lavoro con la finalità di verificare le procedure realizzate (Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Responsabili di Attività, Responsabili di pagamento e controllo coinvolti nell'attuazione delle linee di intervento del POR); dall'altra ha rafforzato l'azione del gruppo di coordinamento appositamente istituito per seguire il processo di sviluppo del Sistema informatico (il Project manager di ARTEA, Responsabile dell'Assistenza tecnica, Responsabili regionali del Settore informatico). Inoltre, l'AdG ha promosso alcuni incontri tecnici presso la sede di Roma dell'IGRUE, nonché ha previsto uno scambio continuo di informazioni circa lo stato di avanzamento delle operazioni da completare;
- la complessità del sistema degli indicatori di monitoraggio con specifico riferimento: (i) alla numerosità ed alle caratteristiche del complesso degli indicatori previsti rispettivamente dal POR, dal Work Document n. 7 – Report sui core indicators FESR, dal Sistema nazionale di monitoraggio del QSN, che in diversi casi prevedevano, ad esempio, indicatori del tutto simili, ma con unità di misura differenti; (ii) agli indicatori fisici “obbligatori” del Sistema nazionale Monitweb che, in diversi casi, presentavano incongruenze e criticità interpretative (ad esempio, alcune unità di misura associate a taluni indicatori non pertinenti con le tipologie di interventi realizzate, con la conseguenza di dover obbligatoriamente scegliere indicatori non sempre coerenti con i dati da rilevare

effettivamente presso i beneficiari). A tal fine, l'AdG ha assunto l'iniziativa di:

- (i) promuovere la discussione in merito alla complessità del sistema degli indicatori di monitoraggio del POR e più in generale della Politica Regionale Unitaria del QSN segnalata in precedenza nelle sedi tecniche ed istituzionali competenti. Fra le diverse iniziative svolte, va segnalata la presentazione, in occasione dell'incontro annuale del 14-15 ottobre 2010 a Cagliari delle Autorità di gestione dei PO italiani con la Commissione Europea, di un *papier* contenente una prima analisi ed una proposta metodologica da discutere ai fini di una revisione e di una semplificazione del sistema degli indicatori fisici del FESR;
- (ii) effettuare la revisione del sistema degli indicatori fisici di sorveglianza del POR finalizzata ad una loro semplificazione.

Accanto alle questioni appena richiamate, inoltre, è stato necessario affrontare alcune *problematiche specifiche* attinenti le procedure ovvero la tipologia di interventi attuati dal POR. In questo caso il riferimento è in particolare a:

- la manifestazione esplicita e definitiva delle criticità che avevano caratterizzato, subito dopo l'approvazione e l'avvio POR, due “grandi progetti” (ai sensi dell'art. 39 del Regolamento 1083/2006) programmati nell'ambito dell'Asse IV – *Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC*, che hanno indotto l'AdG ad escluderli dal POR ed a proporre al Comitato di Sorveglianza una revisione del Programma, successivamente adottata dalla Commissione con Decisione assunta nei primi mesi del 2012. Si tratta dei due “grandi progetti” riguardanti: (i) il Potenziamento e il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia - Lucca (Attività 4.1) e (ii) la Realizzazione di servizi sulle vie navigabili interne tra Porto di Livorno interporto di Guasticce e Darsena Pisana (Attività 4.2) i quali prevedevano complessivamente investimenti per circa 137 Meuro ed un contributo pubblico del POR di circa 90,6 Meuro. La deprogrammazione di tali interventi ha determinato il trasferimento di circa 70 Meuro di contributi pubblici dell'Asse IV a favore delle Attività dell'Asse I – *R&STT, innovazione e imprenditorialità* del POR;
- le problematiche emerse a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea sul caso di un “aiuto a favore dell'aeroporto di Leipzig-Halle e della successiva “sentenza Altmak”, che, in generale hanno riguardato tutti gli interventi infrastrutturali del Programma suscettibili di sfruttamento e di valorizzazione economica, e più in particolare hanno interessato alcuni “progetti portanti” del POR, come: (i) il Grande Progetto “People Mover” del Comune di Pisa, che è stato assoggettato ad un supplemento di istruttoria da parte dei Servizi della Commissione Europea tesa dimostrare il pieno rispetto dei “cosiddetti principi di Altmak” ai fini dell'approvazione dell'Allegato XXI da parte degli Uffici comunitari; (ii) il Progetto per il collegamento diretto della Darsena Toscana con la linea ferroviaria Roma – Genova realizzato da RFI, per il quale si è reso necessario predisporre la notifica ai sensi delle norme sugli aiuti di stato da inviare alla Commissione Europea; (iii) un bando dell'Attività 4.4. *Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility* per il quale è stato necessario effettuare una verifica con i competenti uffici della Commissione per l'eventuale notifica in materia di aiuti di stato relativamente ai

progetti della Linea di intervento che hanno come possibili beneficiari le Autorità Portuali dei principali porti della Toscana;

- le ripercussioni su alcuni interventi del POR delle modifiche normative derivanti in particolare dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni" e dalla Legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56", descritte più in dettaglio al punto 2.4 seguente del RFE. Le modifiche della normativa nazionale e regionale ha avuto delle ricadute dirette su uno dei progetti ricompresi nell'elenco dei progetti "non funzionanti" (cfr. Allegato V al RFE) poichè l'*empasse* sulle funzioni e le competenze da mantenere o trasferire (e la proposta stessa di abolizione dell'ente Provincia) non ha consentito un avvio tempestivo della gestione dell'infrastruttura finanziata (e quindi dell'uso delle opere realizzate), pur essendo stata questa completata (e collaudata) nei tempi regolamentari previsti dal POR e dalla normativa comunitaria.

Ai problemi specifici incontrati dal POR finora evidenziati, inoltre, si sono affiancati a partire dal 2010-2011, manifestandosi progressivamente con sempre maggiore vigore, gli effetti riconducibili ai due importanti eventi di tipo contestuale che hanno investito il ciclo di attuazione del Programma con ripercussioni negative che hanno interferito, sia pure con intensità diverse, fino alla chiusura degli interventi del POR: la crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008 che ha investito l'economia regionale e quella nazionale e globale; il patto di stabilità interno e le politiche di contenimento della spesa adottate a livello nazionale.

La *crisi economico-finanziaria* che ha investito, insieme all'economia nazionale e internazionale, l'economia della Toscana ha costituito una causa importante di scoraggiamento della propensione all'investimento del sistema produttivo con interferenze negative sull'attuazione in particolare degli interventi dell'*Asse I - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità* e dell'*Asse 3 - Competitività e sostenibilità del sistema energetico*, che finanziano progetti di investimento realizzati dal sistema delle imprese toscane. Nel processo di attuazione del POR sono emersi e/o si sono rafforzati in misura rilevante fenomeni critici quali: — forti ritardi nell'attuazione degli interventi finanziati, con un significativo aumento delle richieste di proroghe dei termini di completamento degli interventi da parte dei beneficiari; — un consistente aumento delle revoche e/o delle rinunce da parte dei beneficiari dei finanziamenti pubblici del Programma; — un ulteriore acuirsi delle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese. Relativamente agli interventi del POR realizzati dal sistema delle imprese, il fenomeno di mortalità dei progetti (revoche/rinunce)⁵, si è attestato su un livello medio (17,8%, con picchi che raggiungono anche il 33% per alcune Linee di intervento dell'Asse 3) al di sopra del tasso di mortalità medio del POR nel suo complesso (15,3%). E' importante evidenziare come circa il 76% del totale dei contributi pubblici revocati per il sistema delle imprese è riconducibile alla

⁵ Non sono incluse le revoche/rinunce inerenti i progetti realizzati nell'ambito degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria.

rinuncia al contributo da parte del beneficiario (55%) ovvero al mancato avvio (19%) o ultimazione (2%) degli investimenti nei termini previsti inizialmente

Le politiche di rigore imposte dal *Patto di stabilità interno, insieme alle politiche di contenimento della spesa pubblica* con la riduzione dei trasferimenti finanziari operati dallo Stato nei confronti degli Enti locali, hanno fortemente limitato l'utilizzo delle risorse disponibili per gli investimenti degli enti locali e hanno costituito un elemento di spiegazione non solo della limitata capacità di spesa evidenziata a livello locale, ma anche dei condizionamenti che possono avere influito sulla capacità di programmazione delle risorse da parte delle amministrazioni locali e sulla stessa tempistica relativa ai pagamenti. I vincoli del Patto di stabilità, nonostante i provvedimenti nazionali tesi a contenere gli effetti sulla capacità di operare da parte degli enti locali⁶, hanno costituito un fattore che ha fortemente condizionato la capacità di spesa da parte delle Amministrazioni pubbliche locali. Questo ha riguardato in generale gli interventi infrastrutturali programmati nell'ambito dell'Asse 2 - Sostenibilità Ambientale, dell'Asse 4 - Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC, e dell'Asse 5 - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile, i quali hanno evidenziato: — maggiori difficoltà da parte degli Enti locali e territoriali di garantire il cofinanziamento delle opere ammesse ai contributi del POR; — significativi slittamenti nei tempi di assunzione delle decisioni di avviare gli interventi programmati; — un consistente allungamento dei tempi generalmente necessari per la realizzazione dei progetti finanziati. Le difficoltà evidenziate in diversi casi si sono tradotte in revoche/rinunce ai finanziamenti pubblici del POR da parte dei beneficiari: si tratta di un fenomeno che, se per numero di progetti potrebbe apparire trascurabile (66 progetti revocati/rinunciati nell'ambito degli Assi che realizzano interventi infrastrutturali del POR), dal punto di vista delle risorse finanziarie interessate (circa 45 Meuro di contributi pubblici del POR revocati) testimonia la rilevanza degli effetti negativi prodotti dalle problematiche sopra richiamate (40 dei 45 Meuro revocati sono riconducibili a rinuncia da parte del beneficiario al contributo pubblico ovvero al mancato avvio o ultimazione degli investimenti nei termini previsti inizialmente).

In questo contesto, l'Autorità di gestione del POR ha intrapreso alcune importanti iniziative dirette ad affrontare, per quanto possibile, le problematiche appena richiamate, provvedendo in particolare a:

- effettuare operazioni di riprogrammazione del POR con spostamento di risorse inutilizzate verso Assi prioritari e Attività/Linee di intervento performanti (sono state effettuate 6 riprogrammazioni del POR) ed una costante attività di sorveglianza operativa con una puntuale “manutenzione evolutiva” del Piano finanziario del Documento di Attuazione Regionale (DAR) che si è tradotta in tempestive rimodulazioni delle risorse finanziarie delle Attività/Linee di intervento del POR all'interno degli Assi Prioritari, sulla base dell'effettiva capacità di utilizzo delle risorse programmate (20 riprogrammazioni del /DAR);

⁶ Fondo di compensazione nazionale per gli interventi volti a favorire lo sviluppo, approvato con decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 del MISE e Ministero per la Coesione Territoriale, che ripartisce fra le Regioni 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014.

- un ulteriore impulso e rafforzamento degli Strumenti di Ingegneria finanziaria performanti, al fine di potenziare le misure dirette a favorire l’accesso al credito da parte del sistema delle imprese, mediante: (i); il potenziamento del FURP – Fondo Unico Rotativo Prestiti, anche con l’introduzione nel POR della possibilità di intervenire attraverso gli Strumenti di ingegneria finanziaria nell’ambito delle Attività che intervengono nella realizzazione di programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese nella R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia (Attività 1.6), a cui è seguita l’attivazione della Sezione Ricerca, Sviluppo & Innovazione del FURP; (ii) il rafforzamento dello strumento delle “garanzie” a favore del sistema delle imprese mediante l’attivazione del nuovo Fondo di Garanzia che ha operato attraverso le Sezioni 1 - Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione, Sezione 3 – Sostegno all’imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e Sezione 4 – Sostegno agli investimenti dei settori turismo e commercio;
- l’ulteriore rafforzamento delle procedure di monitoraggio del circuito finanziario delle Attività, effettuando una verifica costante sia dei flussi in entrata delle richieste di rimborso del contributo pubblico inviate da parte dei beneficiari al sistema informatico di ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico ai beneficiari (da parte della Regione e/o degli Organismi Intermedi), con l’obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte di ARTEA;
- la previsione di misure di semplificazione, al fine di accelerare l’iter istruttorio delle domande di agevolazione e lo snellimento delle procedure di erogazione e controllo delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi realizzati dal sistema delle imprese mediante la definizione di una procedura coerente con gli orientamenti comunitari (certificazione della spesa da parte delle imprese a cura di un revisore esterno);
- l’implementazione degli indirizzi della Giunta Regionale per l’erogazione di anticipazione di risorse in presenza dei vincoli Patto di stabilità per gli interventi a valere sui PIUSS, prevedendo che, limitatamente ai beneficiari Enti pubblici, nel caso di difficoltà in fase di attuazione delle operazioni nel dare seguito ai pagamenti degli Stati di Avanzamento dei Lavori derivanti dai vincoli del Patto di stabilità, detti beneficiari potevano presentare la richiesta ai responsabili regionali/Organismi Intermedi di un’anticipazione superiore a quanto previsto dalle disposizioni specifiche delle Attività/Linee di Intervento interessate (tali richieste ovviamente sono state subordinate alla disponibilità di cassa e al rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno della Regione Toscana);
- l’implementazione ed il monitoraggio del “parco progetti” in overbooking riconducibili alla programmazione unitaria 2007-2013, istituito sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale del 2013. A riguardo, va richiamato l’approccio strategico regionale che, nella logica della programmazione unitaria, prevede l’adozione di procedure di programmazione e attuazione degli altri strumenti di

intervento regionali fortemente integrati con i contenuti tecnici e le modalità di attuazione delle Attività del POR FESR;

- l'intensificazione delle azioni del Piano di Azione di Monitoraggio (PAM) implementato dall'AdG in particolare attraverso: (i) lo svolgimento, in condivisione con i Responsabili di Attività, di un'attività di monitoraggio specifica volta a individuare i progetti che presentano criticità nell'attuazione con particolare riguardo ai progetti di infrastrutture, al fine di porre in essere tempestivamente le misure più idonee al superamento di eventuali ostacoli per l'ultimazione degli interventi nei tempi previsti dal POR; (ii) la formulazione di indicazioni operative per i Responsabili di Attività e dell'Organismo Intermedio ARTEA per lo svolgimento, nell'ambito dell'attività di monitoraggio del POR, di verifiche di qualità dei dati presenti sul sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica ai fini di garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma; (iii) il monitoraggio costante degli interventi attivati nell'ambito dei PIUSS, con la verifica periodica dei cronogrammi di attuazione dei progetti, l'implementazione di azioni di sollecitazione nei confronti dei beneficiari nonché la realizzazione di tavoli tecnici con i referenti dei PIUSS; (iv)
- l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi adottati dalla UE con Decisione C(2013)1573 e successivamente con Decisione C(2015) 2771 final, destinati ai beneficiari, ai responsabili regionali del POR ed agli OI;
- la piena implementazione dell'attività valutativa del Programma diretta a valutare – soprattutto attraverso le valutazioni tematiche (si veda successivo paragrafo 2.7) – gli impatti ed i risultati degli interventi attivati dal POR rispetto agli obiettivi della programmazione, nonché la loro efficienza, anche in considerazione dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

Va richiamata, infine, una problematica specifica che ha interessato il Programma, connessa alle difficoltà derivanti dalla sospensione dei rimborsi comunitari e statali delle spese certificate dall'AdC del POR, disposta a seguito della missione di audit della Commissione europea (Missione n. 2013/IT/REGIO/J3/1250/1) tenutasi nel periodo 11-20 marzo 2013 per l'esame delle attività svolte dall'Autorità di Audit del POR a norma dell'art 62 del Regolamento (CE) 1083/2006. L'AdA, a seguito delle osservazioni e dei rilievi posti dai Referenti comunitari che hanno svolto l'audit, ha presentato alla Commissione ed implementato un piano di azioni correttive delle problematiche rilevate che ha portato già nel mese di dicembre 2013 ad una positiva conclusione dell'audit comunitario ed alla revoca della sospensione dei pagamenti. La sospensione dei pagamenti — che, va sottolineato, non è derivata in alcun modo da problematiche connesse alla gestione e all'attuazione delle Attività del Programma — ha portato nell'ambito dell'ultima domanda di pagamento di dicembre 2013 a rettifiche finanziarie per circa 2,6 Meuro connesse a problematiche “ordinarie” inerenti singoli interventi del POR.

2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Il fattore esogeno di gran lunga più importante che ha influenzato il percorso attuativo del POR è stato indubbiamente rappresentato dalla fase recessiva con cui il programma si è trovato ad interagire sin dalla sua fase di avvio.

Infatti il ciclo di programmazione dei fondi europei di coesione 2007-2013 è caduto nel periodo di maggiore difficoltà dell'economia continentale e, in particolare, di quella italiana. In effetti, per l'Italia, ben 17 dei 28 trimestri che vanno dal 2007 alla fine del 2013 sono di recessione e la ripresa successiva è risultata talmente incerta e debole da non assicurare troppo circa la definitiva uscita dalla crisi.

Una crisi che può essere, a giusto titolo, considerata la più grave dell'intera storia repubblicana del paese anche perché segue ad un periodo ancora più lungo di bassa crescita (quello cioè che inizia con la metà degli anni novanta), analizzando il quale molti erano concordi nell'individuare nella bassa competitività del paese il chiaro segno di un graduale declino della nostra economia.

In questo quadro va messo in evidenza che in Italia la lunga fase recessiva avviata nell'autunno 2008 col fallimento di Lehman Brothers, oltre ad essere stata particolarmente acuta, ha colpito in modo estremamente diversificato soggetti, territori ed imprese.

In particolare, dal lato della domanda, a fronte del calo dei consumi delle famiglie e della spesa della Pubblica Amministrazione, gli investimenti sono pesantemente crollati; solo le esportazioni, dopo la caduta iniziale, sono ritornate sui livelli pre-crisi. Nel complesso la domanda finale nel 2016 resta ancora di quasi il 7% al di sotto dei livelli del 2007.

Quasi tutti i settori hanno subito i riflessi negativi di questo calo della domanda, ma alcuni ne hanno sofferto in modo particolare; l'industria delle costruzioni e quella manifatturiera hanno infatti visto, tra il 2008 ed il 2015, cadute del valore aggiunto decisamente superiori a quelle dell'intera economia.

Sono, inoltre, aumentate le difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro, con conseguente aggravamento delle condizioni dei più giovani, il cui livello di disoccupazione — storicamente già molto alto nel paese — ha raggiunto percentuali mai raggiunte nel recente passato.

Vi è stato infine un aggravamento delle situazioni di povertà che si sono estese a fasce più ampie della popolazione facendo emergere anche il caso degli *working poors* sia perché molti lavoratori hanno dovuto rinunciare a porzioni del proprio reddito a causa della riduzione (involontaria) dell'orario di lavoro, sia perché in alcuni casi altri membri della famiglia hanno perso il lavoro.

In questo contesto anche la Toscana ha sofferto questa lunga fase recessiva, seppur alcuni segnali di vitalità del sistema produttivo regionale hanno consentito di fare della Toscana la regione che, assieme a poche altre, ha mostrato la maggiore tenuta nel corso di questa lunga crisi.

Come mostrano diversi indicatori ad oggi disponibili (alcuni dei quali riportati nella successiva tabella), tutte le variabili, salvo l'unica eccezione delle esportazioni, hanno mostrato un significativo peggioramento: in particolare è risultata grave la caduta degli investimenti e la crescita della disoccupazione.

Allo stesso tempo, però, è facile osservare come questi risultati siano stati regolarmente migliori della media nazionale e abbiano collocato quasi sempre la Toscana tra le regioni in cui la caduta è stata meno grave.

LA DINAMICA DI ALCUNI DEI PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI NEGLI ANNI DELLA CRISI

	PIL	consumi famiglie	Consumi collettivi	investimenti	occupati residenti	export	disoccupati
	(2008-14)	(2008-14)	(2008-13)	(2008-13)	(2008-14)	(2008-15)	(2008-15)
Piemonte	-11.3%	-3.8%	-3.4%	-13.3%	-3.3%	20.7%	105.6%
Valle d'Aosta	-2.5%	-4.9%	0.7%	-29.6%	-3.5%	-15.7%	174.6%
Liguria	-14.1%	-8.6%	-5.6%	-22.2%	-3.8%	30.5%	72.1%
Lombardia	-6.0%	-2.7%	-0.7%	-26.1%	-0.4%	6.9%	121.7%
Trentino Alto Adige	0.9%	-2.7%	3.9%	-10.6%	4.0%	26.0%	102.3%
Veneto	-7.5%	-5.3%	-2.6%	-26.0%	-4.2%	15.0%	105.2%
Friuli-V.G.	-11.3%	-7.8%	-0.6%	-25.3%	-4.4%	-8.1%	86.7%
Emilia-Romagna	-6.1%	-3.3%	0.9%	-30.8%	-1.6%	16.4%	150.8%
Toscana	-5.4%	-4.9%	-0.4%	-22.7%	-0.1%	30.9%	90.3%
Umbria	-13.2%	-10.0%	-0.3%	-41.9%	-2.1%	7.2%	127.8%
Marche	-10.3%	-7.7%	-2.4%	-28.3%	-4.2%	14.5%	116.7%
Lazio	-5.6%	-3.7%	-2.9%	-13.7%	5.7%	39.5%	75.6%
Abruzzo	-7.8%	-11.4%	-3.4%	-13.5%	-6.3%	-2.6%	91.0%
Molise	-10.1%	-10.5%	-8.4%	-32.5%	-9.7%	-23.6%	50.3%
Campania	-14.6%	-11.2%	-6.2%	-36.2%	-5.7%	3.3%	62.4%
Puglia	-7.7%	-11.5%	-4.7%	-29.5%	-8.4%	10.2%	70.9%
Basilicata	-9.7%	-9.2%	-4.1%	-29.2%	-2.7%	43.7%	25.0%
Calabria	-13.2%	-12.7%	-5.0%	-35.4%	-11.9%	-4.3%	92.0%
Sicilia	-11.0%	-12.1%	-3.9%	-34.1%	-8.5%	-15.5%	57.1%
Sardegna	-8.9%	-10.9%	0.4%	-45.1%	-6.1%	-18.0%	42.2%
ITALIA	-8.1%	-6.3%	-2.5%	-25.6%	-2.7%	12.2%	82.3%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT⁷

Per le esportazioni, inoltre, vale la considerazione opposta in quanto non solo non sono diminuite, ma sono addirittura aumentate in misura straordinaria (quasi il 31%); una crescita, questa, che non è solo più alta di quella delle altre regioni esportatrici del paese⁸ ma lo è anche rispetto a quella di molti paesi europei (Germania compresa).

Il recupero sul fronte dell'export non ha, tuttavia, impedito che anche l'economia toscana vivesse una fase di complessiva recessione, né che il suo settore manifatturiero ne fosse esente; il mercato estero rappresenta, infatti, solo una parte (meno del 20%) della

⁷ Sono stati utilizzati i dati ISTAT al momento disponibili i quali hanno però un diverso grado di aggiornamento per cui alcuni dati arrivano sino al 2015 mentre altri si fermano addirittura al 2013; inoltre alcuni dati derivano da rilevazioni dirette mentre altri da modelli di stima. Il loro utilizzo simultaneo nasce proprio dal fatto che si tratta di fonti che hanno tutte un margine di errore più o meno alto, per cui il loro utilizzo singolo può dar luogo a valutazioni sbagliate. Al contrario è evidente che se tutti i dati convergono nella stessa direzione la conclusione che ne ricaviamo è certamente più solida.

⁸ Le altre regioni che hanno realizzato crescite di export altrettanto elevate (Trentino, Lazio e Liguria), hanno un grado di apertura sui mercati internazionali decisamente meno rilevante di quello della Toscana.

domanda finale soddisfatta dalle imprese toscane e non è quindi stato sufficiente a compensare la caduta che vi è stata nella domanda interna.

Ed è proprio a causa della caduta della domanda interna (toscana e soprattutto nazionale) che il valore aggiunto si è contratto in molti settori e, in particolare, proprio in quelli manifatturieri (oltre naturalmente alle costruzioni) ad indicare come, a fronte di una parte in grado di sfruttare con successo la felice dinamica della domanda mondiale, ve ne sia un'altra che si trova a confrontarsi con una domanda interna in flessione; una flessione che, infatti ha coinvolto soprattutto la domanda dei beni prodotti dall'industria manifatturiera che ha, infatti, registrato un vero e proprio crollo, mentre è rimasta stabile la domanda complessiva di servizi (anche in questo caso però con differenziazioni al suo interno).

LA DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

industria manifatturiera	-9.1%
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-4.0%
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	10.5%
industria del legno, della carta, editoria	-19.4%
coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	-3.9%
articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-31.6%
attività metallurgiche, prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0.2%
computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchiature elettriche, macchinari e apparecchiature n.c.a	-10.3%
mezzi di trasporto	-39.8%
Mobili e altre industria manifatturiere	-22.3%

Fonte: ISTAT- Conti economici regionali

Ma anche dentro lo stesso manifatturiero, a fronte di una caduta complessiva del valore aggiunto del 9,1%, vi sono branche che hanno visto addirittura aumentare il livello della propria attività (ad es.: la moda) assieme ad altre che invece hanno registrato cadute pesanti (ad es.: i mezzi di trasporto). Non solo, ma entrando all'interno di ciascuna branca troviamo imprese che hanno realizzato incrementi consistenti di fatturati ed occupazione assieme ad altre che hanno invece realizzato risultati opposti, spingendole talvolta alla chiusura della propria attività.

Il comportamento delle singole imprese, il loro mercato di riferimenti (estero o interno) hanno contano più del settore di appartenenza; infatti oltre 3,5 mila imprese sono cresciute sia in termini di fatturato che di addetti più della media regionale dimostrando di essere imprese sufficientemente solide e dinamiche.

Dal punto di vista numerico il loro peso può apparire modesto, ma non è irrilevante, trattandosi infatti di oltre l'8% delle imprese manifatturiere toscane; ben più rilevante invece il peso in termini di occupazione e fatturato: esse coprono infatti il 40% dell'occupazione manifatturiera, il 67% del fatturato e quasi l'80% delle esportazioni.

Si tratta di imprese presenti all'interno di tutti i settori, da quelli più tradizionali dell'agro-alimentare e della moda a quelli più avanzati della chimica, della farmaceutica e della meccanica a dimostrare che non è il settore che conta, ma il modo con cui i beni vengono realizzati, la capacità di introdurre, anche in prodotti tradizionali, forti elementi di conoscenza che vanno dai contenuti tecnologici a quelli del design, da quelli inerenti l'organizzazione del lavoro e quelli legati al marketing.

Passando a considerare, invece, le modifiche legislative che possono aver avuto un impatto indiretto sull'attuazione del Programma, va richiamato il disegno di riforma della Costituzione Italiana (avviato a marzo 2014 e respinto dal referendum popolare a dicembre 2016) per la definizione, tra l'altro, di un nuovo assetto del governo locale e degli enti territoriali (regioni, province, comuni, unioni di comuni e città metropolitane) fondato su due soli livelli di diretta rappresentanza delle rispettive comunità (regioni e comuni) a seguito della previsione di soppressione delle Province, si inserisce la Legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. Legge Delrio) "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni". Tale legge in particolare ha:

- istituito le città metropolitane (tra cui la Città Metropolitana di Firenze);
- rivisto profondamente ruolo ed organizzazione delle Province, trasformate in enti territoriali di area vasta e di secondo grado, con poche funzioni fondamentali e con ruolo di coordinamento in settori definiti e individuati;
- introdotto una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni;
- previsto i termini entro cui le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, devono approvare le proprie leggi di riordino delle funzioni delegate o trasferite alle Province.

La Regione Toscana, con legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56", ha inteso dare un primo e completo contributo al processo di riordino riorganizzando le funzioni regionali e locali. In particolare, la legge regionale:

- detta norme per la Città metropolitana di Firenze e per l'esercizio associato delle funzioni dei comuni, finalizzate al riordino delle funzioni esercitate dalle province;
- valorizza la città metropolitana, al fine di rafforzarne il ruolo di ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono;
- individua puntualmente le funzioni oggetto di trasferimento alla Regione e quelle oggetto di trasferimento ai comuni;
- detta norme per la riallocazione, presso gli enti destinatari del trasferimento delle funzioni, del patrimonio e delle risorse umane, strumentali e finanziarie delle province.

A seguito del fallimento del disegno di riforma costituzionale (dicembre 2016), il processo di riforma e riassetto del governo locale, avviato con la l. n. 56/2014, non può dirsi concluso ma si presenta semmai come un iter lungo e complesso dagli esiti tutt'altro che definiti.

Le ricadute delle modifiche della normativa nazionale e regionale sopra richiamate sull'attuazione del Programma hanno rilevanza nella misura in cui i progetti finanziati nell'ambito del POR potrebbero essere oggetto di variazione del soggetto beneficiario a seguito del trasferimento delle funzioni originariamente svolte. Pur trattandosi allo stato attuale di progetti ormai completati, restano invariati in ogni caso gli obblighi previsti dalla regolamentazione comunitaria (es: stabilità operazione, obblighi di informazione e pubblicità, ecc).

Si rileva infine che il quadro normativo sopra delineato ha avuto delle ripercussioni dirette su uno dei progetti ricompresi nell'elenco dei progetti “non funzionanti” (cfr. Allegato V al RFE) proprio perché l'*empasse* sulle funzioni e le competenze da mantenere o trasferire (e la proposta stessa di abolizione dell'ente Provincia) non ha consentito un avvio tempestivo della gestione dell'infrastruttura finanziata (e quindi dell'uso delle opere realizzate), pur essendo stata questa completata (e collaudata) nei tempi regolamentari previsti dal POR e dalla normativa comunitaria.

2.5. Modifiche sostanziali

In questo capitolo del RFE vengono presentati i casi per i quali è stata rilevata una modifica riconducibile all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006 nel periodo 2015-2017 (periodo successivo a quello di riferimento del RAE 2014) e che sono stati discussi al precedente paragrafo 2.1.6. – Sostegno restituito o riutilizzato.

Linea di intervento	Codice Progetto	Importo irregolare totale (euro)	Importo irregolare comunitario (euro)	Importo irregolare Stato membro (euro)	N. segnalazione OLAF
1.1.D	72597	88.900,75	28.554,92	60.345,83	R1828/ERDF/IT/1600/2015/10038/1-2
1.6.a	74642	174.754,23	56.131,06	118.623,17	R1828/IT/TOS/2015/ 10042/1-2
1.3.a	405251	63.921,43	19.176,43	44.745,00	R1828/IT/TOS/2015/ 10014/1-2
1.3b	131356	50.004,00	9.636,00	20.364,00	R1828/IT/TOS/2015/10235/1-2
1.5a	566615	237.903,64	21.370,72	45.163,28	R1828/ERDF/IT/TOS/2015/10226/1
1.3.b	44003	120.000,00	19.272,00	40.728,00	R1828/ERDF/IT/TOS/2016/35565
1.6.a	74744	444.375,87	100.972,15	213.386,97	ERDF/IT/TOS/2016/ 25411
1.3.b	440196	76.800,00	24.668,16	52.131,84	ERDF/IT/TOS/2016/2027
1.6.a	74630	552.199,20	177.366,38	374.832,82	ERDF / IT / TOS / 2016 / 2046
1.2	488706	56.924,33	18.693,95	38.230,38	ERDF/IT/TOS/2016/2049/
1.1.c	423814	1.344.000,00	431.692,80	912.307,20	ERDF / IT / TOS / 2016 / 2079
1.5.a	74828	122.791,22	40.324,64	82.466,58	ERDF/IT/TOS/2016/ 2077/
1.2	500995	168.000,00	55.171,20	112.828,80	ERDF / IT / TOS / 2016 / 1787
1.3a	124516	37.028,25	37.028,25	25.179,21	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38785
1.3a	124519	55.475,00	17.752,00	37.723,00	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38786
1.3a	124561	148.232,66	47.434,45	100.798,21	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38788
1.3a	124661	40.477,50	12.952,80	27.524,70	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38481
1.3a	384231	44.709,00	14.306,88	30.402,12	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38790
1.3a	405194	91.157,72	29.170,47	61.987,25	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38792
1.3a	405197	118.648,94	37.967,66	80.681,28	ERDF / IT / TOS / 2017/ 39710
1.3a	405225	161.424,90	51.655,97	109.768,93	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38477
1.3a	405227	139.385,22	44.603,27	94.781,95	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38476
1.3a	450355	54.450,00	17.424,00	37.026,00	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38445
1.3a	450371	58.800,00	18.816,00	39.984,00	ERDF / IT / TOS / 2017/ 38444

2.6. Complementarità con altri strumenti

L'Autorità di Gestione ha assicurato il coordinamento dell'intervento del POR FESR con gli altri strumenti di intervento della politica regionale unitaria 2007-2013 durante l'intero periodo di attuazione. Le modalità e procedure di coordinamento adottate sono state improntate a perseguire l'integrazione tra i diversi strumenti e le varie forme di intervento al fine di realizzare iniziative di sostegno al territorio più efficaci attraverso un'azione sinergica e complementare e garantendo una adeguata demarcazione a livello degli interventi tra i diversi strumenti di programmazione.

La complementarità con gli altri strumenti è stata garantita sia a livello programmatico che in fase di attuazione del Programma. A tal fine, la strategia adottata a livello regionale ha individuato quale punto di riferimento per il coordinamento degli interventi comunitari:

- la *Giunta Regionale*, organo di emanazione degli atti principali di governo, e dunque ambito in cui sono discussi e approvati i Programmi Operativi comunitari ed i relativi Strumenti di attuazione che, anche se non prescritti dai regolamenti comunitari, sono stati adottati a livello regionale anche per la fase di programmazione 2007-2013;
- il *Comitato Tecnico di Direzione (CTD)*, oggi denominato *Comitato di Direzione (CD)* a seguito dalla riorganizzazione delle strutture apicali dell'Amministrazione regionale disposta con revisione alla L.R. 1/2009⁹, organo composto dal Direttore generale e dai direttori preposti alle Direzioni regionali: si riunisce periodicamente e garantisce a livello direzionale strategico il coordinamento dei processi di attuazione dei programmi comunitari, nazionali e regionali;
- la *Cabina di regia permanente* in materia di politiche di coesione, istituita nel 2012, al fine di supportare il Presidente della Giunta regionale nel coordinamento dell'attuazione delle politiche regionali di coesione, rafforzare le modalità di raccordo esistenti e perseguire gli obiettivi di integrazione e coordinamento definiti dagli atti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria. La Cabina di Regia permanente è presieduta dal Direttore generale della Presidenza e composta dal Direttore Generale della Direzione Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze e dalle AdG dei programmi relativi al Fondo Europeo Sviluppo Regionale; Fondo Sociale Europeo; Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale; FESR/Cooperazione territoriale (Italia Francia Marittimo); Fondo Europeo Pesca (nel prossimo ciclo Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca); Fondo Sviluppo e Coesione (FSC ex FAS). Ad essa partecipano anche il responsabile dell'Ufficio di collegamento della Regione Toscana con le istituzioni comunitarie a Bruxelles e il responsabile del Settore Controllo strategico e di gestione.

⁹ Legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale".

Nella corrente legislatura 2015-2020, a seguito della riorganizzazione¹⁰ sopra citata, la Cabina di regia permanente in materia di politiche di coesione è stata sostituita dallo “Staff delle Autorità di gestione dei programmi comunitari” (organismo tecnico presieduto dal Direttore Generale a cui partecipano stabilmente le AdG dei Programmi dei Fondi SIE e del FSC ed altri soggetti deputati alla gestione delle risorse europee) finalizzato a garantire un coordinamento complessivo degli interventi e ad effettuare un monitoraggio procedurale e finanziario dei programmi.

Inoltre, come già discusso nei precedenti RAE, nell’ambito dei piani che la Regione Toscana ha adottato per garantire la complementarietà degli strumenti comunitari (in attuazione di quanto previsto dal QSN) è stato adottato il Documento Unitario di Programmazione (DUP) approvato – unitamente al Piano di valutazione della politica unitaria della Regione Toscana – con DGR n.144 del 25.2.2008, che discende dal Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, già idoneo di per sé a declinare le scelte strategiche di politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013. E’ utile ricordare che il Programma Regionale di Sviluppo della Regione Toscana con i suoi aggiornamenti periodici¹¹ svolge la funzione di documento generale di programmazione dei PO comunitari (FESR, FSE, FEASR, FEP, BEI, altri strumenti finanziari esistenti) indicandone la possibile ripartizione fra le diverse aree di intervento e *garantendone il coordinamento tra questi e tutte le altre azioni della politica regionale nel suo complesso.*

La sua attuazione è coordinata dal Comitato Tecnico di Direzione (CTD), oggi denominato *Comitato di Direzione (CD)*, che garantisce, come si è detto, il coordinamento dei processi di attuazione dei programmi regionali a livello direzionale strategico.

Gli strumenti operativi per garantire la complementarità, le sinergie e la necessaria demarcazione tra i vari strumenti della politica regionale unitaria, possono essere rintracciati nell’ambito dei singoli Programmi operativi comunitari e nazionali, ed in particolare:

- il *Documento di Attuazione Regionale (DAR)* del POR FESR 2007-2013, che viene adottato con Deliberazione di Giunta Regionale e rappresenta lo strumento regionale che declina le modalità, le procedure e gli strumenti di attuazione degli interventi. In particolare, nell’ambito del DAR, vengono declinati – in coerenza con quanto già previsto dal POR ed a livello di ciascuna Attività del Programma – i criteri di demarcazione e complementarietà del FESR con gli altri strumenti comunitari;
- il *Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD)* del POR FSE 2007-2013, che rappresenta lo strumento regionale attuativo che richiama al suo interno le condizioni inerenti le possibili complementarità ed integrazioni tra il FSE / altri

¹⁰ Nel nuovo assetto, le Autorità di Gestione dei POR FSE e FESR sono state collocate sotto un unico superiore gerarchico (il Direttore Generale) nella Direzione della Giunta Regionale; inoltre sono diventati Settori esclusivamente dedicati alla gestione dei programmi comunitari.

¹¹ Il Programma Regionale di Sviluppo per gli anni 2011-2015 è stato approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione del 29.6.2011 n.49.

Fondi strutturali. In particolare, le sinergie con il FESR (descritte nel POR FSE) sono riconducibili all'Asse I Adattabilità, all'Asse II Occupabilità e all'Asse IV Capitale Umano;

- il *Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013*, che contiene la definizione, tra gli altri, dei principi e delle condizioni di complementarità ed integrazione tra il FEASR e gli altri strumenti comunitari (nelle singole schede delle misure pertinenti ed al paragrafo 10.2 “Relativamente alle misure riguardanti gli Assi 1, 2 e 3: criteri di demarcazione”). In particolare, nell'ambito dell'obiettivo volto al Miglioramento della competitività del settore agroindustriale e forestale gli ambiti di complementarità e demarcazione con il FESR riguardano le infrastrutture territoriali e le azioni di R&S. Relativamente, invece, all'obiettivo inerente l'Ambiente e la gestione del territorio, si richiama in particolare la possibilità per il FEASR in relazione alla filiere bioenergetiche di sostenere tutti gli interventi a monte della generazione di energia da biomasse di provenienza agricola e forestale (impianto raccolta preparazione per l'impiego), oltre agli investimenti finalizzati alla generazione di energia realizzati da imprese agricole e forestali con una potenza fino a 1 MW; mentre gli impianti di potenza superiore sono realizzati con il sostegno del FESR. Rispetto all'obiettivo Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, si richiamano in particolare gli interventi per il sostegno, la creazione e lo sviluppo di microimprese e quelli a favore di attività turistiche, rispetto ai quali il sostegno del FESR è limitato agli interventi per la R&S e Innovazione;
- il *Programma Operativo del Fondo Europeo per la Pesca (FEP)*, descrive le coerenze delle misure finanziate dal fondo con le azioni previste da altre politiche e dagli altri fondi strutturali e indica i provvedimenti per garantire la complementarità con gli altri strumenti finanziari esistenti. Con specifico riferimento al FESR la demarcazione riguarda in particolare gli Assi II, III e IV del POR FEP. In particolare nell'Asse II: (i) sia il FESR che il FEASR e il FEP possono intervenire per promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, ma gli investimenti produttivi in favore dell'acquacoltura sono di esclusiva pertinenza del FEP; (ii) per le misure di acquacoltura sostenibile compatibile con gli specifici vincoli ambientali risultanti dalla designazione di zone Natura 2000, nel caso in cui si tratti di interventi di tipo ambientale infrastrutturale, e non legati direttamente ad attività produttive, una fonte di supporto può derivare dal FESR; (iii) per le azioni di recupero di aree e bacini da destinare all'acquacoltura estensiva possono essere attivate azioni complementari con il FESR per la parte relativa al recupero ambientale; (iv) per gli investimenti produttivi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, il FESR può intervenire per le imprese di maggiori dimensioni.

Nell'ambito dell'Asse III, invece, si prevede: (i) la possibilità di finanziare progetti pilota sia da parte del FEP che del FESR; quest'ultimo a condizione di garantire che non determineranno effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato; (ii) per gli investimenti portuali, il FEP può finanziare l'equipaggiamento/ristrutturazione di porti e punti di sbarco già esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano,

mentre le infrastrutture portuali sono di competenza esclusiva del FESR. Infine, nell'ambito dell'Asse IV è previsto che il FESR possa finanziare misure di riconversione verso il settore ittico (ad esempio attività di pescaturismo);

- il *Programma Operativo Italia-Francia Marittimo 2007-2013*, programma di Cooperazione Transfrontaliera cofinanziato anch'esso dal FESR, che coinvolge la Regione Toscana (5 province della fascia costiera), le regioni Liguria, Sardegna e la Corsica. Il raccordo e coordinamento tra il PO Italia-Francia Marittimo ed il POR FESR, viene garantito sia nell'ambito dell'attuazione (con previsioni specifiche nei bandi/avvisi pubblici di selezione degli interventi e nelle procedure di rendicontazione degli stessi), sia nell'ambito delle attività di sorveglianza e controllo (con la previsione della partecipazione al CdS del PO da parte dei responsabili dei POR FESR).

Nella fase di implementazione degli interventi, inoltre, sono stati attivati strumenti operativi di intervento diretti a garantire la demarcazione e le sinergie del FESR con gli altri Fondi comunitari che, in particolare, riguardano:

- gli "Orientamenti regionali per la individuazione in dettaglio dei territori" approvati dalla Giunta Regionale (DGR n.785 del 5.11.2007) su cui viene concentrata l'operatività sia dell'*Asse 5 - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile* del POR FESR che interviene in ambito urbano ed a favore delle aree svantaggiate del POR FESR; sia dell'Asse 4 "Metodo Leader" del PSR 2007-2013, in ragione della stretta correlazione fra le due zonizzazioni e della necessità di fornire un quadro unico di riferimento degli interventi previsti;
- la delimitazione delle aree urbane interessate dall'attuazione dei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) con DGR n.239 del 31.3.2008 che ha individuato l'elenco dei Comuni finanziabili nell'ambito di questa importante procedura di attuazione del POR FESR;
- l'approvazione, per quanto concerne l'attuazione dell'Asse 4 LEADER, da parte della Giunta Regionale di specifici indirizzi (DGR n. 963 del 2.11.2009) per la redazione dei bandi da parte dei GAL per tenere conto delle prescritte differenziazioni in termini dimensionali oltre che di tipologie di intervento, al fine di garantire l'effettiva complementarietà degli interventi e la non sovrapposizione dei due strumenti programmatici (PSR e POR FESR);
- la previsione da parte dell'AdG del PSR – nell'ambito di ciascuna Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) ovvero il documento programmatico dei GAL¹² per l'implementazione dell'Asse 4 LEADER del PSR 2007/2013 – della complementarietà e della possibile sinergia con gli altri strumenti di programmazione comunitaria (FESR, FSE, FEP, Ob.3 Cooperazione). A tal fine è stato istituito un apposito gruppo di lavoro per la valutazione delle SISL nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 di cui fanno

¹² Le SISL dei 7 GAL toscani sono state tutte approvate nel corso del 2009.

parte i referenti delle misure del PSR e delle misure potenzialmente analoghe previste dal POR FESR;

- le specifiche disposizioni, in termini di demarcazione, sono inoltre riportate – ove pertinenti – nei bandi pubblici di accesso alle risorse del POR, nonché nei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Rilevanti sinergie organizzative e funzionali ai fini del coordinamento della politica regionale unitaria, inoltre, vengono garantite anche:

- dalla reciproca partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei PO comunitari (FESR, FSE, FEP e FEASR) delle diverse AdG; nonché dalla loro presenza a comuni “Tavoli di concertazione” svolti con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
- mediante il coinvolgimento di organismi di gestione che prevedono strumenti di attuazione e modalità di gestione in qualche misura omogenee, fra cui vanno ricordate le funzioni svolte dalle Agenzie *in house* della Regione Toscana che fanno parte del sistema di gestione e controllo dei PO regionali: ARTEA (l’Agenzia per le erogazioni della Regione), cui sono affidate sul piano operativo sia la realizzazione e la gestione della piattaforma informatica tecnico-amministrativa di supporto all’attuazione dei PO FESR, FSC ex FAS e FEASR, sia il compito di Organismo intermedio per il POR FESR, nonché il compito di Organismo Pagatore del PSR FEASR; Sviluppo Toscana SpA, con funzioni di tecnostuttura per i PO FESR, FSE e FSC ex FAS;
- l’individuazione di un’unica Autorità di Certificazione e di Autorità di Audit per tutti i PO finanziati dai Fondi Comunitari nella Regione Toscana.
- la scelta di coincidenza degli uffici e del personale preposto a seguire a vario titolo (Responsabili di Attività o di Linea, o referenti di Misura/Sottomisura/Azione) l’implementazione di entrambi i Fondi FEASR e FESR per le misure per cui è possibile una sovrapposizione o è necessaria una demarcazione.

Riguardo alle esperienze più rilevanti in termini di complementarietà e di integrazione degli interventi del POR FESR con gli altri strumenti di intervento comunitari (PSR FEASR) e della politica regionale unitaria (PAR FSC ex FAS), si possono richiamare:

- l’attivazione del Progetto Banda Larga, volto alla diffusione della banda larga su tutto il territorio regionale, finanziato sia dalla Misura 321d (Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione) del PSR Toscana 2007-13 a valere sui Fondi FEASR 2007-13, sia dall’Attività 4.5b (Potenziamento della banda larga nelle aree già raggiunte dal servizio) del POR FESR 2007–13, nonché dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con fondi statali per la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione. In particolare: (i) nell’ambito della Misura 321d del PSR 2007-13, il FEASR sostiene esclusivamente interventi nelle zone rurali classificate come C2 e D che, a seguito della Consultazione Pubblica indetta dal MISE e rivolta agli operatori di mercato, sono state individuate come “aree bianche” (aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si

prevede verranno sviluppate nel medio termine); (ii) attraverso la Linea di Intervento 4.5b del POR 2007/13, il FESR sostiene interventi volti all'infrastrutturazione a banda larga nei territori rurali e a bassa densità territoriale sprovvisti del servizio di banda larga che non siano oggetto di intervento degli investimenti finanziati dal PSR FEASR 2007-13. A livello operativo la demarcazione tra le aree finanziate dal FEASR, dal FESR e dalle risorse del MISE è garantita dal fatto che l'unico ente che coordina il Progetto è la Regione Toscana e l'unico soggetto Beneficiario, responsabile della realizzazione degli interventi previsti dal progetto, è il MISE. La Regione Toscana ed il MISE hanno concordato un unico Piano Tecnico nel quale sono state definite tutte le aree di intervento nel rispetto dei vincoli di destinazione dei Fondi Comunitari ed in cui, per ciascuna centrale su cui si interviene con il Progetto, viene indicata in modo univoco, nonché verificata la fonte di finanziamento utilizzata (FESR o FEASR o risorse statali del MISE);

- il convergere di risorse del POR FESR, del Fondo Aree Sottoutilizzate (ora Fondo Sviluppo e Coesione), oltre che ulteriori risorse regionali, per finanziare le proposte progettuali presentate nell'ambito dei PIUSS dell'Asse 5 del POR, al fine di garantire, attraverso risorse aggiuntive a quelle del FESR, sia il finanziamento delle ulteriori operazioni contenute nei PIUSS e non finanziabili nell'ambito del POR per mancanza di risorse, sia le operazioni con cronogrammi realizzativi più lunghi rispetto ai termini di ammissibilità del POR, con l'obiettivo di valorizzare quanto più possibile tutta la progettualità qualificata e ammissibile espressa dal territorio.

Più in generale, come già discusso nei precedenti RAE, diverse Linee di intervento della programmazione del PAR FSC ex FAS e del POR FESR sono state impostate in una logica di omogeneità (ad es. definendo criteri analoghi per la selezione delle operazioni da finanziare) e di complementarità.

2.7. Modalità di sorveglianza

L'Autorità di Gestione ha operato nel corso dell'intero periodo di attuazione del Programma garantendo un sistema di sorveglianza volto ad assicurare l'efficacia e la qualità dell'attuazione degli interventi del POR. Le attività di sorveglianza sono state impostate secondo i criteri e le modalità previste dal Regolamento Generale e dal POR. Esse sono state, quindi, poste in essere sia nell'ambito delle procedure ordinarie previste dal Sistema di Gestione e Controllo del POR (con particolare riguardo al sistema di monitoraggio delle Attività e degli interventi del Programma), sia nell'ambito dell'attività svolta dal Comitato di Sorveglianza.

Di seguito viene riportata una descrizione sintetica di: (A) le principali tematiche discusse e le decisioni prese nell'ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma; (B) l'adeguatezza del sistema di raccolta dei dati; (C) le attività di Valutazione.

A. Comitato di Sorveglianza: misure adottate

Il CdS del POR FESR 2007-2013, secondo quanto previsto dal Regolamento Generale, è stato istituito (ottobre 2007) entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma (agosto 2007).

Le misure di sorveglianza adottate dal CdS sono state indirizzate a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione e hanno riguardato, in particolare: (i) esame e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni; (ii) esame e approvazione delle proposte di modifica del POR; (iii) esame e valutazione periodica dei progressi compiuti e dei risultati conseguiti dal Programma rispetto ai propri obiettivi specifici ed operativi; (iv) esame delle risultanze derivanti dalle attività di controllo svolte dalle Autorità di controllo e delle relative osservazioni della CE; (v) discussione di proposte di revisione del POR finalizzate a migliorarne la gestione e/o l'attuazione finanziaria; (vi) esame delle misure adottate dall'AdG per garantire l'informazione, la comunicazione e la pubblicità dell'intervento del POR.

Le attività di sorveglianza del CdS – inerenti le tematiche in precedenza richiamate – sono state svolte con riunioni effettuate con cadenza regolare, anche con il contributo apportato dal partenariato istituzionale, economico e sociale che partecipa alle attività del Comitato.

Nel box che segue viene riportata una sintesi delle misure adottate dal CdS, a seguito delle riunioni svolte, per garantire il miglioramento costante della qualità dell'efficienza e della coerenza del POR rispetto agli obiettivi definiti in fase di programmazione (il dettaglio delle misure adottate è descritto nei singoli verbali predisposti a seguito di ciascuna riunione svolta).

COMITATO DI SORVEGLIANZA - SEDUTE
Data e Principali misure adottate
25 ottobre 2007
– Costituzione del Comitato di Sorveglianza – Approvazione del Regolamento Interno al CdS

COMITATO DI SORVEGLIANZA - SEDUTE
Data e Principali misure adottate
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della bozza del Piano di Valutazione (PdV) per la discussione e la condivisione da parte del partenariato
3 dicembre 2007
<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione dei criteri di selezione delle operazioni - Presentazione del Piano di Comunicazione (PdC). Il CdS ha dato mandato all'AdG per l'invio alla CE del PdC per l'approvazione
26 marzo 2008
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione della modifica di alcuni Criteri per la selezione delle operazioni - Approvazione dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione dei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) - Discussione sulle modalità di composizione del Gruppo di Pilotaggio (Steering Group) della Valutazione del POR - Presa d'atto dello stato di avanzamento del PdV del POR inserito nel PdV della Programmazione Unitaria della Regione Toscana 2007-2013
26 giugno 2008
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2007 - Presentazione dello stato di attuazione del POR - Esame e approvazione della modifica di alcuni Criteri per la selezione delle operazioni - Analisi delle proposte inerenti le Domande di Valutazione - Informativa sul Piano di Comunicazione del POR
6 aprile 2009
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione della proposta di modifica del POR approvato dalla CE (Decisione C(2007) 3785 dell'1 agosto 2007) al fine di estendere il più possibile l'utilizzo del FESR per il superamento della crisi economico-finanziaria in atto - Esame e approvazione della modifica di alcuni Criteri per la selezione delle operazioni - Presentazione dello stato di attuazione del POR - Informativa dell'AdG sulla Relazione relativa alla Descrizione del sistema di gestione e controllo del POR ai sensi dell'art.71 del Reg. 1083/2006
23 giugno 2009
<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione delle modifiche al Regolamento interno del CdS - Esame e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2008 - Presentazione dello stato di attuazione del POR - Esame e approvazione della modifica dei criteri di selezione delle operazioni - Informativa dell'AdG in merito a: (i) l'attuazione del Piano di Comunicazione del POR; (ii) le modalità di coinvolgimento del partenariato; (iii) le attività di cooperazione promosse da reti di cooperazione interregionale
20 novembre 2009
<ul style="list-style-type: none"> - Discussione sui temi affrontati nell'Incontro annuale della CE con le AdG tenutosi nel mese di ottobre 2009 - Presentazione dello stato di attuazione del POR al 30.10.2009 - Esame della seconda proposta di revisione del POR per tener conto di alcune modifiche proposte: (i) dall'AdG (inserimento degli interventi di housing sociale; spostamento di risorse del piano finanziario dall'Asse 1 all'Asse 5 per attivare un progetto di cooperazione che, a sua volta, attua un progetto finanziato dalla CE sul 7° Programma quadro "ricerca e sviluppo nel settore del turismo sostenibile"; l'assegnazione della competenza circa la trasmissione delle irregolarità richiamata dal paragrafo 5.3 del POR all'AdG); (ii) dalla CE che ha proposto l'inserimento di una clausola nella sezione 5.3.1. del POR relativa alla selezione delle operazioni, prevista dalla CE in una nota COCOF, discussa con gli stati membri nel luglio 2007 e successivamente comunicata dalla Commissione ai rappresentanti permanenti degli stati membri. Il CdS approva le modifiche proposte dall'AdG e rimanda all'attivazione di una

COMITATO DI SORVEGLIANZA - SEDUTE
Data e Principali misure adottate
<p>procedura scritta l'approvazione della modifica proposta dalla CE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione della modifica dei criteri di selezione delle operazioni - Presentazione del Rapporto di valutazione sul processo di formazione e progettazione dei PIUSS di cui all'Asse 5 del POR
22 giugno 2010
<ul style="list-style-type: none"> - Esame del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2009 e approvazione con mandato all'AdG di apportare le necessarie modifiche alla tabella degli indicatori fisici ai fini del caricamento sul sistema SFC - Presentazione dello stato di attuazione del POR al 15.05.2010 - Comunicazione inerente i progetti di "prima fase" che sono stati finanziati nell'ambito delle Attività del POR. L'AdG informa il CdS che è stata fatta la verifica di conformità dei progetti di prima fase rispetto ai criteri di selezione approvati dal CdS - Esame e approvazione delle modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni - Informative dell'AdG relative a: (i) il Piano di Comunicazione del POR; (ii) il progetto Erik Action di trasferimento di buone pratiche di altre Regioni all'interno del POR; (iii) il Piano di valutazione del POR - Presentazione dello studio di valutazione "Analisi di pertinenza dei criteri di selezione degli interventi del POR" - Informativa dell'Autorità di Audit del POR
27 maggio 2011
<ul style="list-style-type: none"> - Esame della proposta di revisione del POR che prevede: (i) adeguamenti minimi dell'analisi di contesto e variazioni di elementi riportati nella sezione della strategia del POR (sistema degli indicatori fisici, ripartizione delle categorie di spesa); (ii) modifiche ai contenuti tecnici degli Assi prioritari, prevedendo in particolare la deprogrammazione di due Grandi Progetti inizialmente previsti; (iii) adeguamenti minimi delle modalità di attuazione; (iv) modifiche al Piano finanziario per Asse. Il CdS ha approvato la proposta di revisione del POR accogliendo le modifiche proposte in sede di CdS e dando mandato all'AdG di integrare i Core Indicators proposti secondo le modalità di inserimento dei dati presenti nel sistema informatico comunitario SFC - Informative dell'AdG relative a: (i) Piano di Comunicazione del POR; (ii) correzioni del Regolamento interno del CdS; (iii) Delibera Cipe n.1/2011 – target finalizzati all'accelerazione della spesa. L'AdG, inoltre, ha preannunciato la redazione di un atto di indirizzo finalizzato a supportare il raggiungimento dei target fissati dalla Delibera; (iv) Patto di stabilità e andamento del POR - Esame delle modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni. Il CdS approva le modifiche/integrazioni proposte con la previsione di alcune correzioni
22 giugno 2011
<ul style="list-style-type: none"> - Esame del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2010 e approvazione con mandato all'AdG di apportare alcune modifiche discusse in Comitato - Informativa dell'AdG relativa allo stato di avanzamento del POR al 30.04.2011 - Informativa dell'Autorità di Audit sul Rapporto Annuale di Controllo - Presentazione dell'aggiornamento del Piano di Valutazione e del Rapporto relativo alla "Valutazione di impatto delle politiche di sostegno alla ricerca e sviluppo" - Presentazione degli studi relativi a: (i) Foresight sistema tessile e settore biomedicale; (ii) Rapporto su "Le città e l'innovazione" (Artimino 2010)
20 giugno 2012
<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazioni dell'AdG relative a: (i) discussione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni sull'istituzione di un fondo di solidarietà a favore delle regioni colpite dal sisma a cui sono chiamate a contribuire le Regioni del Centro-nord; (ii) orientamenti della CE (DG Concorrenza) relativi al rapporto fra realizzazione di infrastrutture e regimi di aiuto, conseguenti alla sentenza

COMITATO DI SORVEGLIANZA - SEDUTE
Data e Principali misure adottate
<p>di primo grado della Corte di Giustizia europea relativa all'aeroporto di Lipsia; (iii) stato di avanzamento dei pagamenti da parte dell'agenzia regionale ARTEA – Responsabile Controlli e Pagamenti della maggior parte delle Attività del POR</p> <ul style="list-style-type: none"> – Esame del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2011 e approvazione con mandato all'AdG di apportare alcune modifiche discusse in Comitato – Presentazione dello stato di avanzamento del POR al 15.05.2012 – Presentazione dello stato di attuazione del Piano di Valutazione e degli aggiornamenti apportati, con l'illustrazione delle valutazioni concluse, quelle in corso di svolgimento (on going) e quelle da effettuare negli anni 2012-2016 – Presentazione dello stato di avanzamento delle attività di comunicazione: (i) la fase di ultimazione dei piani di comunicazione a supporto dell'AdG realizzati dalla associazioni di categoria; (ii) l'evento annuale del POR del 2012 – Presentazione della relazione sulle attività di aggiornamento degli indicatori fisici del POR – Esame della proposta di revisione del POR che prevede: (i) adeguamento del set di indicatori; (ii) adeguamento di alcuni contenuti inerenti gli strumenti di ingegneria finanziaria, al fine di recepire le modifiche introdotte dai regolamenti comunitari; (iii) precisazione dei criteri di demarcazione/integrazione con il PSR FEASR a seguito della definizione degli interventi inerenti la Banda Larga. Il Comitato ha approvato la proposta di revisione del POR prevedendo che se entro il 30.10.2012 si rendesse necessario, alla luce delle problematiche attuative, apportare una ulteriore revisione al POR, si procederà ad integrare la revisione approvata dal CdS attivando una procedura unica – Esame e approvazione delle modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni – Informativa dell'Autorità di Audit sul Rapporto Annuale di Controllo – Presentazione della relazione, da parte del rappresentante della CE, sul processo di revisione delle politiche di coesione
29 novembre 2012
<ul style="list-style-type: none"> – Esame della proposta di revisione del POR che prevede: (i) modifica di alcuni beneficiari; (ii) sospensione della previsione della destinazione delle risorse al fondo di solidarietà per le regioni colpite dal sisma e loro destinazione all'Attività 2.4 Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione il rischi idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio per la realizzazione di interventi di urgenza nei territori colpiti dalle alluvioni; (iii) riallocazione di risorse dell'Asse 4 a favore dell'Asse 1. Il CdS ha approvato la proposta di revisione del POR, prevedendo che la parte relativa al conferimento delle risorse al Fondo di solidarietà terremoto 2012 venga approvata con una procedura scritta che tenga conto degli indirizzi avanzati dal Ministero e delle raccomandazioni della Commissione – Informativa sullo stato di avanzamento del POR al 30.09.2012 – Esame e approvazione delle modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni – Presentazione dello stato di attuazione del Piano di Valutazione e degli aggiornamenti apportati, con l'illustrazione delle valutazioni concluse, quelle in corso di svolgimento (on going) e quelle da effettuare negli anni 2012-2016 – Informativa sulle attività di comunicazione del POR ed in particolare sulla campagna di comunicazione sul grande progetto Tramvia Firenze, in prosecuzione con l'attività già avviata relativa ai progetti eccellenti
20 giugno 2013
<ul style="list-style-type: none"> – Esame e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2012 – Informativa sullo stato di avanzamento del POR al 15.05.2013 – Informativa sulla proposta di revisione del POR FESR in fase di elaborazione – Esame e approvazione delle modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni – Esame e approvazione delle modifiche del Regolamento del CdS

COMITATO DI SORVEGLIANZA - SEDUTE
Data e Principali misure adottate
<ul style="list-style-type: none"> - Informativa sulle attività di valutazione: (i) stato di attuazione del Piano di Valutazione; (ii) risultati del Rapporto di valutazione sul sistema di gestione e controllo del POR e Primo Rapporto di Valutazione di sorveglianza 2012 - Informativa sulle attività di comunicazione del POR - Informativa dell'Autorità di Audit sul Rapporto Annuale di Controllo
25 luglio 2014
<ul style="list-style-type: none"> - Informativa sullo stato di avanzamento del POR CReO FESR 2007-2013 - Informativa sulle attività previste dal Piano di Valutazione e presentazione del Terzo Rapporto di Valutazione di Sorveglianza 2014 - Informativa sulle attività di comunicazione del POR: (i) sintesi delle principali attività e risultati del 2013; (ii) azioni e risultati delle attività condotte nel primo semestre 2014 - Informativa sulle modifiche al Piano di Comunicazione del POR - Informativa dell'Autorità di Audit relativa a: (i) Rapporto Annuale di Controllo; (ii) attività di audit successivamente svolte da parte della stessa AdA; (iii) missione degli auditor comunitari svolta nel mese di marzo 2013 e piano di azione messo in atto dall'AdA per rispondere alle osservazioni formulate dagli auditor comunitari
20 novembre 2014
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione della modifica al Regolamento interno del CdS del POR FESR 2007-2013 - Esame e approvazione delle modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni
21 maggio 2015
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione delle modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni - Presentazione dei Rapporti di Valutazione: (i) Secondo rapporto di valutazione tematica: analisi degli interventi del Programma realizzati nei comuni montani e raccordo con gli interventi finanziati con il FEASR; (ii) Terzo rapporto di valutazione tematica – R&D; (iii) Quarto rapporto di valutazione – Interventi in ambito ambientale
30 marzo 2016
<ul style="list-style-type: none"> - Informativa sullo stato di avanzamento del POR CReO FESR 2007-2013

Nel box che segue viene, invece, riportata una sintesi delle misure adottate dal CdS attraverso la consultazione dei componenti attraverso procedura scritta.

COMITATO DI SORVEGLIANZA – PROCEDURE SCRITTE
Date di avvio e Principali decisioni adottate
27 ottobre 2008
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione della modifica/integrazione dei criteri di selezione delle operazioni
26 novembre 2009
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione della modifica/integrazione dei criteri di selezione delle operazioni - Proposta di modifica del POR presentata dalla CE relativa alla Sezione 5.3.1. del POR illustrata nel corso del CdS del 20.11.2009. Il CdS non accoglie la proposta della CE
5 marzo 2012
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione della modifica/integrazione dei criteri di selezione delle operazioni
10 Dicembre 2012
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione della proposta di revisione del POR definita sulla base delle indicazioni fornite dal CdS del 29.11.2012 - Esame e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni
22 agosto 2013
<ul style="list-style-type: none"> - Esame e approvazione della proposta di revisione del POR avviata su indicazione del CdS del

COMITATO DI SORVEGLIANZA – PROCEDURE SCRITTE	
Date di avvio e Principali decisioni adottate	
20.06.2013 riguardante, in sintesi: (i) introduzione di una nuova tipologia di intervento sull'edilizia abitativa a favore di comunità emarginate nell'ambito dell'Asse 5; (ii) previsione del "Fondo per la progettazione" nell'ambito dell'Asse 6 – AT a supporto degli interventi da avviare tempestivamente per favorire l'anticipazione della nuova fase di programmazione 2014-2020 del FESR; (iii) revisione del piano finanziario (trasferimento di risorse non utilizzate tra i vari Assi del Programma; rimodulazione del piano finanziario, con l'eliminazione di una quota del cofinanziamento dei soggetti pubblici locali)	
11 aprile 2014	
– Esame delle modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni. Il CdS approva le modifiche/integrazioni proposte con la formulazione di alcune osservazioni parzialmente recepite dall'AdG	
13 giugno 2014	
– Esame e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2013	
15 giugno 2015	
– Esame e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2014	
25 settembre 2015	
– Esame e approvazione della proposta di revisione del POR. Le modifiche hanno riguardato in sintesi: (i) revisione e/o aggiornamenti di alcuni elementi riportati nella parti generali del POR; (ii) modifiche ai contenuti tecnici dell'Asse prioritario 5 - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile; (iii) modifiche al Piano finanziario per Asse del POR	
13 novembre 2015	
– Esame e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni	

B. *L'adeguatezza del sistema di raccolta dei dati*

Nell'ambito delle proprie funzioni di sorveglianza del Programma, l'AdG ha garantito l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato per la raccolta dei dati e per il monitoraggio delle operazioni del POR, che le ha consentito in particolare di: (i) disporre della reportistica periodica per lo svolgimento delle proprie attività di sorveglianza e di quelle del CdS, nonché per informare il pubblico sullo stato di attuazione degli interventi del POR; (ii) svolgere le attività di monitoraggio degli interventi anche al fine di adempiere agli obblighi previsti nell'ambito del Sistema Nazionale di Monitoraggio della politica regionale unitaria del QSN; (iii) predisporre i Rapporti Annuali e il Rapporto Finale di Esecuzione del Programma.

La Regione è pervenuta all'implementazione del sistema informatizzato per la raccolta dei dati attraverso successivi adeguamenti/implementazione del Sistema informatico del POR FESR 2007-2013. La progettazione e realizzazione del Sistema informatico del POR FESR — in grado di assicurare la gestione dell'intero ciclo di attuazione del Programma, dalla presentazione on line delle domande di contributo da parte dei beneficiari in modalità, alle procedure di selezione, gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi finanziati, fino alla certificazione di spesa da parte dell'Autorità di pagamento alla Commissione e allo Stato, garantendo la necessaria compatibilità con le procedure informatizzate realizzate a livello nazionale e comunitario — è stata affidata dall'Amministrazione Regionale all'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) società in house della Regione Toscana.

Il processo che ha consentito di pervenire ad un sistema di raccolta dei dati affidabile ed in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo del Programma è stato tuttavia caratterizzato da alcune difficoltà incontrate per la sua implementazione rispetto alle quali l'AdG ha posto in essere — anche a seguito di discussione e di confronto su tali problematiche nell'ambito delle riunioni del CdS — le necessarie misure correttive. Ci si riferisce in particolare a:

- la definizione (DGR n.597 del 28.7.2008) degli indirizzi operativi per la realizzazione del Sistema informatico del POR, secondo le indicazioni previste dai Regolamenti comunitari e dall'IGRUE, nel quadro delle attività di Monitoraggio unitario del QSN;
- l'istituzione — considerata la complessità delle procedure da realizzare e dei tempi necessari per lo sviluppo e la messa in opera del Sistema informatico — di due gruppi di lavoro: (i) un gruppo di coordinamento, con il compito di definire gli indirizzi per la realizzazione del Sistema informatico, validare il piano di fattibilità e la progettazione del sistema e verificare gli stati di avanzamento delle attività da realizzare (Responsabili regionali del Settore informatico, il Project manager di ARTEA, Responsabile dell'Assistenza tecnica all'AdG); (ii) un secondo gruppo di lavoro, con la finalità di verificare le procedure operative realizzate (Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Responsabili di Attività, Responsabili di pagamento e controllo coinvolti nell'attuazione delle Linee di intervento del POR);
- l'implementazione — nelle more della realizzazione e della consegna dei diversi moduli del Sistema informatico del POR¹³ — di altri strumenti informatizzati per la raccolta dei dati del POR al fine di adempiere agli obblighi di monitoraggio e rendicontazione della spesa previsti dal POR e dai regolamenti comunitari;
- lo svolgimento di incontri tecnici presso la sede di Roma dell'IGRUE e l'attivazione di scambi informativi con i referenti nazionali per l'approfondimento di alcuni aspetti inerenti le funzionalità che garantiscono il colloquio tra il Sistema informatico del POR ed il Sistema nazionale di monitoraggio (MonitWeb);
- la presentazione in occasione dell'incontro annuale del 14-15 ottobre 2010 a Cagliari delle Autorità di gestione dei PO italiani con la Commissione Europea, di un documento contenente un'analisi ed una proposta metodologica da discutere ai fini di una revisione e di una semplificazione del sistema degli indicatori fisici del FESR. Tale iniziativa dell'AdG è sorta sulla base di alcuni elementi di criticità rilevati in relazione alla complessità del sistema degli indicatori di monitoraggio

¹³ Alla fine del 2008 era in funzione un primo modulo del sistema informativo del POR relativo alla presentazione, all'acquisizione e alla gestione delle domande di finanziamento ed allo svolgimento delle successive fasi istruttorie, a cui sono seguiti nella seconda metà del 2009 i moduli relativi alle funzionalità proprie della gestione del POR, unitamente alle funzionalità per lo svolgimento delle attività di certificazione della spesa alla Commissione. Infine, le funzionalità di raccolta dei dati di monitoraggio sono state sviluppate all'interno del Sistema Informatico del POR nel 2009; tuttavia alla fine di tale anno dovevano essere ancora risolte le problematiche relative all'attivazione del "colloquio" con il Sistema Nazionale di monitoraggio Monitweb, a cui si è adempiuto garantendo l'invio all'IGRUE dei dati di monitoraggio attraverso strumenti informatizzati provvisori. Tali funzionalità sono state perfezionate nel 2010 ed entrate completamente a regime all'inizio del 2011.

fisico, con specifico riferimento: (i) alla numerosità ed alle caratteristiche del complesso degli indicatori che erano previsti rispettivamente dal POR, dal Work Document n. 7 – Report sui core indicators FESR, dal Sistema nazionale di monitoraggio del QSN che in diversi casi prevedono, ad esempio, indicatori del tutto simili, ma con unità di misura differenti; (ii) alle regole di obbligatorietà previste per il trasferimento dei dati al Sistema Monitweb che, nel caso, ad esempio, dell’assegnazione automatica degli indicatori attraverso il CUP, evidenziano incongruenze e criticità interpretative, in termini di tipologie di operazioni finanziate rispetto agli obiettivi operativi e specifici del POR.

Al fine di risolvere tale criticità l’AdG ha inoltre adottato le seguenti misure: (i) effettuato la revisione del sistema degli indicatori fisici di sorveglianza del POR in un’ottica di semplificazione. Questa attività, conclusa nel mese di aprile 2011, è stata discussa e approvata dal Comitato di Sorveglianza (26/05/2012) e successivamente approvata dai Servizi Comunitari; (ii) effettuato una ulteriore operazione di revisione degli indicatori fisici del POR, a seguito della trasmissione da parte del MISE (ottobre 2011) del documento dell’UVAL “Note di chiarimento sulle definizioni da adottare e sulle modalità di calcolo di target e di valori di avanzamento di tutti i Core Indicators”, relativamente alle modalità di calcolo sia del target finale da conseguire, che dei valori di avanzamento periodico degli indicatori fisici del Programma (approvata anch’essa dal CdS e dai Servizi Comunitari competenti);

- l’implementazione da parte dell’ufficio dell’AdG di un Piano di Azione di Monitoraggio (PAM), con la realizzazione in particolare delle seguenti azioni: (i) attività connesse alla validazione dei dati da trasmettere al Sistema Unitario di Monitoraggio Monitweb/IGRUE: l’ufficio dell’AdG coordina il flusso di dati di monitoraggio volto alla verifica preliminare delle informazioni da validare bimestralmente. Tale attività è mirata a garantire un circuito virtuoso che consenta un’efficace gestione del Programma, risolva le persistenti criticità nell’assicurare la stabilità dei dati di monitoraggio e permetta di eliminare i disallineamenti tra l’effettivo andamento del POR, i dati presenti sul Sistema informatico del POR e quelli trasmessi al Sistema Nazionale Monitweb/IGRUE; (ii) lo svolgimento, in condivisione con i Responsabili di Attività, di un’attività di monitoraggio specifica volta a individuare i progetti che presentano criticità nell’attuazione – sia per i progetti di infrastrutture che per i progetti attuati in regime di aiuto – al fine di porre in essere tempestivamente le misure più idonee al superamento di eventuali ostacoli per l’ultimazione degli interventi nei tempi previsti dal Programma; (iii) la formulazione di indicazioni operative ai Responsabili di Attività e dell’Organismo Intermedio ARTEA per lo svolgimento, nell’ambito dell’attività di monitoraggio del POR, di verifiche di qualità dei dati presenti sul Sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica ai fini di garantire una corretta lettura dell’effettivo andamento del Programma; (iv) il monitoraggio costante degli interventi attivati nell’ambito dei PIUSS, con la verifica periodica dei cronogrammi di attuazione dei progetti, l’implementazione di azioni di sollecitazione nei confronti dei beneficiari nonché la realizzazione di tavoli tecnici con i referenti dei PIUSS; (v) indicazioni operative rivolte ai soggetti responsabili del POR regionali e/o degli Organismi intermedi, al fine di garantire gli adempimenti derivanti dal

Sistema Unitario di Monitoraggio Monitweb/IGRUE, nonché dalla nota COCOF sull'Iniziativa Europea per la Trasparenza e dal progetto OPENCOESIONE; (vi) indicazioni operative sulle modalità di organizzazione e restituzione dei dati inerenti i beneficiari, al fine di garantire una base dati informativa omogenea inerente gli Elenchi dei beneficiari significativa ai fini dei controlli svolti anche da soggetti esterni (OLAF, Guardia di Finanza),

- le attività inerenti la predisposizione e pubblicazione dell'elenco dei beneficiari del POR FESR. Sempre al fine di garantire gli adempimenti derivanti dal Sistema Unitario di Monitoraggio Monitweb/IGRUE, nonché dalla nota COCOF sull'Iniziativa Europea per la Trasparenza e dalla circolare informativa inviata da OPENCOESIONE il 21/12/2015, nella quale si forniscono ulteriori indicazioni relative agli elenchi delle operazioni nella programmazione 2014-2020, ma applicabili in parte anche agli elenchi dei beneficiari della programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione ha predisposto e fornito una serie di indicazioni operative rivolte ai soggetti responsabili del POR regionali e/o degli Organismi Intermedi. Inoltre, l'AdG al fine di garantire una base dati informativa inerente gli elenchi dei beneficiari significativa ai fini dei controlli svolti anche da soggetti esterni (OLAF, Guardia di Finanza) ha fornito indicazioni operative sulle modalità di organizzazione e restituzione dei dati inerenti i beneficiari.

C. Attività di Valutazione del POR

Il Piano di Valutazione (PdV) è stato approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella riunione del 25 ottobre 2007. Il PdV del POR — in coerenza con quanto previsto dal QSN e dalla delibera CIPE di attuazione del 21.12.2007 — è integrato nel quadro del “Piano di valutazione della programmazione unitaria della Regione Toscana 2007-2013”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 144 del 25.02.2008.

Di seguito vengono richiamate le valutazioni effettuate in applicazione del Piano di valutazione, con l'indicazione di: (i) titolo della valutazione; (ii) soggetto che l'ha eseguita; (iii) principali conclusioni e raccomandazioni.

LE VALUTAZIONI EFFETTUATE: TITOLO DELLA VALUTAZIONE, SOGGETTO ESECUTORE, PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

✓ *Definizione degli indicatori di valutazione per le singole attività di intervento degli Assi del POR FESR della Regione Toscana - Società RESCO Soc. Coop*

La valutazione ha messo in evidenza che, rispetto alle ipotesi attuative contenute nel POR, il Documento di Attuazione Regionale (DAR) fa registrare, come è naturale quando si passa dalla fase di programmazione a quella di attuazione, varie tipologie di modifiche (ad es., spostamenti di Linee di intervento da un'Attività all'altra, inserimento/eliminazione di Linee di intervento, modifica nella dotazione finanziaria attribuita alle varie Linee di intervento). Tutto ciò, tradotto in termini di indicatori e finalità attese, ha comportato, da un lato una sostanziale conformità delle scelte operative rispetto alle linee strategiche in relazione agli Assi 1, 3 e 4 (che rispetto agli altri Assi sono stati interessati da modifiche di minore entità, almeno in riferimento agli aspetti di attinenza degli indicatori); e, dall'altro, un rafforzamento delle opzioni primarie espresse in sede POR in merito agli Assi 1 e 5. In termini di raccomandazioni il Valutatore ha messo in evidenza che dalla analisi della prima fase attuativa emergevano conseguenze in termini di modifica di alcuni target attesi (inerenti gli Assi 1 e 5). Ha tuttavia lasciato alla discrezionalità dell'AdG la scelta dei tempi con cui effettuare gli aggiustamenti dei target inseriti nel POR.

✓ *Valutazione del processo di formazione e progettazione dei PIUSS - Progetti Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile - Società RESCO Soc. Coop*

Le principali conclusioni evidenziano che l'esperienza dei PIUSS è positiva per la sua capacità di coinvolgere fattivamente i diversi attori locali, per le potenzialità che esprime di incidere in modo radicale sulle dinamiche di sviluppo locale, per il consenso riscosso sulle scelte effettuate dall'Amministrazione regionale, per le attese suscitate in termini di effetti sulla governance locale soprattutto nella sfera di governo dei Comuni Coordinatori.

Sotto il profilo delle raccomandazioni si rileva l'opportunità di porre maggiore attenzione da parte dei Comuni coordinatori nell'individuare modalità comunicative più appropriate per diffondere "il metodo integrato"; rischio di affievolimento dello spirito concertativo e del favore verso gli aspetti integrativi espressi.

✓ *Analisi di pertinenza dei criteri di selezione degli interventi del POR FESR 2007-2013 - Società SIGN s.r.l.*

Il lavoro del Valutatore ha riguardato l'analisi di coerenza e significatività dei criteri di selezione con particolare riguardo alle seguenti aree di indagine: - verifica della coerenza tra i criteri del DAR e gli obiettivi che si intendono perseguire; - verifica di coerenza dei criteri inseriti nei bandi rispetto ai criteri previsti dal DAR; - verifica di significatività dei criteri utilizzati nelle fasi di selezione dei progetti (a tal proposito è stata concentrata l'attenzione sui bandi dell'Asse 1 - R&STT, innovazione e imprenditorialità del POR); - analisi comparativa rispetto ai criteri di selezione individuati in altri programmi di Competitività Regionale dell'Italia.

I risultati della verifica di pertinenza e significatività dei criteri di selezione indicati all'interno del DAR svolta dal valutatore hanno portato alle seguenti conclusioni:

- il livello di coerenza tra i criteri del DAR e gli obiettivi che si intendono perseguire è molto elevato;
- nei bandi i criteri di selezione sono stati ulteriormente specificati rispetto ai criteri previsti dal DAR;
- la significatività dei criteri utilizzati nelle fasi di selezione dei progetti inerenti l'Asse 1 del POR è generalmente molto elevata.

A giudizio del Valutatore, in generale i criteri di selezione adottati risultano adeguati e pertinenti con gli obiettivi delle diverse Attività / Linee di intervento del POR.

Alcuni criteri di premialità non sono significativi poiché non hanno avuto peso nella individuazione dei progetti ammessi a finanziamento.

✓ *Servizio di valutazione dei fenomeni di collaborazione ed aggregazione tra imprese - F. Cafaggi*

Le attività di valutazione svolte hanno evidenziato come la presenza o l'assenza di dinamiche cooperative siano riconducibili alla struttura della filiera, ai livelli di specializzazione di ciascun nodo, all'emergere di specifiche complementarità tra fasi, al ruolo degli intermediari, come selettori di competenze ed aggregatori di offerta. L'analisi dei bandi ha condotto alla distinzione tra bandi monosettoriali e plurisettoriali, tra bandi incentrati sulla formazione di reti e bandi incentrati su vari obiettivi di policy raggiungibili mediante lo strumento rete, con il coinvolgimento o meno di soggetti di ricerca e grande impresa, ovvero attivando rapporti di ricerca contrattuale. Nell'analisi dei bandi, particolare attenzione è stata posta al ruolo del contratto di rete (L.33/09 e ss.mm.).

✓ *Servizio di valutazione dei fenomeni di collaborazione ed aggregazione tra imprese - P. Iamiceli*

Le principali conclusioni riguardano alcuni meccanismi cooperativi, con approfondimenti nei settori moda-tessile e nautica. In tal senso sono stati analizzati gli obiettivi di policy insiti nei rispettivi bandi e nelle rispettive linee di programmazione.

Lo studio ha messo in evidenza la capacità delle reti di strutturarsi in modo tale da garantire l'impiego efficiente ed efficace delle risorse ricevute. Sotto questo profilo, particolare enfasi è stata posta sul tema della governance di rete, quale strumento atto ad incidere sugli incentivi alla collaborazione e ad evitare meccanismi collusivi o conflitti interni. Alcuni approfondimenti svolti ai fini di verifica della possibile applicazione dello strumento del contratto di rete, hanno consentito di pervenire a conclusioni positive circa l'utilizzazione di tali contratti.

✓ ***Servizio di valutazione on going finalizzato ad accompagnare la proposta di revisione del POR – Società RESCO Soc. Coop.***

I principali risultati attengono alla valutazione della coerenza della proposta di riprogrammazione rispetto alle dinamiche che recentemente hanno interessato il contesto socio-economico di riferimento del POR, basata sugli esiti emersi dall'aggiornamento dell'analisi di contesto. Successivamente i risultati dell'attività valutativa hanno consentito di fornire le indicazioni inerenti le conseguenze della "manovra di revisione del POR" sulle strategie e sugli esiti attesi dal Programma.

✓ ***Servizio di Valutazione del Piano di comunicazione del POR CREO FESR Toscana – Società SIGN s.r.l.***

In termini realizzativi, con riferimento alla prima fase di attuazione del Programma, emerge che la Regione ha saputo attivare una massa critica rilevante di iniziative di comunicazione. Dall'analisi dei dati relativi agli indicatori di realizzazione risulta che le previsioni abbiano trovato una coerente attuazione in termini quantitativi per la maggior parte delle attività previste che richiedevano al 2010 un avanzamento. In termini quantitativi la strategia di comunicazione messa in atto dalla Regione ha prodotto realizzazioni conformi alle attese e risultati spesso superiori alle aspettative, mostrando un elevato grado di efficienza finale. In relazione alla qualità intrinseca degli strumenti di comunicazione attivati, si rileva che i prodotti presi in esame presentano una validità tecnica più che buona.

✓ ***Impatto degli incentivi alle imprese con analisi contro fattuale – IRPET***

Le attività hanno riguardato l'analisi di impatto di due misure attuate dalla Regione Toscana negli anni tra il 2002 e il 2004 nell'ambito del Docup Ob.2 2000-2006: la misura 1.8 e la misura 1.1.1b/legge 598. Di seguito le principali conclusioni emerse dall'analisi controfattuale su 1.1.1b (Agevolazioni nella forma di contributi in c/interessi, in c/capitale e di aiuto rimborsabile – linea b) e 1.8.1 (Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva) del DOCUP 2000-2006. La misura 1.1.1b ha sostenuto progetti innovativi di maggiori dimensioni, con una presenza significativa di imprese beneficiarie appartenenti ai settori manifatturieri cosiddetti "tradizionali" (es. Made in Italy). La misura 1.8.1 ha invece sostenuto piccoli progetti, svolti da imprese appartenenti, in misura maggiore, a settori a media o alta tecnologia. Le due misure hanno prodotto sulle imprese beneficiarie alcuni effetti di sicuro interesse; questi effetti tendono ad essere più numerosi nei casi in cui l'incentivo è stato percepito da PMI che, per la loro posizione subalterna nella catena del valore o per la loro estraneità alla pratica della R&S, possono essere considerate dei soggetti relativamente deboli. In generale si deve rilevare che la performance della misura 1.8.1 è stata relativamente peggiore, circostanza probabilmente imputabile al fatto che essa offriva incentivi di entità molto modesta. Per i neofiti della R&S la misura 1.1.1b/legge 598 ha prodotto effetti significativi su addetti e su investimenti, promuovendo l'assunzione al rischio in R&S nei settori tradizionali.

✓ ***Valutazione dell'impatto dei sostegni pubblici alla R&S delle imprese: finalità, metodologie ed applicazioni empiriche – Società RESCO Soc. Coop.***

1) Rassegna dei principali contributi teorici, metodologici ed empirici pubblicati (a livello nazionale ed internazionale) dal 2000 in avanti inerenti il tema della valutazione di impatto delle politiche a sostegno della R&S con evidenze su: a) indicatori di impatto da valutare per verificare l'efficacia dell'intervento pubblico nel campo del sostegno alla R&S delle imprese; b) metodi più adeguati da utilizzare per condurre la valutazione.

Relativamente al punto a), la rassegna condotta mette in evidenza la presenza di criticità maggiori allorché si intenda valutare l'addizionalità nei risultati economici delle aziende beneficiarie degli interventi. Infatti, anche se la misurazione degli effetti degli incentivi alla R&S sul fatturato o la produttività delle aziende agevolate sia di estrema importanza per l'investitore pubblico, puntare l'interesse su tali variabili risulta particolarmente problematico. Infatti, dati i tempi mediamente lunghi affinché le attività di R&S possano influenzare le performance economiche aziendali, è assai complesso isolare l'effetto del sostegno pubblico rispetto a quello prodotto da altri eventi nel frattempo intervenuti.

Relativamente al punto b) il metodo dello studio dei casi risulta particolarmente adeguato per la valutazione di interventi che coinvolgono un numero limitato di progetti e di beneficiari; tale metodo consente di rilevare sia indicatori di natura oggettiva, sia aspetti qualitativi legati alle performance attuative di sicuro interesse ai fini dell'implementazione di interventi analoghi. Per la valutazione degli effetti prodotti dai sussidi alle imprese per la R&S, lo svolgimento di indagini dirette costituisce la via obbligata per rilevare informazioni esaustive. I metodi di indagine diretta devono essere affiancati ad approcci controfattuali. Le tecniche più utilizzate per effettuare questo tipo di riscontro, sono i metodi non sperimentali, distinguibili in modelli micro-econometrici e procedure di abbinamento statistico (quest'ultimo più utilizzato).

In generale nonostante le analisi eterogenee esistono regolarità: la prima è l'effetto addizionale dei sussidi se, come variabili di risultato, si considerano gli investimenti in R&S delle imprese agevolate, in maniera minore, quando gli effetti sono misurati dalle domande di brevetto o dalle innovazioni introdotte. Viceversa, risulta meno evidente l'impatto dei sussidi alla R&S sulle performance aziendali (ferma restando la difficoltà di isolare il loro effetto, rispetto ad altri fattori esogeni).

2) Redazione di un progetto operativo che recepisce in toto le indicazioni emerse dall'analisi della letteratura, definendone obiettivi, addizionalità studiate, modalità di indagine di raccolta dati, metodologie analitiche quali-quantitative. Il progetto operativo, valido per tutte le tipologie di azioni POR FESR a favore della R&S delle imprese, è stato poi tradotto in progetto esecutivo da applicarsi al caso concreto della Linea di Intervento 1.1.C "Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale in materia di salute".

✓ ***Dinamiche di selezione nell'industria manifatturiera durante gli anni della crisi: prime evidenze in Toscana – IRPET***

Tra i principali risultati emerge che sono le imprese dei settori tradizionali e maturi a risentire maggiormente della fase negativa del ciclo economico e della conseguente selezione, come pure le imprese caratterizzate da livelli modesti di produttività negli anni immediatamente precedenti alla crisi. Un rischio di uscita più elevato caratterizza anche, seppur con qualche ambiguità, le imprese distrettuali.

D'altra parte, l'analisi non conferma, con riferimento al periodo della crisi, la sussistenza – a parità di altre condizioni - di un premium a favore degli esportatori, per i quali si è anzi evidenziato qualche problema in particolare nel 2009. È verosimile che la perdita di questo vantaggio sia la diretta conseguenza della forte turbolenza che caratterizza il periodo in esame, alla quale le imprese esportatrici sono maggiormente esposte. Analogamente, rispetto alle imprese medie o grandi, la piccolissima o piccola dimensione di per sé non si associa a un rischio di uscita significativamente più elevato, una volta controllati tutti gli altri fattori. Anzi, nel caso di imprese artigiane (tipicamente di piccola dimensione), si assiste ad un rischio minore, presumibilmente legato alla combinazione di una minore incidenza di costi fissi e di una maggior resistenza di questo tipo di imprenditorialità rispetto alla prospettiva di abbandonare il proprio progetto di vita e di impresa.

Sebbene la selezione sia stata e continui ad essere forte nelle fasce più deboli e inefficienti della manifattura toscana, la crisi ha probabilmente innalzato l'esposizione al rischio di uscita anche di alcune delle componenti più forti e dinamiche del sistema produttivo. Questa circostanza richiede la massima attenzione da parte della politica economica e industriale se si vuole evitare che anche imprese dotate di progetti industriali validi e innovativi vengano travolte dalle difficoltà congiunturali.

✓ *Le medie e grandi imprese e il loro radicamento territoriale – IRPET*

I risultati suggeriscono, anche ai fini delle politiche, che le alleanze che funzionano meglio sono quelle che includono la grande impresa. In particolare, la presenza di una grande impresa nella partnership può portare anche i soggetti più piccoli a beneficiare di considerevoli *spillover* di conoscenza prodotti dal partner più forte. Circa il 30% della spesa di fornitura delle medie e grandi imprese intervistate è diretta al territorio regionale, e che parte dei processi innovativi delle medie e grandi imprese già si svolge in collaborazione con altri attori locali.

✓ *Valutazione delle misure di ingegneria finanziaria del Docup Ob.2 2000-2006 e del POR CReO FESR 2007-2013 – IRPET*

1) Analisi e valutazione degli strumenti di garanzia

In relazione alle misure a sostegno delle garanzie per le imprese, la presenza di garanzie pubbliche comporta un aumento delle risorse a lunga scadenza a disposizione delle PMI, confermando dunque l'efficacia di questo strumento nell'alleggerire i vincoli al finanziamento esterno che tipicamente gravano su questi soggetti. Con riferimento alla misura di garanzie per gli investimenti, i nostri risultati indicano che le imprese beneficiarie della garanzia hanno effettivamente realizzato investimenti superiori a quelli che sarebbero stati fattibili in sua assenza. In questo caso, inoltre, la garanzia pubblica ha inciso in modo sistematicamente favorevole alle PMI sugli oneri che queste hanno sostenuto a fronte di tutta la loro massa debitoria. Questi effetti positivi non interessano tutte le imprese allo stesso modo: essi tendono infatti a essere più marcati per le piccole imprese, più opache dal punto di vista informativo (con bilancio semplificato) e, in parte, per le nuove imprese. Nel caso della misura di garanzie per la liquidità, invece, il vantaggio sugli oneri non è apprezzabile in maniera sistematica. L'espansione dell'accesso al credito a lunga scadenza ha tuttavia prodotto effetti positivi apprezzabili sia in termini di consolidamento del debito che sotto forma di riduzione della probabilità di cessazione nel breve periodo.

2) Analisi e valutazione degli interventi di finanziamento a tasso zero

In relazione agli aiuti rimborsabili, il programma di finanziamenti a tasso zero destinato alle imprese artigiane ha prodotto alcuni effetti positivi su addetti e fatturato, che hanno una sostenibilità nel tempo limitata a pochi anni. La fruizione dell'aiuto ha anche significativamente ridotto il rischio di uscita dal mercato delle imprese beneficiarie. Di tali effetti hanno goduto soprattutto quelle imprese che, per le loro caratteristiche strutturali o settoriali, si presentano come soggetti relativamente deboli.

Il programma per le imprese industriali, essendo fruito da imprese leggermente più grandi, ha prodotto alcuni effetti positivi soprattutto sulla dimensione del fatturato e solo in misura minore sugli addetti; come nel caso precedente, la presenza dell'incentivo riduce il rischio di uscita dal mercato.

3) Analisi degli interventi di partecipazione al capitale di rischio delle imprese

Le attività relative allo studio delle politiche per il capitale di rischio hanno messo in evidenza analisi di processo e gli aspetti operativi sottesi alla selezione delle imprese e alla partecipazione al capitale di rischio evidenziando successivamente le specificità dei 9 casi finanziati.

✓ *Valutazione degli Assi prioritari II e III del POR FESR 2007-2013 della Toscana – IRPET*

Alla consegna del Report di valutazione (riferito allo stato di attuazione sulla base dei dati di avanzamento al 2010) l'avanzamento finanziario dell'Asse II presentava una più lenta progressione rispetto all'andamento medio del POR, riconducibile per lo più alla natura dei progetti finanziati (prevalentemente di carattere infrastrutturale) e dei settori di intervento (bonifiche e prevenzione rischi).

In merito alle modalità di selezione dei progetti non sempre tutti i criteri proposti nei bandi hanno avuto la stessa intensità di applicazione, facendo emergere una maggiore considerazione delle tematiche ambientali e delle priorità trasversali.

Non sono emersi casi di progetti ammessi e non avviati, sebbene siano frequenti i casi di riprogettazione degli interventi, prevalentemente dovuti al fattore tempo e ai ritardi accumulati, per motivi di disponibilità

finanziaria, raccordo con molteplici soggetti pubblici. In generale, la spinta verso la ricerca di soluzioni di particolare rilievo innovativo non è stata marcata e soltanto in una Attività (2.5) l'utilizzo di tecniche innovative rientrava tra i criteri di selezione. La maggioranza degli interventi è il frutto di una attività negoziale in ambito locale, riconducibile alle procedure negoziali per la selezione dei progetti, e nell'insieme foriera di caratteristiche tecniche qualitative elevate.

Vista la natura degli interventi gran parte dello studio è stato condotto mediante studi di caso. Questo approccio ha fatto emergere in maniera analitica l'esistenza di interventi fortemente rappresentativi di esigenze territoriali con modalità originali di soluzione dei problemi. In generale la pianificazione degli interventi è risultata condivisa, concertata in ambito locale e coerente con la programmazione regionale.

✓ *Analisi e valutazione delle politiche per le alleanze strategiche – IRPET*

Quali consorzi per la R&S fanno bene alle PMI? Un'analisi sulle politiche per l'innovazione collaborativa attuate in Toscana nel periodo di programmazione 2000-2006.

Basandosi su una serie di politiche implementate in Toscana nel corso degli anni 2000, si è cercato di individuare quale tipo di consorzi ha avuto performance migliori, ovvero ha contribuito maggiormente al miglioramento della produttività delle PMI. I risultati della analisi - in linea con un più ampio numero di analisi sulle partnership per la R&S – mostrano che i consorzi funzionano meglio quando le imprese del consorzio non sono potenzialmente o effettivamente concorrenti (cioè quando lavorano in diversi settori). Tuttavia, in presenza di preesistenti legami a monte e a valle tra le imprese del consorzio, gli effetti negativi della concorrenza tra le PMI sono più che compensati, e il contributo del consorzio torna a essere positivo.

La produttività delle PMI cresce quando il consorzio include una grande impresa, ma questo si verifica a condizione che le PMI siano dotate di una qualche capacità di assorbimento. Al contrario, la presenza di una università non comporta nel breve periodo un significativo miglioramento delle performance del consorzio. Qualche problema in più sorge in presenza di piccole imprese non innovative, con scarsa capacità di assorbire nuove conoscenze dall'esterno. In questi casi, le politiche che sostengono la formazione di rapporti università-industria possono non portare benefici significativi e tangibili alle imprese.

Possibili effetti positivi dovrebbero forse essere cercati nei processi di apprendimento e nella dimensione comportamentale delle PMI, senza pretendere che un eventuale miglioramento riguardante queste dimensioni si traduca necessariamente in un aumento della produttività (o di un altro indicatore tangibile di performance) nel breve periodo.

Un altro risultato interessante è che gli intermediari svolgono un ruolo importante. Infatti, la loro presenza all'interno dei consorzi si correla alla presenza di più alte performance degli stessi (sempre misurate in termini di performance dei consorzi). Un ultimo elemento conclusivo riguarda il trade-off, tipico della politica industriale, tra approcci picking-the-winner e approcci aiding-the-poor. I risultati mostrano che i consorzi che contribuiscono di più al miglioramento della produttività delle PMI sono quelli in cui le imprese erano già più produttive (prima dell'avvio del consorzio). Questo suggerisce che i "migliori" tendono a raggrupparsi in un ambiente che offre l'opportunità di scambiare alti spillover tecnologici e di produttività, i quali a loro volta innalzano il contributo del consorzio alla performance delle PMI. Al contrario, alle PMI meno produttive la partecipazione a consorzi di R&S giova di meno. Pertanto, politiche inclusive che stabiliscono le stesse regole generali per tutti i tipi di partecipanti, e poi lasciano gli agenti liberi di scegliere il partner, possono portare a risultati ambigui.

✓ *Modelli di finanziamento degli investimenti pubblici (Progetto FIRE) – IRPET*

La mancanza di risorse, i vincoli della spesa pubblica si riflettono in primo luogo sugli investimenti delle amministrazioni. Questa voce di bilancio, infatti, è stata sottoposta ad una drastica contrazione nel corso degli ultimi anni. Gli investimenti delle amministrazioni locali sono diminuiti di oltre il 40% negli anni a cavallo dell'ultima pesante crisi economica. La domanda di studio della presente attività è finalizzata allo sviluppo di modelli di finanziamento degli investimenti pubblici che possano definire le strade percorribili per evitare il rischio di impoverimento del capitale pubblico, gli strumenti finanziari per intervenire sul capitale infrastrutturale locale senza compromettere i bilanci degli Enti. Su questi temi è stata avviata una collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, quale partner finanziario, e in collaborazione con Uval per i contributi metodologici. Più specificatamente, il risultato è stato la costruzione di un modello di valutazione finanziaria ed economica dei progetti di investimento, rivolto a rilevare la sostenibilità degli interventi in vista di possibili finanziamenti CDDPP.

La valutazione di opportunità del finanziamento pubblico accordato da CDDPP si attiene a criteri di remuneratività del capitale, quanto a criteri di sostenibilità economica e sociale.

Il contributo dell'Irpet è stato rivolto alla elaborazione del metodo di valutazione ex ante e dello schema di calcolo, per la parte strettamente economica.

✓ *Studio di fattibilità per la costruzione di un data-base sulle imprese toscane – IRPET*

L'attività è stata finalizzata alla costruzione di un data-base sulle imprese toscane ottenuto attraverso l'integrazione dei diversi archivi.

Precedentemente l'integrazione era realizzata in modo artigianale attraverso la creazione di un archivio intermedio ottenuto tramite l'estrazione dai diversi archivi delle informazioni ritenute più rilevanti (perdendo quindi le informazioni ritenute al momento meno rilevanti); l'attività ha consentito di individuare una struttura più elastica, facilmente consultabile ed efficiente senza perdita di informazioni esistenti.

Al di là delle modalità di consultazione l'attività ha consentito una ulteriore integrazione dei dati esistenti con altri archivi sulle imprese, in particolare:

- quello sulle imprese che hanno partecipato ai diversi bandi della Regione (al momento ricerca);
- quello fiscale (archivio IRAP);

- quello del sistema informativo lavoro;
- quello del Sistema dei Conti delle Imprese (SCI-Istat);
- quello della rilevazione comunitaria sulla produzione industriale (Prodcum).

Gli archivi suddetti consentono (salvo le eccezioni sui due ultimi punti) di avere un quadro dell'universo delle imprese toscane, ma per forza di cose non sempre aggiornato.

✓ **Rapporto tematico - Analisi dei processi di implementazione e dell'operato dei diversi organismi preposti all'attuazione del programma – Società Ismeri Europa Srl**

Il rapporto tematico era finalizzato a rispondere agli interrogativi circa l'adeguatezza dell'organizzazione del sistema gestionale a garantire una buona operatività dell'attuazione, il coordinamento tra i diversi attori nonché lo scambio di flussi informativi, il sistema informativo e di monitoraggio ed il livello di efficienza nella restituzione dei dati attesi. Tra i principali risultati è emerso che:

- l'organizzazione, il funzionamento e l'operato dei principali organismi preposti all'attuazione del programma, è sufficientemente adeguato a garantire una buona operatività dell'attuazione, in termini di adeguatezza dei modelli organizzativi, delle risorse umane, e delle relazioni tra i diversi attori (DG e OI).

- Il sistema informativo e di monitoraggio, dopo un percorso di messa a punto molto lungo e travagliato, ha consolidato la propria capacità operativa.

- Emerge, inoltre, e su questo concordano gran parte degli attori, soprattutto coloro che avevano operato anche nella precedente programmazione, un deciso avanzamento della qualità del sistema di gestione e controllo rispetto a quello del precedente periodo. In particolare il sistema di gestione è meno frastagliato e più omogeneo (in particolare sono stati significativamente ridotti gli Organismi Intermedi che partecipano alla gestione). Inoltre, nel corso di questo periodo di programmazione è stato realizzato - anche al fine di ottemperare alla indicazione dei Regolamenti Comunitari 2007-2013 di informatizzare tutte le procedure a partire da quelle afferenti ai controlli - un sistema proprietario di gestione informatizzata delle procedure, assente nel precedente periodo, quando la Regione Toscana, solo per la funzione di monitoraggio, utilizzava Monit Web e i beneficiari inviavano i dati di Avanzamento attraverso fogli excel.

In questi anni c'è stato infine un forte avanzamento del livello di informatizzazione di tutte le procedure; oltre ai classici adempimenti quali l'invio on line degli atti formali e la firma digitale, di rilievo per il POR è il sistema per la gestione degli incentivi alle imprese messo in piedi da Sviluppo Toscana. Sarebbe invece ancora poco evoluta la interoperabilità all'interno dei diversi sistemi della Regione (tra il sistema informativo del Bilancio ad esempio e il sistema di gestione del POR).

In definitiva, gli elementi di forza più rilevanti, anche alla luce delle disposizioni del futuro periodo di programmazione sono:

a) la buona qualità, in generale, degli accordi tra l'Autorità di Gestione e gli organismi intermedi designati per svolgere parte delle competenze della stessa;

b) le caratteristiche del sistema toscano per lo scambio elettronico dei dati: il sistema gestionale della Regione Toscana gestisce già una pluralità di procedure, il caricamento avviene direttamente da parte del Beneficiario, il passaggio dei dati all'IGRUE avviene con modalità automatica, il sistema dei controlli consente una buona pulizia del dato e il monitoraggio fisico sembrerebbe oramai ben avviato.

c) la capacità amministrativa in generale dei Beneficiari.

Gli aspetti che possono essere oggetto di alcuni miglioramenti riguardano le attività di monitoraggio e di controllo e pagamento. Nonostante l'enorme sforzo profuso dall'inizio del periodo di programmazione da parte della Regione Toscana e da ARTEA restano, per una parte delle procedure, funzioni lente e faticose.

✓ **Rapporto di valutazione di sorveglianza relativo all'anno 2012 – Società Ismeri Europa Srl**

Il rapporto ha offerto una lettura di insieme delle analisi valutative già realizzate nel corso degli anni passati dalla Regione Toscana al fine di offrire una prima visione complessiva dei risultati del POR. Nel realizzare questa mappatura dei risultati si è tenuto conto dell'avanzamento del programma, delle problematiche del contesto e delle strategie della programmazione regionale.

I principali interrogativi sono stati inerenti: come gli interventi del POR attuati sino ad oggi rispondono alle problematiche del contesto socio-economico; se gli interventi attivati sono coerenti con le strategie di intervento regionali; i principali risultati conseguiti fino ad ora dal POR; in che misura i risultati sono efficaci in relazione ai mutamenti economici e ai problemi strutturali affrontati dalla Toscana; i principali problemi che queste prime evidenze pongono nei confronti delle strategie per la competitività e lo sviluppo della regione

Tra le principali evidenze emerse:

- Il POR FESR Toscana 2007-2013 ha orientato la propria azione verso i principali elementi di criticità del contesto regionale, che per lo più hanno un carattere strutturale e costituiscono debolezze e svantaggi da diversi anni. La crisi ha acuito questi problemi e ha colpito in primis il settore produttivo e l'occupazione, ma ora i suoi effetti tendono a toccare anche il modello sociale regionale. Le scelte di riprogrammazione del POR, che hanno attribuito maggiori risorse finanziarie alla ricerca e innovazione (Asse 1) a scapito soprattutto dei trasporti (Asse 4) del programma, hanno rappresentato una risposta coerente ai problemi strutturali e alla crisi; si è cercato così di dare risposte rapide e di accelerare quella ristrutturazione incompiuta che nel 2008 ha colto molte imprese impreparate.

- Il POR presenta uno stato di avanzamento soddisfacente, l'80% delle risorse impegnate e in linea con l'avanzamento delle altre regioni dell'obiettivo competitività, sebbene nei prossimi mesi sarà necessario accelerare la spesa. Le linee di intervento si trovano a diversi livelli di implementazione e quindi anche le evidenze ad oggi disponibili in merito ai risultati sono differenziate.

- Il POR appare in grado di incidere positivamente sulle maggiori problematiche del contesto socio-economico. Va comunque osservato che l'efficacia dei diversi interventi messi in campo ha un profilo temporale

diversificato, con alcune azioni, come per esempio le infrastrutture di trasporto o i PIUSS, che per la loro complessità potranno produrre effetti solo nel medio lungo periodo - orientativamente tra il 2016 ed il 2020 - ed altre, come quelle rivolte alle imprese, di più immediato ritorno.

In generale, i principali risultati:

1) Il primo ambito di riflessione riguarda la R&D e più in generale il sistema produttivo e competitivo toscano. Su questo ambito il POR ha investito la maggiore attenzione, associando interventi di sistema e sostegno alle imprese e svolgendo un'azione anticiclica a favore delle imprese: - combinare, come si è fatto in questi anni, la promozione delle trasformazioni strutturali e tecnologiche con il sostegno al tessuto manifatturiero regionale; - concentrare l'azione di ricerca e innovazione su tecnologie guida a livello internazionale e al tempo stesso collegate con le esigenze locali; - sviluppare una governance del sistema di innovazione adeguata a quelle sfide; - promuovere il sostegno ai giovani ricercatori e una moderna politica delle competenze all'interno delle imprese - promuovere una visione più ampia dell'innovazione anche come strumento di innovazione sociale; - rafforzare alcuni ambiti di intervento, come il supporto all'internazionalizzazione o il sostegno alle start-up innovative.

2) Il secondo ambito di riflessione riguarda la sostenibilità ambientale e il cambiamento climatico: - promuovere una maggiore integrazione tra le strategie ambientali e quelle energetiche; - promuovere una maggiore integrazione tra interventi ambientali ed interventi sui trasporti urbani; - realizzare un'azione più efficace in materia di efficienza energetica; - garantire il completamento, soprattutto per gli interventi in campo ambientale, di alcune azioni avviate nella programmazione attuale

3) Il terzo ambito è quello dello sviluppo territoriale e della relazione tra sistemi urbani e aree interne. Il POR FESR ha orientato il suo intervento a limitare le disparità tra territori ma anche a valorizzare le diversità e specificità territoriali; il fine ultimo della strategia era quello di promuovere l'intero territorio regionale in modo equilibrato e policentrico e di evitare congestionamento e diseconomie nelle aree centrali (Firenze e la costa) ed effetti di degrado e di riduzione della coesione sociale nelle aree a minore densità abitativa (le aree montane o il sud della Toscana). Un rilievo particolare è stato dedicato alle dimensioni urbane, attraverso lo strumento dei PIUSS. Questa modalità di intervento, che è al momento in fase di realizzazione e che darà i suoi effetti nei prossimi anni, può costituire un'importante esperienza anche per il futuro.

✓ **Rapporto di valutazione di sorveglianza relativo all'anno 2013 – Società Ismeri Europa Srl**

Il secondo Rapporto di Sorveglianza del servizio di valutazione on-going del POR FESR Toscana ha avuto una finalità prevalentemente descrittiva finalizzata ad analizzare le caratteristiche dei beneficiari finali e la distribuzione territoriale degli interventi di alcuni assi prioritari del POR (assi II, III, IV, V). La Regione Toscana ha affidato un'analisi simile ad Irpet per quanto riguarda gli interventi finanziati con l'Asse I del POR. Per l'Asse III l'analisi si è concentrata sulle caratteristiche dei beneficiari, mentre per gli altri assi (II, IV e V), per i quali la quasi totalità dei beneficiari sono enti pubblici, l'analisi ha approfondito la distribuzione geografica degli interventi. Nell'analisi degli interventi di questa seconda parte si sono individuati gli effetti sul territorio e sulla sua organizzazione strutturale promossi dall'azione del POR.

Il precedente Rapporto di Sorveglianza del 2012 aveva sottolineato la limitata capacità del POR FESR di modificare i connotati strutturali del sistema economico della Toscana. Questa indicazione viene confermata dall'analisi di questo secondo rapporto di sorveglianza, un'analisi maggiormente qualitativa e volta a comprendere l'incidenza del POR sull'organizzazione del territorio regionale.

L'analisi degli interventi in materia di energia ha confermato la loro valenza strategica e ha indicato un buon uso dell'azione del POR, che non si è sovrapposta eccessivamente all'azione degli incentivi nazionali e si è concentrata su una fascia di investimenti medio-alti su cui il contributo pubblico può maggiormente far pesare la propria addizionalità. L'analisi ha tuttavia evidenziato l'esistenza di una vasta domanda anche tra le PMI, la quale risulta inibita in parte dalle trasformazioni produttive indotte dalla crisi e in parte dalle difficoltà di accesso al credito di queste imprese.

La valutazione ha messo in evidenza anche come il costo dell'energia sia la determinante principale della decisione di investimento e quindi come politiche tariffarie nazionali possano spiazzare le politiche regionali o richiedere suoi repentini mutamenti. E' comunque un fatto ormai noto che i costi energetici italiani siano particolarmente elevati e quindi è probabile che esisterà anche in futuro un ampio spazio per politiche di efficienza energetica presso le imprese.

Sono rimaste largamente fuori da questi interventi le amministrazioni pubbliche in parte perché impreparate a cogliere le opportunità di finanziamento per loro scarsa disponibilità di cofinanziamento e in parte perché hanno preferito rivolgersi ad azioni finanziate con altre fonti. In futuro le decisioni di un coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e le modalità per realizzarlo al meglio dovranno essere attentamente esaminate.

L'analisi degli interventi territoriali ha evidenziato una equilibrata azione di governo del territorio sostenuta dal POR la quale però richiede molte risorse finanziarie per un completo aggiornamento e rinforzo delle infrastrutture. Queste considerazioni derivano dai diversi interventi di carattere ambientali o nel settore dei trasporti locali che servirebbero per una riduzione degli impatti insediativi e per mitigare efficacemente tutti i rischi ambientali.

Ripercorrendo le quattro sfide evidenziate in precedenza (sviluppo di un territorio favorevole all'economia della conoscenza, aumento delle reti extra regionali e internazionali, garantire un riequilibrio interno tra le diverse aree, sostenere la coesione sociale in una fase di riduzione delle opportunità lavorative e di limitazione delle spese per il welfare) l'azione esaminata del POR sembra intervenire soprattutto sul terzo punto il riequilibrio delle dotazioni infrastrutturali delle diverse aree regionali. Questa azione consente, seppure in diverso modo e misura, una maggiore sostenibilità sia degli agglomerati degli insediamenti residenziali e produttivi sia delle aree più deboli. La qualità dell'ambiente viene preservata - per quanto investimenti molto più importanti sarebbero necessari - e così anche la qualità della vita nei diversi contesti territoriali.

Le altre sfide richiedono alla Regione una maggiore capacità finanziaria e una diversa strumentazione da quella del solo POR. Gli interventi per l'economia della conoscenza e l'internazionalizzazione devono agire sulle città e le aree metropolitane, non solo garantendo nuove e più efficienti infrastrutture anche favorendo nuove soggettività e protagonisti. In questa prospettiva le politiche territoriali devono collegarsi sempre più

con quelle della ricerca e dell'istruzione. E' inoltre necessario compiere delle scelte importanti per concentrare risorse nei territori più promettenti, ma al tempo stesso assicurare forme di spill-over che consentano di beneficiare l'intero territorio regionale. In questo quadro il ruolo di Firenze e il suo collegamento con le metropoli padane e con Roma è sicuramente centrale, come anche è strategica la capacità degli altri centri urbani di mantenere e sviluppare le proprie specializzazioni riuscendo a sviluppare reti nazionali e internazionali. Ugualmente la riorganizzazione dei territori distrettuali dovrà essere posta al centro dell'attenzione nei prossimi anni, quando probabilmente le esigenze degli spazi produttivi muteranno in quantità e caratteristiche; probabilmente non si ripeteranno i "vuoti" tipici delle aree industriali abbandonate dopo le crisi dell'industria pesante negli anni ottanta e novanta ma nuove esigenze logistiche, nuove modalità di produzione e socializzazione richiederanno una più ampia riorganizzazione degli spazi

✓ **Valutazione dell'Asse prioritario III del POR FESR 2007-2013 della Toscana – IRPET**

E' stato stimato il grado di raggiungimento degli obiettivi delle misure dell'Asse III, del POR-CREO 2007-2013 e degli interventi previsti nelle misure 3.1 e 3.2 del DOCUP 2000-2006. In particolare, l'indagine diretta su soggetti che hanno proposto progetti su linee POR e DOCUP, ha definito i livelli di produzione energetica da fonti rinnovabili raggiunti a seguito della realizzazione dei progetti finanziati con le suddette misure, nonché l'effetto dimostrativo e di emulazione indotto. L'indagine diretta ha infatti evidenziato alcuni aspetti rilevanti:

A. La predisposizione, da parte dei soggetti partecipanti ai bandi, di tutta la documentazione progettuale utile alla realizzazione degli impianti energetici a rinnovabili, ha stimolato, anche tra coloro che non hanno beneficiato di contribuzione pubblica, la realizzazione degli investimenti. Tale fenomeno è particolarmente rilevante sia per gli impianti fotovoltaici, sia per gli impianti idroelettrici, mentre risulta meno significativo per gli investimenti connessi al risparmio energetico, ed è quasi assente per le altre tipologie di impianti.

B. La realizzazione dei progetti presentati a bandi POR e DOCUP (finanziati e non finanziati), ha stimolato l'interesse da parte di imprese locali rispetto a investimenti in tecnologie rinnovabili. Tale fenomeno emulativo ha amplificato ulteriormente l'effetto moltiplicatore connesso alle linee di finanziamento esaminate.

Sulla base di tali considerazioni sono stati quindi esaminati tre possibili scenari:

1. uno scenario oggettivo, riferito ai soli impianti finanziati e realizzati con le due linee d'intervento (POR-CREO e DOCUP);
2. uno scenario potenziale diretto, riferito alla totalità dei progetti presentati a bando (include effetto moltiplicatore diretto del bando);
3. uno scenario potenziale indiretto, riferito alla totalità dei progetti presentati a bando ed ai potenziali investimenti emulativi realizzati da altri soggetti locali stimolati grazie alla presenza dei suddetti impianti.

✓ **Rapporto tematico - Secondo Rapporto di valutazione tematica. Analisi degli interventi del POR realizzati nei comuni montani e raccordo con gli interventi finanziati con il FEASR – Società Ismeri Europa Srl**

Il Rapporto ha evidenziato come il POR FESR abbia adottato una strategia che valorizza i territori di montagna attraverso una riserva di risorse esplicitamente rivolte ad essi, in due linee del programma. Il PSR FEASR ha fatto perno in primo luogo sul metodo Leader, per realizzare interventi di sviluppo locale tramite piani territoriali coordinati dai GAL. Le analisi svolte hanno evidenziato che i due Programmi hanno avuto una finalità di riequilibrio territoriale e hanno consentito ai territori montani uno spazio di azione per politiche di sviluppo, che altrimenti non avrebbero potuto realizzare nella stessa misura. I due Programmi hanno anche offerto un ampio set di possibilità di investimento, evidenziato dalla varietà dei temi e delle strategie prevalenti nei diversi territori montani: questo uso differenziato delle risorse comunitarie da parte delle aree montane è coerente con le caratteristiche socio-economiche delle diverse aree. Nelle aree montane più forti, ad esempio, tendono a prevalere investimenti FESR destinati allo sviluppo delle imprese e alla ricerca e innovazione, mentre nelle aree montane più deboli sono la valorizzazione di risorse ambientali e gli interventi di sviluppo territoriale a prevalere.

Dalle analisi sul campo svolte è emerso come il supporto dei fondi comunitari è risultato determinante per la stragrande maggioranza dei progetti, o perché ha dato un'opportunità ad idee e obiettivi che erano perseguiti da tempo o perché hanno consentito di ampliare il raggio di azione iniziale o perché hanno favorito interventi più complessi.

✓ **Terzo Rapporto di Sorveglianza 2014 – Società Ismeri Europa Srl**

Il Rapporto aggiorna lo stato di avanzamento finanziario e fisico del POR al 31.12.2013 e contiene anche alcune analisi di approfondimento su linee specifiche del PO (Poli di innovazione e Incubatori di impresa; acquisizione di servizi avanzati). Riguardo all'avanzamento finanziario e fisico le principali risultanze:

- un avanzamento finanziario soddisfacente e in accelerazione rispetto al 2012, nonostante alcune problematiche emerse in seguito alla crisi abbiano reso più difficile la realizzazione degli investimenti;
- rispetto al 2012, l'avanzamento fisico registra un progresso in molti indicatori, sebbene il raggiungimento dei target previsti sia rilevabile soprattutto all'interno dell'Asse I. Va sottolineato il risultato occupazionale con 3.529 posti di lavoro creati al 2013 +115% rispetto al 2012. Si tratta di un dato importante, che assegna al POR Toscana un ruolo anticiclico riguardante in un contesto di difficoltà del mercato del lavoro e in progressivo deterioramento, dopo una prima fase in cui la Toscana aveva mostrato una discreta tenuta alla crisi. Inoltre, altri risultati dell'Asse I (posti di lavoro creati nell'ambito della ricerca o investimenti indotti nella R&S e nell'innovazione) confermano come gli interventi messi in campo con quest'Asse stiano contribuendo ad un processo di upgrading del sistema imprenditoriale toscano, riflesso anche da diversi segnali macroeconomici come la crescita di spese in R&S delle imprese o l'aumento degli addetti alla R&S. Negli altri assi si riscontrano progressi per molti indicatori, anche se con minore evidenza per l'Asse IV relativo ai servizi di trasporto il quale richiede un orizzonte temporale più ampio per manifestare impatti sul territorio.

Riguardo, invece, agli approfondimenti realizzati essi evidenziano come le politiche regionali, nell'insieme, hanno costituito un sostegno importante per il sistema dei servizi alle imprese. Lo testimonia l'elevata partecipazione delle imprese ai bandi delle Linee 1.3 e la significativa adesione delle imprese ai Poli di innovazione. Il sistema dei Poli di innovazione ha evidenziato un sensibile aumento nella capacità di servizi avanzati, ma con una forte differenziazione da Polo a Polo e senza quel salto di qualità in grado di costituire massa critica o generare un effetto sulla competitività delle imprese, una non elevata capacità di rispondere alla domanda delle imprese.

In termini di effetti sul sistema produttivo la politica regionale ha concesso un'occasione, spesso unica in termini di finanziamenti, alle imprese "tradizionali" e meno orientate all'innovazione di avviare processi di riorganizzazione aziendale e ha favorito l'emergere di comportamenti innovativi in imprese non innovative in precedenza. Ha inoltre evidenziato effetti positivi, trasversali a tutte le imprese in termini di upgrading delle competenze aziendali e maggiore attitudine alla formazione del proprio capitale umano, alcuni tra gli elementi che possono garantire alle imprese, soprattutto piccole, processi di innovazione non basati sulla R&D. Un limite dei due interventi è forse l'insufficiente complementarità tra di loro. Più nel dettaglio i Poli di innovazione non hanno ancora evidenziato, sia pure con situazioni differenziate da caso a caso, quel salto di qualità verso servizi a maggior valore aggiunto, anche al di fuori di quelli previsti ed inseriti nel catalogo dei servizi regionali.

In merito ai Poli di innovazione i principali suggerimenti sono:

- incentivare e supportare i Poli nello svolgere una funzione più avanzata, attraverso servizi maggiormente collegati all'applicazione/adattamento della ricerca nelle imprese, anche attraverso reti di cooperazione tecnologica con gruppi di imprese e che sviluppino in ciascun Polo un know-how sulle tecnologie abilitanti (KETs) da trasferire alle imprese;
- rendere marginale l'attività di Poli come soggetti erogatori di servizi sovvenzionati a domanda, la quale può essere sostenuta da processi di mercato, per accrescere viceversa il supporto di servizi orientati alla diffusione di KETs e delle tecnologie critiche che ne fanno parte, con un approccio sistemico rispetto al settore o catena del valore di riferimento;
- far sì che i Poli operino sulla base di una roadmap pluriennale con verifiche annuali e su questa base vengano finanziati, attraverso meccanismi competitivi e il ricorso a progetti "federatori" (flagship) per lo sviluppo l'adattamento e la diffusione di una o più tecnologie critiche, che abbiano passato la fase di laboratorio e possano, se industrializzate, portare un significativo aumento della competitività delle imprese, ma anche dei cluster o dei distretti di imprese. L'eventuale erogazione di altri servizi deve essere coerente e propedeutica all'avanzamento tecnologico sostenuto dai progetti federatori (brevetti, studi di fattibilità, audit finalizzati a intervenire con RTD sul processo etc.);
- ridurre il numero dei Poli in funzione dei risultati e delle potenzialità che sapranno dimostrare, così come della qualità della strategia (Smart) e al tempo stesso favorire processi di trasformazione delle attuali modalità organizzative, attraverso un ampliamento del partenariato tecnologico e scientifico e un rafforzamento del capitale umano tramite il reclutamento di ricercatori e tecnici in aggiunta a quelli già operativi.

Per la Linea di intervento di sostegno alle imprese per l'acquisizione di servizi qualificati i principali suggerimenti sono:

- introdurre alcuni possibili servizi avanzati, come la messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di fornitori esterni;
- valorizzare di più i servizi per lo start-up di imprese innovative, anche svincolandoli da criteri di premialità per le imprese che aderiscono ai Poli/incubatori e garantendo al tempo stesso il coordinamento con strumenti nazionali esistenti, come il Decreto "Crescita 2.0";
- favorire un maggiore ricorso all'integrazione tra servizi, per favorire percorsi più articolati e promettenti di innovazione. A tal fine possono essere pensati criteri di premialità;
- ipotizzare l'utilizzo di strumenti più semplici, come i voucher, per progetti di dimensioni non elevate e meno complessi;
- incrementare il ricorso ai servizi di internazionalizzazione, che in questa prima fase di attuazione non sono stati adeguatamente sfruttati all'interno del catalogo e neanche adeguatamente forniti dai Poli di innovazione. Per questi servizi possono rimanere valide forme di premialità per chi ricorre ai Poli di innovazione e interagisce con i nuovi progetti "federatori" di questi soggetti, soprattutto se finalizzati al trasferimento di Key innovation technologies.

✓ **Terzo Rapporto tematico R&D – Società Ismeri Europa Srl**

Il presente approfondimento valutativo si concentra sulle Attività 1.1 (progetti di ricerca industriale congiunti), 1.5 (programmi integrati di investimento), e 1.6 (R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti) del POR. Di seguito i principali risultati emersi in merito ai comportamenti delle imprese e degli organismi di ricerca:

- Dalle relazioni dei tecnologi emerge una dinamica attività innovativa delle imprese beneficiarie in termini di introduzione di nuovi prodotti sul mercato nel periodo di svolgimento dei progetti, registrazione di brevetti all'EPO, sottoscrizione di accordi concernenti l'uso o l'allocazione di diritti di proprietà industriale (non solo brevetti ma anche marchi, know-how etc.) relativi a conoscenze e attività sviluppate nel corso del progetto. Si tratta di dati che suggeriscono un valore aggiunto positivo dell'intervento. L'indagine sulle imprese completa il quadro fornito dalle relazioni con informazioni sul tipo di innovazione e sul legame tra progetti, industrializzazione, e prodotti commercializzati. Quasi il 90% delle imprese partecipanti all'indagine dichiara di aver sviluppato innovazioni, un risultato importante. Nella maggior parte dei casi si tratta di innovazione di prodotto o di processo. Seguono le innovazioni organizzative e quelle di marketing.

Nel 54% dei casi si tratta di un'innovazione nuova per l'impresa ma già presente in qualche forma sul mercato ("innovazione incrementale"). In un numero leggermente minore ma comunque considerevole di casi, il 46% del totale, si tratta di prodotti e/o servizi del tutto nuovi per il mercato ("innovazione radicale"). Le imprese hanno registrato brevetti in relazione ai progetti condotti nel 15% dei casi, un risultato certamente non irrilevante. Più limitato il ricorso alle licenze, utilizzate nel 6% dei casi, ma in questo caso la scarsa dimensione aziendale, i settori di attività e le conoscenze dello strumento sono fattori ancora più limitanti e la

concessione di licenze è un'operazione per lo più circoscritta alle aziende che lavorano nell'ICT. In generale la propensione a passare dalla ricerca al mercato è molto elevata tra i beneficiari dell'intervento. Nel 60% circa dei casi le imprese hanno in programma di industrializzare e commercializzare i risultati del progetto. Questa informazione fornisce un'idea del grado, elevato, di successo dei progetti pur non dando indicazioni univoche sul successo commerciale che i servizi/prodotti sviluppati hanno o potranno avere. Invece nei restanti casi (40% del totale) non si intende industrializzare e commercializzare i risultati dei progetti. Tale approccio può essere legato sia a risultati raggiunti non in linea con le attese, sia al fatto che le finalità del progetto non erano effettivamente lo sviluppo di soluzioni per il mercato. È una statistica coerente con l'osservazione che una quota significativa dei progetti erano parte di una strategia orientata al miglioramento delle condizioni interne di competitività dell'impresa (miglioramento processi produttivi, costi, interazione con fornitori e clienti) e che in un numero rilevante di casi le imprese ha realizzato progettazione di sistemi e attività di ricerca orientate a migliorare la produzione e la gestione piuttosto che alla vendita. Un altro risultato degno di nota è l'occupazione creata grazie ai progetti che è stimata dai beneficiari partecipanti all'indagine in 245 unità totali. Il 50% delle aziende stima un numero di nuovi addetti compreso tra 1 e 5. In chiaroscuro è la performance occupazionale rispetto al personale R&D. La maggior parte delle imprese, il 57% circa, dichiara di non aver assunto personale di ricerca. Tuttavia la quota rimanente dei beneficiari, che è considerevole, ha potenziato l'organico incaricato di svolgere attività di ricerca e innovazione. I nuovi addetti alla ricerca e sviluppo imputabili ai progetti finanziati dalla regione sono stati stimati in 209 unità dalle imprese partecipanti all'indagine. In relazione all'osmosi ricerca-industria, complessivamente i profili di ricerca provenienti dall'università (o da altri enti di ricerca) assunti dalle imprese grazie ai progetti sono pari a 51 unità.

- Gli organismi di ricerca sono poco orientati al mercato, fanno difficoltà a quantificare il valore delle commesse esterne ed hanno una scarsa consapevolezza del valore delle proprie attività e servizi. Solamente in un numero trascurabile di casi gli istituti dichiarano chiaramente che parte delle risorse esterne su cui possono contare proviene dalla fornitura di servizi alle imprese mentre la maggioranza non è in grado di quantificare. Questa difficoltà risulta sorprendente, considerando che la quasi totalità degli organismi aveva già collaborato con imprese o altri organismi di ricerca in passato. Gli output di cui sembra esservi maggior conoscenza e consapevolezza sono le pubblicazioni scientifiche legate ai progetti finanziati, rispetto alle quali la performance degli organismi è varia ma in generale positiva. Altri output come la registrazione di brevetti o la nascita di start-up innovative non sono mai stati registrati nei casi esaminati, una conferma dello scarso orientamento al mercato: la ricerca rimane "on the shelf" oppure lo sfruttamento dei risultati dei progetti viene lasciato eventualmente alle imprese. Nonostante queste criticità i progetti finanziati dalla Regione hanno favorito la nascita di nuove collaborazioni, soprattutto con imprese e su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In altri termini, vi sono segnali positivi sul valore aggiunto dei progetti in termini di apertura degli organismi ad una maggiore collaborazione con l'industria e al mercato. Ciò è confermato dall'evidenza di una più intensa ricerca di fonti di finanziamento esterne a cui i progetti hanno contribuito. Alla luce delle opinioni sulle criticità del supporto regionale circoscritte ai tempi di selezione e agli oneri burocratici, molto differenti dalle imprese che sottolineavano invece il problema dei tempi di pagamento, emerge un aspetto che può essere considerato un driver della scarsa attenzione al mercato degli organismi di ricerca. I loro progetti, nonostante essi dichiarino che in assenza di sostegno non sarebbero stati realizzati, non sembrano essere gestiti e condotti con una particolare attenzione alle risorse e alla tempistica dei pagamenti. È come se tra il responsabile dei progetti e l'amministrazione degli organismi vi fosse una separazione di fatto per cui gli istituti continuano a fare ricerca secondo lo schema solito dell'università o del centro di ricerca pubblico pur nel contesto di un meccanismo di supporto che finanzia la ricerca collaborativa e mira in ultima analisi ad accrescere la competitività del sistema innovativo regionale, un'ambizione in parte disattesa se non si compie un ulteriore passo in avanti verso il coinvolgimento degli Organismi nella valorizzazione commerciale dei risultati della ricerca.

Le università da un lato e gli altri centri di ricerca dall'altro si caratterizzano per alcuni tratti distintivi. Per le università la partecipazione a bandi regionali e nazionali rappresenta la fonte di finanziamento esterna più importante che in media copre circa il 75% del totale delle risorse esterne. Il ruolo dei bandi europei, in particolare dei Programmi Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico è molto più limitato. Gli altri Organismi di Ricerca intervistati svolgono in prevalenza attività di ricerca applicata su iniziativa propria, non su commessa. Talvolta queste attività coinvolgono azioni di trasferimento di conoscenza e tecnologia. Essi sono meglio attrezzati delle università rispetto alla partecipazione ai Programmi Quadro Europei per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico.

Il "core business" dei dipartimenti delle università contattate e partecipanti ai bandi è la ricerca applicata. Solo in modo saltuario e limitato le università esaminate realizzano veri e propri servizi destinati alla vendita, quali per esempio servizi di trasferimento tecnologico oppure prove e test. Il progetto finanziato rappresenta quindi in alcuni casi un elemento di discontinuità nel comportamento dell'istituto sul mercato poiché nell'ambito degli stessi progetti sono state realizzate attività di audit e studi di fattibilità che non erano per l'università oggetto quotidiano di attività. Anche per gli altri centri di ricerca il concepimento di prodotti e/o servizi destinati alla vendita è un'attività insolita. La partecipazione ai progetti regionali ha rappresentato una discontinuità nella prassi solita degli organismi poiché in alcuni casi i progetti hanno incorporato azioni di trasferimento di conoscenza e tecnologia. Seppur estremamente limitate, nel caso delle università le commesse esterne si riferiscono prevalentemente al mercato regionale e in misura limitata a quello nazionale. In nessun caso sono riconducibili a rapporti con l'estero. Nel caso degli altri organismi di ricerca, le commesse esterne si dividono in modo abbastanza equo tra il mercato regionale e nazionale e, a differenza delle università, l'estero gioca un ruolo rilevante seppur secondario. La generale distanza dai mercati da parte dei beneficiari del bando emerge prepotentemente se si considera l'esito dei progetti in termini di innovazioni realizzate da organismi di ricerca. Nella maggior parte dei casi dei dipartimenti universitari intervistati, il progetto non ha condotto ad alcuna innovazione. Tuttavia non si tratta di una condizione comune poiché in alcuni casi sono state messe a punto innovazioni di processo e, in misura minore, di prodotto. Si tratta comunque di innovazioni incrementali ossia nuove per i partecipanti piuttosto che in senso assoluto per il mercato. Nonostante un maggior orientamento alla ricerca applicata in una dimensione internazionale, le collaborazioni con le imprese finalizzate all'innovazione sono un'eccezione piuttosto che la regola anche per gli altri organismi di ricerca. In pochi casi i progetti hanno condotto a innovazioni di processo e, anche in questo caso, si tratta di innovazioni incrementali. Tutti gli organismi di ricerca esprimono una valutazione estremamente positiva del valore aggiunto del sostegno regionale. Gli intervistati sottolineano che in nessun caso i progetti sarebbero stati realizzati nella stessa misura e con le stesse modalità. La maggior parte delle università sentite afferma che il progetto sarebbe stato realizzato ma per importi inferiori e alcuni intervistati affermano che l'intervento è stato assolutamente decisivo. Allo stesso modo, gli altri organismi di ricerca

affermano che l'intervento regionale è stato fondamentale per la realizzazione dei progetti. In assenza del sostegno i progetti sarebbero stati realizzati per importi minori o non sarebbero stati realizzati affatto. Gli organismi di ricerca hanno inoltre intensificato il processo di ricerca di fonti di finanziamento esterne, in particolare a valere sui bandi europei.

✓ **Quarto Rapporto tematico: Interventi del POR CREO in campo ambientale – Società ISMERI Europa srl**

Il tema approfondito dal Quarto rapporto tematico riguarda gli interventi in ambito ambientale sostenuti dall'Asse II del POR con la consapevolezza che la successiva programmazione non darà spazio ad interventi analoghi. Le domande di ricerca erano: 1) Quale è la rilevanza dei progetti finanziati nell'ambito dello sviluppo sostenibile del territorio finalizzato all'incremento della qualità ambientale e della messa in sicurezza del territorio? 2) Quali sono gli effetti indiretti degli interventi, in particolare in termini di rivitalizzazione economica (attraverso il turismo, l'offerta dei servizi ...)?

Per il primo quesito:

Le linee di intervento considerate hanno risposto alle esigenze territoriali regionali e, pur nei limiti della capacità finanziaria del POR CREO, sono riuscite ad indirizzare le risorse verso le realtà con esigenze più urgenti, in coerenza con i criteri di ammissibilità dei progetti esplicitati nel documento di attuazione regionale. La necessità di portare a termine gli interventi secondo le normative comunitarie in fatto di spesa ha di fatto imposto di supportare progetti ad alta "cantierabilità".

Gli obiettivi della linea 2.1 sono indirizzati a migliorare la qualità ambientale del territorio e la salute dei cittadini attraverso la messa in sicurezza e bonifica di siti inquinati. L'importante ruolo della linea 2.1 emerge anche dal fatto che 3 dei 6 siti sottoposti ad infrazione comunitaria nel territorio regionale sono stati bonificati (o completeranno la bonifica entro il 2015) grazie al finanziamento del POR CREO.

Relativamente alla linea 2.4 il 20% del territorio toscano è a rischio idraulico elevato o molto elevato; la Toscana risulta tra le regioni più a rischio³² per popolazione sottoposta a rischi di frane (63.959 abitanti) ed alluvioni (1.668.426 abitanti, la prima in Italia). La linea 2.4 affronta interventi (soprattutto dal punto di vista del dissesto) necessari ed urgenti ma non permette, per la natura stessa della tematica e le risorse a disposizione, una soluzione definitiva. Gli interventi legati al reticolo idrografico – o all'erosione costiera – risultano invece più risolutivi, per quanto la messa in sicurezza dei bacini toscani nella loro globalità richiede comunque somme molto più consistenti rispetto a quelle prevista dall'asse. Ciò detto gli interventi finanziati dal POR CREO hanno contribuito positivamente alla resilienza territoriale e alla sicurezza della popolazione coinvolta, concentrando le risorse su situazioni ed aree a maggior rischio.

Relativamente alla linea 2.5, a fronte delle esigenze regionali di adeguamento sismico di edifici pubblici e scolastici pari a 465 milioni di euro il POR CREO ha contribuito per circa il 6%. Non ci si poteva quindi aspettare un risultato molto rilevante a fronte dei bisogni globali della regione. Ciò nonostante il POR CREO ha giocato un ruolo fondamentale nella strategia regionale di adeguamento sismico degli edifici pubblici e scolastici pesando per più del 50% degli investimenti effettuati nell'ultimo settennio. Inoltre, i criteri di ammissibilità dei progetti, che richiedevano l'inclusione dell'edificio nei territori comunali a maggior rischio sismico di cui alla delibera DGRT 841/2007, ha permesso di dedicare le risorse del POR CREO alle situazioni più critiche. Infine, dal punto di vista di rilevanza territoriale, nonostante le limitate risorse, gli interventi finanziati dalla linea 2.5 hanno coinvolto poco più del 60% dei comuni a più alto rischio sismico.

Per il secondo quesito:

Dalle analisi svolte non emerge un ruolo rilevante degli interventi all'interno di ampie strategie di sviluppo sostenibile ed, in particolare, di strategie legate all'incremento occupazionale nel territorio di riferimento. Risultano, infatti, scarse le prospettive occupazionali legate alla conclusione dei progetti ad eccezione dei progetti della linea 2.2. Rispetto alle linee 2.4 e 2.5, che si pongono l'obiettivo principale di incrementare la resilienza territoriale e mettere in sicurezza la popolazione, la linea 2.2 intende invece sostenere lo sviluppo dell'area incrementando la attrattività e la fruizione turistica dei siti oggetto di intervento. Nella maggior parte dei casi tale obiettivo appare raggiunto e i beneficiari indicano non solo un incremento del numero di visitatori a seguito dell'intervento ma evidenziano anche lo sviluppo di attività economiche legate al progetto. Emergono, tuttavia, delle questioni legate alla gestione futura dell'intervento: nella quasi totalità dei casi il mantenimento delle opere finanziate con il POR CREO è affidato a fondi pubblici (diretti dell'ente parco o comunali/provinciali/regionali) e data la costante diminuzione di finanziamento pubblico verso le aree protette vi sono molte incognite sul futuro degli interventi finanziati dal POR.

✓ **Quinto Rapporto tematico – PIUSS – Società ISMERI Europa srl**

Il quinto rapporto tematico si concentra sulle attività dei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) finanziati entro l'asse V "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile" del POR. L'obiettivo dello studio è stato quello di ricostruire il percorso di attuazione dei PIUSS ammessi a finanziamento, individuarne le principali fasi procedurali e le eventuali criticità riscontrate nel loro svolgimento e le modalità con cui sono state affrontate dai comuni e dalle strutture regionali coinvolte.

Dall'esame dei PIUSS, il bilancio più che decennale della programmazione urbana integrata in Toscana è da considerarsi sicuramente positivo. Questi programmi superano agevolmente e quasi "indipendentemente" dal disegno strategico che li anima, il limite della dimensione locale, raggiungendo obiettivi di area vasta, superando con interventi concreti la stagnazione della pianificazione urbanistica e dell'edilizia pubblica e aprendo il territorio alla concertazione tra le parti sociali e al negoziato tra pubblico e privato.

Questa tipologia di interventi ha dunque svolto anche in questa programmazione, come accade da alcuni anni a questa parte, un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo urbano, in quanto ha consentito una trasposizione diretta sul territorio di iniziative volte all'innovazione, alla creazione di servizi avanzati, allo sviluppo di attività imprenditoriali e, non ultimo, alla crescita del capitale.

L'esame dei punti di forza e di debolezza mette in luce alcuni elementi di grande utilità per la futura attuazione dei Programmi di Innovazione Urbana finanziati con fondi FESR, alcuni dei quali in continuità con i

PIUSS.

- Il sistema di governance complessiva del programma dovrebbe tenere in conto di alcune criticità emerse nel corso dell'attuazione dei PIUSS e la forza del disegno strategico a livello regionale deve essere adeguatamente corrisposta da idee e progettualità consolidate a livello locale, che si sono rivelate il vero punto di forza dei PIUSS analizzati, e non può prescindere dalla valutazione della capacità amministrativa e tecnica dei beneficiari coinvolti; la consapevolezza delle reali capacità del soggetto beneficiario non deve essere considerata un fattore penalizzante, ma una base di conoscenza per costruire pianificazioni realistiche e aderenti ai fabbisogni locali e ad individuare il sistema di gestione più idoneo per attuarle. A riprova di ciò, le migliori performance realizzative dei PIUSS sono indipendenti dal sistema di gestione impiegato (rivelatosi, di fatto, molto diversificato), ma sono legate alla solidità della struttura tecnico-amministrativa dei Comuni coinvolti.
- La buona qualità delle progettazioni e l'integrazione degli strumenti costituisce un prerequisito per l'efficacia nell'attuazione dei singoli progetti e del Piano nella sua interezza. La valutazione dei Piani non può quindi prescindere da una valutazione puntuale delle progettazioni e della loro coerenza con gli obiettivi di programma.
- Le criticità nell'attuazione di alcuni PIUSS evidenzia l'opportunità di sostenere più da vicino i beneficiari, tramite ad esempio una task force creata ad hoc per assistere i comuni nelle fasi più delicate di attuazione dei Piani di Innovazione Urbana ed in particolare in quella di assegnazione dei lavori e di definizione del progetto definitivo ed esecutivo; questo supporto potrebbe essere concepito come uno strumento temporaneo da affiancare ad una azione di capacity building volta a creare, all'interno dei comuni, gruppi di lavoro adeguati all'attuazione del Piano. L'esperienza dei PIUSS in tale senso può fornire spunti interessanti anche in termini di sviluppo di linee guida per una più efficace gestione delle operazioni e per una più realistica definizione dei cronogrammi di attuazione, che tenga in considerazione le principali casistiche legate ai ritardi incorsi negli interventi previsti.

Al fine di rendere più evidente e, soprattutto, più facilmente quantificabile il valore aggiunto degli interventi integrati ed i loro benefici in termini di sviluppo locale, nell'ambito dei nuovi Piani di Innovazione Urbana cofinanziati dal POR FESR 2014-2020 è stato suggerita la definizione di un appropriato sistema di monitoraggio, che valuti gli aspetti d'integrazione tra i progetti, che ne consideri gli effetti secondari, inclusa la percezione da parte della popolazione, ad esempio, indagini periodiche e lo sviluppo di specifici indicatori che accompagnino quelli del programma operativo, ancora sostanzialmente incentrati sulla valutazione di aspetti amministrativi ed economici.

✓ **Quarto Rapporto di Sorveglianza 2015 – Società ISMERI Europa srl**

Il rapporto in oggetto rappresenta in primo luogo l'aggiornamento dello stato di avanzamento finanziario e fisico del Programma al 31.12.2014. Il Rapporto include un approfondimento riguardo la TECNOrete toscana ed, in particolare, la partecipazione all'Asse I del POR dei soggetti che ne fanno parte.

Tra i principali risultati emersi al 31.12.2014, è emerso un avanzamento positivo del Programma, impegnando il 128% delle risorse disponibili e sostenendo una spesa pari all'88% (+20 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Una tale performance è stata possibile grazie al finanziamento di progetti in overbooking (così come nel 2013). Gli assi più in difficoltà dal punto di vista della capacità di impegno sono l'asse VI e l'asse III. Quest'ultimo in particolare non registra alcun incremento su tale aspetto rispetto al 2013 e richiede perciò una particolare attenzione. L'asse II si pone in evidenza come quello con il più alto incremento relativo rispetto al 2013 (20 punti percentuali). Considerando la capacità di spesa a fronte di una buona performance generale del programma (88%), gli assi III e VI sono quelli più in difficoltà attestandosi al 48%. L'asse I (quasi 80%) e l'asse IV sono invece quelli più performanti attestandosi rispettivamente sul 93% e 98%. Rispetto alle altre regioni italiane rientranti nell'obiettivo competitività ed occupazione del FESR, si è evidenziato inoltre l'ottima performance della Regione Toscana che al dicembre 2014 è risultata la migliore con un tasso di spesa certificata pari al 81%.

Sul fronte dei risultati:

- 1) sul fronte occupazionale si registra sicuramente il risultato più rilevante del Programma con 4.079 persone impiegate grazie agli effetti degli interventi finanziati, cifra che consente di raggiungere già al 2014 il 149% del target di fine periodo;
- 2) per quanto riguarda la riduzione di emissioni di CO2 al 31.12.2014 si registra un risparmio di 46,97 kton/annui, ben distante (35,3%) dal target previsto. Tale risultato tiene conto di azioni implementate entro l'asse III (più del 60% dei progetti rendicontati) mentre al momento nessun contributo è fornito dall'asse IV che prevede anch'esso la misura della riduzione di CO2 tra i propri indicatori. Il risultato previsto di riduzione di CO2eq (133 kton/anno) entro la fine della programmazione sembra poter essere tuttavia raggiunto, considerando il target previsto dell'asse IV (33 kton/anno) al momento non ancora raggiunto a causa dei grandi progetti ancora in corso e i risultati ottenibili dall'asse III ipotizzando per i progetti che non hanno ancora fornito i dati necessari (in quanto in fase di realizzazione o avviati nel 2014) un andamento in linea con quelli già rendicontati dal punto di vista delle riduzioni di emissioni di gas serra.

Relativamente allo studio sulla TECNOrete è emerso un ruolo proattivo dei membri nel coinvolgimento di altre imprese nelle attività supportate da tutte le linee di intervento dell'asse I del POR CREO; ciò è avvenuto principalmente attraverso diffusione di informazioni, supporto alla definizione dei progetti, ricerca partner. Se la diffusione di informazioni è valutata positivamente non lo è invece altrettanto la capacità di coinvolgimento dei soggetti nella definizione di politiche rispetto agli ambiti di principale interesse della TECNOrete. Integrando orizzontalmente il lavoro fatto dai Poli di innovazione verticalmente, non pare esserci ancora un impatto significativo sulla riorganizzazione dell'offerta dei servizi e del sistema del trasferimento nel suo complesso. La diffusione delle informazioni risulta buona il rafforzamento della governance per l'organizzazione dei servizi da potenziare

✓ *Analisi delle imprese beneficiarie dei nuovi bandi R&S 2014-2020 – IRPET*

In seno alla gestione in anticipazione della nuova programmazione POR FESR 2014-2020, è emersa l'opportunità di verificare la domanda di innovazione oltre che il potenziale di sviluppo che il territorio è in grado di esprimere. Il fattore nuovo analizzato attiene alle conseguenze in materia di procedura a doppia fase, Irpet ha profilato le risultanze in base agli attributi dei proponenti mediante informazioni appartenenti ad altre banche dati.

✓ *Analisi dei fattori di rischio a monte dell'abbandono o revoca di progetti di investimento sussidiati nel periodo 2007-13, programmi di ingegneria finanziaria e R&S – IRPET*

L'attività di analisi realizzata ha indagato sulle cause a monte del frequente verificarsi di abbandoni o revoche di finanziamenti di progetti, in ambito di programmi di ingegneria finanziaria e R&S nel periodo 2007-13. Se le revoche erano da attribuire a inadempienze da parte delle imprese possibili motivazioni sono da individuarsi tra le difficoltà economico- finanziarie, l'eccessiva onerosità burocratica dei finanziamenti e i tempi lunghi delle assegnazioni. A questo scopo è stata effettuata una profilazione delle imprese alle quali è stato revocato il finanziamento e quelle che hanno volontariamente abbandonato, per verificare l'eventuale evidenza di una loro maggiore rischiosità.

L'analisi svolta sui fenomeni delle revoche e delle rinunce, ha consentito di stabilire che tali eventi non sono equamente distribuiti in tutto l'universo dei beneficiari, al contrario, se più incidenti in alcune linee di intervento e per alcuni profili di impresa.

✓ *Le prospettive della cooperazione nel sistema socio economico regionale – IRPET*

Le attività di analisi in oggetto hanno messo in evidenza le dinamiche organizzative ed economiche del sistema della cooperazione all'interno del sistema regionale toscano in ottica di benchmarking con le altre regioni. Un approfondimento è stato apportato sul tema sanità, welfare, beni culturali e valorizzazione del territorio.

Il fenomeno del workers by out è stato preso in rassegna sia in termini di normativa che di prossime sfide ed opportunità

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1. Priorità 1: Ricerca, Sviluppo e trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità

3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

L'Asse a fronte di una dotazione finanziaria di circa 526,2 Meuro — più della metà (51,4%) delle risorse dell'intero POR — ha realizzato un insieme di interventi impegnando risorse per circa 638,7 Meuro superiori (121%) alla dotazione programmata. Alla chiusura del Programma, l'importo complessivo dei pagamenti – sulla base dei dati di monitoraggio inviati al Sistema Nazionale Monitweb – è pari a circa 612,4 Meuro (116,4% del Contributo Totale).

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

Asse 1	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
RSTT& Innovazione e imprenditorialità	526.200.032	638.748.966	612.350.643	121,4%	116,4%

Sotto il profilo della “spesa certificata”, l'Asse conferma la sua provata capacità di tradurre le risorse impegnate in pagamenti ammissibili e certificati alla Commissione Europea ed allo Stato che corrispondono a circa 612,1 Meuro (116% del previsto). E' un risultato raggiunto anche grazie a una quota di risorse pubbliche regionali aggiuntive impiegate in funzione di overbooking da parte di alcune Attività dell'Asse.

Progressi materiali

Analizzando i dati della successiva Tabella 5 dove viene riportato lo stato di avanzamento fisico conseguito dall'Asse 1 “Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità”, alla chiusura della Programmazione si rilevano:

- 3.248 operazioni certificate, realizzate nell'ambito delle Attività/Linee di Intervento dell'Asse, escluse quelle inerenti gli strumenti di ingegneria finanziaria;
- 3.282¹⁴ operazioni rientranti nell'ambito degli Strumenti di ingegneria finanziaria che operano nell'ambito dell'Attività 1.4 “Sostegno allo spin off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria

¹⁴ Il dettaglio degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria implementati dall'Asse 1 del POR è riportato al precedente paragrafo 2.1.4.

finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione" e della Linea di Intervento 1.6b "Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia".

Per quanto riguarda gli *effetti di impatto*, la tabella mostra gli esiti rilevati alla chiusura del POR in merito a tutti gli indici previsti (e discussi al precedente par. 2.1.1).

Innanzitutto emerge che nell'ambito Asse, per tutti gli indicatori previsti si registra o un elevato avvicinamento o una centratura dei target. In questo quadro positivo vanno messi in evidenza i significativi risultati occupazionali fatti registrare dagli incentivi agli interventi innovativi da parte delle PMI (C.I. 9): si tratta di 2.478 nuovi addetti (superiori al target previsto) Il traguardo appena richiamato è influenzato in modo importante anche dagli esiti conseguiti dagli Strumenti di ingegneria finanziaria i quali, pur non essendo stati attivati allo scopo principale di generare occupazione, di fatto hanno consentito di rafforzare tale imprese come dimostra il confronto tra le imprese beneficiarie e le dinamiche registrate dalle altre imprese appartenenti al medesimo settore.

Ulteriori effetti di rilievo di tipo occupazionale che scaturiscono dall'Asse 1 derivano dai numerosi progetti che hanno realizzato attività di R&S. A questo riguardo vanno evidenziati 2.868 (pari all'85% dell'obiettivo previsto) addetti alla R&S che sono stati coinvolti in via temporanea (cioè per l'implementazione del progetto finanziato dal POR) e 720 occupati (94% della finalità auspicata) con modalità permanente nelle strutture beneficiarie (nella maggior parte dei casi rappresentati da imprese) dei finanziamenti del POR.

Come discusso al precedente Capitolo 2, i risultati occupazionali sopra descritti assumono un "valore maggiore" se si considera che la lunga fase recessiva ha prodotto una drastica caduta dei livelli occupazionali misurati in unità di lavoro, per cui l'andamento rilevato a livello macro ha mostrato a partire dal 2008 un forte peggioramento del quadro occupazionale.

Anche in merito agli *effetti di risultato*, i traguardi raggiunti alla fine della programmazione confermano il trend positivo già rilevato nei RAE: coerentemente con le realizzazioni fisiche registrate, le quali risultano prevalentemente in linea o al di sopra degli effetti attesi e con l'attuazione finanziaria dell'Asse che ha utilizzato completamente le risorse programmate, gli indicatori di risultato mostrano che i livelli conseguiti alla chiusura del programma sono pienamente soddisfacenti.

Questo vale innanzitutto per l'indicatore che misura gli 'Investimenti indotti (CI 10)', comprese le diverse declinazioni specifiche, che si rivelano quasi sempre superiori, in alcuni casi anche di molto, alle aspettative del POR: gli investimenti indotti sono pari a circa 1.291,6 Meuro e superano (103%) il target finale previsto dal Programma (1.255,9 Meuro). Più in dettaglio: (i) gli investimenti attivati nel campo della ricerca, che anche in occasione delle ultime modifiche del piano finanziario del POR sono stati destinatari di risorse aggiuntive, con 469,4 Meuro superano (110%) il target atteso; (ii) anche gli investimenti attivati da progetti realizzati in cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca, con 54,7 Meuro, superano abbondantemente (126%) l'esito atteso, grazie anche al maggior contributo apportato, rispetto alle previsioni ex ante, da parte degli interventi di ricerca in materia di salute sostenuti dalla LdI 1.1c); (iii) gli investimenti indotti derivanti

da progetti realizzati da gruppi di imprese ammontano a 165,8 Meuro, superando anch'essi di molto (127%) i target previsti, con un contributo all'esito finale maggiore di quello previsto inizialmente fornito dagli interventi per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia realizzati nell'ambito dell'Attività 1.6.

Va considerato che, nei casi appena richiamati, si tratta di risultati molto positivi riconducibili sia ai maggiori investimenti realizzati dai beneficiari rispetto alle previsioni iniziali, sia anche a risorse pubbliche aggiuntive messe in campo dalla Regione che hanno consentito di realizzare un maggior numero di interventi e di attivare un ammontare superiore di investimenti da parte dei beneficiari del Programma.

Anche gli investimenti indotti nel campo dell'innovazione con circa 139,1 Meuro fanno rilevare una dinamica positiva, giungendo alla chiusura del POR a sfiorare (98%) il target atteso (141,8 Meuro). In questo caso di performance leggermente inferiore al previsto vanno segnalati: (i) i minori risultati raggiunti rispetto ai target ex ante dagli interventi in innovazione di processo e di organizzazione delle imprese operanti nel settore terziario e dei servizi, che hanno scontato in fase di attuazione un elevato tasso di revoche derivanti prevalentemente dalla rinuncia dei beneficiari ovvero all'impossibilità degli stessi di avviare/concludere gli interventi nei termini previsti dal bando; (ii) la scelta regionale di non attivare con il POR il fondo di rotazione per la concessione di prestiti, a favore delle MPMI che realizzano programmi innovativi finalizzati al sostegno, alla qualificazione e diversificazione dell'offerta turistico-ricettiva, commerciale e del settore terziario, che invece era stata considerata nella definizione dei target attesi inseriti nel POR.

Più contenuta, rispetto ai risultati ampiamente positivi sinora descritti, invece è la performance in termini di investimenti indotti a seguito degli interventi di patrimonializzazione nei Confidi, con un risultato raggiunto pari a circa 68 Meuro che consente di avvicinarsi ma non di raggiungere l'obiettivo atteso (87%). Il mancato raggiungimento dell'obiettivo può essere ricondotto ad una sovrastima del target finale in sede ex ante in termini di dimensione media degli investimenti da realizzare da parte dalle imprese ammesse ai benefici delle garanzie rilasciate dai Confidi, in quanto tutte le risorse pubbliche inizialmente programmate sono state utilizzate per la tipologia di interventi prevista in sede ex ante.

Risultati pienamente soddisfacenti si confermano anche per gli altri due indicatori dell'Asse: — superiore alle attese, infatti, è il valore conseguito dall'indicatore 'Numero di nuove imprese assistite (CI 8)' che si attesta su 17 nuove imprese assistite a fronte di un target invero molto prudenziale (5). Tale indicatore è alimentato solo dalla Linea di Intervento 1.4 A1 – Fondo Toscana Innovazione (Fondo per partecipazioni al capitale di rischio) che ha operato anche con l'obiettivo di realizzare investimenti in PMI che abbiano identificato un'idea di business o che siano state avviate recentemente e che si trovino quindi nella cosiddetta fase dell'early stage (dal seed allo start up)¹⁵; — altrettanto significativo è il target raggiunto dall'indice 'Numero di Piani di business preliminari compilati', che sono stati 560 a fronte di 402 piani di business attesi, realizzati dai progetti rivolti agli incubatori (13 incubatori), finanziati nell'ambito della Attività 1.2 "Sostegno alla qualificazione del sistema di trasferimento diretto a favore dei processi di

¹⁵ Le caratteristiche del Fondo sono descritte al precedente paragrafo 2.1.4.

innovazione nel sistema delle imprese” che hanno prodotto un numero medio di business plan preliminari realizzati nell’ambito di ciascun progetto superiore alle aspettative iniziali.

Passando a osservare gli *effetti realizzativi*, in relazione al primo obiettivo operativo “Consolidare la capacità regionale in R&S finalizzato al trasferimento tecnologico e sostegno ai processi di innovazione” va ricordato innanzitutto che i target attesi erano stati tutti raggiunti alla fine del 2014 (come si può vedere dalla Tabella), in quanto le Attività 1.1 e 1.2 che perseguono l’obiettivo operativo nel 2014 avevano già completato le procedure per l’assegnazione di tutte le risorse.

Alla chiusura del Programma, la situazione delle realizzazioni evidenzia il pieno conseguimento del target atteso in termini sia di progetti di R&S (CI 4) che di progetti di R&S portati avanti in cooperazione tra imprese ed Istituti di ricerca (CI 5), grazie ai 61 progetti dell’Attività 1.1 “Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca” (rispetto al 2014 si rileva la revoca di 1 progetto dovuta al mancato avvio del programma agevolato da parte del beneficiario). Guardando più in dettaglio, invece alla distribuzione dei progetti in funzione delle varie articolazioni dell’indicatore, la situazione è differenziata: il target è stato superato relativamente al numero di progetti di R&S che coinvolgono imprese condotte da donne (20 rispetto ai 19 previsti); mentre risulta leggermente inferiore alle aspettative (30 invece dei 31 attesi) con riferimento al numero dei progetti di ricerca che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali (in questo caso si rileva anche una riduzione rispetto al valore del 2014 dovuta al progetto revocato di cui si è detto in precedenza).

Anche relativamente al numero di progetti relativi ai Poli di Innovazione realizzati si raggiunge quasi il target atteso (13 rispetto a 14) relativamente ai progetti degli Incubatori. Si tratta di interventi finanziati nell’ambito dell’Attività 1.2 “Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese” che ha registrato successivamente al 2014 – anno in cui il target risultava centrato – la revoca di 1 progetto di Incubatori che ha quindi fatto diminuire il valore in precedenza rilevato.

Andando a considerare il secondo obiettivo operativo dell’Asse “Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l’innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità”, gli indicatori per i quali il grado di copertura dell’obiettivo atteso è molto positivo sono:

- il ‘numero di progetti finanziati per gli aiuti alle PMI’ (CI 7) che con 4.533 interventi supera (105%) il target atteso; di questi, il numero di progetti che coinvolgono imprese condotte da donne con 710 progetti supera (107%) l’esito finale atteso;
- il ‘numero di progetti di R&S’ (CI 4), che con 849 interventi supera abbondantemente (111%) il target previsto. L’elevato avanzamento appena richiamato si riscontra anche in relazione a tutte le articolazioni previste per l’indicatore (numero di progetti che coinvolgono imprese condotte da donne,

numero di progetti realizzati da gruppi di imprese, numero di progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali);

- il ‘numero di Confidi beneficiari degli interventi di patrimonializzazione’ che si conferma al 100% del target finale;
- il ‘numero di progetti di ingegneria finanziaria’ che con 1.095 operazioni supera (125%) il target atteso. Un importante contributo a questo risultato è stato dato dal SIF che opera mediante la concessione di prestiti (FURP).

In questo quadro ampiamente positivo, più modesta invece è risultata la performance registrata per le articolazioni di alcuni indicatori. Il riferimento in particolare è: (i) alle articolazioni dell’indicatore ‘numero di progetti finanziati per gli aiuti alle PMI’ (CI 7) che non sono riuscite a centrare gli obiettivi attesi, sia per quanto riguarda i progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali (539 progetti realizzati rispetto ai 739 attesi), sia ai progetti realizzati da gruppi di imprese (28 progetti rispetto ai 33 attesi); (ii) alle articolazioni dell’indicatore ‘numero di progetti di ingegneria finanziaria’ che rilevano i progetti che coinvolgono imprese condotte da donne (76 unità risultanti rispetto alle 96 attese) ed i progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali (229 conseguiti rispetto ai 246 previsti).

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Base line	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Indicatori di impatto</i>											
Numero di posti di lavoro creati dagli aiuti agli investimenti delle PMI (ULA) (C.I.9)	0	2.383	0	0	217	498	600	861	1.981	2.050	2478
- di cui donne (ULA)	0	1.072	0	0	100	245	277	378	962	986	1024
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di cantiere (ULA)	0	3.379	0	0	0	0	12	1.140	2.268	2.521	2868
- di cui donne	0	607	0	0	0	0	3	172	413	457	651
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca (ULA) (C.I. n. 6)	0	762	0	0	0	0	275	555	637	715	720
- di cui donne	0	177	0	0	0	0	62	131	155	170	216
Numero di posti di lavoro creati da interventi diversi dagli aiuti alle PMI (ULA)	0	1.399	0	0	0	0	12	147	774	1.086	1499
- di cui donne	0	507	0	0	0	0	3	59	311	384	540
<i>Indicatori di risultato</i>											
Investimenti, indotti di cui: Meuro (C.I. n. 10) di cui:	0	1.255,9	0	0	107	278,0	437,8	565,2	703,7	836,5	1.291,6
–per R&S – Meuro	0	428,2	0	0	0	0	9,0	80,7	152,8	172,6	469,4
- per innovazione – Meuro	0	141,8	0	0	0	0	17,1	45,6	72,6	104,3	139,1
- che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	0	262,4	0	0	0	0	17,7	77,9	137,6	156,0	320,4
- realizzati in cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca	0	43,5	0	0	0	0	0,1	4,2	27,5	29,8	54,7
- realizzati da gruppi di imprese	0	130,8	0	0	0	0	1,6	9,7	30,4	35,3	165,8
- nei confidi a seguito di interventi di patrimonializzazione	0	78,0	0	0	0	0	0,0	12,9	31,6	54,7	68,0
Numero di nuove imprese assistite (C.I. n. 8)	0	5	0	0	1	1	4	5	5	5	17
- di cui imprese condotte da donne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Numero di Piani di business preliminari compilati	0	402	0	0	0	0	0	0	124	402	560
<i>Indicatori di realizzazione - primo obiettivo operativo</i>											
Numero di progetti di R&S (C.I. n.4) (*)	0	61	0	0	31	58	62	61	62	62	61
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	0	19	0	0	0	13	19	19	19	19	20
- di cui numero di progetti di cooperazione tra imprese ed Istituti di ricerca (C.I. n.5)	0	61	0	0	31	58	62	61	62	62	61
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	0	31	0	0	0	18	24	31	31	31	30
Numero di progetti	0	27	0	0	0	5	22	27	27	27	26
- di cui incubatori	0	14	0	0	0	5	10	14	14	14	13

Indicatori	Base line	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
- di cui poli	0	13	0	0	0	0	12	13	13	13	13
<i>Indicatori di realizzazione - secondo obiettivo operativo</i>											
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (C.I. n.7), di cui:	0	4.302	0	0	1006	1.980	2.903	3.377	3.538	3.522	4.533
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	0	561	0	0	77	90	361	407	472	463	710
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	0	739	0	0	0	0	176	287	455	535	539
- di cui realizzati da gruppi di imprese	0	33	0	0	0	0	15	17	21	24	28
Numero progetti di R&S (C.I. n.4)	0	765	0	0	253	481	509	668	698	700	849
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	0	61	0	0	15	26	27	45	53	53	66
- di cui realizzati da gruppi di imprese	0	189	0	0	0	0	87	174	180	179	200
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressione ambientali	0	379	0	0	0	0	274	339	361	363	387
Numero di confidi beneficiari degli interventi di patrimonializzazione	0	5	0	0	3	3	3	4	5	5	5
Numero di progetti di ingegneria finanziaria	0	873	0	0	4	7	21	53	420	540	1.095
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	0	96	0	0	0	0	0	3	22	43	76
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	0	246	0	0	0	0	9	35	115	168	229

(*) L'indicatore ingloba totalmente i progetti inseriti nell'indicatore C.I. n.5

3.1.1.2 Analisi qualitativa

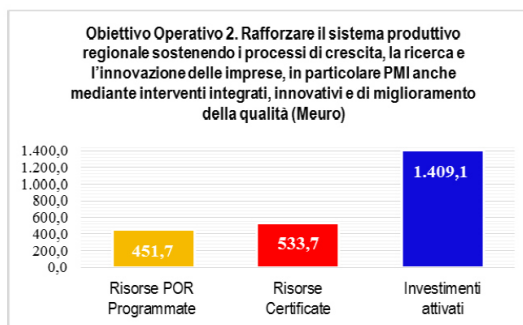
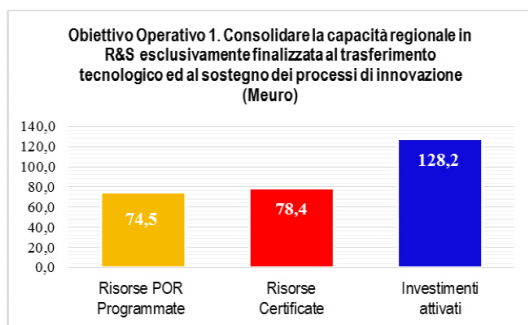
Alla chiusura del Programma, l'Asse 1 può vantare di aver contribuito pienamente al conseguimento dell'**obiettivo specifico** di *consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità*.

Gli interventi realizzati nell'ambito delle 6 Attività dell'Asse hanno assorbito circa 526,2 Meuro di contributi pubblici, pari a circa il 51% del finanziamento totale previsto dal Piano finanziario del Programma (1.023 Meuro), con le finalità di: (i) consolidare e accrescere gli investimenti in R&ST anche del settore privato, promuovendo anche la sinergia tra sistema produttivo e sistema della ricerca; (ii) promuovere l'innovazione; (iii) supportare il sistema produttivo regionale al fine di accrescerne i vantaggi competitivi.

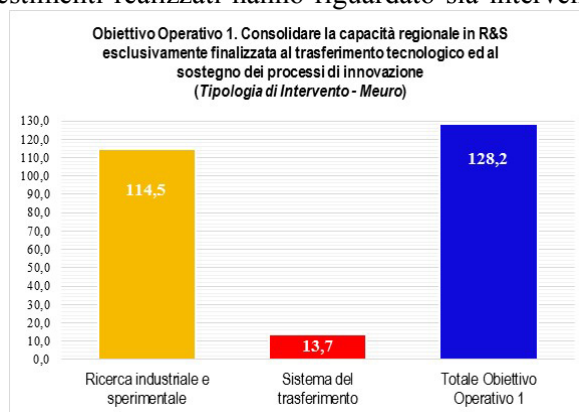
Tali interventi sono stati attuati anche grazie ad un mix di strumenti e di forme di finanziamento implementate — in modo appropriato e pertinente rispetto alle diverse componenti del tessuto produttivo regionale — che hanno spaziato da forme di agevolazioni a fondo perduto, agli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (SIF) sotto forma di interventi nel capitale di rischio delle imprese, di prestiti agevolati e della concessione di garanzie. Il mix di strumenti e di forme di finanziamento adottate, infatti, si è rivelato un punto di forza dell'Asse di cui si è tenuto conto anche nell'ambito della nuova programmazione regionale per il periodo 2014-20 del FESR.

Alla chiusura del Programma, l'analisi qualitativa dei risultati conseguiti in direzione degli obiettivi delineati in sede di programmazione fa rilevare:

- una performance finanziaria molto positiva che, come si è visto, ha consentito di garantire il completo assorbimento del budget programmato (circa 526,2 Meuro) con un ammontare di spese certificate alla Commissione pari a circa 612,1 Meuro (116% del budget dell'Asse). Un risultato conseguito anche per la presenza di risorse pubbliche regionali in *overbooking* per la realizzazione di interventi ammissibili selezionati e realizzati nel rispetto delle procedure, dei criteri e dei vincoli definiti dal POR e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- il conseguimento di risultati positivi con riferimento ad entrambi gli **obiettivi operativi** dell'Asse, anche a seguito dell'attivazione di tutte le tipologie di intervento previste dal POR.



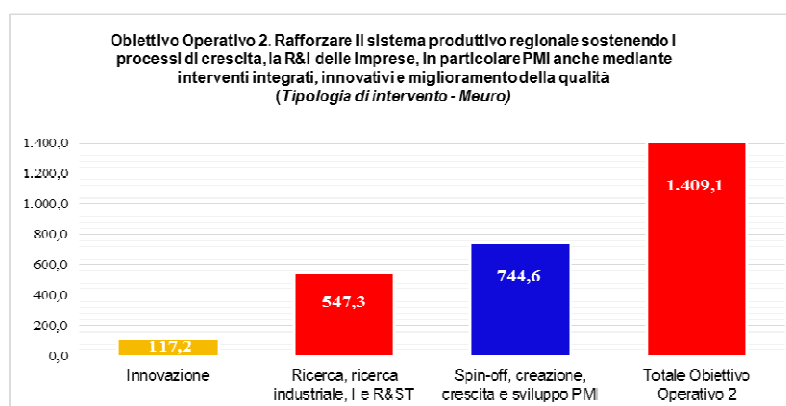
Per quanto riguarda, infatti, il **primo obiettivo operativo** (consolidare la capacità regionale in R&S esclusivamente finalizzata al trasferimento tecnologico ed al sostegno dei processi di innovazione), i risultati raggiunti evidenziano come – a partire da un budget di risorse pubbliche del POR di circa 74,5 Meuro, sono state assegnati e certificati alla UE (grazie anche a risorse aggiuntive regionali) circa 78,4 Meuro di contributi pubblici per la realizzazione di circa 128,2 Meuro di investimenti ammissibili. Gli investimenti realizzati hanno riguardato sia interventi di ricerca industriale a sostegno dei processi di trasferimento incentivando forme di collaborazione tra il sistema delle imprese ed i centri di competenza, e ricorrendo a progetti congiunti tra le imprese stesse, nonché con università e centri di ricerca (circa 114,5 Meuro di investimento dei 128,2 Meuro complessivi dell’Obiettivo Operativo), sia interventi nei servizi qualificati diretti a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese nell’ambito di Poli di Innovazione e di Incubatori di impresa (circa 13,7 Meuro dei 128,2 Meuro totali).



Relativamente, invece, al **secondo obiettivo operativo** dell’Asse (rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l’innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI), a fronte dei 451,7 Meuro di contributi pubblici del POR, sono stati assegnati circa 533,7 Meuro (anche in questo caso con risorse aggiuntive regionali) che hanno supportato la realizzazione di circa 1.409 Meuro di investimenti sul territorio.

Va evidenziato come in questo Obiettivo Operativo, il risultato relativo agli Investimenti attivati sia riconducibile anche all’effetto moltiplicativo conseguito nell’ambito

degli interventi sostenuti dagli Strumenti di Ingegneria Finanziaria attivati (di seguito discussi più in dettaglio). Sono stati sostenuti



inoltre investimenti riguardanti l’innovazione da parte delle singole imprese (in particolare PMI) anche per i settori del terziario e dei servizi (circa 117,2 Meuro dei 1.409 Meuro totali dell’Obiettivo Operativo), investimenti in ricerca industriale e innovazione per favorire processi di aggregazione delle imprese e investimenti per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia (circa 547,3

Meuro), il sostegno allo spin-off e alla creazione, crescita e sviluppo delle imprese ed all'accesso al credito (circa 744,6 Meuro di investimenti) sostenuto attraverso SIF;

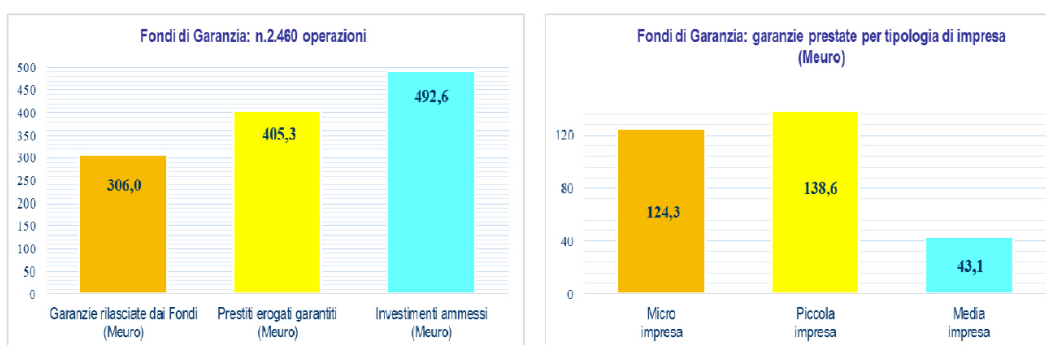
- il finanziamento e la certificazione di 3.248 operazioni a cui si aggiungono le 3.282 operazioni sostenute nell'ambito dei 5 Strumenti di Ingegneria Finanziaria¹⁶. Complessivamente queste operazioni hanno beneficiato di circa 612 Meuro di contributi pubblici che hanno consentito di attivare circa 1.537 Meuro di investimenti complessivi dall'insieme dei due Obiettivi Operativi dell'Asse. Dei 1.537 Meuro di investimenti complessivi il 52% circa (792,6 Meuro) sono stati attivati nell'ambito delle forme "ordinarie" di finanziamento (al di fuori dei SIF) grazie a circa 403,6 Meuro di contributi pubblici, con il 48% circa (744,6 Meuro¹⁷) nell'ambito dei SIF per effetto di circa 208,5 Meuro di risorse pubbliche versate a tali Strumenti;
- per gli interventi sostenuti dall'Asse attraverso forme di finanziamento ordinarie (3.248), escludendo i SIF, si rileva che, se si considera il numero di operazioni, la quota prevalente (circa il 73%) ha realizzato investimenti in innovazione, con una quota minore (il restante 27%) di operazioni che hanno realizzato investimenti a sostegno della RS&T tecnologico. Se, invece, si osservano le risorse finanziarie mobilitate, circa l'83% degli investimenti realizzati (661,8 Meuro) hanno riguardato investimenti nell'area della ricerca, con il restante 17% (circa 130,9 Meuro) per investimenti a sostegno della innovazione. Si tratta di un dato che conferma il trend rilevato in fase di attuazione del POR e discusso anche nei RAE, riconducibile sia alla strategia regionale delineata nel POR ed all'assegnazione del budget alle diverse Attività programmate, sia alle specificità proprie delle tipologie di azioni attivate. Ci si riferisce in particolare: — ai costi medi espressi dagli interventi attivati nell'ambito della ricerca (mediamente 755 mila euro rispetto ai 55 mila euro medi per le operazioni in innovazione); — alle modalità di attivazione delle operazioni di ricerca che, anche al fine di superare le difficoltà connesse alle dimensioni delle imprese nel campo della ricerca industriale, vengono realizzate in gran parte attraverso forme di collaborazione sia tra le imprese stesse, sia tra il sistema delle imprese ed i centri di ricerca/università (876 operazioni attivate nell'ambito della ricerca sono sviluppate in forma collaborativa attraverso 1.637 progetti, considerando i singoli partner partecipanti);
- l'importante intervento dei SIF realizzato per il sostegno allo spin-off, alla creazione, crescita e sviluppo delle imprese ed all'accesso al credito. L'implementazione dei SIF nel POR 2007-2013 ha tenuto conto, anche, della positiva esperienza maturata nell'ambito del DocUP 2000-06 sia in termini di programmazione di interventi che di capacità regionale di indirizzare gli strumenti in funzione dei fabbisogni espressi

¹⁶ Si ricorda che i singoli interventi realizzati dai destinatari finali dei SIF non sono conteggiati nelle "operazioni" del POR ai fini dell'invio dei dati di monitoraggio al Sistema Nazionale Unitario di Monitoraggio, nelle quali viene invece conteggiato il SIF (5 attivati dal POR) quale "operazione".

¹⁷ Tale importo sale a circa 821 Meuro considerando anche circa 76 Meuro di investimenti attinenti 20 progetti che beneficiano del sostegno combinato dell'aiuto non rimborsabile e del prestito agevolato, e che qui sono stati conteggiati una sola volta nell'ambito dell'aiuto non rimborsabile.

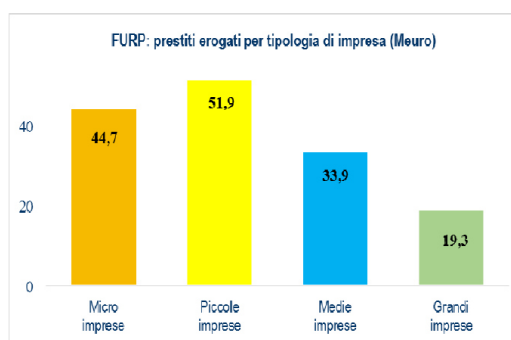
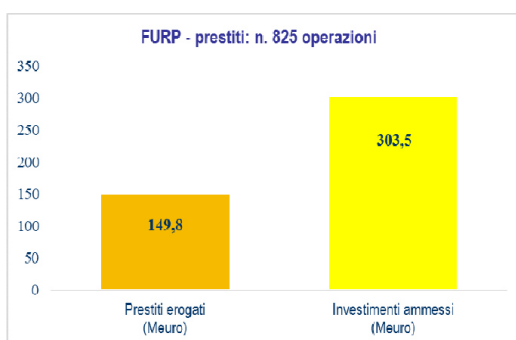
dal territorio e dal sistema delle imprese, seppur con le modifiche regolamentari intervenute. Questo ha consentito di attivare tempestivamente uno strumento di risposta alla crisi avviatasi del 2008, quando i SIF erano già presenti nel POR 2007-2013 e con pochissimi adattamenti sono stati immediatamente valorizzati anche in funzione anticiclica per facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI regionali. Alla chiusura del Programma, si conferma il trend molto positivo nell'operatività dei 5 SIF attivati (v. precedente par. 2.1.4) con un ammontare di risorse pubbliche versate ai Fondi pari a circa 208,5 Meuro che hanno consentito l'attivazione di circa 821 Meuro¹⁸ nell'ambito di 3.302 operazioni sostenute. I risultati raggiunti dai SIF alla chiusura del POR FESR evidenziano:

- un ammontare di *garanzie fornite* a favore di MPMI per circa 306 Meuro a fronte di prestiti erogati sottostanti di circa 405,3 Meuro nell'ambito di 2.460 operazioni. Circa il 45% delle garanzie (138,6 Meuro) sono state rilasciate a favore di operazioni realizzate da imprese di dimensione piccola; il 41% (circa 124,3 Meuro) a favore di operazioni realizzate da imprese di dimensione micro ed il restante 14% delle garanzie (circa 43,1 Meuro) sono state rilasciate a favore di operazioni attuate da imprese di media dimensione;



- circa 149,8 Meuro di *prestiti agevolati erogati* a favore di 825 operazioni di MPMI e GI a fronte di circa 303,5 Meuro di investimenti ammessi. Circa il 35% dei prestiti (quasi 52 Meuro) sono stati erogati a favore di operazioni realizzate da imprese di dimensione piccola; il 30% (circa 44,6 Meuro) a favore di operazioni realizzate da imprese di dimensione micro; il 23% (quasi 34 Meuro) di prestiti erogati per operazioni realizzate da imprese di dimensione media, con il restante 13% di prestiti (circa 19,3 Meuro) erogati a favore di operazioni attuate da imprese di grandi dimensioni;

¹⁸ L'importo degli investimenti attivati include circa 76 Meuro inerenti investimenti effettuati a fronte di prestiti erogati nell'ambito della Sezione Ricerca del FURP a favore di 20 progetti, per i quali il Fondo interviene in modo combinato con l'intervento di agevolazione a fondo perduto sempre nell'Attività 1.6 del POR.



— 17 operazioni effettuate nel *capitale di rischio di micro e piccole imprese* per circa 7,8 Meuro di intervento da parte della quota pubblica del POR a fronte di investimenti complessivi ammessi di circa 25 Meuro. L'intervento pubblico del Fondo ha riguardato per circa 3,6 Meuro operazioni relative a micro imprese, e per gli altri 4,2 Meuro operazioni attuate da piccole imprese;



- un quadro positivo riscontrato relativamente agli effetti di impatto occupazionali, considerando che l'aumento dell'occupazione e degli addetti alla R&S (CI 6) costituiscono, in linea con gli orientamenti assunti nel vertice di Lisbona, l'effetto più stabile di medio lungo periodo derivante dalla promozione della ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione (obiettivo specifico dell'Asse 1);
- l'importante contributo dell'Asse al conseguimento della rinnovata Strategia di Lisbona, attesa la piena corrispondenza di tutte le risorse attivate ai temi prioritari rientranti nell'*earmarking* (circa 201 Meuro di quota FESR della spesa certificata da parte degli interventi dell'Asse, pari al 72% circa del totale della quota FESR della spesa certificata dal POR riconducibile ai temi prioritari dell'*earmarking*). In particolare, gli interventi finanziati contribuiscono direttamente alla priorità della Strategia di Lisbona per *l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica* (priorità PICO) attraverso due direttrici: — il trasferimento tecnologico e il sostegno dei processi di innovazione; — il sostegno ai processi di crescita e sviluppo, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese.

Concludendo l'analisi qualitativa dell'Asse I, va considerato che, insieme alla positiva performance finanziaria, gli esiti rilevati in termini di realizzazioni, di risultati e di impatti conseguiti, consentono di ritenere che l'obiettivo di "consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e

rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità" è stato perseguito con successo dalle Attività dell'Asse.

In linea con le indicazioni comunitarie, si segnala infine, che nell'ambito dell'Asse 1 non si finanzia il completamento di progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-06), né progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari.

Nei punti che seguono si presenta una sintetica analisi delle singole Attività dell'Asse alla chiusura del Programma.

Attività 1.1 - Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca

L'Attività ha contribuito a perseguire una delle due direttrici strategiche dell'Asse volta a sostenere e consolidare la R&S regionale esclusivamente finalizzata al "trasferimento", attraverso la ricerca collaborativa svolta attivando forme di collaborazione tra il sistema delle imprese ed i centri di competenza e ricorrendo a progetti congiunti tra le imprese stesse nonché con università e centri di ricerca. Alla chiusura del POR l'Attività certifica 61 operazioni di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, articolate — a livello di singoli partner — in 244 progetti con il coinvolgimento di 149 soggetti (PMI, Grandi Imprese, Università e Centri di ricerca).

Le operazioni completate hanno realizzato circa 114,5 Meuro di investimenti ammissibili nel campo della:

Interventi realizzati per tipologia	
Ricerca in materia di ambiente e trasporti, logistica, infomobilità	10
Sviluppo sperimentale in materia di energia	6
Ricerca e sviluppo sperimentale in materia di salute	24
Ricerca in materia di scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione	21

- *ricerca in materia di ambiente, di trasporti, logistica e infomobilità, e sviluppo sperimentale in materia di energia*, con circa 32,3 Meuro di investimenti realizzati nell'ambito di 16 operazioni, che hanno portato anche a 3 domande di brevetto inerenti il mercato nazionale e 2 domande di brevetto inerenti il mercato nazionale presentate all'European Patent Office (EPO);
- *ricerca e sviluppo sperimentale in materia di salute*, per circa 53,4 Meuro di investimenti ammissibili realizzati nell'ambito di 24 operazioni attuate da partenariati di imprese, appartenenti al comparto farmaceutico e delle biotecnologie, e organismi di ricerca; si registrano alla chiusura del Programma 20 domande di brevetto inerenti il mercato nazionale e 18 domande di brevetto inerenti il mercato nazionale presentate all'EPO;
- *ricerca in materia di scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione*, con circa 28,8 Meuro di investimenti che hanno riguardato la realizzazione di 14 studi di fattibilità (di cui 7 che hanno coinvolto imprese condotte da donne) e di 7 progetti di ricerca (di cui 3 hanno coinvolto imprese condotte da donne).

Attività 1.2 - Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese

L'Attività ha contribuito direttamente al potenziamento dei processi di innovazione e di rafforzamento della domanda di servizi qualificati da parte delle imprese, sia attraverso il sostegno ai Poli di Innovazione, sia con interventi finalizzati all'eventuale potenziamento e completamento della componente infrastrutturale in cui operano i soggetti del trasferimento tecnologico (Incubatori di impresa).

Gli interventi del POR sono stati individuati e realizzati nell'ambito della più ampia strategia regionale per il trasferimento tecnologico, avviata nel 2008 con il finanziamento con risorse regionali di proposte progettuali per l'elaborazione di studi di fattibilità per la costituzione di Poli di innovazione, in coerenza con la Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti alla RSI (2006/C 323/01).

Alla chiusura del Programma sono stati realizzate 26 operazioni per un ammontare complessivo di investimenti realizzati pari a circa 13,7 Meuro. Le operazioni realizzate hanno riguardato *13 Incubatori di impresa* e *13 Poli di Innovazione* (nei settori di optoelettronica per l'industria e l'aerospazio, cartario, sistema moda, scienza della vita, nautica/ cantieristica e tecnologie del mare, tecnologie per la città sostenibile, nanotecnologie, mobile e arredamento, tecnologie per le energie rinnovabili e risparmio energetico, meccanica e automotive, ICT e robotica, lapideo). I 13 Poli di Innovazione, nell'ambito delle attività di scouting svolte, hanno complessivamente contattato 2.593 imprese nello svolgimento delle attività di sensibilizzazione per stimolare e recepire la domanda delle imprese potenzialmente utenti e prestato 1.700 servizi avanzati alle imprese (come audit, assistenza, servizi per l'internazionalizzazione, benchmarking). I 13 Incubatori, in attuazione degli interventi finanziati, hanno predisposto 560 piani di business plan preliminari, di cui 203 realizzati (dei business plan che sono andati a buon fine, ovvero che hanno comportato la costituzione di imprese o l'incubazione delle stesse).

Attività 1.3 - Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche per i settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi agli investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati

L'Attività, ha operato per sostenere la domanda di innovazione da parte delle MPMI ed in particolare delle nuove imprese innovatrici, con l'obiettivo di avvicinare le imprese di minori dimensioni (generalmente con scarsa propensione all'innovazione strutturata e con una presenza significativa nella struttura produttiva della Toscana) e di sostenerle negli investimenti in processi di qualificazione della propria organizzazione. Essa inoltre ha puntato a qualificare e potenziare il sistema della sub-fornitura per ampliare i mercati di riferimento, oltre la dimensione locale.

L'Attività è stata implementata attraverso 4 Linee di Intervento specificatamente rivolte alle sole MPMI. Due delle Linee attivate sono state rivolte (LdI 1.3.a Aiuti alla ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri e LdI 1.3.e Innovazione settore terziario – Turismo / Commercio e servizi connessi) a sostenere progetti di investimento delle PMI per lo sviluppo precompetitivo o il rafforzamento della competitività interna e internazionale; mentre le altre due Linee (LdI 1.3.b Aiuti alle PMI manifatturiere per l'acquisizione di servizi qualificati e LdI 1.3.c Acquisto servizi qualificati – Turismo e Settore terziario) a supportare l'acquisizione di servizi qualificati.

Interventi realizzati per tipologia	
Ricerca e Innovazione per le imprese dei settori manifatturieri	375
Acquisizione di servizi qualificati da parte di PMI manifatturiere	2017
Acquisizione di servizi qualificati nel settore del turismo e del terziario	149
Innovazione di processo e di organizzazione nel terziario, turismo e commercio	180

Nel complesso l'Attività ha realizzato e certificato 2.721 operazioni che hanno realizzato circa 204,3 Meuro di investimenti ammessi al POR, con una concentrazione (74%) della numerosità degli interventi realizzati per l'acquisizione dei servizi qualificati da parte di PMI manifatturiere. L'Attività fa rilevare, anche per la presenza della tipologia dei servizi qualificati, i costi medi degli interventi più contenuti (mediamente 75 mila euro) rispetto a quelli complessivamente evidenziati dall'Asse (circa 409 mila euro) non considerando le operazioni sostenute dai SIF.

Alla chiusura del POR, le 4 Linee dell'Attività hanno portato alla realizzazione di:

- 375 progetti di ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri realizzate con investimenti per sostenere la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi, compresa la realizzazione di un primo prototipo. In termini di risultati conseguiti, si rilevano: — 64 domande di brevetto presentate all'Ufficio Italiano Brevetti (UIB); — circa 67 Meuro di investimenti indotti (gli investimenti realizzati dai progetti al netto della quota del contributo pubblico) per attività di ricerca e sviluppo, di cui circa 45 Meuro contribuiscono alla tematica trasversale della riduzione delle pressioni ambientali;
- 2.017 operazioni per l'acquisizione di servizi avanzati e qualificati da parte di MPMI. Sono più di 97 Meuro gli investimenti innovativi immateriali per i servizi qualificati (di primo livello e specializzati) definiti nel "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" definito a livello regionale (Servizi qualificati di accompagnamento – primo sostegno per l'innovazione; Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione; Servizi all'internazionalizzazione). Alcuni risultati conseguiti: — quasi 50 Meuro di investimenti indotti (investimenti realizzati dai progetti al netto della quota del contributo pubblico del POR) per attività di innovazione, di cui poco meno di 47 Meuro per acquisizione di servizi e circa 3 Meuro per la messa a disposizione di personale qualificato; — circa 14 Meuro degli investimenti indotti (50

Meuro) contribuiscono alla tematica trasversale della riduzione delle pressioni ambientali. Va inoltre richiamata la complessità che ha caratterizzato la gestione di questi interventi a livello regionale / degli Organismi Intermedi. Come si è visto, si tratta di interventi di piccole dimensioni (investimento medio di circa 50 mila euro) e con una numerosità piuttosto elevata che, anche per effetto della difficile situazione economica, hanno evidenziato diverse criticità connesse a scioglimento /liquidazione /cessazione, nonché al fallimento delle imprese beneficiarie. Tali elementi, tuttavia, non hanno limitato la portata dell'intervento attivato dalla Linea di Intervento, avendo la stessa previsto un meccanismo di apertura continua dei termini per la presentazione delle domande con una valutazione periodica riuscendo in tal modo a riallocare tempestivamente le risorse revocate e garantendo in tal modo il pieno utilizzo delle risorse;

- *149 progetti di acquisizione di servizi qualificati nei settori del turismo e del terziario.* Sono pari a quasi 2 Meuro gli investimenti immateriali delle MPMI nei processi di qualificazione della propria organizzazione finalizzata all'incremento della produttività e della propria competitività sui mercati. Gli interventi – che rilevano i costi medi più bassi di tutto l'Asse 1 (circa 13 mila euro) in ragione della tipologia di attività da realizzare – sono stati realizzati prevalentemente da micro imprese sia per numero (54%) che per investimenti effettuati (52%). La tipologia di investimenti realizzati ha riguardato, in una prima fase di implementazione della Linea di intervento, l'acquisizione di servizi qualificati di supporto alla innovazione organizzativa e alla introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (si tratta di servizi orientati a supportare le imprese nell'adozione di nuove procedure gestionali e nel cambiamento delle strutture organizzative) e di servizi qualificati specifici a domanda collettiva (finalizzati allo sviluppo di processi di innovazione diffusa nelle filiere e nei sistemi distributivi toscani). In una seconda fase, i bandi hanno previsto il supporto all'acquisizione di servizi qualificati di supporto alla certificazione avanzata rappresentati da servizi orientati a supportare le imprese nell'ottenimento di certificazioni avanzate;
- *180 operazioni per l'innovazione nel settore terziario e servizi, turismo e commercio* per favorire – attraverso investimenti in innovazione di processo e di organizzazione delle PMI – il sostegno sia alla qualificazione e diversificazione dell'offerta turistico-ricettiva e commerciale, sia a forme integrate di azione per la qualificazione delle attività turistiche e commerciali collegate attraverso processi innovativi alle risorse culturali, ambientali e produttive, nonché alla qualificazione attraverso modalità e soluzioni innovative delle attività turistiche e commerciali collegate all'offerta termale, congressuale, espositiva. Complessivamente le 180 operazioni sostenute dal POR evidenziano quasi 11,8 Meuro di investimenti indotti (investimenti realizzati dai progetti al netto della quota del contributo pubblico del POR) per attività di innovazione.

Attività 1.4 - Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione

L'Attività si attua attraverso Strumenti di ingegneria finanziaria che sono stati ampiamente discussi, secondo le Linee Guida per la predisposizione del RFE al precedente paragrafo 2.1.4. Il SIF attuato a cavallo di più Linee di Intervento / Attività viene discusso con riferimento alla sua operatività complessiva.

Di seguito si richiama sinteticamente l'operatività complessiva dei SIF alla chiusura del POR.

Linea 1.4.a.1 - Fondo Toscana Innovazione (Fondo per partecipazioni al capitale di rischio)

Nell'ambito di questa Linea di Intervento ha operato il Fondo "Toscana Innovazione", fondo di investimento mobiliare chiuso riservato a investitori qualificati il cui obiettivo è stato quello di effettuare investimenti in PMI che abbiano identificato un'idea di business o che siano state avviate recentemente e che si trovino quindi nella cosiddetta fase dell'early stage (dal seed allo start up), ma anche nelle imprese che già esistono, che adottano strategie di crescita e che decidono di dare vita a nuovi sviluppi industriali. Ciò al fine di trattenere ed attirare competenze sul territorio, nonché di favorire l'afflusso di capitali promuovendo co-investimenti con altri fondi specializzati nel Venture Capital. Particolare attenzione è stata riservata agli spin-off universitari ed alle iniziative nate all'interno del sistema degli incubatori d'impresa toscani.

Dalla nascita del Fondo Toscana Innovazione, la struttura di SICI ha esaminato 365 proposte di investimento (c.d. Deal Flow generato attraverso l'attività di *scouting* di progetti d'impresa realizzata sul territorio regionale e nazionale). Sotto il *profilo geografico*, le opportunità di investimento sono state originate direttamente dal territorio toscano nella misura media di circa il 70%. Le province di Firenze e Pisa si sono confermate i territori più fertili per l'innovazione, anche grazie alla presenza di Università prestigiose, Centri di Ricerca e numerosi Incubatori d'impresa. Seguono a distanza l'area lucchese e senese: la prima avvantaggiandosi di iniziative quali le promozioni di nuovi progetti imprenditoriali da parte della Camera di Commercio di Lucca e la nuova costituzione del Polo Tecnologico; la seconda denotando una forte vocazione nell'ambito biotecnologico, grazie all'attività di Toscana Life Sciences ed alla presenza di importanti grandi e medi players del settore. La ripartizione per provincia di insediamento conferma che le nuove iniziative si sono concentrate maggiormente nelle aree in cui sono operativi Poli Tecnologici, Incubatori ed Atenei. Dal lato della *tipologia di investimento* circa il 67% delle proposte pervenute al Fondo ha riguardato progetti d'intervento prettamente Seed, mentre il restante 33% è rappresentato da richieste relative ad investimenti per sostenere il consolidamento di primo sviluppo (Venture) o l'espansione di un business già avviato (Expansion¹⁹). Sotto il *profilo settoriale* dei soggetti proponenti il 29% delle

¹⁹ Ci si riferisce ad interventi: (i) **Seed**, per tutti quei progetti in una fase di vita ancora preliminare, con un prodotto finale non ancora definito/testato tecnologicamente e/o commercialmente, un'organizzazione aziendale non ancora strutturata; (ii) **Venture**, per tutte quelle proposte che prevedono un investimento del Fondo finalizzato a sviluppare la commercializzazione del prodotto/soluzione già pronta per il mercato e/o a consolidare ed implementare le prime vendite già avviate. Spesso vi è già una struttura aziendale definita e funzionante, anche se da completare con risorse e/o network di competenze per sostenere la crescita attesa; (iii) **Expansion**, progetti provenienti da aziende ormai consolidate sui propri mercati di riferimento, con un track record storico definito che vogliono mettere in campo innovazioni di prodotto/processo nei rispettivi tradizionali ambiti aziendali (senza spin-out o creazione di newco controllate).

proposte ha riguardato ICT, il 20% le Energie rinnovabili, il 16% Life Science e l'11% Robotica/Nano (il restante 24%, altri settori).

Delle 365 proposte esaminate, 76 sono state valutate dal Comitato Scientifico e tra quelle che ne hanno superato il vaglio, 19 sono state analizzate dal Comitato Tecnico. Di tali proposte, 17 sono state valutate positivamente e quindi perfezionate con importi complessivamente erogati a chiusura del Programma di circa 19,5 Meuro, di cui circa 7,76 Meuro di quota pubblica. Oltre la metà (53%) dei 17 investimenti effettuati riguarda operazioni realizzate da micro imprese, con il restante 47% relativo a investimenti inerenti piccole imprese.

Sotto il profilo territoriale, oltre un terzo (6 dei 17 investimenti complessivi) hanno riguardato imprese localizzate nella provincia di Firenze, seguite da 3 proposte di investimento nella provincia di Siena e 2 proposte per ciascuna delle province di Pisa, Pistoia e Prato. Infine, 1 proposta di investimento ha riguardato ciascuna delle province di Livorno e Lucca.

Alla luce della chiusura del Periodo di Investimento in data 27/05/2013, non sono stati esaminati nuovi progetti. L'attività del Fondo è stata quindi incentrata sul monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio, intensificando il sostegno al management in un contesto di mercato caratterizzato dal perdurare della crisi economica generale, e sulla ricerca delle migliori opportunità di disinvestimento delle stesse.

Le partecipazioni in portafoglio alla data di chiusura della operatività del Fondo (30/06/2016) sono 9 in PMI rispetto ai 17 investimenti realizzati per effetto delle cessioni operate a tale data.

Linea 1.4.a.2 - Fondo Unico Rotativo per prestiti

La Linea di Intervento 1.4.a.2 ha sostenuto il Fondo Unico Rotativo per Prestiti (FURP) articolato per Sezioni con le caratteristiche e l'operatività di SIF ai sensi dell'art.44 del Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii. Nell'ambito del FURP in coerenza con gli indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria finanziaria in materia di politiche industriali regionali (approvati con DGR n.519/2009 e ss.mm.ii.), sono state istituite inizialmente le tre Sezioni *Industria, Artigianato, Cooperazione* alle quali è seguita l'attivazione della Sezione *Ricerca, Sviluppo & Innovazione* a valere sulle risorse della Linea di Intervento "1.6b – Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia", e da ultimo l'attivazione della Sezione *Giovani* in coerenza con gli interventi attivati dalla Linea di Intervento 1.4.a.2.

Si procede di seguito a descrivere l'operatività delle 5 Sezioni del FURP nel suo insieme quindi prendendo a riferimento sia le Sezioni a valere sulla Linea di Intervento 1.4.a.2 (*Industria, Artigianato, Cooperazione, Giovani*) sia la Sezione attivata con le risorse della Linea di Intervento 1.6b (*Ricerca, Sviluppo & Innovazione*) richiamata in precedenza rimandando al paragrafo 2.1.4 per gli ulteriori approfondimenti.

Il FURP, come descritto al precedente paragrafo 2.1.4, è intervenuto attraverso la concessione di prestiti a favore delle PMI sotto forma di finanziamento a tasso zero ovvero di prestito partecipativo a tasso zero (limitatamente alle società di capitali, per anticipare le risorse di un futuro aumento del capitale sociale, in misura pari alla quota

capitale delle rate d'ammortamento del prestito partecipativo medesimo) ovvero di finanziamento a tasso agevolato.

Alla chiusura della operatività del FURP a valere sul POR FESR (31/10/2016) le operazioni che hanno beneficiato – sulla base delle risorse finanziarie versate al Fondo – dell'intervento delle 5 Sezioni del FURP sono 825. L'ammontare complessivo di prestiti erogati è pari a circa 149,8 Meuro a fronte di circa 303,5 Meuro di investimenti ammessi. Il box che segue, riporta l'operatività articolata per le 5 Sezioni del FURP.

Sezioni del FURP	Operazioni sostenute (n.)	Investimenti ammessi (euro)	Prestiti erogati (euro)
Industria	226	113.326.644	62.586.145
Artigianato	528	101.696.588	60.514.222
Cooperazione	20	11.711.221	7.021.932
RS&I	20	76.384.354	19.308.638
Giovani	31	414.640	384.084
Totale	825	303.533.447	149.815.020

Quasi l'87% (n. 714) del totale delle operazioni sostenute dal FURP (825) sono realizzate da imprese di micro (451) e piccole (263) dimensioni. L'importo dei prestiti complessivamente erogati alle operazioni realizzate da micro e piccole imprese è pari a circa 96,6 Meuro, corrispondente al 64% circa dei prestiti complessivamente erogati dal FURP (149,8 Meuro), a fronte di circa 165,6 Meuro di investimenti ammessi (55% degli investimenti complessivamente ammessi dal FURP) per tali operazioni.

Le operazioni realizzate da imprese di dimensione media rappresentano, invece, l'11% (91 operazioni) del totale delle operazioni del FURP, concentrate quasi esclusivamente nelle Sezioni Industria e Cooperazione. Ammontano a poco meno di 34 Meuro i prestiti erogati a tali imprese (23% del totale dei prestiti erogati dal FURP) a fronte di circa 61,6 Meuro di investimenti ammessi (20% circa del totale degli investimenti).

Infine, le operazioni realizzate da grandi imprese (20) rappresentano il 2% del totale delle operazioni sostenute dal FURP, ed hanno riguardato investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Il complesso dei prestiti erogati per tali operazioni è pari a poco più di 19 Meuro (13% del totale dei prestiti erogati dal Fondo) per circa 76,4 Meuro di investimenti ammessi (25% del totale).

Sotto il profilo della localizzazione geografica, circa i due terzi delle operazioni realizzate (544) e anche dei prestiti erogati (circa 100 Meuro), riguardano imprese localizzate nelle 4 province di Arezzo (211 operazioni per circa 33,1 Meuro di prestiti erogati), Firenze (178, per circa 31,4 Meuro), Pisa (84, per circa 17,6 Meuro) e Pistoia (71, per circa 18,3 Meuro di prestiti erogati).

Linea 1.4.b.1 - Interventi di garanzia per gli investimenti

Tra gli interventi attivati dalla Regione diretti a potenziare il sistema delle garanzie in modo da favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, vi rientrano: (A) il Fondo per *Interventi di garanzia per gli investimenti delle PMI*; (B) il *Fondo di Garanzia. Sezione 1*

– Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione, Sezione 3 – Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e Sezione 4 – Sostegno agli investimenti dei settori turismo e commercio.

Di seguito si descrive lo stato di attuazione dei due Fondi.

A. FONDO PER INTERVENTI DI GARANZIA PER GLI INVESTIMENTI DELLE PMI

L'istituzione del Fondo è riconducibile all'attività intrapresa dalla Regione Toscana nella seconda metà del 2008, finalizzata a dare maggiore impulso all'attivazione di strumenti finanziari già previsti dal POR e diretti a potenziare il sistema delle garanzie in modo da favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, anche al fine di fronteggiare la forte crisi finanziaria in atto e di ridurre il suo impatto sull'economia regionale. Il Fondo è volto alla concessione di garanzie su: finanziamenti, operazioni di locazione finanziaria e prestiti partecipativi a fronte di investimenti effettuati dalle PMI operanti sul territorio della Regione Toscana.

All'inizio del mese di febbraio 2012 sono stati sospesi i termini per la presentazione delle domande da parte delle imprese per esaurimento delle risorse disponibili; quindi nel corso degli anni successivi il Fondo ha provveduto ad istruire le domande pervenute sino alla chiusura della data di presentazione.

Alla chiusura del Fondo (31/10/2016) le operazioni sostenute (delibera di concessione della garanzia ed avvenuta erogazione del finanziamento) sono 1.795 per quasi 236 Meuro di garanzie concesse e quasi 301 Meuro di prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie.

Alla stessa data l'importo totale dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti) è pari a circa 33,4 Meuro (di cui circa 11,9 di quota FESR). Il Fondo (avviato nel 2009) è stato gestito tenendo conto dell'effettivo livello di rischio delle garanzie concesse e secondo la prassi vigente. In particolare: — per le operazioni in bonis è stato accantonato il 12,5%; — per le operazioni con rate scadute il 25%; — per le operazioni incagliate o in sofferenza il 100%. Il moltiplicatore raggiunto effettivo della dotazione iniziale del Fondo di 33 Meuro calcolato sul volume delle garanzie concesse a fronte dei prestiti effettivamente erogati è pari a 7,15.

Il moltiplicatore raggiunto effettivo della dotazione del Fondo maggiorato della quota interessi imputabile al FESR pari a circa 33,4 Meuro calcolato sul volume delle garanzie concesse a fronte dei prestiti effettivamente erogati è pari a circa 7,07.

Il moltiplicatore raggiunto effettivo della dotazione del fondo maggiorato della quota interessi imputabile al FESR pari a circa 33,4 Meuro calcolato sul volume dei prestiti erogati è pari a circa 9.

Uno sguardo alla tipologia dei destinatari finali del Fondo assistiti, fa rilevare come circa l'85% delle garanzie concesse (circa 202 Meuro) a fronte di prestiti erogati (circa 255 Meuro) riguardano operazioni realizzate da micro (1.150 operazioni) e piccole imprese (549 operazioni), mentre il restante 15% circa ha riguardato le medie imprese (96 operazioni per circa 34 Meuro di garanzie concesse a fronte di quasi 46 Meuro di prestiti concessi).

Dal punto di vista, invece, della localizzazione territoriale si rileva come circa il 58% del totale delle garanzie concesse (137 Meuro) e dei prestiti erogati (173 Meuro) hanno riguardato imprese localizzate nelle 3 province di Firenze, Arezzo e Lucca.

B. FONDO DI GARANZIA. SEZIONI 1, 3 E 4

Il Fondo di Garanzia operativo a partire dal 2014 (a seguito della sua istituzione con DGR del 25.6.2013) è stato attivato nell'ambito del POR FESR con 3 Sezioni relative a; Sezione 1 – Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione, Sezione 3 – Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e Sezione 4 – Sostegno agli investimenti dei settori turismo e commercio.

Le Sezioni 1 e 3 sono state attivate nell'ambito della Linea di Intervento 1.4b1 "Fondi di garanzia" mentre la Sezione 4 a valere delle risorse della Linea di Intervento 1.4b3 "Fondi di garanzia per il turismo, commercio, cultura e terziario".

Si procede di seguito a descrivere l'operatività delle 3 Sezioni del Fondo di Garanzia nel suo insieme rimandando al paragrafo 2.1.4 per gli ulteriori approfondimenti.

L'intervento del Fondo – attraverso le 3 Sezioni sopra richiamate – è attuato attraverso la concessione di garanzie su finanziamenti, su operazioni di locazione finanziaria e su emissioni di minibond (questi ultimi a valere delle sole Sezioni 1 e 4) a fronte di investimenti materiali ed immateriali effettuati dalle micro, piccole e medie imprese operanti su tutto il territorio della Regione Toscana nel rispetto del Reg. UE n. 651/2014 e dei regolamenti del Fondo vigenti. La Sezione 3 del Fondo, in particolare, prevede quali destinatari micro, piccole e medie imprese giovanili, femminili e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali, in corso di costituzione ovvero di nuova costituzione o in espansione (secondo quanto definito dalla L.R. 21/2008 e s.m.i.), operanti su tutto il territorio della Regione Toscana, nel rispetto del Regolamento UE 1407/2013 e dei regolamenti del Fondo vigenti; mentre la Sezione 4 le micro, piccole e medie imprese del settore turismo e commercio operanti su tutto il territorio della Regione Toscana, nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014 e dei regolamenti del Fondo vigenti.

L'operatività del Fondo a valere sul POR FESR si è chiusa al 31/10/2016. Alla chiusura del Fondo le operazioni ammesse ai benefici del Fondo sono 392, di cui 135 a valere sulla Sezione 1, 166 sulla Sezione 3 e 91 sulla Sezione 4 del Fondo.

L'ammontare complessivo delle garanzie concesse è di circa 34,3 Meuro, con circa 43,6 Meuro di prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie.

Sezioni del Fondo di Garanzia	N. operazioni	Investimenti ammessi (euro)	Prestiti erogati (euro)	Garanzie concesse (euro)
Sezione 1 - Sostegno agli investimenti delle pmi dei settori industria artigianato e cooperazione	135	29.949.282	23.748.307	18.469.446
Sezione 3 - Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali	166	10.210.692	8.207.196	6.565.757
Sezione 4 - Sostegno agli investimenti dei settori turismo e commercio	91	14.893.071	11.603.759	9.283.007
Totale	392	55.053.045	43.559.263	34.318.210

Alla chiusura del Fondo l'importo totale dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti) copre il totale delle risorse versate al Fondo ed è pari a poco più di 4 Meuro.

Il moltiplicatore applicato alle tre Sezioni del Fondo calcolato sul volume delle garanzie concesse a fronte dei prestiti effettivamente erogati è pari a 8.

Un'analisi rispetto alla tipologia dimensionale dei destinatari finali del Fondo, evidenzia come circa l'85% delle operazioni sostenute (334 delle 392) riguarda micro imprese (nell'ambito della sola Sezione 3 del Fondo tale percentuale raggiunge il 98% ed il 91% per la Sezione 4). Le piccole imprese hanno realizzato 46 operazioni delle 392 complessive mentre le restanti 12 operazioni sono state realizzate da imprese di media dimensione.

Infine, dal punto di vista della localizzazione territoriale si rileva come oltre la metà (56%) delle operazioni sostenute, ma anche dei prestiti erogati, hanno riguardato imprese localizzate nelle 3 province di Pisa, Arezzo e Firenze.

Linea 1.4.b.2 - Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia

L'operatività del Fondo è stata avviata nel 2011 (implementata attraverso tre bandi pubblici tra il 2009 e il 2011) e si è chiusa al 30/09/2016. Alla chiusura del Fondo le operazioni sostenute sono 273, di cui 98 nell'ambito degli Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia, 17 nell'ambito degli Interventi di sostegno agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione e 158 in attuazione degli Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia.

bandi	n. operazioni	investimenti ammessi (euro)	prestiti erogati (euro)	garanzie concesse (euro)
Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia	98	28.280.830,42	25.607.501,42	13.730.830,85
Interventi di sostegno agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione	17	3.655.795,00	3.655.795,00	2.022.897,50
Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia	158	36.043.130,36	31.560.798,36	19.959.879,01
Totale	273	67.979.756	60.824.095	35.713.607

Alla chiusura del Fondo l'importo totale dei contributi del POR FESR per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali (accantonamenti) copre il totale delle risorse versate al Fondo ed è pari a circa 12,8 Meuro.

Il moltiplicatore è stato stabilito pari a 4 sull'importo dei prestiti per le prime due tipologie di Intervento (Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia ed Interventi di sostegno agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione), mentre è stato definito un moltiplicatore pari a 5 per gli Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia.

Sotto il profilo della tipologia dei destinatari finali del Fondo, circa la metà (50%) delle operazioni sostenute è realizzata da micro imprese; un ulteriore 41% di operazioni garantite dal Fondo è realizzato da imprese di dimensione piccola ed il restante 9% imprese di media dimensione.

Infine prendendo a riferimento la localizzazione territoriale delle MPMI sostenute dal Fondo, si rileva come circa i due terzi (66%) delle operazioni sostenute, ma anche delle garanzie concesse (67%) hanno riguardato imprese localizzate nelle 3 province di Arezzo, Firenze e Prato.

Attività 1.5 - Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione

L'Attività²⁰ è stata attuata per promuovere gli investimenti da parte delle piccole imprese ad investire in innovazione alleandosi tra di loro, oppure a sviluppare e qualificare contestualmente le imprese ad una filiera produttiva esistente e ad incentivare forme proficue di collaborazione tra grande e media impresa e piccole imprese dell'indotto o comunque appartenenti ad una filiera. Essa ha supportato i processi di aggregazione tra le imprese, la creazione di networking (tra imprese di diverse dimensioni ovvero tra MPMI e Organismi di Ricerca, ma anche su base tematica o territoriale), alleanze strategiche a livello transnazionale nell'ambito di Pilot/Joint Call Transnazionali di riferimento.

²⁰ L'Attività opera prevalentemente sulla base dell'Aiuto di stato N753/2007 "Aiuti a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione della Regione Toscana", Disciplina RSI (Comunicazione UE 2006/C 323/01).

L'Attività si è realizzata attraverso 4 Linee di Intervento che nel complesso hanno realizzato 108 operazioni per quasi 82 Meuro di investimenti ammessi effettivamente sostenuti con un contributo pubblico del POR di circa 51 Meuro. Sotto il profilo operativo-gestionale, l'Attività è stata caratterizzata da una certa complessità procedurale che caratterizza la fase realizzativa e le operazioni di chiusura finanziaria degli interventi riconducibile sia all'insieme dei soggetti coinvolti nella fase attuativa (i progetti vengono realizzati in partenariato tra più soggetti: MPMI, grandi imprese, centri di ricerca, università: le 108 operazioni si sono realizzate sulla base di 448 progetti attuati dall'insieme dei partner) sia al livello di cooperazione attivato (per 2 delle 4 Linee di Intervento il partenariato è stato attivato a livello transnazionale).

Interventi realizzati per tipologia	
Programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a <i>livello nazionale</i>	60
Programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a <i>livello transnazionale</i>	29
Programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione (PMI del turismo), attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a <i>livello transnazionale</i>	4
Programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione (PMI della filiera del turismo), attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a <i>livello nazionale</i>	15

Alla chiusura del Programma, le 4 Linee di Intervento hanno portato alla realizzazione di:

- *60 programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello nazionale.* Le 60 operazioni hanno realizzato circa l'85% (poco più di 63 Meuro) degli investimenti realizzati dall'Attività nel suo complesso (quasi 82 Meuro); sono – tra l'altro – anche gli interventi che presentano l'investimento medio più elevato (circa 1,2 Meuro) rispetto a quello medio evidenziato dall'insieme delle operazioni delle 4 Linee di Intervento (circa 757 mila euro). I partenariati dei progetti realizzati sono rappresentati per circa l'82% da MPMI, con una partecipazione da parte delle GI che ha rappresentato circa il 5% e degli Organismi di Ricerca per circa il 14% dei partner complessivamente coinvolti. Le operazioni realizzate hanno avuto come effetto diretto la il trasferimento tecnologico e le conoscenze scientifiche e la loro diffusione nell'ambito dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali regionali. Inoltre, gli interventi realizzati hanno fatto anche rilevare 11 domande di brevetto presentate all'European Patent Office EPO in seguito alla realizzazione del progetto;
- *29 programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale.* Gli interventi sono stati realizzati nell'ambito dell'adesione da parte della Regione Toscana alle Reti Era-Net – Era-SME, Manunet e Crosstexnet – mediante l'attivazione di specifici bandi regionali collegati alle Joint Call. Si tratta

di *progetti di rete* che rientrano nel cosiddetto “*ERA-NET scheme*” previsto dal 6° e 7° Programma Quadro per la Ricerca e che hanno come finalità la promozione e il finanziamento di progetti transnazionali di R&S condotti da partenariati di imprese e centri di ricerca europei. Attraverso le risorse del POR sono stati finanziati esclusivamente i progetti di R&S realizzati dalle imprese e selezionati nell’ambito delle Joint Call, mentre la Commissione Europea ha finanziato solo ed esclusivamente le attività della rete transnazionale. Gli interventi realizzati hanno rappresentato un’esperienza pilota nell’ambito della programmazione 2007-13 a supporto dei processi strategici di innovazione delle imprese delle filiere produttive realizzando circa 7,7 Meuro di investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi tesi a consolidare lo sviluppo di reti transnazionali con imprese appartenenti ad altri Stati o Regioni Europee;

- *4 programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale.* In tal caso gli interventi sono stati implementati nell’ambito dell’adesione da parte della Regione Toscana alla Rete Era-Net ed in particolare la Rete ERNEST, ed hanno realizzato programmi transnazionali di investimenti in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale dedicati al turismo sostenibile e competitivo. Le 4 operazioni realizzate (già concluse alla fine del 2014) hanno svolto attività di ricerca industriale e innovazione (circa 693 mila euro di investimenti) nei seguenti ambiti: (i) mobilità elettrica per l’analisi del comportamento turistico nelle aree urbane (adottando anche un approccio integrato ed interdisciplinare che unisce il monitoraggio ambientale a quello di tipo sociologico); (ii) valorizzazione e conservazione attiva delle identità caratteristiche della collina toscana (con un approccio operativo orientato alla interdisciplinarietà ed integrazione delle materie oggetto di ricerca e lo sviluppo di prodotti turistici innovativi, replicabili e trasferibili agli attori locali di una destinazione termale, collinare o artistica); (iii) sviluppo sostenibile del turismo per lo sviluppo di un sistema integrato tra l’offerta turistica del porto e le caratteristiche del territorio attraverso un sistema di mobilità sostenibile a basso impatto ambientale; (iv) valorizzazione e conservazione attiva delle identità, della cultura e dell’ambiente dell’entroterra e stagionalizzazione per l’individuazione di servizi turistici innovativi ed integrati per favorire la competitività della destinazione turistica nell’area di riferimento del progetto;
- *15 a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello regionale.* Si tratta degli interventi “più giovani” dell’Attività in quanto attivati soltanto a partire dal 2012. Anche in tal caso si è trattato di un’esperienza pilota per investimenti per la realizzazione di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di turismo sostenibile e competitivo che hanno consentito lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi tesi per consolidare lo sviluppo di reti regionali e migliorare la sostenibilità e la competitività dell’offerta turistica. Nel complesso le 15 operazioni hanno realizzato quasi 4 Meuro di investimenti, di cui oltre la metà (54%) sostenuti da micro imprese.

Attività 1.6 - Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia

L'Attività ha realizzato progetti di investimento in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale orientati a sostenere prodotti a maggior valore aggiunto, che privilegiano tecnologie chiave dell'economia regionale toscana e/o settori ad alta tecnologia. A questa Attività è stata assegnata la dotazione finanziaria più importante dell'Asse (quasi il 40%, pari a circa 206 Meuro) ed è stata attuata attraverso 2 Linee di intervento che si distinguono per le "modalità operativo-procedurali" adottate e non per la tipologia di interventi finanziati: la prima opera mediante la concessione di aiuti non rimborsabili; la seconda finanzia la Sezione Ricerca, Sviluppo & Innovazione del Fondo Unico Rotativo per Prestiti (FURP) descritto al precedente paragrafo 2.1.4 di questo Rapporto.

Aiuti in conto capitale alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia.

Complessivamente questa Linea di Intervento ha realizzato 332 operazioni – articolate in 570 progetti realizzati dai partner coinvolti (MPMI, GI, Organismi di Ricerca) – riguardanti: (i) progetti di investimento in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale orientati a sostenere prodotti a maggior valore aggiunto, che hanno privilegiato tecnologie chiave dell'economia regionale toscana e/o settori ad alta tecnologia; (ii) progetti strategici di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle imprese toscane in materia di ICT e meccanica avanzata.

I progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono stati realizzati da imprese, prioritariamente in forma associata, ed in diversi casi (25 delle 332 operazioni realizzate) con la collaborazione di Organismi di ricerca, potenziando in tal modo attraverso l'attività di ricerca congiunta, la crescita e lo sviluppo di cluster tecnologici e aggregazioni di imprese ad alto contenuto hi-tech.

L'Attività è stata attuata, al fine di potenziare la crescita e lo sviluppo di cluster tecnologici e le aggregazioni di imprese ad alto contenuto hi-tech, prevedendo: (i) per i progetti realizzati da raggruppamenti di imprese un punteggio premiante, nonché un aumento della percentuale di contribuzione regionale; (ii) per i progetti realizzati con una collaborazione effettiva fra imprese e OR una maggiorazione di punteggio e di contribuzione pubblica; (iii) per i progetti di ricerca industriale, l'applicazione di una maggiorazione del contributo (in coerenza con la Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di RSI), nei casi in cui il progetto ha previsto un'ampia diffusione dei risultati della ricerca mediante l'utilizzazione dei mezzi di diffusione quali convegni tecnici o scientifici, pubblicazione in riviste tecniche e scientifiche, inserimento in banche dati di libero accesso; (iv) per i progetti di R&S realizzati da grandi imprese, la possibilità di ottenere sia con un contributo in conto capitale che un finanziamento agevolato (quest'ultimo a valere sulla Sezione Ricerca, Sviluppo & Innovazione del Fondo Unico Rotativo per Prestiti – FURP).

L'insieme delle 332 operazioni ha realizzato circa 378 Meuro di investimenti ammessi al POR, e fanno rilevare: (i) circa 240 Meuro di investimenti indotti (gli investimenti totali realizzati al netto della quota del contributo pubblico del POR) per attività di R&S, di cui circa 67 Meuro contribuiscono alla tematica trasversale della riduzione delle pressioni

ambientali; (ii) 276 domande di brevetto presentate all'European Patent Office (EPO) in seguito alla realizzazione degli interventi.

Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia.

Questa Linea di intervento supporta, come già descritto al paragrafo 2.1.4 di questo documento, la Sezione Ricerca, Sviluppo & Innovazione dello Strumento di Ingegneria Finanziaria "Fondo Unico Rotativo per Prestiti" (FURP). La descrizione della operatività è riportata al precedente paragrafo 2.1.4 e nell'ambito della discussione del FURP nella Linea di Intervento 1.4.a2 riportata in precedenza.

3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come descritto nei paragrafi precedenti, alla chiusura del POR l'Asse 1 evidenzia una performance molto positiva, e non ha fatto rilevare in corso di attuazione specifiche difficoltà attuative o problemi particolarmente significativi in grado di ostacolare la realizzazione degli interventi nei tempi programmati.

Tuttavia, nel corso dell'attuazione sono emersi alcuni aspetti, discussi anche nei RAE, che — pur non avendo rappresentato delle vere e proprie criticità attuative — sono stati oggetto di una costante sorveglianza da parte dell'AdG al fine di prevenire l'insorgere di eventuali problematiche ostative al conseguimento degli obiettivi delineati in sede di programmazione.

Nella fase di avvio degli interventi dell'Asse, sono risultati particolarmente lunghi i tempi per l'approvazione dell'Aiuto di Stato N753/2007 "Aiuti a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione della Regione Toscana", Disciplina RSI (Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01), notificato dall'AdG nel corso del 2007, approvato dalla Commissione nel mese di maggio 2008, e fatto oggetto di una successiva rettifica nel mese di settembre 2008. Va considerato che si tratta della "base giuridica trasversale" di interesse per la quasi totalità delle Attività dell'Asse, e che quindi ha inciso negativamente sui tempi di avvio delle procedure di attuazione delle Attività interessate, che nella maggioranza dei casi sono state avviate nel secondo semestre del 2008 e sono pervenute all'individuazione degli interventi da finanziare soltanto nel corso del 2009.

Fin dai primi anni di attuazione del POR, inoltre, si sono manifestate alcune influenze negative derivanti dalla crisi economico-finanziaria che ha investito anche l'economia regionale. Gli effetti di tale situazione si sono fatti sentire sul processo di attuazione del dell'Asse avendo interessato, sia pure con accentuazioni diverse, il sistema economico regionale, con gli inevitabili riflessi sulla situazione finanziaria delle imprese e le connesse difficoltà nell'accesso al credito, con le inevitabili conseguenze sulla pensione, sulle scelte e sui tempi delle imprese di effettuare gli investimenti.

L'Asse è stato infatti interessato da un fenomeno non trascurabile di "mortalità" dei progetti finanziati, con il 17,3% circa delle operazioni dell'Asse revocate/rinunciate rispetto a quelle originariamente finanziate (non includendo le operazioni sostenute dagli Strumenti di Ingegneria Finanziaria) che lo collocano sopra la media registrata per l'intero periodo di attuazione del Programma dal complesso delle Attività del POR (15,3%). Per circa il 77% dell'ammontare di contributi pubblici revocati (48,7 Meuro) si è trattato di una rinuncia al contributo da parte del beneficiario (53%) ovvero per il

mancato avvio dell'investimento (24%). Il restante 33% di contributi pubblici (circa 14,5 Meuro) è stato revocato a causa della mancata ultimazione degli interventi nei termini previsti (1%) ovvero per altre motivazioni (22%). Questi elementi, oltre a denotare le difficoltà del sistema delle imprese ad avviare e/o completare gli investimenti programmati, dal punto di vista dell'attuazione dell'Asse ha implicato un costante flusso di economie del contributo pubblico inizialmente assegnato ai progetti "caduti" che, pur non avendo impedito all'Asse di pervenire ad una più che positiva conclusione della sua corsa, tuttavia ha determinato non poche difficoltà a livello gestione e sorveglianza degli interventi.

In questo contesto, l'Autorità di gestione del Programma per far fronte a tali problematiche ha attivato una serie di iniziative che hanno riguardato:

- il potenziamento degli Strumenti di ingegneria finanziaria attraverso: (i) l'attivazione (2009) nell'ambito degli interventi previsti dal POR di un Fondo di garanzia a sostegno degli investimenti; (ii) l'introduzione nel POR della possibilità di istituire (a partire dal 2012) di nuovi Strumenti di ingegneria finanziaria anche nell'ambito delle Attività che intervengono nella realizzazione di programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese nella R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia (Attività 1.6), a cui è seguita l'attivazione della Sezione Ricerca, Sviluppo & Innovazione del FURP); (iii) il rafforzamento (nel corso del 2014) dello strumento delle "garanzie" a favore del sistema delle imprese mediante l'attivazione del nuovo Fondo di Garanzia che ha operato attraverso le Sezioni 1 - Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione, Sezione 3 – Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e Sezione 4 – Sostegno agli investimenti dei settori turismo e commercio;
- le riprogrammazioni delle risorse del Piano finanziario dell'Asse e le rimodulazioni interne all'Asse da Attività/Linee di intervento "sature" verso Attività /Linee di intervento performanti;
- indirizzi e azioni per il rafforzamento della governance dell'Asse, con particolare riguardo a:
 - l'adozione di indirizzi per l'accelerazione della spesa del POR (approvati dalla Giunta Regionale a luglio 2012) finalizzati a ridurre i tempi intercorrenti tra il momento della presentazione della documentazione per la richiesta del rimborso del contributo pubblico da parte dei beneficiari e quello della verifica e della liquidazione da parte degli Organismi Intermedi e/o degli Uffici regionali;
 - la previsione di misure di semplificazione al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di agevolazione e lo snellimento delle procedure di erogazione e controllo delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi realizzati dal sistema delle imprese mediante la definizione di una procedura da adottare in coerenza con gli orientamenti comunitari (certificazione del revisore);

- o l'approvazione di indirizzi per l'accelerazione dell'attuazione e della spesa del POR (approvati dalla Giunta Regionale di febbraio 2013) al fine di velocizzare ulteriormente la realizzazione del programma anche in una ottica macroeconomica, migliorando i tempi di rimborso ai beneficiari ed al contempo verificare puntualmente le criticità operative in sede attuativa in modo da riallocare tempestivamente le risorse finanziarie non utilizzate;
- o la predisposizione e approvazione con Delibera di Giunta Regionale di novembre 2013 degli indirizzi per l'accelerazione della spesa per le Attività del POR che attuano regimi di aiuto;
- o l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari e per i responsabili regionali del POR e gli OI per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati dalla UE con Decisione C(2015) 2771 final;
- o nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio (PAM) implementato dall'ufficio dell'AdG: — la formulazione di indicazioni operative ai Responsabili di Attività e ai Responsabili dell'Organismo Intermedio ARTEA per lo svolgimento di verifiche di qualità dei dati presenti sul Sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica ai fini di garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma; — il monitoraggio del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante (con cadenza settimanale per i progetti che presentavano ritardo nell'attività di rendicontazione della spesa), sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico delle imprese presentate mediante il sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico alle imprese da parte della Regione e/o degli Organismi Intermedi, con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti di ARTEA.

Infine, secondo quanto previsto dalle Linee guida per la predisposizione del RFE, si richiamano qui di seguito gli elementi discussi nell'ambito dei vari Rapporti Annuali di Controllo (RAC) dell'Autorità di Audit (AdA) in relazione alle spese irregolari rilevate nell'ambito degli audit effettuati:

- RAC 2011: una spesa irregolare inerente la spesa per personale amministrativo non prevista dal bando, per circa 10,4 mila euro su un progetto della Linea di Intervento 1.3a Aiuti alla ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri;
- RAC 2015: (i) un taglio del 5% sull'importo certificato del Fondo di ingegneria finanziaria a valere sulla Linea di Intervento 1.4b1 "Fondi di garanzia" per il mancato rispetto della percentuale minima di controlli sulla spesa; (ii) un taglio del 5% sull'importo certificato del Fondo di ingegneria finanziaria a valere sulla Linea di Intervento 1.4b2 "Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia" per mancata evidenza delle modalità con cui vengono svolti i controlli documentali sui giustificativi di spesa e in loco; (iii) la rilevazione di una spesa irregolare (circa 53 euro) erroneamente ammessa su una fattura in relazione a una quota parte di IVA (errore

casuale) per un progetto della Linea di Intervento 1.5a “Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello nazionale; (iv) la rilevazione di una spesa irregolare (circa 3,6 euro) erroneamente ammessa su una fattura spese di incasso (errore casuale) per un progetto della Linea di Intervento 1.6a “Aiuti in conto capitale alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia.

3.2. Priorità 2: Sostenibilità ambientale

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

Alla scadenza di ammissibilità della spesa del POR, l'Asse evidenzia un'ottima performance finanziaria, con indicatori che si attestano al di sopra della media registrata dal Programma.

In termini di capacità di impegno, infatti, l'Asse ha raggiunto nel complesso un valore pari al 185% della dotazione finanziaria programmata, avendo registrato un ammontare complessivo di risorse impegnate dai beneficiari per la realizzazione dei progetti pari a circa 182 Meuro.

La capacità di spesa complessiva, con un ammontare di pagamenti certificati alla CE ed allo Stato pari a circa 139,4 Meuro, si attesta su una percentuale del 142% circa, superando ampiamente il costo totale da certificare alla chiusura del Programma. L'importo dei pagamenti di monitoraggio inviati al Sistema Nazionale Monitweb corrisponde all'importo della spesa certificata.

Si tratta di un risultato raggiunto grazie anche ad una quota rilevante di investimenti aggiuntivi ammissibili realizzati a livello regionale e locale.

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati

Asse 2	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Sostenibilità ambientale	98.227.180	181.904.485	139.381.837	185,2%	141,9%

Progressi materiali

Nella successiva Tabella 7 vengono riportati gli esiti conseguiti dall'Asse 2 relativamente agli effetti di impatto, di risultato e di realizzazione, a seguito della realizzazione di 297 progetti da parte delle Attività dell'Asse.

Con riferimento agli effetti di impatto, l'Asse 2 ha conseguito traguardi molto prossimi agli obiettivi previsti. In particolare, se si guarda al “numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33) il target raggiunto (pari a 34.113 beneficiari) rappresenta l'88% di quello previsto inizialmente. Tale indicatore, è incrementato marcatamente rispetto all'avanzamento raggiunto nel 2014 per un valore percentuale del 136%. Rispetto al risultato conseguito, appare tuttavia utile richiamare che negli ultimi anni è continuato l'abbandono dei territori più fragili da parte della popolazione residente, per cui il traguardo in termini di numero dei beneficiari potrebbe non essere stato centrato anche per il fatto che è diminuita la popolazione dei potenziali beneficiari.

Per quanto riguarda la riduzione del territorio interessato da rischio di erosione costiera gli interventi realizzati hanno consentito di limitare i rischi sull'8,51% del territorio costiero a rischio di erosione che costituisce un traguardo apprezzabile seppur inferiore alle aspettative (il target auspicato era infatti pari al 10,14%). A questo riguardo va tuttavia tenuto presente che, sull'indicatore, accanto ai positivi effetti generati dagli interventi finanziati dal POR, è molto probabile abbiano influito effetti esogeni al programma che hanno agito in senso contrario (come ad esempio il fenomeno delle alluvioni a seguito di precipitazioni mai registrate in passato con tale frequenza e intensità).

Infine, in relazione alla "Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiore ai valori limite" il target raggiunto è pari a -1,7% in luogo del target pari a -2%, ossia l'obiettivo è stato conseguito per l'85%. Tali tipologie di effetti sono venuti a maturazione totalmente dopo il 2014.

Passando ad illustrare gli esiti rilevati in termini di effetti di risultato, i traguardi raggiunti in relazione agli obiettivi previsti vengono superati o centrati da parte di tutti gli indicatori di risultato adottati, fatta eccezione per il target collegato alla gestione dei rischi tecnologici. Gli aspetti da evidenziare riguardano in particolare:

- il superamento del livello dei valori obiettivo per l'indicatore 'Area bonificata (CI 29) – kmq' che risulta pari a 0,3 kmq, rispetto al target atteso di 0,2 kmq, grazie ai 15 interventi realizzati a valere dell'Attività 2.1 "Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate";
- il raggiungimento per tutte e tre le tipologie di indicatori dei target connessi alla gestione dei rischi naturali collegati all'Attività 2.4 "Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio". Infatti: (i) sono circa 8,4 i km interessati dalla 'riduzione della fascia costiera interessata da fenomeni di erosione', superiori al target atteso (118%); (ii) l'area di intervento relativa alla 'riduzione del rischio idraulico' centra (53,1 km) il valore atteso alla chiusura del Programma; (iii) è superiore al previsto (10,8 km rispetto ai 9,6 attesi) il risultato finale relativo alla superficie interessata dalla 'riduzione del rischio di frana';
- sempre rispetto agli interventi per la gestione dei rischi naturali (Attività 2.5 "Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico"), anche il risultato relativo al 'numero di edifici oggetto di intervento di miglioramento/adequamento sismico' (77 edifici), ha superato il valore degli esiti attesi (69 edifici);
- gli effetti di risultato conseguiti da parte della Attività 2.3 "Realizzazione reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico", che relativamente all'indicatore "Riduzione delle emissioni di PM 10% a chiusura del Programma" fa rilevare un valore pari al 22,75% rispetto al 4,11% target. Un risultato su cui ha inciso in modo rilevante un intervento realizzato dal Comune di Firenze. Va segnalato che la performance di tale indicatore viene rilevata – secondo quanto

previsto dalla metodologia di quantificazione dell'indicatore definita in sede ex-ante – rapportando i risultati conseguiti dai singoli progetti in termini di riduzione di emissioni derivanti dall'intervento al valore base rappresentato dalle emissioni regionali di PM10 stimate al 2005;

- l'indice relativo alla 'superficie di aree protette e SIR interessate dagli interventi' mostra una positiva performance con 1,7 milioni di mq interessati pari a circa il 119% dell'obiettivo finale atteso (1,5 milioni di mq).

La performance minore di quella attesa, riguarda soltanto l'indicatore 'Numero di aziende interessate da interventi di riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da un incidente industriale rilevante', che con un valore raggiunto pari a n.9 aziende, manca di pochissimo il target atteso (n.10).

Guardando, infine, alle performance realizzative, la quasi totalità degli indicatori evidenzia di aver centrato e/o superato il target di fine periodo.

Il target è stato centrato con riferimento a: (i) il 'Numero siti inquinati e/o degradati recuperati', in diminuzione di 1 unità rispetto alla fine del 2015, per effetto di una revoca intervenuta in tale anno dovuta al mancato avvio dell'intervento da parte del beneficiario; (ii) il 'Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (CI 28)', per il quale la riduzione di 1 unità nel valore finale rispetto al 2014 è dovuta ad una rinuncia da parte di un beneficiario avvenuta nel 2015); (iii) il 'Numero di postazioni per il monitoraggio della qualità dell'aria', che conferma il valore già raggiunto a fine 2014.

Valori superiori al target atteso sono stati conseguiti dal CI 31 'Numero dei progetti (Prevenzione dei rischi) che con 198 progetti finanziati supera abbondantemente (128%) il target atteso. Un risultato riconducibile anche agli interventi realizzati in overbooking con le risorse aggiuntive regionali. Tutti positivi inoltre sono anche i valori conseguiti dalle articolazioni in cui si declina l'indicatore, ossia tanto dagli indici che rilevano la gestione dei rischi naturali idraulici, di frana e di erosione costiera, che hanno conseguito tutti valori superiori al previsto; quanto dagli indicatori inerenti il rischio naturale sismico ed il rischio tecnologico, i quali hanno centrato il target atteso.

Infine, l'indicatore che rileva il 'Numero di progetti finanziati nell'ambito delle aree protette e dei siti Natura 2000' che sfiora il target atteso (37 progetti realizzati, rispetto ai 38 attesi), a causa di una revoca intervenuta nel 2015. Appare tuttavia necessario sottolineare che — seppur il target realizzato ha sfiorato l'obiettivo atteso — gli interventi realizzati si sono rivelati particolarmente efficaci avendo in ogni caso consentito sotto il profilo dei risultati (discussi in precedenza) di raggiungere e superare il target atteso in termini di superficie delle Aree protette e dei SIR interessati dagli interventi.

Tabella 7 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatori di impatto											
Numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33)	0	38.800	0	0	110	1.577	3.267	9.328	13.345	14.425	34.113
Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiori ai valori limite/totale popolazione regionale - %	42	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	-1,7
Riduzione del territorio interessato da rischio di erosione costiera %	0	10,14	0	0	0	0	2,8	2,8	2,8	2,8	8,51
Indicatori di risultato											
Area bonificata (CI 29) – kmq	0	0,2	0	0	0	0	0	0	0	0	0,3
Riduzione della fascia costiera interessata dalla erosione costiera, estensione (km)	0	7,1	0	0	0,03	0,03	2	2	2	2	8,4
Riduzione del rischio idraulico, superficie interessata (kmq)	0	53	0	0	1	1	5,33	11,33	12,68	22,78	53,1
Riduzione del rischio di frana, superficie interessata (kmq)	0	9,6	0	0	0	0	0	0,1	0,24	4,24	10,8
Numero degli edifici oggetto di intervento di miglioramento /adeguamento sismico	0	69	0	0	0	9	5	11	17	23	77,0
Numero di aziende interessate da interventi di riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da un incidente industriale rilevante	0	10	0	0	0	0	1	1	2	2	9
Riduzione delle emissioni di PM10 (%)	0	4,11	0	0	0	0	0	0	0,25	1,95	22,7
Superficie di aree protette e SIR interessate dagli interventi (mq)	0	1.500.000	0	0	0	0	161,13	6.401,13	62.521,13	620.596,13	1.790.169
Indicatori di realizzazione											
<i>Primo obiettivo operativo</i>											
Numero siti inquinati e/o degradati recuperati	0	15	0	2	4	4	11	16	16	16	15
<i>Secondo obiettivo operativo</i>											

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di progetti finanziati nell'ambito delle aree protette e dei Siti Natura 2000	0	38	0	0	0	7	17	32	34	38	37
<i>Terzo obiettivo operativo</i>											
Numero di postazioni per il monitoraggio della qualità dell'aria	0	7	0	7	7	7	7	7	7	7	7
Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (CI 28)	0	40	0	0	0	17	16	39	39	41	40
<i>Quarto obiettivo operativo</i>											
Numero dei progetti (Prevenzione dei rischi) (CI 31), di cui:	0	155	0	9	35	67	94	138	156	155	198
- idraulico	0	46	0	0	10	16	30	39	48	46	78
- di frana	0	32	0	0	2	4	21	28	32	32	41
- di erosione costiera	0	4	0	0	2	4	4	4	4	4	6
- sismico	0	69	0	9	21	39	35	63	68	69	69
- da incidente industriale rilevante	0	4	0	4	4	4	4	4	4	4	4

3.2.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 2 - Sostenibilità Ambientale, che dispone di una dotazione finanziaria di circa 98,2 Meuro pari a circa il 10% del totale della dotazione del POR (1.023 Meuro), ha operato attraverso 6 Attività per la realizzazione di interventi attuati nell'ambito della programmazione di settore (bonifiche, aree naturali protette/rete ecologica, qualità dell'aria, rischi naturali, rischi tecnologici), operando in un'ottica di concentrazione delle risorse in un contesto caratterizzato da una "delimitazione" dell'ambito di intervento e dei soggetti potenzialmente coinvolti.

La performance finanziaria, unitamente alle realizzazioni, ai risultati e agli impatti conseguiti, consentono di affermare che l'Asse ha contribuito pienamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di "promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale".

I risultati conseguiti da questa priorità del POR, rispetto agli obiettivi definiti in sede di programmazione, riguardano in particolare:

- una performance finanziaria molto positiva, con un ammontare totale di spesa certificata alla Commissione ed allo Stato di circa 139,4 Meuro, pari al 142% del budget disponibile (98,2 Meuro) e superiore a quello medio del POR nel suo complesso (125%). Che l'Asse abbia espresso una capacità realizzativa superiore alle attese, è testimoniato inoltre sia dal fatto che dall'avvio della programmazione ha beneficiato anche di un incremento delle risorse del contributo pubblico di quasi 14 Meuro, sia dall'aver utilizzato ulteriori risorse regionali in *overbooking* per la realizzazione di interventi ammissibili selezionati e realizzati nel rispetto delle procedure, dei criteri e dei vincoli definiti dal POR per l'Asse e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- il conseguimento di risultati positivi rispetto a tutti i 4 **obiettivi operativi** dell'Asse, anche grazie all'attivazione di tutte le tipologie di intervento previste dal POR che hanno contribuito pienamente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'Asse.

Nell'ambito del **primo obiettivo operativo** volto a *favorire la riabilitazione dell'ambiente fisico ed il risanamento del territorio*, grazie a circa 14 Meuro di risorse pubbliche del Programma, sono stati realizzati circa 15 Meuro di investimenti riguardanti interventi che hanno sposato il binomio del recupero del sito inquinato e della sua restituzione ai fini dell'utilizzo per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività, consentendo in tal modo di contribuire non solo al superamento delle criticità ambientali connesse alle aree inquinate, ma anche al conseguimento di effetti socio-economici (miglioramento della qualità dell'ambiente e riutilizzo a fini socio-produttivi delle aree bonificate) con una maggiore competitività del territorio.

Per il **secondo obiettivo operativo** finalizzato a *Realizzare infrastrutture dirette a valorizzare la qualità della rete Natura 2000 e biodiversità*, a partire dalle risorse programmate dal POR di circa 7,7 Meuro sono stati realizzati circa 10 Meuro di investimenti in interventi per la fruizione, la promozione, l'educazione ambientale, l'accessibilità, l'accoglienza, la riqualificazione ambientale, la prevenzione dei rischi

ambientali con impatti sulle risorse naturali e la biodiversità, il potenziamento dei centri di conservazione. Un insieme di interventi finalizzati a valorizzare l'importante rete di aree protette presente nella Regione, accrescendone l'attrattività e la fruizione anche a fini turistici dei territori interessati, nonché creando un ambiente favorevole per lo sviluppo di un indotto di attività economiche nelle aree di intervento dei progetti realizzati.



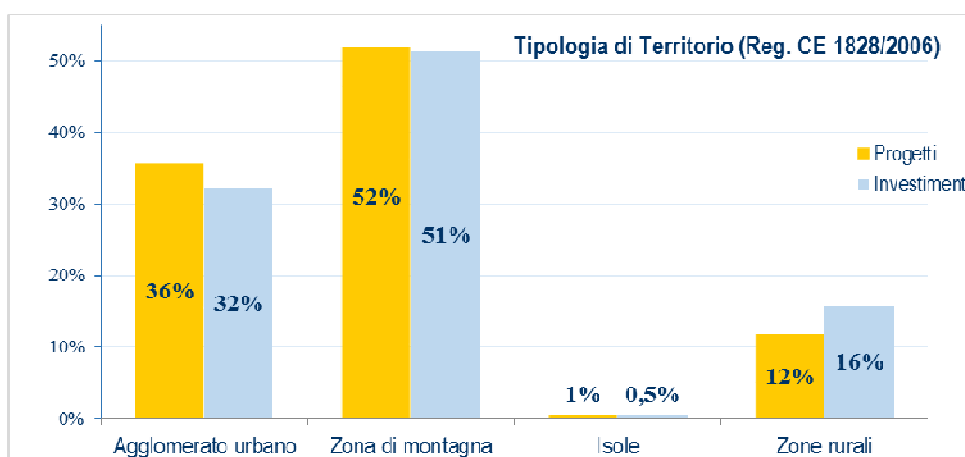
Relativamente al **terzo obiettivo operativo** finalizzato a *promuovere la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale* sono stati realizzati, sulla base di circa 10 Meuro di risorse del POR, circa 12,3 Meuro di investimenti. Gli interventi realizzati – localizzati tutti in aree urbane, in coerenza alle previsioni del POR – sono intervenuti direttamente sulla criticità rappresentata dal livello di inquinamento atmosferico. Pertanto, da un lato si è intervenuti nelle zone dove si superano i valori limite (zone di risanamento) con progetti attuati dalle Province, e dall'altro realizzando progetti inseriti nei piani di risanamento/mantenimento della qualità dell'aria previsti nei Piani di Azione Comunale (PAC) dei Comuni con superamento o rischio di superamento dei valori limite.

Infine, al **quarto obiettivo operativo** volto a *prevenire e sostenere la gestione dei rischi naturali e tecnologici* è stata assegnata la quota prevalente delle risorse dell'Asse (68% del budget programmato dall'Asse) per far fronte a fenomeni naturali che presentano un elevato grado di rischiosità idrogeologica²¹ (è appena il caso di richiamare i numerosi eventi alluvionali che hanno colpito la Regione negli ultimi anni, tanto da prevedere nell'ambito del POR – a seguito del confronto partenariale in CdS – interventi specifici a favore delle zone colpite dagli eventi alluvionali di novembre 2012) ed a maggior rischio sismico²². Complessivamente, a partire da un contributo del POR di circa 66,4 Meuro, sono stati realizzati investimenti per oltre 102 Meuro grazie anche ad un ammontare aggiuntivo di risorse regionali e locali in overbooking.

²¹ Il 14% del territorio regionale è a pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata.

²² Sulla base della nuova classificazione sismica regionale (2014) sono 92 i Comuni classificati in zona 2 e 164 i Comuni classificati in zona 3.

- la realizzazione, nell'ambito dei quattro obiettivi operativi appena considerati, di 297 progetti infrastrutturali per un ammontare totale di quasi 140 Meuro di investimenti ammissibili realizzati. Prendendo a riferimento la classificazione territoriale prevista dai regolamenti UE per il periodo 2007-2013²³, i progetti dell'Asse sono concentrati sia per numerosità (52%) che per investimenti realizzati (51%) nei comuni montani, seguiti dalle aree urbane (36% dei progetti e 32% degli investimenti), dalle zone rurali diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica (12% dei progetti con il 16% degli investimenti) e infine (1% dei progetti) dalle Isole.



L'incrocio tra le tipologie di intervento realizzate ed i territori di riferimento consente di rilevare che: (i) gli interventi inerenti le reti di rilevamento e le opere per il miglioramento della qualità dell'aria sono stati realizzati – in coerenza con le previsioni del POR – nelle sole aree urbane, così come gli interventi per la gestione dei rischi tecnologici; (ii) i progetti per la prevenzione del rischio sismico sono stati realizzati esclusivamente nelle zone di montagna (secondo quanto prevede il POR, tali interventi insistono prevalentemente nella fascia appenninica nei territori a più elevato rischio sismico); (iii) gli interventi nelle aree protette, coprono prevalentemente le due tipologie di territorio zona di montagna e zone rurali diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica; (iv) infine, i progetti per la gestione dei rischi naturali idraulico, di frana e di erosione costiera e per la bonifica e risanamento dei siti inquinati intervengono nelle 4 aree territoriali;

- i target conseguiti dagli indicatori di risultato previsti per il POR che, come si è visto, sono positivi e, in sintesi, fanno rilevare: (i) il superamento del livello dei valori obiettivo per l'indicatore 'Area bonificata (CI 29) – kmq' che risulta pari a 0,3 kmq (rispetto al target atteso di 0,2); (ii) circa 8,4 km interessati dalla 'riduzione della fascia costiera interessata da fenomeni di erosione' superiori al target atteso (118%); (iii) l'area di intervento relativa alla 'riduzione del rischio idraulico' che centra (53,1 km) il valore atteso alla chiusura del POR; (iv) il risultato finale relativo alla superficie

²³ Regolamento CE n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

interessata dalla ‘riduzione del rischio di frana’ superiore al previsto (10,8 km rispetto ai 9,6 km attesi); (v) il risultato raggiunto in termini di ‘numero di edifici oggetto di intervento di miglioramento/adeguamento sismico’ con 77 edifici realizzati su 69 previsti; (vi) l’indicatore “Riduzione delle emissioni di PM 10” con un valore pari al 22,75% rispetto all’obiettivo di 4,11%; (vii) l’indice relativo alla ‘superficie di Aree protette e SIR interessate dagli interventi’ che mostra una positiva performance con 1,7 milioni di mq interessati pari a circa il 119% dell’obiettivo finale atteso (1,5 milioni di mq);

- il contributo diretto per perseguimento delle politiche volte alla sostenibilità ambientale grazie all’implementazione di un importante numero di interventi e di risorse, richiamate in precedenza, che evidenziano un insieme di azioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale piuttosto consistente.

Infine, si segnala che l’Asse 2 non finanzia il completamento di progetti non ultimati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), e neanche progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari.

Di seguito si presenta una sintetica analisi delle singole Attività dell’Asse alla chiusura del Programma.

Attività 2.1 - Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all’uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate

Con questa Attività, sono 15 i progetti realizzati per interventi di bonifica di aree inquinate per il successivo riutilizzo delle stesse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.

Gli interventi realizzati hanno riguardato in 9 casi la bonifica e/o messa in sicurezza di discariche/ex discariche con l’impiego di circa 9,1 Meuro di investimenti, e negli altri 6 casi la bonifica/ripristino ambientale di siti inquinati con circa 6,3 Meuro di investimenti.

Gli interventi, attuati nell’ambito della pianificazione regionale di settore (un requisito di ammissibilità stabiliva che gli interventi rientrassero nel Piano Regionale delle Bonifiche o dai relativi piani provinciali ad esclusione dei Siti di Interesse Nazionale), nel complesso hanno portato alla bonifica e messa in sicurezza di circa 0,34 kmq di aree inquinate del territorio della Toscana.

La tipologia di opere realizzate presenta costi unitari tra i più elevati dell’Asse (poco più di 1 Meuro) ed anche tempi di realizzazione dei lavori più lunghi (mediamente circa 2 anni) rispetto a quelli rilevati per l’insieme degli interventi dell’Asse (mediamente 1,3 anni). Un andamento questo che può ritenersi del tutto fisiologico in considerazione anche della tipologia di opere realizzate caratterizzate a una certa complessità tecnica, non solo nella fase di progettazione delle opere, ma anche in quella realizzativa sia per l’estensione degli interventi, che per aspetti procedurali che hanno caratterizzato la fase realizzativa (ad esempio, alcuni siti sono stati interessati da eventi alluvionali, il reperimento dei materiali di copertura, i rallentamenti fisiologici connessi alla stagionalità) e di completamento e funzionalità delle opere (ad esempio, le attestazioni provinciali di conformità dei lavori e certificazione di avvenuta bonifica).

Attività 2.2 - Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette

Gli interventi realizzati da questa Attività sono 37, per un ammontare complessivo di investimenti realizzati pari a circa 10 Meuro. Tali interventi sono stati individuati sulla base di un'unica procedura di concertazione avviata nella fase iniziale della programmazione (2008) con i soggetti gestori delle Aree Protette, nonché con le Università della Toscana che gestiscono i 3 orti botanici di Firenze, Pisa e Siena²⁴.

L'Attività ha realizzato un insieme di interventi in una logica di gestione integrata delle risorse che risulta particolarmente efficace con riferimento al sistema delle aree naturali protette; infatti, i 37 progetti sono stati realizzati da 21 soggetti intervenendo con azioni tra loro funzionalmente integrate (ad esempio interventi sulla sentieristica e sui centri visite), al fine di valorizzazione e tutelare le risorse naturali, ed al contempo di aumentare l'attrattività dei territori interessati. I progetti hanno riguardato complessivamente circa 1,8 Milioni di mq di superficie delle aree di intervento.

Attività 2.3 - Realizzazione reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico

L'Attività ha realizzato interventi che insistono in via prioritaria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico attivando due azioni: la prima a favore delle Amministrazioni provinciali per la realizzazione ed implementazione di reti provinciali di rilevamento della qualità dell'aria; la seconda diretta alle Amministrazioni comunali per la realizzazione interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria nei territori dei comuni interessati.

Complessivamente sono stati realizzati 47 progetti, di cui: (i) 7 interventi, per circa 513 mila euro investimenti, hanno contribuito alla costituzione della rete di rilevamento regionale dei dati della qualità dell'aria nelle aree rientranti nelle zone di risanamento (complessivamente sono state installate n.16 postazioni per il monitoraggio della qualità dell'aria); (ii) 40 progetti (circa 11,8 Meuro di investimenti), invece, hanno realizzato azioni previste nei piani di risanamento /mantenimento della qualità dell'aria previsti nei Piani di Azione Comunali (PAC) dei Comuni della Toscana con superamento o rischio di superamento dei limiti.

Attività 2.4 - Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio

Questa Attività ha realizzato 125 interventi a sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi naturali, seguendo due linee di intervento programmate.

La prima per la realizzazione di progetti, in coerenza con la pianificazione di settore, che intervengono a favore della riduzione del rischio idraulico, del rischio di frana, dell'erosione costiera e del riequilibrio della dinamica sedimentaria marina, e che

²⁴ Sono gli Enti riconosciuti ai sensi della DGR n. 1175/2004 relativa ai requisiti strutturali e organizzativi dei Centri di Conservazione previsti dall'art. 9 della L.R. 56/00.

rientrano nelle aree individuate a più elevato rischio. Gli interventi realizzati sono 117 per un ammontare complessivo di investimenti ammessi realizzati pari a circa 50,7 Meuro.

La seconda linea di intervento è stata introdotta con una modifica del POR alla fine del 2012 a seguito della decisione da parte del CdS (su proposta dell'AdG) di (ri)destinare le risorse originariamente previste per la costituzione del "Contributo di solidarietà" per le regioni colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012, a favore dell'Attività 2.4, per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza del territorio nelle aree della Regione Toscana colpite dai gravi eventi atmosferici e alluvionali del mese di novembre 2012 (individuati dalle relative ordinanze di protezione civile). Con le risorse assegnate per queste finalità, pari a circa 7,5 Meuro, sono stati realizzati 8 interventi.

Attività 2.5 - Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico

L'attività ha realizzato 69 progetti per interventi di prevenzione del rischio sismico nei territori della Toscana a più elevato rischio. In particolare, i progetti hanno riguardato interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e del patrimonio edilizio scolastico.

Alla chiusura del Programma, con i 69 progetti realizzati si è intervenuti su 77 edifici con interventi di miglioramento/adeguamento sismico per un ammontare complessivo di investimenti ammessi e sostenuti pari a circa 37,7 Meuro.

Attività 2.6 - Realizzazione di studi e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante

L'Attività è intervenuta per sostenere interventi di gestione del rischio tecnologico ed in particolare degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante.

Sono stati realizzati 4 progetti, previsti nei Piani di Risanamento, per la realizzazione di piani e interventi per la messa in sicurezza delle aree di Piombino, Livorno e Collesalveti, interessate dal rischio tecnologico, con un ammontare complessivo di investimenti sostenuti pari a poco più di 6 Meuro.

Gli interventi realizzati hanno consentito la riduzione e /o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante per 9 aziende della Toscana per una superficie interessata pari a circa 99,8 mila mq.

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse 2 - Sostenibilità Ambientale, come si è visto, arriva alla conclusione del Programma mostrando una capacità realizzativa complessivamente molto positiva, anche perché in fase di attuazione non ha fatto rilevare difficoltà attuative e/o problemi specifici particolarmente significativi in grado di ostacolare l'attuazione degli interventi programmati nei termini previsti dal POR.

Tuttavia, è opportuno richiamare alcuni aspetti discussi anche nei RAE che, pur non rappresentando delle criticità attuative, sono state in ogni caso costantemente monitorate dall'Autorità di gestione al fine di prevenire l'insorgere di eventuali problematiche rilevanti ai fini della positiva conclusione degli interventi dell'Asse. Ci si riferisce in particolare a:

- una certa lentezza rilevata in una prima fase (2008-2010) della progressione attuativa degli interventi e quindi anche della spesa che – anche sulla base dell’esperienza maturata con il Docup 2000-2006 del FESR per interventi simili – si è confermata come “fisiologica”. Si è trattato, infatti, di un trend realizzativo condizionato soprattutto dalla natura dei progetti realizzati (in prevalenza opere di tipo infrastrutturale) e dei settori di intervento (opere di bonifica, interventi di prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, aree protette) generalmente caratterizzati, oltre che da una lentezza procedurale tipica delle fasi di avvio, anche da problematiche di stagionalità che influiscono sull’organizzazione dei cantieri e sulla concreta realizzazione delle opere finanziate;
- gli effetti dell’applicazione del Patto di stabilità "interno" e delle politiche di nazionali contenimento della spesa pubblica, ha determinato difficoltà rilevanti nella programmazione e nella realizzazione degli interventi attuati dagli enti pubblici, che hanno avuto un evidente impatto sulla capacità di spesa degli enti locali e quindi anche sulla implementazione delle opere cofinanziate dal POR.

L’AdG, come per gli altri Assi prioritari che hanno realizzato interventi analoghi a quelli del presente Asse, ha assicurato una puntuale attività di sorveglianza, fornendo indirizzi e promuovendo azioni che hanno riguardato in particolare:

- nell’ambito del Piano di Azione di Monitoraggio, implementato dall’ufficio dell’AdG, una costante e puntuale azione di sorveglianza operativa da parte delle strutture responsabili della gestione dei progetti finanziati (incontri tecnici con i Responsabili regionali; verifica costante dell’avanzamento finanziario e procedurale, ecc.), anche al fine di rilevare le eventuali criticità e di predisporre interventi correttivi e per rimuovere eventuali ostacoli in grado di condizionare il regolare processo di attuazione degli interventi programmati (c.d. “monitoraggio dei progetti critici”);
- l’adozione nel corso del 2011 di indirizzi per l’accelerazione della spesa del Programma, approvati con Delibera di Giunta Regionale, con l’obiettivo di anticipare l’assegnazione delle risorse del POR ancora disponibili, ed al fine di garantire tempi congrui per la realizzazione degli investimenti e della relativa spesa. Tali indirizzi prevedevano che le Attività /Linee di intervento che cofinanziavano interventi di tipo infrastrutturale dovessero garantire l’allocazione completa delle risorse programmate entro il 31/03/2012, con la relativa rendicontazione della spesa al massimo entro il 30/06/2015;
- l’approvazione degli indirizzi per l’accelerazione della attuazione e della spesa del POR (con Delibera di Giunta Regionale di febbraio 2013), al fine di velocizzare ulteriormente la realizzazione del POR, di migliorare i tempi di rimborso ai beneficiari ed al contempo verificare puntualmente le criticità operative in sede attuativa in modo da consentire alla Giunta Regionale di riallocare tempestivamente le risorse finanziarie inutilizzate;
- l’approvazione degli indirizzi per le riprogrammazioni finanziarie del POR finalizzati ad assicurare il pieno utilizzo delle risorse;

- l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari e per i responsabili regionali del POR e degli OI per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei PO adottati dalla UE con Decisione C(2013) 1573 e successivamente con Decisione C(2015) 2771 final;
- la predisposizione degli indirizzi per i responsabili regionali del POR e degli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati;
- la formulazione, sempre nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio, di indicazioni operative ai Responsabili di Attività e dell'OI ARTEA per lo svolgimento di verifiche di qualità dei dati presenti sul sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica al fine garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma;
- il monitoraggio (con una cadenza settimanale nell'ultimo anno di attuazione del Programma) del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico presentate mediante il sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico da parte della Regione e/o degli Organismi Intermedi, con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte di ARTEA;
- lo svolgimento di un'attività di monitoraggio specifica per i progetti che presentavano un ritardo rispetto alle disposizioni sulla chiusura del POR.

Concludendo, si richiamano qui di seguito, secondo quanto previsto dalle Linee guida comunitarie per la predisposizione del RFE, alcuni aspetti specifici inerenti gli interventi dell'Asse, presentati nell'ambito del Rapporto Annuale di Controllo dell'Autorità di Audit (AdA) e che per le annualità 2007-2014 sono stati già riportati nei RAE:

- nel RAC 2013 dell'AdA, si rileva che nel corso dei controlli sulle operazioni svolti sono emersi 2 casi di progetti per i quali sono state rilevate delle spese irregolari per circa 236 mila euro. Le spese irregolari attengono a procedure contrattuali non coerenti con il codice dei contratti pubblici. Il follow up si è concluso e le spese irregolari riscontrate sono state inserite nel registro dei recuperi dell'Autorità di Certificazione;
- nel RAC 2014, l'AdA ha rilevato per 2 progetti alcune spese irregolari: (i) in un primo caso (circa 976 mila euro) al momento del controllo da parte dell'AdA tale errore era già stato rilevato dai controlli di primo livello e nella certificazione di spesa era stato corretto; (ii) in un secondo caso (circa 3,8 mila euro) si tratta di una correzione finanziaria del 10% sull'importo del contratto per la progettazione e direzione lavori;
- nel RAC 2015, l'AdA vengono rilevati due errori casuali inerenti un importo di spesa irregolare di 2.703,19 euro e di 1.929,13 euro. In entrambi i casi è stato effettuato un taglio del 10% sull'importo certificato nel 2014.

3.3. Priorità 3: Competitività e sostenibilità del sistema energetico

3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

Alla chiusura del POR, l'Asse 3 mostra un risultato finanziario, con circa 30,6 Meuro di spesa certificata alla Commissione Europea ed allo Stato, che non gli consente di raggiungere l'obiettivo finale di spesa (88%) essendo il budget definito dal POR di circa 34,8 Meuro.

L'esecuzione finanziaria dell'Asse, infatti, nonostante una riduzione significativa delle risorse inizialmente assegnate (-18,6 Meuro) e le ulteriori azioni correttive intraprese (descritte più avanti) non è riuscito a recuperare del tutto il ritardo registrato nei primi anni di attuazione del Programma ed a contrastare il consistente fenomeno delle revoche/rinunce dei progetti inizialmente finanziati che lo hanno caratterizzato (27% dei progetti originariamente finanziati). Un risultato, dunque, inferiore alle aspettative, fortunatamente compensato a livello del Programma dai risultati soddisfacenti raggiunti dagli altri Assi del POR che hanno performance generalmente nettamente superiori al budget programmato.

L'importo dei pagamenti di monitoraggio inviati al Sistema Nazionale Monitweb corrisponde all'importo della spesa certificata.

Anche gli impegni giuridicamente vincolanti dell'Asse si sono attestati su un livello inferiore al budget programmato (93%) per effetto delle revoche/rinunce intercorse e delle economie rilevate alla chiusura degli interventi.

Tabella 8 – Importi impegnati ed erogati

Asse 3	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Competitività e sostenibilità del sistema energetico	34.852.960	32.346.835,37	30.571.536,69	93%	88%

Progressi materiali

I progressi materiali dell'Asse 3 – Competitività e sostenibilità del sistema energetico registrati alla chiusura della programmazione 2007-2013 e di cui si discute in questo punto, sono relativi ai 155 progetti certificati nella domanda finale di pagamento del POR.

L'indice di impatto 'Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)' a cui concorrono l'Attività 3.1 "Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati" e l'Attività 3.2 "Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e riduzione dei consumi

energetici ed alla efficienza energetica nei sistemi produttivi - Soggetti pubblici e privati” (v. Tabella 9), consegue un valore pari a 102, superiore al target fissato per il 2015 (94). C’è da osservare che, nonostante il mancato utilizzo di tutte le risorse finanziarie programmate evidenziato in precedenza, gli effetti di impatto attesi sono stati invece raggiunti e superati. Questo può essere ricondotto: (i) alla tipologia di interventi realizzati dall’Asse che in virtù delle tecnologie applicate e delle fonti rinnovabili utilizzate, nonché delle caratteristiche degli interventi di risparmio energetico verso cui si sono orientati i beneficiari, si sono mostrati ugualmente capaci di conseguire gli impatti previsti originariamente; (ii) all’evoluzione dello scenario di attuazione del POR che si è rivelato ben diverso da quello che si prevedeva all’inizio della programmazione, anche in termini di rallentamento dell’attività produttiva e che hanno inciso sul miglioramento di alcune variabili ambientali come appunto la riduzione delle emissioni di gas serra. In particolare, va tenuto conto che negli anni di attuazione del POR il calo dei livelli produttivi ha inciso direttamente sui fabbisogni energetici; infatti la tendenza che si è realizzata è andata nella direzione auspicata della riduzione dei consumi che, soprattutto a causa delle caratteristiche del sistema produttivo regionale, rimangono tuttavia più elevati della media nazionale. Inoltre, un significativo impegno verso l’uso di fonti alternative ha favorito l’aumento della parte dei consumi energetici coperta con fonti rinnovabili, che resta in Toscana più elevata di quella del resto del paese (anche se in questi anni la distanza si è ridotta). Nella stessa direzione vanno quindi gli impatti su fronte ambientale in cui vi è una visibile tendenza al miglioramento, sia sul fronte delle emissioni di CO₂ che sul fronte della stessa percezione delle famiglie. Si può quindi ritenere che da questo punto di vista un insieme di circostanze siano andate congiuntamente nella direzione di un minore impatto sull’ambiente amplificando l’efficienza degli interventi del POR volti esplicitamente a tale scopo. Per l’operare congiunto dei diversi comportamenti si è ridotta l’elasticità delle emissioni rispetto alle singole attività inquinanti.

Con riferimento ai *risultati* conseguiti dall’Asse, si rileva un progresso molto significativo in relazione all’indice che misura l’‘Energia elettrica prodotta da FER – ktep’ collegato alla Attività 3.1 che, con un valore pari a 13,99 Ktep, supera il target atteso (9 Ktep). Si tratta di un risultato direttamente collegato alla tipologia e alla potenza degli impianti realizzati che mostrano di superare gli obiettivi attesi in termini di capacità addizionale installata, con una capacità di produzione superiore a quella stimata in fase di definizione dei target.

Più modesti, invece, sono i risultati connessi all’indicatore ‘Energia annua risparmiata (in termini di consumi di combustibili tradizionali) – ktep’ relativo all’Attività 3.2. Alla chiusura del Programma, il valore conseguito (10,05) non raggiunge l’obiettivo finale (15,0). In questo caso le motivazioni del mancato raggiungimento del target possono essere ricondotte a: (i) la performance finanziaria dell’Attività 3.2 che non ha utilizzato tutte le risorse programmate a causa della mortalità dei progetti inizialmente finanziati; (ii) il fatto che rispetto alle previsioni iniziali in merito alla tipologia di progetti da finanziare, i beneficiari dei progetti di dimensioni finanziarie più significative si siano orientati presumibilmente su interventi di efficienza energetica dell’Attività 3.2 che sostiene interventi per la riduzione dei consumi energetici e per l’efficienza energetica, piuttosto che su iniziative che puntano esclusivamente alla riduzione dei consumi di energia; (iii) una stima ottimistica dei target finali effettuata in fase ex ante e già segnalata nel RAE 2014.

Per quanto riguarda, invece, le azioni correttive poste in essere dall'AdG, queste sono descritte al successivo paragrafo 3.3.2.

A livello delle *performance realizzative*, fatta eccezione per alcuni indicatori, si riscontra il conseguimento o il superamento dei target attesi.

Infatti, nell'ambito del primo obiettivo operativo dell'Asse (alimentato dall'Attività 3.1) si osserva il pieno conseguimento dei target con riferimento ai seguenti indicatori: — il 'numero di progetti finanziati nel campo delle energie rinnovabili' (CI 23) centra il target atteso con 90 progetti realizzati. Va segnalato che rispetto al dato del 2014 (94 progetti) c'è stata una riduzione a seguito di 4 progetti revocati nel corso del 2015; — il valore della 'capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili' (CI24) con 31,9 Mw supera l'obiettivo finale di 27,7 Mw.

Rispetto, invece, alla disaggregazione della potenza installata in relazione alle diverse tipologie di fonti energetiche, si registrano progressi diversificati; ed in particolare:

- il superamento dei target attesi nel campo idroelettrico (3,7 Mwe rispetto ai 3 previsti), del solare FV (quasi 12 Mwe contro gli 8 attesi), delle biomasse/termico (10,4 Mwtermico rispetto a 10). Si tratta di risultati finali conseguiti direttamente connessi: (i) alla tipologia di impianti rispetto a cui si è espressa la domanda da parte del territorio; (ii) ai fattori di contesto che hanno inciso sulla domanda dei beneficiari (per il fotovoltaico e la cogenerazione da biomasse sussisteva l'opportunità di cumulo tra incentivi al funzionamento/nazionali ed alla installazione/regionali); (iii) a scelte di programmazione regionale (nel 2012 è stato attivato un bando per sostenere in via prioritaria interventi inerenti impianti solari fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative);
- l'indicatore che misura la potenza installata da biomasse/elettrico evidenzia un risultato raggiunto (5,9 Mwe) che ha quasi raggiunto il valore obiettivo di fine programma (6);
- la mancata attivazione di interventi connessi alla fonte dell'eolico, del solare termico e della geotermia usi diretti (nessun progetto è stato realizzato in tali campi).

Nell'ambito del secondo obiettivo operativo dell'Asse (Attività 3.2) le realizzazioni raggiunte alla chiusura del Programma dall'indicatore 'numero di progetti finanziati per la riduzione dei consumi energetici' confermano il dato già rilevato nel RAE 2014 e mostrano il raggiungimento del target.

Infine, per il terzo obiettivo operativo (Attività 3.3 "Azioni di accompagnamento ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili"), l'indicatore "Numero di progetti finanziati per azioni di accompagnamento" con un valore pari a 5 supera il target atteso (4).

Tabella 9 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Indicatori di impatto</i>											
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)	0	94	0	0	0	0	3,68	16,15	41,00	46,97	102
<i>Indicatori di risultato</i>											
Energia elettrica prodotta da FER (Ktep)	0	9	0	0	0	0	1,09	3,06	11,23	11,43	13,99
Energia annua risparmiata (in termini di consumi di combustibili tradizionali) (Ktep)	0	15	0	0	0	0	0,25	1,05	1,92	6,02	10,05
<i>Indicatori di realizzazione</i>											
<i>Primo obiettivo operativo</i>											
Numero di progetti (Energie rinnovabili) (CI 23)	0	90	0	0	0	43	49	49	80	94	90
Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (CI 24), (Mw) di cui:	0	27,7	0	0	0	0	4,30	7,65	18,09	20,33	31,9
- idroelettrico (MWe)	0	3	0	0	0	0	0	3,17	3,17	3,17	3,7
- eolico (MWe)	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
- solare FV (MWe)	0	8	0	0	0	0	4,01	4,19	4,23	5,14	11,9
- solare termico (MWtermico)	0	0,05	0	0	0	0	0	0,46	0,46	0,46	0,0
- biomasse (elettrico) (MWe)	0	6	0	0	0	0	0	0,41	0,85	1,04	5,9
- biomasse (termico) (MWtermico)	0	10	0	0	0	0	0,29	0,29	9,38	10,52	10,4
- geotermia usi diretti (MWe)	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
<i>Secondo obiettivo operativo</i>											
Numero di progetti finanziati per la riduzione dei consumi energetici	0	60	0	0	0	44	44	71	66	60	60
<i>Terzo obiettivo operativo</i>											
Numero di progetti finanziati per azioni di accompagnamento	0	4	0	0	0	0	0	4	4	4	5

3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 3 - Competitività e sostenibilità del sistema energetico, con una dotazione finanziaria pari a circa 34,8 Meuro, corrispondenti al 3,4% circa della spesa pubblica totale prevista dal POR (1.023 Meuro), si è posto quale obiettivo specifico il *rafforzamento della competitività del sistema energetico ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.*

Alla chiusura del Programma i risultati raggiunti dall'Asse in direzione degli obiettivi definiti in fase di programmazione fanno rilevare quanto segue:

- un ammontare di risorse pubbliche certificate alla CE ed allo Stato pari a circa 30,6 Meuro (88% del programmato dal Piano finanziario) a fronte di un importo complessivo di spese ammissibili certificate dai beneficiari di oltre 98 Meuro. Si tratta, in termini di avanzamento finanziario, di un risultato inferiore all'obiettivo di spesa finale dell'Asse (34,8 Meuro) Le risorse effettivamente utilizzate dall'Asse hanno prodotto un ammontare di investimenti inferiori al previsto, senza pregiudicare tuttavia, per le motivazioni discusse in precedenza, il conseguimento della gran parte dei target fisici di realizzazione e risultato attesi che sono stati completamente centrati e in diversi casi superati.

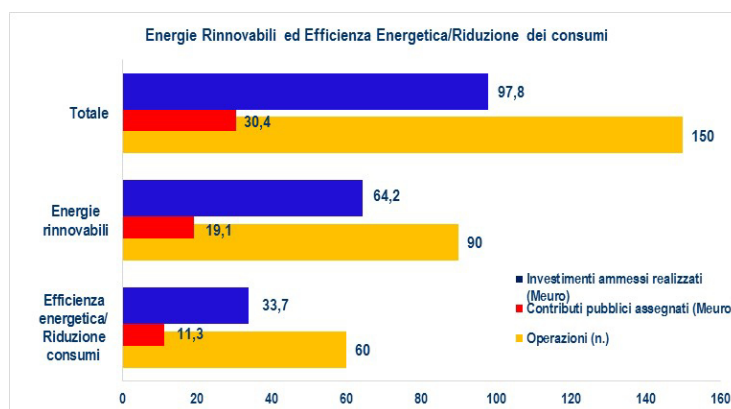
Il ritardo di attuazione degli interventi dell'Asse nelle prime annualità di implementazione del Programma ha indotto l'AdG nell'ambito della riprogrammazione del piano finanziario del POR, a ridurre la dotazione finanziaria originariamente prevista per l'Asse (-18,6 Meuro della dotazione) e a rafforzare le azioni di sorveglianza dell'Asse discusse nell'ambito dei RAE e richiamate anche in questo Rapporto (cfr. par. 2.3 e 3.3.2), senza riuscire tuttavia ad eliminare completamente gli effetti delle problematiche attuative specifiche evidenziate dall'Asse.

I principali elementi che hanno influito sul mancato raggiungimento del target finanziario fissato dal POR riguardano: (i) l'avvio effettivo dell'Asse a partire dall'anno 2010, a causa dei tempi necessari all'Amministrazione Regionale per la predisposizione della Notifica alla CE dell'aiuto di stato ai sensi della nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela ambientale" sulla base del quale si realizzano gli interventi dell'Asse e dei connessi tempi della CE per la sua analisi e approvazione (avvenuta nel 2009); (ii) il conseguente avvio del bando nel 2009 con l'approvazione dei primi interventi da finanziare soltanto nel 2010 (alla fine del 2009 l'Asse aveva assegnato solo lo 0,5% dei contributi pubblici assegnati alla chiusura rispetto al 21% mediamente assegnato dal POR alla stessa data); (iii) l'elevato tasso di mortalità dei progetti dell'Asse, con il 26,9% di progetti revocati/rinunciati rispetto ai progetti ammessi inizialmente a finanziamento, al di sopra sia del tasso medio del POR (15,3%) che del tasso medio registrato nell'ambito degli interventi delle "misure di aiuti" del POR (17,8%). E' interessante considerare le motivazioni delle revoche fatte registrare dall'Asse dovute principalmente: — alla rinuncia al contributo presentata dai beneficiari (77%) e causate soprattutto dalla difficoltà di garantire il cofinanziamento dei progetti di investimento con risorse proprie; — al

mancato completamento degli investimenti da parte dei beneficiari nei termini previsti (5%) nonostante le proroghe concesse dal Settore regionale competente (in aggiunta ai 24 mesi previsti dalla data di concessione dell'aiuto), nel rispetto delle previsioni del bando. Anche in quest'ultimo caso i beneficiari hanno motivato l'impossibilità di realizzare l'investimento per difficoltà di natura finanziaria;

- la realizzazione di 155 progetti che, con un contributo pubblico del POR di 30,6 Meuro, hanno realizzato 98 Meuro di investimenti. Tra i progetti realizzati, 5 interventi hanno svolto azioni di accompagnamento ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica nell'ambito del terzo **Obiettivo Operativo** dell'Asse (217 mila euro di investimenti).

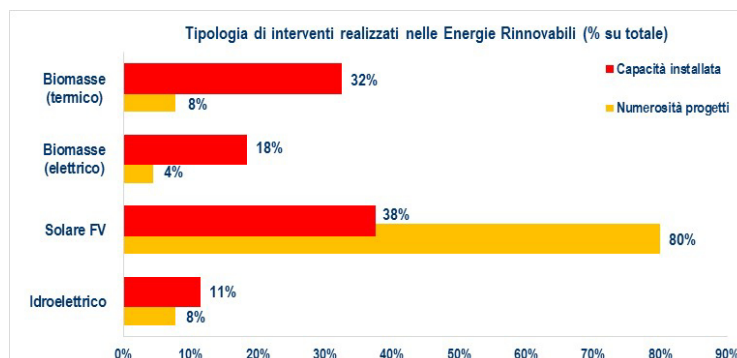
Nell'ambito del primo **Obiettivo Operativo** volto a “sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, promuovendo la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili”, invece, sono stati realizzati 90 progetti di investimento relativi ad impianti per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili; con il contributo pubblico del POR di circa 19 Meuro, sono stati realizzati circa 64,2 Meuro gli investimenti. Relativamente, invece, al secondo **Obiettivo Operativo** diretto a “promuovere l'efficienza energetica e lo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia, anche al fine di aumentare la competitività delle imprese nei mercati”, sono stati realizzati 60 progetti per il risparmio, la riduzione e la stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e la razionalizzazione degli usi finali. In questo caso gli investimenti



realizzati dai beneficiari sono pari a circa 33,7 Meuro grazie al contributo pubblico del POR di circa 11,3 Meuro;

- nell'ambito del primo Obiettivo Operativo che interviene nel settore delle energie rinnovabili la tipologia degli interventi realizzati per circa l'80% dei casi ha riguardato impianti fotovoltaici, i quali coprono il 38% del totale della potenza installata risultante dall'insieme degli interventi realizzati dall'Asse. La seconda tipologia realizzata sia in termini di impianti (8% dei progetti realizzati), che di capacità installata (32%), è quella degli impianti a biomassa (tecnologia per la produzione termica). Come numerosità di progetti al secondo posto vi sono anche gli impianti idroelettrici (8% del totale), ma con una capacità installata che copre l'11% del totale, inferiore a quella installata (18% del totale) per gli impianti a biomasse (tecnologia per la produzione elettrica) che invece per numerosità di progetti copre il 4% del totale. Nella lettura di tali dati, occorre tenere conto di alcuni elementi contestuali che hanno caratterizzato la realizzazione di tali interventi: (i) per talune tipologie di impianti (in

particolare fotovoltaico, cogenerazione da biomasse) sussisteva l'opportunità di cumulo tra incentivi al funzionamento (misure nazionali) ed alla installazione (misure regionali); (ii) la Regione nel 2012 ha attivato un bando per sostenere in via prioritaria interventi inerenti impianti solari fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative;



- l'analisi qualitativa della tipologia di beneficiari che hanno realizzato gli interventi dell'Asse fa emergere che il 90% degli interventi è stato realizzato dal sistema delle imprese (PMI e GI) e prevalentemente (81%) da parte di imprese di dimensioni piccola e media, in coerenza con l'obiettivo specifico dell'Asse che puntava alla promozione dell'efficienza energetica del sistema produttivo. Alla chiusura della programmazione, inoltre, si evidenzia come gli interventi realizzati fanno rilevare anche il superamento dei rischi individuati nell'analisi strategica del POR per la realizzazione di tali interventi connessi alla scarsa competitività delle fonti alternative in relazione ai costi unitari elevati. Su tale aspetto gli interventi realizzati evidenziano costi medi (dai circa 712 mila euro per gli interventi delle fonti rinnovabili ai 562 mila euro per l'efficienza ed il risparmio energetico) decisamente in riduzione rispetto a quelli rilevati alla fine della programmazione FESR 2000-2006 per interventi simili (rispettivamente con un costo medio di 1,2 Meuro e 1,8 Meuro). Riguardo, invece, agli interventi dei beneficiari pubblici, si confermano le considerazioni svolte nei RAE del Programma, ossia la bassa propensione dei soggetti pubblici (che rientravano nella platea dei potenziali beneficiari) ad accedere ai contributi del POR attivati sulla base di un aiuto di stato. Si tratta di un elemento di criticità emerso anche nella fase di programmazione 2000-2006 del FESR della Toscana che probabilmente si è ulteriormente rafforzato anche a seguito delle più generali difficoltà che hanno incontrato gli Enti locali, connesse ai vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno e più in generale dalle politiche nazionali di contenimento della spesa;
- i risultati rilevati con riferimento agli effetti di impatto dell'Asse riguardanti la riduzione delle emissioni di gas serra CO₂ (equivalenti Kilton/anno – CI 30), che come si è visto, evidenziano il conseguimento degli esiti attesi;
- gli effetti di impatto dell'Asse riguardanti la riduzione delle emissioni di gas serra CO₂ (equivalenti Kilton/anno – CI 30) risultati molto positivi, e che rappresentano il principale effetto di lungo periodo atteso, coerentemente con gli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto e quale risultato di una maggiore efficienza energetica;
- il contributo degli interventi attivati dall'Asse al conseguimento della rinnovata Strategia di Lisbona, considerato che tutte le risorse certificate sono riconducibili ai temi prioritari rientranti nell'earmarking.

Da segnalare, infine, che l'Asse 3 del POR:

- non finanzia il completamento di progetti non ultimati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), e neanche progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari;
- presenta nella domanda finale di pagamento 1 progetto non funzionante (riportato nell'Allegato V), finanziato nell'ambito dell'Attività 3.2 – “Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi”, con un costo complessivo ammesso di circa 5,6 Meuro. Si tratta di un progetto realizzato da un Ente Locale, che ha registrato dei ritardi nell'implementazione dei lavori a causa di: (i) sospensione dei lavori per avverse condizioni meteorologiche (agosto 2015); (ii) rallentamenti dovuti ad un monitoraggio dell'attività di scavo da parte della Soprintendenza Archeologica; (iii) una variante in corso d'opera. I lavori sono stati completati entro il 2016 mentre la funzionalità dell'opera è prevista entro il mese di aprile 2017. Come indicato nell'allegato V, le spese ammissibili realizzate dal beneficiario entro la fine del 2015 e certificate alla Commissione europea sono pari a circa 3,8 Meuro, per un contributo pubblico corrispondente certificato di circa 946 mila euro, di cui circa 300 mila euro di quota FESR.

A livello di programmazione regionale va segnalato che, per perseguire l'obiettivo specifico dell'Asse 3 volto a rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, per accrescere l'efficienza energetica ed aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, la Regione Toscana sta implementando una serie di interventi riconducibili alla pianificazione di settore in cui rientrano anche le azioni attuate con il POR, sostenendo progetti diretti a razionalizzare e ridurre i consumi energetici e ad aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili.

In particolare, la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) nella quale è confluito il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), nonché il Programma regionale per le Aree Protette. L'approvazione del nuovo PAER da parte del Consiglio regionale è di febbraio 2015.

I contributi pubblici destinati agli interventi di cui all'ex PIER, costituiti da risorse del POR e Risorse aggiuntive regionali, complessivamente concessi dalla Regione Toscana per attuare questa importante policy, ammontano a quasi 50 Meuro per la realizzazione di circa 176, Meuro di investimenti. L'intervento del POR rappresenta circa il 61% dei contributi pubblici complessivamente concessi, mentre le risorse aggiuntive regionali riguardano il rimanente 39% circa del totale (v. box che segue).

Fonte di finanziamento	Contributi pubblici assegnati (Meuro)	Investimenti ammessi (Meuro)
POR FESR 2007-2013	30.571.536,69	98.137.449,92
Risorse aggiuntive regionali, di cui:	19.267.413,70	78.502.001,13
<i>Bando De Minimis (DGR n. 208/07)</i>	<i>5.522.793,14</i>	<i>26.489.870,84</i>
<i>Bando rivolto ai Comuni – (DGR 257/08 - 925/08)</i>	<i>13.744.620,56</i>	<i>52.012.130,29</i>

Fonte di finanziamento	Contributi pubblici assegnati (Meuro)	Investimenti ammessi (Meuro)
Totale	49.838.950,39	176.639.451,05

Riguardo alle risorse aggiuntive regionali, si segnala che:

- *Bando Comuni*: riguarda il programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché di ecoefficienza energetica rivolto ai Comuni toscani. Si è realizzato sulla base di due scadenze per la presentazione delle domande (anni 2009 e 2011). Dei 13,7 Meuro di contributi pubblici complessivamente concessi alla fine del 2012 (v. box precedente): (i) circa 8,3 Meuro sono finalizzati ad interventi per la produzione ed utilizzo di energia da fonti rinnovabili (circa 32,8 Meuro di investimenti ammessi); (ii) circa 5,5 Meuro riguardano gli interventi in materia di risparmio energetico (oltre 19 Meuro di investimenti previsti);
- *Bando De Minimis*: finanzia il programma di incentivazione finanziaria finalizzato alla produzione di energia derivante da fonti rinnovabili nonché all'ecoefficienza in campo energetico (DGR n. 208/07), rivolto alle PMI e alle persone fisiche. Sono state presentate oltre 2 mila domande, di cui 1.913 sono state ammesse alla valutazione; di queste, 993 domande sono state finanziate.

Con riferimento alle singole Attività dell'Asse 3, si descrivono qui di seguito i principali risultati raggiunti.

Attività 3.1 - Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L'Attività ha realizzato interventi per la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili nell'ambito del primo obiettivo operativo del POR, destinando (nel 2012) una quota di risorse agli interventi localizzati nelle aree di crisi industriale complesse di Prato e Massa Carrara ed interventi inerenti impianti solari fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative.

I 90 progetti certificati alla chiusura del Programma, per circa 64,2 Meuro di investimenti realizzati, dal punto di vista territoriale fanno rilevare una concentrazione degli investimenti realizzati (51,4 Meuro, pari all'80% del totale) nei territori delle 4 province di Pisa (32%), Arezzo (20%) di Prato (18% degli investimenti realizzati, ma al primo posto per numerosità di progetti finanziati dall'Attività) e di Massa (11%). Il restante 20% degli investimenti è localizzato nei territori delle province di Firenze e di Lucca (entrambe al 7%), di Pistoia (3%) e delle province di Livorno e Siena (entrambe l'1% degli investimenti realizzati dall'Attività).

Come si è accennato in precedenza, la maggior parte degli interventi ha realizzato impianti inerenti la fonte solare e quasi esclusivamente il fotovoltaico (72 progetti), seguiti da impianti che sfruttano le biomasse (11 progetti, di cui 4 biomasse elettrico e 7 biomasse termico) e dall'utilizzo della fonte idroelettrica (7 interventi). Gli interventi sono stati realizzati prevalentemente da PMI (83 progetti per circa il 60% degli investimenti); mentre i restanti progetti sono stati realizzati da Grandi imprese (4) e da Enti locali (3).

Attività 3.2 - Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi

Questa Attività, come anche la precedente, è stata attuata sulla base dell'Aiuto di Stato notificato dalla Regione Toscana alla CE ai sensi della nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela ambientale".

Alla chiusura del Programma, sono stati realizzati 60 progetti per circa 33,7 Meuro di investimenti, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica anche allo scopo di aumentare la competitività delle imprese. Sotto il profilo territoriale gli investimenti realizzati risultano concentrati (circa 28 Meuro, pari all'83% del totale) nei territori delle province di Grosseto (con il 30% degli investimenti totali dell'Attività), di Firenze (24%), di Pisa (17%) e di Siena (12%). Il restante 17% degli investimenti (5,7 Meuro) riguardano i territori delle province di Lucca (6%), Prato (4%), Arezzo (3%), Livorno e Pistoia (entrambe al 2%).

Gli interventi sono stati realizzati prevalentemente (72%) da PMI con 43 progetti realizzati e poco più di 12 Meuro di investimenti. I restanti interventi sono stati realizzati da grandi imprese (8 progetti) e da Enti Locali (9 progetti). Per quanto riguarda gli Enti Locali, le azioni di efficienza energetica e riduzione dei consumi sono risultate più appetibili rispetto a quelle relative alle fonti rinnovabili finanziate nell'ambito dell'Attività 3.1 discussa in precedenza.

Attività 3.3 Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico, ecc.) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L'Attività ha realizzato azioni di promozione e sensibilizzazione sul territorio per favorire la preparazione, la presentazione e l'attuazione degli interventi per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili e per le misure di risparmio energetico da parte dei beneficiari delle risorse delle altre due Attività dell'Asse 3. Si tratta di una scelta regionale che – sulla base di una valutazione delle difficoltà che hanno caratterizzato l'attuazione delle Misure a favore del sistema energetico del Docup Ob.2 (2000-2006) della Toscana – ha voluto affrontare le problematiche inerenti la complessità delle procedure di attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e le difficoltà connesse alla realizzazione degli interventi ed all'utilizzo delle risorse pubbliche del POR da parte dei soggetti che operano sul territorio.

I 5 progetti finanziati (217 mila euro) hanno realizzato in particolare: (i) seminari aventi ad oggetto l'analisi della normativa in materia di fonti energetiche rinnovabili (FER); (ii) workshop su valutazioni economiche, bilanci e modelli di gestione; (iii) workshop di illustrazione al settore pubblico delle possibili forme razionali per ottenere risparmio energetico ed illustrare gli impianti di produzione ed utilizzo delle FER; (iv) seminari di illustrazione al settore privato delle possibili forme razionali per ottenere livelli di risparmio energetico e per illustrare di produzione ed utilizzo delle FER. Nel complesso sono stati coinvolti nelle attività realizzate 1.551 soggetti.

3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come si è discusso in precedenza, sebbene l'Asse 3 non abbia raggiunto pienamente l'obiettivo di spesa finale (circa 30,6 Meuro di spesa certificata, pari all'88% delle risorse programmate), questo non ha impedito il pieno conseguimento dei target fisici di realizzazione e risultato previsti per l'Asse nell'ambito del POR.

Le principali problematiche che hanno portato al mancato raggiungimento del target finanziario del POR, sono in parte già state rilevate nei RAE e discussi in CdS in sede di presentazione dello stato di avanzamento del Programma, e sono riconducibili sostanzialmente a:

- l'avvio effettivo dell'Asse solo nell'anno 2010, a causa dei tempi necessari all'Amministrazione Regionale per la predisposizione della Notifica alla CE dell'aiuto di stato sulla base del quale si realizzano gli interventi dell'Asse e dei connessi tempi della Commissione per la sua analisi e approvazione (avvenuta nel 2009); il conseguente avvio del bando nel 2009 con l'approvazione dei primi interventi da finanziare soltanto nel 2010 (alla fine del 2009 l'Asse aveva assegnato solo lo 0,5% dei contributi pubblici complessivamente assegnati alla chiusura, rispetto al 21% mediamente assegnato dal POR alla stessa data);
- l'elevato tasso di mortalità dei progetti finanziati: alla chiusura del Programma si mantiene sui livelli elevati rilevati negli ultimi anni, con progetti revocati/rinunciati pari al 26,9% dei progetti ammessi inizialmente a finanziamento, un tasso superiore a quello medio del POR (15,3%). I dati inerenti l'ammontare dei contributi pubblici revocati/rinunciati (15,8 Meuro) consente di affermare che in assenza di tali fenomeni l'Asse avrebbe ampiamente raggiunto il target finanziario del POR;
- un certo ritardo nelle procedure di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari, per i quali è prevista la facoltà di richiedere un'anticipazione coperta da garanzia bancaria e/o assicurativa all'Organismo Intermedio (di tale possibilità si è avvalso un numero molto ridotto di beneficiari), e/o in alternativa di presentare la rendicontazione finale della spesa soltanto a conclusione dell'investimento (non sono previsti step intermedi di domande di rimborso del contributo pubblico da parte dei beneficiari);
- le caratteristiche degli interventi che "fisiologicamente" richiedono tempi lunghi di realizzazione, nonostante siano stati selezionati privilegiando progetti già cantierabili (disponibilità di pareri, nulla-osta, autorizzazioni necessarie, ecc.). Il processo di attuazione e di rendicontazione della spesa dell'Asse sconta la lunghezza della fase temporale necessaria per la piena realizzazione degli investimenti dei progetti non ancora conclusi che – anche a seguito di diverse proroghe ottenute per la loro ultimazione (in coerenza con le previsioni del bando) – hanno dilatato i tempi per la rendicontazione finale della spesa non consentendo nell'ultima fase del Programma di porre in essere adeguati correttivi;
- la presenza nella domanda finale di pagamento di 1 progetto non funzionante (riportato nell'Allegato V), finanziato nell'ambito dell'Attività 3.2 – "Azioni di

promozione e sostegno per la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi", con un costo complessivo ammesso di circa 5,6 Meuro. Si tratta di un progetto realizzato da un Ente Locale, che ha registrato dei ritardi nell'implementazione dei lavori; la funzionalità dell'opera è prevista entro il mese di aprile 2017.

Rispetto alle problematiche sopra richiamate, l'AdG ha rafforzato l'azione di sorveglianza degli interventi dell'Asse ed ha promosso e attivato nuove azioni finalizzate ad affrontare e ove possibile mitigare le problematiche emerse. Il riferimento è in particolare a:

- le riprogrammazioni della dotazione finanziaria originariamente prevista per l'Asse (-18,6 Meuro) e le rimodulazioni interne all'Asse rispetto alle singole Attività;
- indirizzi e azioni per il rafforzamento della governance dell'Asse, con particolare riguardo a: (i) l'adozione di misure di semplificazione al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di agevolazione e lo snellimento delle procedure di erogazione e controllo delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi realizzati dal sistema delle imprese mediante la definizione di una procedura da adottare in coerenza con gli orientamenti comunitari (certificazione a cura di un revisore); (ii) l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari e per i responsabili regionali del POR e gli OI per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati dalla UE con Decisione C(2015) 2771 final; (iii) la predisposizione di indirizzi per i responsabili regionali del POR e gli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati; (iv) la formulazione, nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio (PAM) implementato dall'ufficio dell'AdG, di indicazioni operative ai Responsabili di Attività e dell'Organismo Intermedio ARTEA per lo svolgimento, nell'ambito dell'attività di monitoraggio del POR, di verifiche di qualità dei dati presenti sul sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica ai fini garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma; (v) il monitoraggio del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante (con cadenza settimanale per i progetti che presentavano ritardo nell'attività di rendicontazione della spesa), sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico delle imprese presentate mediante il sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico alle imprese da parte della Regione e/o degli Organismi Intermedi, con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte dell'Organismo Intermedio ARTEA.

Si tratta di interventi che sono risultati efficaci nella fase di attuazione del POR, ma che non sono riusciti ad eliminare completamente gli effetti dei ritardi nella spesa accumulati e delle problematiche attuative specifiche dell'Asse descritte in precedenza che hanno condizionato la completa attuazione finanziaria dell'Asse.

3.4. Priorità 4: Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

Alla chiusura della Programmazione, l'Asse consegue un risultato finanziario molto positivo, con circa 218,6 Meuro di pagamenti effettivamente sostenuti dai beneficiari degli interventi finanziati e certificati alla CE ed allo Stato, pari ad oltre il 129% del budget finanziario disponibile (169,1 Meuro).

Il livello dei pagamenti effettivamente sostenuti dai beneficiari rilevati dal sistema di monitoraggio regionale e inviati al Sistema Nazionale Monitweb, risulta superiore alla spesa certificata attestandosi su circa 280 Meuro (165,6% del Contributo Totale).

Relativamente agli impegni giuridicamente vincolanti assunti dai beneficiari degli interventi, l'Asse con quasi 327 Meuro ha raggiunto nel complesso un valore pari al 193% della dotazione finanziaria programmata.

Si tratta di un risultato raggiunto grazie anche ad una quota rilevante di investimenti aggiuntivi ammissibili realizzati a livello regionale e locale.

Tabella 10 – Importi impegnati ed erogati

Asse 4	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC	169.107.068	326.942.680	280.044.673	193,3%	165,6%

Progressi materiali

I progressi materiali conseguiti dall'Asse e descritti nella successiva Tabella 11, si riferiscono a 67 progetti finanziati e – fatta eccezione per il Grande Progetto della Tranvia di Firenze – tutti conclusi nei termini fissati per il Programma.

L'analisi degli *effetti di impatto* evidenzia che tutti gli obiettivi previsti sono stati raggiunti o superati (fatta eccezione per un piccolo scostamento fatto registrare da un indicatore).

Particolarmente positivi si mostrano, infatti, gli impatti legati agli indicatori collegati agli interventi relativi all'infomobilità (Attività 4.4 'Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-mobility') ed alla società dell'informazione (Attività 4.5 Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e superamento del digital divide di secondo livello).

Nel primo caso, infatti, l'indice di impatto 'Utenza dei servizi informativi creati', che aveva abbondantemente superato già nel 2014 il target di fine periodo, si attesta su un valore pari a 157.500 unità superiore al target previsto di 138.550 (nella stessa direzione, come si vedrà, è stata l'evoluzione anche degli indici di risultato).

Anche gli indicatori di impatto connessi agli interventi per la società dell'informazione mostrano un risultato finale al di sopra delle attese, registrando una variazione rispetto al target previsto pari al +25,23% per quanto riguarda la 'Popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello' e +11,96% relativamente alle 'Imprese connesse alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello'. Anche in questo caso gli effetti di impatto sono in linea con i risultati molto positivi raggiunti in termini di risultati e realizzazioni.

Un valore molto positivo è stato conseguito dall'indicatore connesso alla 'Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)' pari a 38 e quindi superiore al target atteso (33,03). In questo caso, l'esito particolarmente positivo rilevato va letto anche alla luce del contesto di riferimento e tenendo conto che il settore dei trasporti rappresenta una delle determinanti principali degli impatti ambientali. Il sistema del trasporto toscano, infatti, è caratterizzato da uno squilibrio modale a favore del trasporto stradale (l'80% circa delle merci utilizza il trasporto su gomma, mentre il 90% degli spostamenti di persone fanno ricorso al mezzo privato). In tale quadro, la tipologia di interventi realizzati — rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale e potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina — è risultata particolarmente efficace.

Riguardo, invece, all'indice di impatto che misura i 'Valori in euro/anno dei risparmi di tempo risultati dai progetti ferroviari (CI 21)', l'esito finale è risultato lievemente al di sotto (-3,6%) del target previsto. Ciò può essere certamente ricondotto anche al fatto che gli investimenti realizzati (di dimensioni piuttosto rilevanti) sono appena entrati in funzione e non si sono ancora completamente prodotti, nell'arco temporale ristretto di riferimento, gli esiti attesi. Tuttavia, se si guarda agli effetti di risultato raggiunti, discussi qui di seguito, si può ritenere che con ogni probabilità l'impatto atteso sarà pienamente conseguito.

Passando ad esaminare i *risultati raggiunti* è importante evidenziare come gli esiti conseguiti si mostrano, coerentemente con quante emerge dal punto di vista realizzativo, in quasi tutti i casi molto positivi e di rilievo, ad eccezione di un indicatore che viene considerato immediatamente dopo i casi virtuosi. Gli aspetti da evidenziare degni di nota riguardano in particolare:

- il notevole risultato conseguito in termini di 'Incremento della capacità di offerta di trasporto merci tramite ferrovia (tonnellate/anno)' che raggiunge un traguardo pari ad oltre il doppio del previsto (235%). Si tratta di un risultato che va ricondotto al progetto relativo ai "Raccordi Ferroviari di Livorno" (Attività 4.1 'Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale') realizzato

nell'ambito di un più ampio intervento di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria al fine sia di consentire la razionalizzazione, velocizzazione e conseguente incremento del trasporto merci su ferro, sia di ottenere un incremento significativo della capacità operativa dell'intero sistema di trasporto dei traffici merci generati dall'attività portuale, con ulteriori margini tanto in relazione ai volumi di traffico merci attuale quanto rispetto agli sviluppi futuri, consentendo fin da subito di porre le condizioni per il riequilibrio delle quote di trasporto su ferro rispetto al trasporto su gomma;

- il superamento del target previsto (+141%) per l'indicatore che misura la 'Popolazione aggiuntiva servita da infomobilità' che raggiunge quota 2,8 milioni di persone;
- l'importante traguardo ottenuto in merito alla 'Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga (CI12), di cui donne', che ha raggiunto un valore, a fine programmazione, pari al 114% circa del target atteso.

Il caso attualmente meno performante, invece, riguarda l'indicatore di risultato 'Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22) – numero persone' che evidenzia un valore di 1.553 persone che raggiunge appena il 6% del previsto (25.753).

Il mancato raggiungimento del target è motivato dal fatto che la quantificazione dell'indicatore non include il contributo che viene fornito dal Grande Progetto della Tramvia di Firenze che, non essendo ancora concluso (nell'anno 2010 è entrata in funzione la Linea 1 tratta Scandicci – S.M. Novella) e rientrando nella categoria dei c.d. "progetti non funzionanti", verrà contabilizzato una volta completato. Come si evidenzia meglio più avanti, il completamento dell'intero progetto della tramvia fiorentina ha subito ritardi imputabili principalmente a difficoltà culminate con la modifica dell'assetto societario del Concessionario, unite ad alcune modifiche progettuali intervenute, che hanno reso necessario la revisione della Concessione con conseguente ridefinizione del cronoprogramma di ultimazione dei lavori e messa in esercizio dell'opera.

Gli interventi correttivi posti in essere dall'AdG (e che alla conclusione del Grande progetto consentiranno certamente il raggiungimento del target previsto) sono i seguenti: (i) l'attivazione di incontri tecnici sia con i responsabili del Grande Progetto, sia con i Responsabili di Attività del POR per approntare tutte le misure necessarie per garantire una costante e puntuale sorveglianza operativa degli interventi da realizzare; (ii) lo svolgimento di incontri con i Rappresentanti della DGRegio della Commissione Europea per discutere e condividere le problematiche di attuazione del Grande Progetto al fine di individuare soluzioni condivise per pervenire al completamento delle opere finanziate in linea con gli orientamenti comunitari per la chiusura dei PO della fase 2007-2013; (iii) la modifica della Decisione di approvazione della notifica del Grande Progetto per tener conto delle modifiche progettuali e della tempistica necessaria per la realizzazione dell'intervento. La nuova Decisione comunitaria di approvazione della modifica del Grande Progetto, che rettifica anche il cronoprogramma realizzativo con data prevista di avvio della operatività al 14/02/2018, è del 13/10/2016.

Si ritiene utile richiamare, inoltre, gli ottimi risultati raggiunti dalla Linea 1 entrata in funzione che ha registrato un numero di passeggeri saliti nel primo anno (2010) di

funzionalità della Tramvia pari a circa 7,8 milioni cresciuti fino ad arrivare alla fine del 2015 a 13 milioni di passeggeri trasportati.

Guardando, infine, agli *effetti realizzativi* si può constatare come tutti gli obiettivi attesi sono stati centrati ovvero ampiamente superati (fa eccezione, ovviamente, anche in tal caso l'indicatore connesso al Grande Progetto della Tramvia di Firenze non ultimato, di cui si è discusso in precedenza).

Infatti, nell'ambito del primo obiettivo operativo ("Potenziare i servizi di trasporto sostenibili e l'accessibilità ai nodi di interscambio modale migliorando i collegamenti tra i principali poli produttivi regionali, con la piattaforma logistica costiera e le reti TEN-T") si riscontra come tutti i 3 indicatori previsti superino ampiamente gli esiti attesi:

- il 'Numero di progetti (Trasporti) (CI 23)' è pari a 17 rispetto al target atteso di 2 interventi. L'ampia distanza positiva tra il valore raggiunto ed il target atteso è dovuta al fatto che in fase ex ante si riteneva sarebbero stati realizzati esclusivamente 2 progetti di dimensioni finanziarie rilevanti (tra cui il Grande Progetto People Mover di Pisa). Successivamente, a seguito della disponibilità di una parte di risorse inutilizzate da tali due progetti, sono stati finanziati e realizzati altri interventi che hanno modificato il quadro attuativo delle Linee di intervento che alimentano l'indicatore;
- i 'km di nuove ferrovie (CI 17)' realizzate, con 2,4 chilometri realizzati, è pari al 155% del target previsto (un risultato conseguito dall'intervento dei "Raccordi ferroviari" richiamato in precedenza);
- anche i 'km di ferrovia ristrutturate (CI 19)' supera abbondantemente (137%) il target atteso con un valore alla chiusura del Programma pari a 3,7 chilometri.

Relativamente al secondo obiettivo operativo ("Rafforzare la mobilità sostenibile nell'area metropolitana fiorentina e nelle principali aree urbane toscane") gli indicatori misurano le realizzazioni riguardanti il Grande Progetto della Tramvia di Firenze, alla chiusura del POR rientrante nella categoria dei progetti "non funzionanti". In questo caso viene comunque quantificato l'indicatore 'km di rete tramviaria realizzata', con un risultato pari a 7,72 km (rispetto al target di 16,88) apportato temporaneamente dalla Linea 1 tratta Scandicci – S.M.Novella ormai in funzione dal 2010.

Passando al terzo obiettivo operativo ("Sviluppare sistemi innovativi di informazione a sostegno della mobilità integrata"), entrambi gli indicatori hanno centrato ('Numero di progetti (Trasporti) (CI 23)') ovvero superato ('Numero di progetti per la creazione di sistemi informativi geografici') il target atteso.

Infine, anche per il quarto obiettivo operativo ("Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione a banda larga") l'indicatore che misura il 'Numero progetti finanziati nell'ambito della Società dell'Informazione (CI 11)' con 10 unità ha centrato l'obiettivo atteso.

Tabella 11 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatori di impatto											
Valori in euro/anno dei risparmi di tempo risultati dai progetti ferroviari (CI 21)	0	3.626.664	0	0	0	0	0	0	0	0	3.495.397
Popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello – Numero	0	34.000	0	0	0	0	14.191	14.191	34.170	34.170	42.579
Imprese connesse alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello – Numero	0	2.500	0	0	0	0	510	510	2.520	2.520	2.799
Utenza dei servizi informativi creati - Numero/mese	0	138.500	0	0	0	0	0	1.470	64.167	70.617	157.500
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)	0	33,03	0	0	0	0	0	0	0	0	38
Indicatori di risultato											
Incremento della capacità di offerta di trasporto merci tramite ferrovia (tonnellate/anno)	0	450.000	0	0	0	0	0	0	0	0	1.056.210
Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22) – numero persone	0	25.753	0	0	0	0	0	0	0	0	1.553
Popolazione aggiuntiva servita da infomobilità - numero	0	2.000.000	0	0	0	0	0	1.400.000	1.400.000	2.090.939	2.810.913
Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga – Numero (CI12)	0	282.498	0	0	0	201.000	201.000	201.000	259.498	259.498	321.189
- di cui donne	0	141.622	0	0	0	10.500	10.500	10.500	130.122	130.122	160.967
Indicatori di realizzazione											

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Primo Obiettivo Operativo</i>											
Numero di progetti (Trasporti) (CI 13)	0	2	0	0	0	0	2	2	2	2	17
Km di nuove ferrovie (CI 17)	0	1,55	0	0	0	0	0	0	0	0	2,4
Km di ferrovia ristrutturate (CI 19)	0	2,7	0	0	0	0	0	0	0	0	3,7
<i>Secondo Obiettivo Operativo</i>											
Numero di progetti (Trasporti) (CI 13)	0	1	0	0	0	1	1	1	1	1	*
Km di rete tramviaria realizzata	0	16,88	0	0	0	7,7	7,7	7,7	7,7	7,7	7,72*
<i>Terzo Obiettivo Operativo</i>											
Numero di progetti (Trasporti) (CI 13)	0	29	0	0	0	15	15	28	26	29	29
Numero di progetti per la creazione di sistemi informativi geografici	0	9	0	0	0	0	3	3	7	9	10
<i>Quarto Obiettivo Operativo</i>											
Numero progetti finanziati nell'ambito della Società dell'Informazione (CI 11)	0	10	0	4	10	8	9	9	10	10	10

* La quantificazione dell'indicatore si riferisce al Grande Progetto della Tranvia di Firenze che rientra tra i progetti "non funzionanti" e che alla fine del 2015 ha ultimato una delle 3 Linee previste, in funzione dal 2010.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 4 – *Accessibilità ai servizi di trasporto e TLC*, alla chiusura del POR mostra di aver fornito un contributo positivo agli obiettivi specifici delineati in sede di programmazione e volti a “*Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale*” ed a “*Migliorare l'accessibilità ai servizi di telecomunicazioni di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza*”.

L'intervento dell'Asse è stato attuato sulla base di una dotazione finanziaria di circa 169 Meuro, pari al 16,5% del finanziamento totale previsto dal piano finanziario del Programma (circa 1.023 Meuro).

La strategia delineata e implementata dall'Asse ai fini del conseguimento degli obiettivi specifici si è tradotta nella scelta di operare su due piani: (i) interventi di natura infrastrutturale nel settore dei trasporti e delle TLC di particolare significatività non soltanto in termini di dimensioni finanziarie (con alcuni “grandi progetti” ai sensi regolamentari), ma anche sotto il profilo strategico (piattaforma logistica costiera; area metropolitana fiorentina; *digital divide* di I e di II livello); (ii) realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per la mobilità integrata volta a qualificare e innovare l'offerta di servizi per l'accessibilità territoriale, l'infomobilità e la logistica.

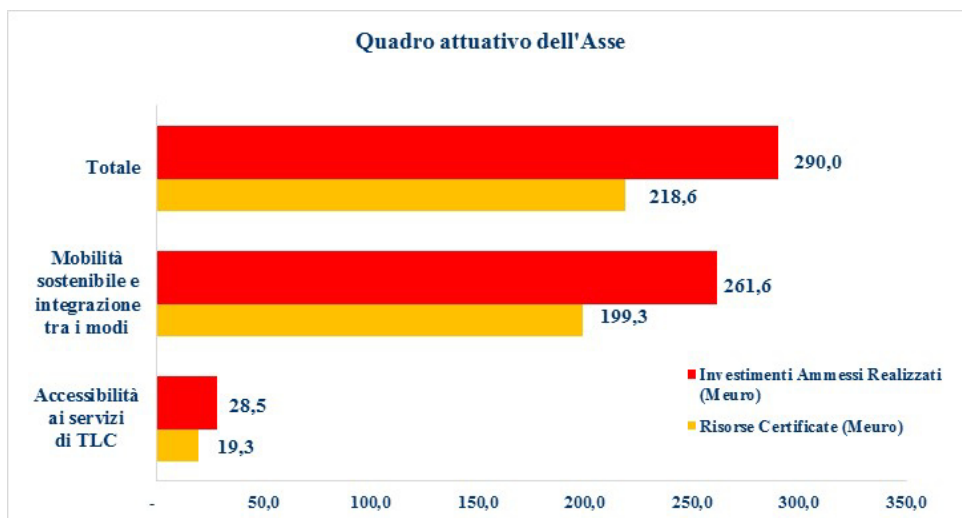
I principali risultati conseguiti dall'Asse rispetto agli obiettivi finali attesi sono sinteticamente i seguenti:

- una performance finanziaria molto positiva che ha assicurato il completo assorbimento del budget disponibile (circa 169 Meuro) con un ammontare complessivo di pagamenti certificati alla CE e allo Stato di circa 218 Meuro, pari al 129% delle risorse complessivamente a disposizione. Si tratta di un risultato raggiunto anche per effetto della presenza di maggiori investimenti ammissibili realizzati dai beneficiari e di risorse regionali in *overbooking* impiegate per la realizzazione di interventi ammissibili selezionati e realizzati nel rispetto delle procedure, dei criteri e dei vincoli definiti dal POR e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento. Si tratta di un risultato particolarmente soddisfacente anche considerando le problematiche attuative riscontrate in fase di avvio del Programma che hanno portato alla decisione di non attivare gli interventi inizialmente previsti nell'ambito dell'Attività 4.2 (Realizzazione servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e Porto di Livorno, come discusso al successivo paragrafo 3.4.2) e di conseguenza alla necessità di affrontare i problemi derivanti dai ritardi nell'avvio e/o nell'implementazione degli interventi, individuando gli interventi sostitutivi da finanziare con le risorse del POR. In quest'ultimo caso, si tratta di problematiche connesse sia alle *specifiche procedure di attuazione* degli interventi finanziati nell'ambito delle quattro Attività dell'Asse attivate (due di queste attuate sulla base delle “notifiche” dei Grandi Progetti ai sensi dell'art. 39 del Regolamento Generale; una realizzata nell'ambito di un aiuto di stato notificato dalla Regione alla CE; la restante Attività con la necessità di porre in essere una verifica con la

CE rispetto al vincolo di una eventuale notifica in materia di aiuti di stato secondo gli indirizzi della Commissione riguardanti la sentenza della Corte di Giustizia Europea sul caso “Aiuto a favore dell’aeroporto di Leipzig-Halle”), sia alla significativa dimensione finanziaria ed all’impatto territoriale degli interventi stessi;

- il Grande progetto del Comune di Pisa che ha realizzato un collegamento di tipo “People Mover” tra la stazione ferroviaria di Pisa Centrale e l’aeroporto Galileo Galilei della città pisana, con una fermata intermedia presso i previsti parcheggi scambiatori. L’intervento ha contribuito in modo importante al conseguimento degli obiettivi dell’Asse comprendendo, oltre alla ristrutturazione di 1,8 km di ferrovie, anche l’esecuzione dei due parcheggi scambiatori dal lato della Via Aurelia e dal lato dell’Aeroporto, separati dalla strada ferrata su cui circola la navetta del People Mover, nonché l’esecuzione della viabilità complementare di accesso al parcheggio incluso il riassetto complessivo della viabilità di connessione con la strada di grande comunicazione Firenze – Pisa – Livorno (SGC FI – PI – LI);
- il Grande progetto della Tranvia di Firenze che giunge a chiusura della programmazione con il completamento della Linea 1 Stralcio funzionale Firenze Santa Maria Novella – Scandicci, pienamente operativa e con livelli di servizio superiori a quelli preventivati, e con un allungamento dei tempi necessari per la realizzazione delle restanti due Linee per le quali sono state predisposte tutte le azioni necessarie per concludere il GP della Tranvia entro il 31.03.2019, nel rispetto delle scadenze previste dagli orientamenti comunitari per la chiusura dei PO della fase 2007-2013 ed in coerenza con i contenuti della Decisione della Commissione europea che approva il Grande progetto. Si tratta di un’infrastruttura di particolare rilievo e di grande impatto per la vita quotidiana nell’area metropolitana che garantisce una forma di mobilità pulita e la diminuzione della congestione stradale nonché la riduzione di gas climalteranti da mezzi di trasporto. Sono pari infatti ad oltre un milione i passeggeri che, ogni mese, utilizzano la Tramvia, principalmente per gli spostamenti quotidiani;
- il finanziamento complessivamente da parte dell’Asse di 67 progetti (inclusi i 2 GP richiamati in precedenza) che hanno realizzato circa 290 Meuro di investimenti ammessi al POR;
- il pieno contributo dell’Asse al *rafforzamento della mobilità sostenibile e l’integrazione tra i modi* per trasporto merci e passeggeri per ridurre la congestione sugli assi portanti, migliorare l’accessibilità e la coesione territoriale. Sono infatti 57 (dei 67 complessivi) i progetti (tra cui i 2 Grandi Progetti) che sono intervenuti in questo ambito, per un livello di investimenti ammessi e realizzati pari ad oltre 261 Meuro. In particolare: (i) circa 61 Meuro di investimenti sono stati diretti al rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie, piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e al potenziamento dell’accessibilità ai nodi di interscambio modale; (ii) oltre 180 Meuro di investimenti ammessi, hanno contribuito al potenziamento del sistema tranviario dell’area metropolitana fiorentina; (iii) circa 20 Meuro hanno contribuito alla creazione di

un'infrastruttura informativa geografica che consente di: — semplificare ed aumentare l'efficienza del sistema della accessibilità/mobilità sia pubblica che privata di persone e merci; — migliorare la qualità della programmazione urbanistica ed ambientale regionale e locale e informare e rendere partecipi i cittadini alla gestione del proprio territorio;



- l'importante contributo dell'Asse al *miglioramento dell'accessibilità ai servizi di telecomunicazione* di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, attraverso il potenziamento delle infrastrutture di banda larga che — con circa 28,5 Meuro di investimenti realizzati nell'ambito di 10 progetti — con un livello di imprese e di popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento superiore ai target attesi;
- il positivo contributo al conseguimento della rinnovata Strategia di Lisbona, con circa l'86% (188,5 Meuro) della spesa complessivamente certificata dall'Asse (218,6 Meuro) riguardanti i temi prioritari rientranti nell'*earmarking* in tema di Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di Promozione di trasporti urbani puliti.

Da ultimo si segnala che l'Asse 4:

- non finanzia il completamento di progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), e neanche progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari;
- presenta nella domanda finale di pagamento 1 progetto non funzionante (riportato nell'Allegato V di questo Rapporto). Si tratta, come discusso in questo capitolo del Grande Progetto della Tranvia di Firenze che a causa dei ritardi accumulati in fase di realizzazione non è riuscito a pervenire al completamento dell'intervento entro il periodo di chiusura del POR. Il dettaglio delle motivazioni e giustificazioni è riportato al Capitolo 4 – Grandi Progetti.

Di seguito si presenta una sintetica analisi delle singole Attività dell'Asse alla chiusura del Programma.

Attività 4.1 - Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale

L'Attività ha realizzato due importanti progetti chiamati a rafforzare il sistema dei collegamenti ferroviari della Toscana: a) il Progetto "Raccordi ferroviari relativi al Nodo Intermodale di Livorno", realizzato da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI); b) il grande progetto denominato "People Mover" che, come si è visto, riguarda la realizzazione di un sistema di collegamento tra l'Aeroporto Galileo Galilei e la stazione ferroviaria di Pisa centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione, da parte del Comune di Pisa.

Il Progetto "Raccordi ferroviari relativi al Nodo Intermodale di Livorno", realizzato da RFI ha sostenuto un investimento complessivo pari a circa 10,7 Meuro e rappresenta uno stralcio funzionale di un più ampio intervento.

Dal punto di vista realizzativo, va ricordato che questo progetto ha subito alcuni ritardi nell'avvio anche per la necessità (a seguito delle posizioni assunte dalla CE in base alle sentenze Leipzig-Halle ed Altmark della Corte di Giustizia Europea in materia di aiuti alle infrastrutture suscettibili di procurare eventuali vantaggi economici agli operatori coinvolti) di verificare l'assoggettabilità alla procedura di notifica del progetto al fine di accertare l'insussistenza o meno di eventuali aiuti di stato ai sensi del Trattato CE. E' stata dunque inviata (21/11/2013) una prenotifica alla Commissione Europea (SA.37842-2013/PN) e con nota n. 121208/3.12.2013 la DG Concorrenza ha dichiarato che il contributo pubblico non costituisce aiuto di Stato.

La nuova infrastruttura ferroviaria è stata inaugurata il 18/12/2016. Lo stralcio funzionale, ammesso a cofinanziamento sul POR CReO FESR 2007-2013, è stato concluso in data 20/12/2015.

La realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria nel suo complesso, costituisce un potenziamento dell'infrastruttura atto a consentire la razionalizzazione, velocizzazione e conseguente incremento del trasporto merci su ferro. Infatti la nuova configurazione degli impianti si prefigura come una sostanziale implementazione della Rete Ferroviaria Nazionale che, estendendosi fino all'impianto di Livorno Darsena, consente l'arrivo e la partenza diretta dei treni merci.

In sintesi, gli effetti degli interventi infrastrutturali riguardano sostanzialmente un aumento: (i) della velocità di percorrenza dei binari (dai 6 Km/h attuali ai 30-60 Km/h post operam); (ii) del peso assiale consentito (che passa da una situazione "non codificata" — in quanto gestita come "raccordo" — alla categoria D4, classificata secondo gli indici applicati sulla Rete Nazionale); (iii) della sagoma di transito per trasporto combinato (che passa da una situazione "non codificata" in quanto gestita come "raccordo" alla categoria P/C 80, classificata secondo gli indici applicati sulla Rete Nazionale); (iv) dell'affidabilità e regolarità dell'esercizio ferroviario, per l'utilizzo di nuovi binari elettrificati ed inseriti nel Sistema di Comando e Controllo della circolazione dell'intera Direttrice Tirrenica.

La nuova configurazione infrastrutturale e l'attrezzaggio tecnologico degli impianti ferroviari sopra descritti, potenziati a seguito degli interventi previsti nel progetto, consentono di ottenere un incremento significativo della capacità operativa dell'intero

sistema di trasporto dei traffici merci generati dall'attività portuale, con ulteriori margini sia in relazione ai volumi di traffico merci attuale sia rispetto allo sviluppo futuro, consentendo fin da subito di porre le condizioni per il riequilibrio delle quote di trasporto su ferro rispetto al trasporto su gomma

Il cronoprogramma attuativo del progetto, considerata la rilevante dimensione dell'intervento, viene riassunto nel box che segue.

Fase attuativa		Data inizio (gg.mm.aa)	Data completamento (gg.mm.aa)
1	Studi di fattibilità	01/9/2006	20/12/2006
2	Analisi costi/benefici (compresa analisi finanziaria)		
3	Valutazione dell'impatto ambientale (*)	01/01/2012	02/07/2012
4	Progettazione		
	• Preliminare	01/09/2009	30/03/2010
	• Definitiva	01/01/2011	30/06/2011
	• Esecutiva	15/04/2014	15/07/2014
5	Preparazione della documentazione per la gara d'appalto	01/10/2012	01/12/2012
6	Avvio previsto della/e procedura/e di gara	13/12/2012	31/03/2014
7	Acquisto terreni	01/11/2012	30/09/2014
8	Aggiudicazione gara d'appalto		23/01/2014
9	Stipula contratto	01/06/2014	30/06/2014
10	Avvio lavori	18/12/2014	
11	Fase di realizzazione lavori primo stralcio funzionale	18/12/2014	20/12/2015
12	Attivazione all'esercizio della linea ferroviaria – Fine dei lavori principali		18/12/2016

(*) Il progetto è stato ritenuto non assoggettabile a VIA con Decreto Dirigenziale della Provincia di Livorno n. 79 del 2/7/2012

Per quanto riguarda, invece, il Grande progetto denominato “People Mover” realizzato dal Comune di Pisa, come si è visto, ha riguardato la realizzazione di un sistema di collegamento tra l'Aeroporto Galileo Galilei e la stazione ferroviaria di Pisa centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione.

La descrizione dettagliata del Grande Progetto è riportata, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la predisposizione del RFE, al Capitolo 4 - Grandi Progetti.

L'Attività, oltre i due progetti sopra richiamati, ha finanziato la realizzazione di ulteriori 15 interventi per un ammontare di investimenti complessivi pari a circa 6,3 Meuro.

Attività 4.3. - Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina

L'Attività finanzia la realizzazione di una parte di rete di linee tramviarie che collegherà tra loro le principali centralità urbane dei comuni dell'area metropolitana fiorentina.

In particolare, il Grande Progetto della Tranvia di Firenze, approvato con Decisione CE 7804 del 16/11/2010, a cui è seguita la Decisione CE C(2016) 6612 del 13.10.2016 resasi necessaria a seguito di modifiche progettuali, riguarda il completamento della Linea tranviaria 1 (relativa ai due stralci funzionali: Firenze SMN – Scandicci e Firenze SMN - Careggi) e della Linea tranviaria 2 (Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza dell'Unità d'Italia).

Il progetto approvato si estende per complessivi 16,88 km, di cui 7,72 km, relativi alla Linea 1 tratta Scandicci – S.M. Novella, sono già stati realizzati; tale tratta, dotata di 14 fermate, è entrata in esercizio il 14 febbraio 2010 e ha trovato una significativa risposta in termini di frequentazione da parte dell'utenza che, a partire dal 2011 mantiene una media di 12,7 milioni di passeggeri/anno trasportati (con un picco di oltre 13 milioni di passeggeri/anno nel 2015).

Il costo totale del progetto ammonta a circa 616,1 Meuro, con un investimento ammissibile alle risorse del POR FESR di circa 180,3 Meuro

La descrizione dettagliata del progetto della Tranvia di Firenze è riportata al successivo Capitolo 4 – Grandi progetti.

Attività 4.4 - Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility

Gli interventi realizzati nell'ambito dell'Attività hanno contribuito direttamente a: (a) semplificare ed aumentare l'efficienza del sistema della accessibilità/mobilità sia pubblica che privata di persone e merci; (b) migliorare la qualità della programmazione urbanistica ed ambientale regionale e locale e informare e rendere partecipi i cittadini alla gestione del proprio territorio.

Il contributo diretto dell'Attività si è esplicitato attraverso la realizzazione di 39 progetti che hanno riguardato:

- la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale e per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi. In quest'area sono stati realizzati 25 dei 39 progetti complessivi, di cui 21 da parte di Enti Locali e 4 dalle Autorità Portuali per la realizzazione dei progetti di monitoraggio del traffico marittimo e controllo degli accessi alle zone portuali;
- lo sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione delle banche dati per la mobilità e di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi. Sono 4 gli interventi realizzati direttamente dalla Regione Toscana e che hanno sviluppato servizi infrastrutturali e sistemi gestionali per raccogliere ed integrare informazioni diverse per tipologia (conoscenza dei luoghi, disponibilità dei modi di trasporto) ed origine sullo stato dell'accessibilità dei luoghi in Toscana;
- l'implementazione del Database Territoriale Integrato, mirato al completamento, estensione e arricchimento delle basi dati geografiche sorgente, topografiche e

tematiche, funzionali e connesse principalmente al sistema di informazione di supporto alla mobilità, volte a documentare l'intero territorio e per categorie d'interesse generale. Sono 10 gli interventi, realizzati tutti dalla Regione Toscana.

Nell'insieme gli interventi realizzati riguardano l'infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità territoriale *on demand* rientrante nel progetto regionale denominato *I-Mobility*, che punta a garantire l'informazione riguardante in sintesi il “*come, dove e quando spostarsi nel modo più conveniente e veloce*”.

Attività 4.5 - Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e superamento del digital divide di secondo livello

Si tratta dell'unica Attività dell'Asse che contribuisce al secondo obiettivo specifico teso a migliorare l'accessibilità ai servizi di TLC di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.

In particolare, l'Attività ha supportato il potenziamento delle infrastrutture di telecomunicazione a banda larga sul territorio regionale, attraverso due tipologie di interventi realizzati: (i) la diffusione della banda larga nelle aree ancora non raggiunte dal servizio e nella quali si manifesta un fallimento del mercato (c.d. digital divide di I livello); (ii) il potenziamento della banda larga nelle aree già raggiunte dal servizio, nelle quali non è possibile accedere ad una qualità e capacità di banda tale da consentire l'attivazione di servizi a valore aggiunto necessari all'attività locale di impresa; aree quindi dove non è possibile potenziare il servizio, poiché gli Operatori valutano tale intervento non remunerativo (fallimento del mercato e manifestazione del c.d. digital divide di II livello).

L'azione regionale relativa al Digital Divide di I livello è stata attivata attraverso il piano “Banda larga nelle aree rurali della Toscana” (aiuto di stato notificato sensi dell'articolo 88, par. 3, del trattato CE ed approvato dalla UE con Decisione C(2006)39777). Per la realizzazione di tale piano sono stati realizzati 8 progetti (circa 14 Meuro di investimenti realizzati), ultimati già alla fine del 2012. L'intervento sul Digital Divide di I livello ha consentito in tal modo di raggiungere in termini di “popolazione aggiuntiva” più di 61 mila persone nei territori provinciali di Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Circondario Empolese Val D'Elsa, Grosseto, Prato e Siena.

La seconda tipologia di interventi riguardanti il Digital Divide di II livello sono stati attivati a partire dal 2010 con l'approvazione di un Accordo di Programma tra Regione Toscana e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), che ha preso a riferimento il programma di interventi infrastrutturali individuati dal MISE, necessari per facilitare l'adeguamento delle reti di comunicazione elettronica pubbliche e private all'evoluzione tecnologica e alla fornitura dei servizi avanzati di informazione e di comunicazione. Tale intervento è stato inquadrato come forma di cooperazione tra autorità pubbliche (public-public cooperation), attraverso la designazione del MISE come Soggetto Beneficiario per l'attuazione degli interventi in Banda Larga. Nel complesso sono stati realizzati 2 progetti per circa 14 Meuro di investimenti che hanno consentito di raggiungere in termini di “popolazione aggiuntiva” quasi 260 mila persone.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse 4 – *Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC*, come si è visto, è pervenuto alla chiusura del POR con risultati positivi sia in termini finanziari che di effetti di impatto e di risultato di tipo fisico.

Un risultato raggiunto nonostante le problematiche specifiche che sono emerse in corso di attuazione e che hanno caratterizzato – con diversa intensità – l'avvio e l'implementazione di alcuni importanti progetti finanziati dalle Linee di intervento dell'Asse. Come già discusso nei RAE, infatti, le problematiche specifiche che si sono presentate hanno riguardato:

- il ridimensionamento (nel corso del 2009) del Grande Progetto per il collegamento tra l'Interporto di Guasticce e la linea ferroviaria Firenze-Pisa che non ha costituito più un “grande progetto” ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento (CE) 1083/2006 come era stato inizialmente previsto (questo a seguito della necessità di promuovere un Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente al fine di regolamentare le attività di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale - SIN, in cui si trovava l'area di interesse del progetto);
- la deprogrammazione (con decisione del Comitato di Sorveglianza del 27.5.2011) di 2 Grandi Progetti (ai sensi dell'articolo 39 del Reg. CE 1083/2006) che l'Asse prevedeva di realizzare relativi al potenziamento e al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca (Attività 4.1) e alla realizzazione di servizi sulle vie navigabili interne tra Porto di Livorno interporto di Guasticce e Darsena Pisana (Attività 4.2);
- il ritiro dal POR di un progetto di importanti dimensioni finanziarie relativo al potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nella città di Prato (Attività 4.3), che aveva accumulato una serie di ritardi rispetto ai tempi di attuazione previsti inizialmente, a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione comunale di Prato inerenti le modalità di esecuzione delle opere e le scelte da adottare in sede di predisposizione del progetto esecutivo dell'intervento;
- il protrarsi dei tempi necessari per la verifica da parte della Commissione Europea del Grande Progetto del Comune di Pisa - “Realizzazione di un sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto Galileo Galilei e la Stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione” finanziato nell'ambito dell'Attività 4.1. Ciò in quanto, anche a seguito della sentenze c.d. di Leipzig-Halle ed Altmark in materia di aiuti alle infrastrutture suscettibili di procurare vantaggi economici, realizzate anche da soggetti pubblici, è stato necessario predisporre ulteriori elaborati tecnici, economici e finanziari che hanno comportato un ulteriore allungamento dei tempi necessari per pervenire alla Decisione comunitaria di approvazione del GP;
- la necessità, emersa nel corso del 2012, a seguito delle già citate sentenze della Corte di Giustizia Europea, di provvedere alla pre-notifica alla Commissione Europea ai sensi della normativa sugli aiuti di stato, dell'importante progetto per il collegamento diretto della Darsena Toscana con la linea ferroviaria Roma – Genova lato Pisa, realizzato da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A – RFI (la DG

Concorrenza ha dichiarato che il contributo pubblico non costituisce aiuto di Stato);

- l'incertezza, determinata, anche in questo caso, dalle sentenze della Corte di Giustizia Europea richiamate in precedenza, di dover provvedere alla notifica alla Commissione Europea ai sensi della normativa sugli aiuti di stato della misura che ha ritardato l'emanazione di un bando per l'accesso alle risorse dell'Attività 4.4 dell'Asse a favore delle Autorità Portuali;
- le difficoltà da parte del Comune di Firenze di completare la realizzazione dell'intero progetto della Tranvia di Firenze entro i termini inizialmente programmati. A seguito del completamento della Linea 1 Stralcio funzionale Firenze Santa Maria Novella – Scandicci, pienamente operativa e con livelli di servizio superiori a quelli preventivati, si è registrato un allungamento dei tempi necessari per la realizzazione della Linea 1 - stralcio funzionale Firenze SMN – Careggi e Linea 2, Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza dell'Unità d'Italia che compongono il sistema ferroviario fiorentino finanziato dal POR. Come si vedrà meglio più avanti ed al capitolo 5 del presente RAE, sono state predisposte tutte le azioni necessarie per concludere la realizzazione di tali linee della Tranvia entro il 31.03.2019, nel rispetto delle scadenze previste dagli orientamenti comunitari per la chiusura dei PO della fase 2007-2013 ed in coerenza con i contenuti della decisione della Commissione europea che approva il Grande progetto;
- le difficoltà attuative derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità interno che, nonostante alcuni interventi di allentamento dei vincoli adottati a livello nazionale, ha avuto implicazioni negative rilevanti in termini di programmazione e di realizzazione degli interventi attuati dagli enti pubblici territoriali, con un evidente impatto sulla capacità di spesa degli enti locali che realizzano interventi cofinanziati dal POR.

Per far fronte alle problematiche appena richiamate, l'Autorità di Gestione del POR ha posto in atto una serie di interventi, tra cui vanno richiamate:

- la modifica del POR (approvata con Decisione C(2009)9143 – del 19.11.2009) con l'inserimento di nuove tipologie di interventi che riguardano il rafforzamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale e aeroportuale, allo scopo di poter programmare ulteriori interventi ammissibili al POR, per far fronte ad eventuali difficoltà di attuazione degli interventi già finanziati;
- a fronte della deprogrammazione (CdS 27 maggio 2011), dei due grandi progetti dell'Asse richiamati in precedenza, la contestuale decisione di inserire nel POR un nuovo "grande progetto" previsto dalla programmazione regionale di settore (il People Mover, realizzato dal Comune di Pisa);
- la deprogrammazione del Piano finanziario dell'Asse (nel corso del 2011 e del 2013) per circa 100 Meuro di contributi pubblici destinati ad altri Assi del POR;
- una azione di concertazione con i partner istituzionali del POR (Commissione Europea e MISE/DPS quale Amministrazione nazionale di coordinamento del

FESR), tesa ad accelerare i tempi di svolgimento delle operazioni di notifica (sia dei Grandi progetti che delle notifiche ai sensi degli aiuti di stato);

- l'attivazione di una specifica linea di attività di Assistenza tecnica a supporto delle strutture regionali coinvolte nelle operazioni di notifica dei progetti alla Commissione Europea;
- la previsione, a livello regionale, di una Cabina di Regia tra Regione Toscana e Comune di Firenze per monitorare il completamento del Grande Progetto della Tranvia;
- la costante e puntuale azione di sorveglianza operativa degli interventi finanziati da parte delle strutture di gestione (incontri tecnici con i Responsabili regionali; verifica costante dell'avanzamento finanziario e procedurale, ecc.) anche al fine di predisporre eventuali interventi correttivi per rimuovere eventuali ostacoli in grado di condizionare il processo di attuazione degli interventi programmati;
- la definizione e approvazione degli indirizzi per l'accelerazione dell'attuazione e della spesa del POR da parte della Giunta Regionale al fine di velocizzare ulteriormente la realizzazione del programma anche in una ottica macroeconomica, di migliorare i tempi di rimborso dei contributi pubblici ai beneficiari ed al contempo di verificare puntualmente le criticità operative in sede attuativa in modo da consentire la tempestiva riallocazione delle risorse finanziarie eventualmente inutilizzate;
- incontri con i Rappresentanti della DGRegio della CE per condividere le problematiche di attuazione dei due Grandi Progetti dell'Asse (Tranvia di Firenze e People Mover di Pisa) e individuare soluzioni condivise al fine di pervenire al completamento delle opere finanziate in linea con gli orientamenti comunitari per la chiusura dei PO della fase 2007-2013;
- la predisposizione di indirizzi per i responsabili regionali del POR e gli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati;
- il monitoraggio del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico presentate mediante il sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico da parte della Regione e/o degli OI, anche con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte dell'OI-ARTEA;
- l'adozione con Delibera di Giunta Regionale, e la pubblicazione, degli indirizzi per i beneficiari e per i responsabili regionali del POR e gli OI per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati dalla UE.

Infine, secondo quanto previsto dalle Linee guida per la predisposizione del RFE, si richiamano qui di seguito due aspetti specifici inerenti gli interventi dell'Asse, discussi nell'ambito del Rapporto Annuale di Controllo (RAC) 2015 dell'Autorità di Audit (AdA) relative a:

- le spese irregolari rilevate dalla Commissione Europea nell'ambito dell'audit del 2013 relative a varianti certificate nel 2014 per la Linea di Intervento 4.3a (circa 131 mila euro). Le spese sono state decertificate nel corso del 2015 (si tratta di un errore casuale);
- le spese irregolari per circa 3,7 mila euro che sono state erroneamente ammesse su una fattura inerente spese generali (Linea di Intervento 4.5b).

3.5. Priorità 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

Alla chiusura del POR, l'Asse fa rilevare un'ottima performance finanziaria, con gli indicatori che esprimono valori che si attestano al di sopra della media registrata dal Programma.

Sotto il profilo della capacità di impegno, l'ammontare complessivo di risorse impegnate dai beneficiari per la realizzazione dei progetti è pari a circa 271,3 corrispondenti ad oltre il 171% del Contributo Totale previsto (159 Meuro).

I pagamenti effettuati e certificati alla CE e allo Stato, pari a circa 232,7 Meuro, sono superiori al budget totale da certificare (146,8%), facendo rilevare un risultato al di sopra di quello medio del POR nel suo complesso. Si tratta di un risultato raggiunto grazie anche ad una quota di investimenti aggiuntivi ammissibili realizzati a livello regionale e locale.

Il livello dei pagamenti effettivamente sostenuti dai beneficiari rilevati dal sistema di monitoraggio regionale e inviati al Sistema Nazionale Monitweb, risulta leggermente superiore alla spesa certificata attestandosi su circa 234,7 Meuro (148,1% del Contributo Totale).

Tabella 12 – Importi impegnati ed erogati

Asse 5	Contributo	Attuazione finanziaria			
	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile	158.556.557	271.270.385	234.762.105	171,1%	148,1%

Progressi materiali

Nella successiva Tabella 13 vengono riportati gli esiti conseguiti dall'Asse 5 relativamente agli effetti di impatto, di risultato e di realizzazione, a seguito della realizzazione di 301 progetti finanziati.

L'indicatore di *impatto* che misura il 'Numero di posti di lavoro creati (Turismo) (CI35)', a seguito di un rilevante avanzamento rispetto al 2014 (passando da 25 ULA a 70 ULA), consegue una performance molto prossima a quella attesa (il livello di centratura è di circa l'87%).

In termini di *effetti di risultato*, coerentemente con la performance finanziaria e le realizzazioni fisiche discusse più avanti, gli indicatori di risultato mostrano che l'Asse ha

conseguito traguardi complessivamente positivi: in tutti i casi (fatta eccezione per un indicatore) i target hanno raggiunto e/o superato gli esiti attesi.

Gli indicatori che misurano gli investimenti attivati per le varie tipologie di intervento dell'Asse evidenziano:

- il superamento del target (143 Meuro rispetto ai 114 attesi) per l'indicatore 'Investimenti attivati nel settore del turismo sostenibile', quantificato nell'ambito di tutte le Attività dell'Asse eccetto l'Attività 5.3 "Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati",
- il superamento del target (133,3 Meuro rispetto a 86,4 Meuro) per l'indicatore 'Investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla riqualificazione urbana', relativo agli 'Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi per la creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona' (Attività 5.1);
- il superamento del target (12,2 Meuro rispetto a 6,6 Meuro) per l'indicatore 'Investimenti attivati per il recupero e la riqualificazione dei centri abitati nelle aree svantaggiate' afferente gli interventi di recupero e riqualificazione delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva, realizzati nell'ambito dell'Attività 5.4 "Sostegno per lo sviluppo di attività economiche e per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico";
- la centratura del target (5,8 Meuro) per l'indicatore 'Investimenti attivati per infrastrutture per lo sviluppo economico', afferente agli interventi nelle aree svantaggiate (centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI) realizzati anch'essi nell'ambito dell'Attività 5.4.

Altrettanto positivi si mostrano gli indicatori che misurano gli effetti diversi dagli investimenti.

L'indice 'Beni culturali valorizzati' collegato all'Attività 5.2 "Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile" e all'Attività 5.4 per gli "Interventi infrastrutturali a sostegno della valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile", raggiunge un risultato finale pari a 78, superiore all'obiettivo di fine periodo (47).

L'indicatore 'Nuovi servizi per la popolazione attivati', connesso agli interventi per la "Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" (realizzati nell'ambito dell'Attività 5.1), ha centrato il target atteso (48).

L'indice 'Numero di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asili nido nelle aree oggetto di intervento', alimentato dagli interventi inerenti la "Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia" (Attività 5.1), raggiunge un risultato finale pari a 281 unità, superiore all'obiettivo di fine periodo (230).

L'indicatore che misura il 'Numero di soggetti con cui sono stati attivati confronti su opportunità di investimento specifico', a valere dell'Attività 5.3 'Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati', ha raggiunto un risultato molto importante e notevolmente al di sopra del target atteso (1.576 rispetto all'esito atteso di 100). Si tratta di un risultato importante prodotto da interventi che hanno messo insieme azioni di sistema a livello regionale e azioni locali (Comuni dei PIUSS) per promuovere presso il pubblico degli investitori internazionali le opportunità di investimento. In particolare, sul target raggiunto (1.576) un importante ruolo ha avuto l'intervento attuato da Toscana Promozione che ha coordinato i Comuni PIUSS che hanno partecipato a manifestazioni di settore e immobiliari, all'organizzazione di iniziative autonome (roadshow, investor meetings), ed alle attività connesse alla lead generation diretta e di scouting articolate per settore e mercato di riferimento (risultato circa 1.400 contatti).

Altrettanto importanti sono stati i risultati raggiunti dall'indice 'Numero di persone che beneficiano dei servizi e progetti per l'inclusione sociale attivati (aree a svantaggio geografico)' che raggiunge un risultato di 4.674 rispetto all'obiettivo di fine periodo (300). In questo caso, va rilevato che l'importante risultato raggiunto rispetto all'esito atteso è riconducibile anche alle maggiori risorse finanziarie destinate a tale tipologia di intervento rispetto a quelle prese in considerazione nella fase di definizione ex ante dei valori attesi del target, nonché ai maggiori investimenti realizzati dai beneficiari stessi.

In questo quadro assolutamente positivo, fa eccezione il target raggiunto dall'indicatore che misura le 'Famiglie a rischio di esclusione sociale che migliorano la propria condizione socio-abitativa' che con un risultato finale di 10 famiglie interessate resta notevolmente distante dall'obiettivo finale atteso (153).

La spiegazione e la giustificazione dei motivi per i quali l'obiettivo atteso non è stato conseguito sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- gli interventi in materia di edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate a cui esso si riferisce (gli 'Interventi pilota in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginata' nell'ambito dell'Attività 5.1) sono stati inseriti nel POR solo alla fine del 2013, cogliendo le opportunità derivanti dalla modificazione del Regolamento FESR²⁵ per promuovere un miglioramento delle condizioni di disagio abitativo, di segregazione spaziale e di esclusione sociale delle popolazioni di Rom e di Sinti destinatarie degli interventi;
- la tipologia di procedure necessarie per la selezione degli interventi (la Decisione comunitaria di approvazione del POR che introduceva tali interventi è di dicembre 2013), anche per il loro carattere concertativo (Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti), hanno richiesto una tempistica fisiologicamente più lunga e non sempre prevedibile a priori per pervenire all'individuazione degli interventi da selezionare;

²⁵ Regolamento (UE) n. 437/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010.

- sulla base della procedura di concertazione sono stati individuati 3 progetti da finanziare, mentre nei termini di presentazione della progettazione da parte dei beneficiari individuati dal Tavolo di concertazione, sono stati candidati soltanto 2 progetti;
- a seguito delle valutazioni istruttorie effettuate sui 2 progetti presentati, soltanto per 1 progetto è stato dato esito positivo mentre per 1 altro progetto vi è stato esito negativo in quanto avente un cronoprogramma non compatibile con la tempistica di chiusura delle operazioni del POR e non corrispondente alla linee guida europee definite in sede di modifica del POR. Su quest’ultimo punto va infatti ricordata la complessità degli interventi da realizzare che prevedevano quali requisiti di ammissibilità approvati dal CdS: Realizzazione di una pluralità di soluzioni abitative stabili in funzione delle caratteristiche delle famiglie destinatarie; Presentazione di uno studio di fattibilità economico-gestionale e tecnico finanziaria; Cantierabilità dei progetti entro sei mesi; Interventi realizzati nell’ambito della “Strategia nazionale e regionale di inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti”; Interventi abitativi realizzati all’interno di un approccio integrato e quindi complementari a progetti e azioni specifiche nell’ambito dell’educazione, della salute, del lavoro e contro la discriminazione;
- la necessità quindi di convocare (dicembre 2014) una nuova seduta del Tavolo regionale per l’inclusione e l’integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti, con i soggetti facenti parte del Tavolo e competenti ai sensi delle normative vigenti per la presentazione di ulteriori proposte finanziabili;
- la conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento nel primo semestre del 2015 selezionando 3 interventi che potessero effettivamente essere realizzati nei termini di ammissibilità della spesa del POR e rispondenti ai requisiti di ammissibilità previsti dal POR ed ai criteri di selezione approvati dal CdS;
- la decadenza di uno dei tre progetti inizialmente ammessi a finanziamento, in quanto il Comune beneficiario, ha ritenuto di non poter realizzare l’opera entro i limiti temporali di ammissibilità;
- gli eventi sopra richiamati hanno fatto sì che rispetto ai 4 interventi che si prevedeva di realizzare in fase di modifica del POR e di definizione dei target attesi, sono stati realizzati a conclusione del POR soltanto 2 interventi che non hanno consentito di raggiungere gli obiettivi finali.

Come descritto in precedenza, pur avendo l’AdG posto in essere interventi correttivi per consentire il raggiungimento del target atteso (riapertura del Tavolo di concertazione, individuazione di progetti con cronoprogrammi di attuazione in linea con i tempi di ammissibilità del POR), questi non hanno in ogni caso consentito di pervenire al raggiungimento dei risultati attesi.

Anche in termini di *avanzamento realizzativo* tutti gli indicatori raggiungono e/o superano i target attesi, fatta eccezione per un indicatore che sfiora l’obiettivo finale. Ciò è riconducibile sia alla performance finanziaria conseguita (maggiori investimenti rispetto al previsto), sia alla tipologia di interventi finanziati che si è rivelata particolarmente efficace.

Guardando al primo obiettivo operativo *Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani*, si rileva che:

- il ‘Numero di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile’ è pari a 10 centrando l’obiettivo finale;
- gli indici ‘Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l’attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (CI 39) e ‘Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l’inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano (CI 41)’, superano i target attesi, rispettivamente con valore raggiunto pari a 117 (rispetto a 98 atteso) e 38 (37);
- l’indicatore ‘Numero di progetti per il turismo (CI 34)’ supera con 24 interventi realizzati l’obiettivo finale (21);
- la ‘Superficie urbana oggetto di intervento’ con circa 1,5 Milioni di Mq raggiunti supera ampiamente il target atteso di circa 533 mila Mq. In questo caso l’ampio divario tra le realizzazioni raggiunte e quelle attese va ricondotto principalmente all’ampiezza rilevante di uno degli interventi realizzati nell’ambito del PIUSS del Comune di Arezzo per il recupero e la riqualificazione dell’ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva (infrastrutture per il turismo);
- gli indici ‘Numero di Piani che favoriscono la sostenibilità e l’attrattività di città e centri minori’ (8) e ‘Numero di studi per migliorare l’attrattività realizzati’ (1) centrano gli esiti finali attesi;
- l’indicatore ‘Numero di progetti volti a promuovere le imprese e le imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano (CI 40)’ che con 6 interventi realizzati sfiora il target atteso di 7 progetti. In tal caso la mancata centratura del target è dovuta all’avvenuta revoca di 1 progetto dovuta alla mancata ultimazione nel termine massimo previsto.

Con riferimento, invece, al secondo obiettivo operativo *Favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante lo sviluppo delle attività economiche, la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile, la promozione di servizi alla persona per favorire lo sviluppo integrato e sostenibile in tali aree*, le realizzazioni finali raggiunte si mostrano per tutti gli indicatori in linea (o superiori) a quelle attese. In particolare:

- il ‘Numero di progetti per il turismo (CI 34)’ con un valore finale pari a 107 interventi supera il target atteso (83);
- l’indicatore ‘Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l’imprenditorialità e le nuove tecnologie nelle aree svantaggiate’ centra l’obiettivo finale (8);
- l’indice ‘Numero di progetti che aumentano l’attrattività dei centri nelle aree svantaggiate’, pari a 84 progetti supera l’esito atteso (74);
- infine, l’indicatore ‘Numero di progetti che offrono servizi per l’inclusione sociale dei soggetti più deboli e svantaggiati, dei disabili e malati cronici, dei

giovani e per la promozione delle pari opportunità (aree a svantaggio geografico)', con 9 unità realizzate supera anch'esso il valore previsto a chiusura (8).

Tabella 13 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatori di impatto											
Numero di posti di lavoro creati (Turismo) (CI 35) - ULA	0	80	0	0	0	0	2	5	8	25	70
Indicatori di risultato											
Investimenti attivati nel settore del turismo sostenibile (Meuro)	0	113,8	0	0	0	0	0,84	3,94	11,61	18,52	143
Beni culturali valorizzati	0	47	0	0	0	0	1	3	7	12	78
Investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla riqualificazione urbana (Meuro)	0	86,4	0	0	0	0	7,72	10,47	19,99	35,12	133,3
Nuovi servizi per la popolazione attivati	0	48	0	0	0	0	1	4	10	30	48
Numero di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido nelle aree oggetto di intervento	954 (Regione Toscana anno educativo 2006-2007)	+230	0	0	0	0	0	0	0	74	281
Numero di soggetti con cui sono stati attivati confronti su opportunità di investimento specifico	0	100	0	0	0	0	0	0	0	0	1.576
Investimenti attivati per le infrastrutture per lo sviluppo economico (Meuro)	0	5,8	0	0	0	0	0,08	2,98	5,12	5,12	5,8
Investimenti attivati per il recupero e la riqualificazione dei centri abitati nelle aree svantaggiate (Meuro)	0	6,6	0	0	0	0	0,28	1,88	4,85	5,02	12,2
Famiglie a rischio di esclusione sociale che migliorano la propria condizione socio-abitativa	120 (Regione Toscana)	153	0	0	0	0	0	0	0	0	10

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	anno 2012)										
Numero di persone che beneficiano dei servizi e progetti per l'inclusione sociale attivati (aree a svantaggio geografico) (*)	0	300	-	-	-	-	-	-	-	-	4.674
Indicatori di realizzazione											
<i>Primo Obiettivo Operativo</i>											
Numero di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile	0	10	0	0	12	11	10	10	10	10	10
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (CI 39), di cui	0	98	0	0	0	89	103	102	110	105	117
- numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano (CI 41)	0	37	0	0	0	35	37	36	38	36	38
- Numero di progetti per il turismo (CI 34)	0	21	0	0	0	0	23	23	26	29	24
Numero di progetti volti a promuovere le imprese e le imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano (CI 40)	0	7	0	0	0	12	12	12	8	7	6
Numero di Piani che favoriscono la sostenibilità e l'attrattività di città e centri minori	0	8	0	0	0	0	0	1	1	1	8
Numero di studi per migliorare l'attrattività realizzati	0	1	0	0	0	0	1	7	8	8	1
Superficie urbana oggetto di intervento (Mq)	0	533.500	0	0	0	0	2.689	20.133	25.207	54.354	1.548.545
<i>Secondo Obiettivo Operativo</i>											
Numero di progetti per il turismo (CI 34)	0	83	0	1	12	39	55	66	72	77	107
Numero di progetti volti a promuovere le imprese,	0	8	0	0	4	8	8	8	8	8	8

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
l'imprenditorialità e le nuove tecnologie nelle aree svantaggiate											
Numero di progetti che aumentano l'attrattività dei centri nelle aree svantaggiate	0	74	0	0	23	23	30	45	52	54	84
Numero di progetti che offrono servizi per l'inclusione sociale dei soggetti più deboli e svantaggiati, dei disabili e malati cronici, dei giovani e per la promozione delle pari opportunità (aree a svantaggio geografico) (*)	0	8	-	-	-	-	-	-	-	-	9

(*) Indicatore inserito nella riprogrammazione del POR di settembre 2015, per tale motivo non sono presenti valori per le annualità pregresse al 2015.

3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 5 - *Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile* alla chiusura del Programma mostra di aver contribuito pienamente all'obiettivo specifico definito in fase di programmazione volto a *valorizzare le risorse endogene e qualificare i sistemi urbani e metropolitani per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali*.

L'Asse ha esplicato la propria azione attraverso 5 Attività e sulla base di una dotazione finanziaria di circa 158,6 Meuro, corrispondente a circa il 15,5% del finanziamento totale previsto dal piano finanziario del Programma (circa 1.023 Meuro).

La strategia e le procedure di attuazione implementate dall'Asse per il raggiungimento dell'obiettivo specifico si sono sviluppate, in linea con le previsioni iniziali del POR, in modo diversificato per le aree urbane e per le zone svantaggiate della Toscana. A tal fine, gli ambiti e le modalità di intervento dell'Asse hanno riguardato:

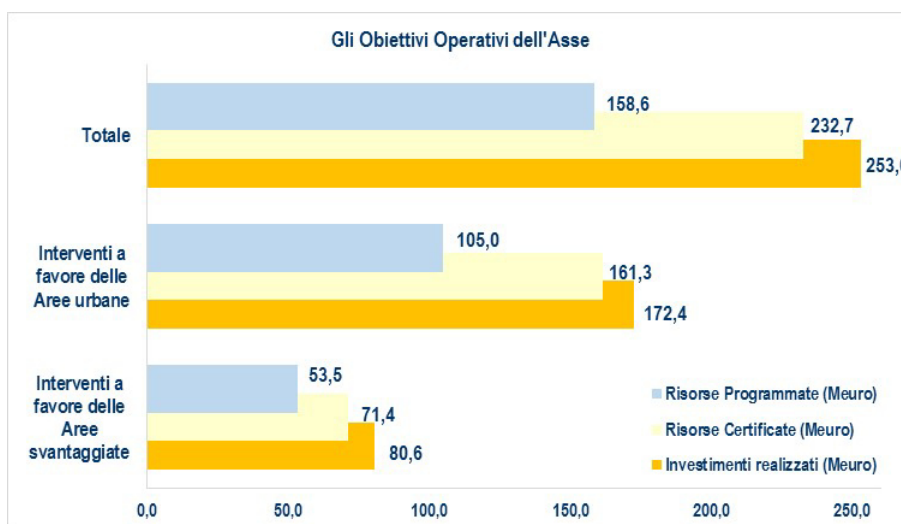
- *le aree urbane* regionali, attraverso i *Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile* (PIUSS), formulati e realizzati a livello locale per l'implementazione di azioni di recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico e delle aree degradate e inutilizzate in ambito urbano per destinarle sia alla fruizione collettiva (strutture di accoglienza e di servizi per la popolazione), sia alle funzioni del terziario avanzato (strutture per ricerca, alta formazione, nuove tecnologie, servizi avanzati, ecc.). All'intervento dei PIUSS si affianca la realizzazione di ulteriori interventi attuati sempre nell'ambito di una strategia urbana di sviluppo sostenibile accompagnati da un percorso partecipato e integrato;
- *le aree svantaggiate* della Toscana, sulla base delle *procedure ordinarie* (bandi; procedure concertative, ecc.), con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di attività economiche e di tutelare, valorizzare e promuovere le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile;
- *trasversalmente* ai due ambiti territoriali delle aree urbane e aree svantaggiate, attraverso la realizzazione di iniziative di marketing per la promozione e la valorizzazione delle risorse endogene e l'attrazione di investimenti esteri nei settori avanzati, nonché mediante l'implementazione di azioni di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile.

I principali risultati conseguiti dall'Asse rispetto agli obiettivi finali attesi sono sinteticamente i seguenti:

- un risultato finanziario molto positivo che ha consentito di garantire il completo assorbimento del budget programmato (circa 158,6 Meuro) con un ammontare complessivo di spesa certificata alla CE e allo Stato di circa 232,7 Meuro, pari al 147% del budget complessivo dell'Asse. Un risultato conseguito anche per effetto della presenza di risorse regionali in *overbooking* per la realizzazione di interventi ammissibili selezionati e realizzati nel rispetto delle procedure, dei criteri e dei vincoli definiti dal POR per l'Asse e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

— il conseguimento di risultati positivi rispetto a entrambi gli obiettivi operativi dell’Asse, anche grazie all’attivazione di tutte le tipologie di intervento programmate, nonché all’efficacia espressa dagli interventi realizzati.

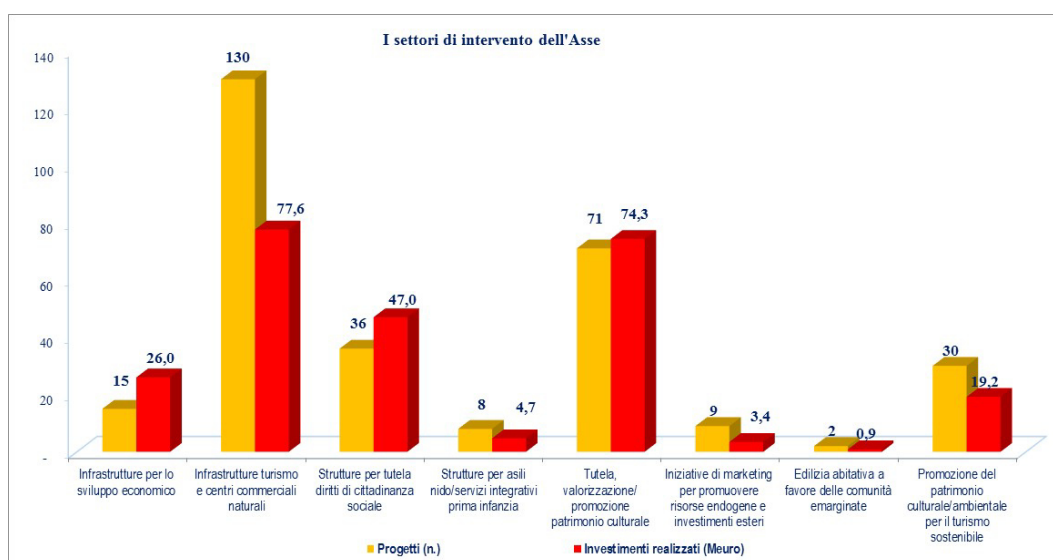
Nell’ambito del **primo obiettivo operativo** finalizzato a *promuovere il recupero e la riqualificazione dell’ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani*, che interviene esclusivamente in ambito urbano, è stato realizzato un ammontare complessivo di investimenti ammissibili pari a oltre 172 Meuro a fronte di circa 105 Meuro di risorse previste dal POR, per la realizzazione di progetti quasi esclusivamente di natura infrastrutturale (98% degli investimenti realizzati). Gli interventi in *ambito urbano* sono stati effettivamente realizzati in attuazione dei principi della “concentrazione territoriale e delle risorse” (il POR ha sostenuto 10 PIUSS, con costi medi dei progetti di circa 1,4 Meuro al di sopra del costo unitario medio – circa 703 mila euro – dei progetti infrastrutturali finanziati dal Programma escludendo i Grandi Progetti), della “integrazione interna e multisettoriale” (interventi inseriti in un quadro strategico di valorizzazione e promozione complessiva dei luoghi interessati e anche rispetto alla concentrazione dei problemi economici, ambientali e sociali che afferenti tali aree), nonché della “integrazione esterna” con altri strumenti di programmazione locale (i requisiti di “ammissibilità” del PIUSS prevedono la coerenza con i Patti per lo Sviluppo Locale ed il Piano Integrato Territoriale, mentre i criteri di valutazione del merito garantiscono la coerenza del PIUSS con la programmazione regionale e provinciale, territoriale e di settore, nonché con gli strumenti di pianificazione locale).



Relativamente, invece, al **secondo obiettivo operativo** volto a *favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante lo sviluppo delle attività economiche, la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile, la promozione di servizi alla persona per favorire lo sviluppo integrato e sostenibile in tali aree*, gli investimenti ammissibili complessivamente realizzati dal territorio sono pari a circa 80,6 Meuro a partire da circa 53,3 Meuro di risorse programmate dal POR, anche in questo caso per la realizzazione in misura prevalente di progetti di natura infrastrutturale (76%). Gli

interventi a favore delle *zone caratterizzate da svantaggi geografici e naturali*, sono stati attuati in una logica di diversificazione e di intervento complementare e sussidiario alla programmazione del FEASR e delle risorse aggiuntive regionali e nazionali per analoghi interventi sostenuti su tali aree, al fine di attivare significative sinergie tra i due Fondi. L'azione del POR infatti è stata attuata in coerenza con i criteri di demarcazione degli interventi potenzialmente sostenibili con i due Fondi (DGR 785/2007) che individuano in via univoca gli ambiti territoriali e di intervento inerenti ciascun Fondo;

- il finanziamento complessivamente da parte dell'Asse per l'insieme dei due obiettivi operativi di 301 progetti, per circa 253 Meuro di investimenti ammessi realizzati. Una lettura degli interventi realizzati per settore di intervento fa rilevare: (i) circa 26 Meuro di investimenti realizzati per infrastrutture per lo sviluppo economico (centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI, infrastrutture per insediamenti produttivi e per il terziario avanzato); (ii) circa 77,6 Meuro di investimenti per la realizzazione di interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla fruizione collettiva attraverso infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali; (iii) circa 47 Meuro di investimenti realizzati per strutture per tutela dei diritti di cittadinanza sociale;



(iv) circa 4,7 Meuro di investimenti realizzati su strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia; (v) circa 74,3 Meuro di investimenti per la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturale e culturale regionale; (vi) poco meno di 1 Meuro di investimenti per interventi di edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate; (vii) 3,4 Meuro di investimenti in iniziative di marketing per la promozione delle risorse endogene e l'attrazione di investimenti esteri nei settori avanzati; (viii) circa 19 Meuro di investimenti realizzati in iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale al fine di incoraggiare lo sviluppo di un turismo sostenibile.

- l'implementazione dei 10 PIUSS nell'ambito dei quali si realizzano 123 progetti (dei 301 complessivamente finanziati dall'Asse) per un ammontare di circa 179 Meuro di investimenti totali, di cui circa 168 Meuro ammissibili al POR (per un'analisi più

approfondita dei PIUSS si rinvia, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la predisposizione del RFE, al precedente paragrafo 2.1.3 - punto “L’approccio allo sviluppo urbano sostenibile”);

- il contributo al perseguimento delle politiche trasversali del POR, con particolare riguardo a quelle ambientali da parte degli interventi realizzati nell’ambito dei PIUSS. Si tratta di un contributo “indiretto” di tali interventi, favorito dalle modalità di selezione adottate che hanno puntato a perseguire risultati di miglioramento ambientale attraverso l’utilizzazione di tecniche costruttive ecocompatibili da parte dei progetti dei PIUSS;
- la capacità dell’Asse, di *cogliere* le opportunità individuate a livello di contesto in fase di definizione della strategia del POR (vedi ad esempio: la presenza di zone urbane dove svolgere interventi di rivitalizzazione e di recupero urbano come leve per incrementare il potenziale di sviluppo e la competitività; tassi costanti di crescita del movimento turistico mondiale legato ai segmenti del turismo culturale e ambientale) e di *far fronte* al contempo ai punti di debolezza che caratterizzavano gli ambiti di intervento dell’Asse che la stessa strategia richiamava (vedi ad esempio: la dimensione significativa in termini di estensione di aree di recupero urbano per lo sviluppo delle città rispetto alle risorse disponibili, con necessità di interventi altrettanto significativi di natura produttiva/ricerca e terziario avanzato, principalmente, spazi per fruizione collettiva; la frammentazione dell’offerta e assenza di un forte coordinamento che integri e superi la segmentazione).

Da segnalare, infine, che l’Asse 5 del POR:

- non finanzia il completamento di progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), e neanche progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari;
- presenta nella domanda finale di pagamento 3 progetti non funzionanti (riportati nell’Allegato V) nell’ambito dell’Attività 5.1 - Interventi di recupero e riqualificazione dell’ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi per la creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona. In particolare, si evidenzia: (a) per 2 progetti realizzati da un Ente locale, con una spesa certificata di circa 12 Meuro di cui 2,8 Meuro di contributo FESR, i lavori sono stati ultimati e collaudati nel 2015. Alla data del presente rapporto la situazione circa l’avvio della operatività di tali progetti è la seguente: (i) nel mese di dicembre 2016 è stato sottoscritto l’Accordo ex art. 15 L. 241/1990 per la costituzione del Polo della Logistica e delle Alte Tecnologie, tra il Comune di Livorno e gli Istituti di ricerca che si insedieranno negli edifici oggetto di intervento del POR (Dogana d’Acqua e Scoglio della Regina); (ii) il 14/02/2017 è stata sottoscritta la concessione demaniale marittima tra la scuola Superiore Sant’Anna – Istituto di Biorobotica e il Comune di Livorno relativamente agli spazi a questa assegnati presso l’edificio di Scoglio della Regina, trattandosi di un immobile ricadente in area demaniale marittima sotto la competenza territoriale del Comune; (iii) in data 22/2/2017 è stata sottoscritta la

concessione demaniale marittima tra ISPRA e l'Autorità Portuale di Livorno relativamente agli spazi a questo assegnati presso l'edificio di Dogana d'Acqua, trattandosi di un immobile ricadente in area demaniale marittima sotto la competenza territoriale dell'Autorità Portuale; (iv) entro il 31/03/2017 si prevede la sottoscrizione delle rimanenti concessioni demaniali marittime; (v) entro il mese di giugno 2017 si prevede di concludere la fase di avvio, settaggio e messa in esercizio degli impianti tecnologici di entrambi gli edifici, procedendo così alla formale consegna degli spazi a tutti i soggetti concessionari, nonché di concludere la fase di allestimento degli arredi e delle attrezzature da parte dei concessionari medesimi con l'entrata in funzione di entrambi i progetti ammessi a finanziamento;

- ma alla data di chiusura del POR non è stato ancora possibile far insediare nelle strutture i soggetti che svolgeranno l'attività di ricerca e trasferimento tecnologico. Per tali progetti entro il 31/03/2019 verrà assicurata la funzionalità;
- (b) per 1 progetto (spesa certificata di 5,5 Meuro, di cui 1,3 Meuro di FESR) realizzato da un Ente locale, i lavori sono stati ultimati e nel mese di febbraio 2017 è stato effettuato il bando pubblico per la gestione dell'immobile in oggetto. Alla fine di febbraio 2017 sono state presentate due proposte progettuali per la gestione, che alla data di chiusura del RFE sono in fase verifica ed aggiudicazione da parte degli Uffici provinciali competenti.

Di seguito si presenta una sintetica analisi delle singole Attività dell'Asse alla chiusura del Programma.

In via preliminare, va ricordato che le prime due Attività dell'Asse (Attività 5.1 e 5.2) si attuano — ad eccezione di una Linea di Intervento dell'Attività 5.1 dedicata alla edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate — nell'ambito della procedura dei *Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile*. La procedura dei PIUSS è stata avviata con l'approvazione di un Disciplinare che ha definito le modalità di attuazione dei PIUSS (marzo 2008) seguito dalla pubblicazione dell'Avviso per la manifestazione di interesse al cofinanziamento di tali Piani (maggio 2008). Il percorso per l'individuazione dei progetti da finanziare ha previsto le seguenti fasi: (i) presentazione dei PIUSS (marzo 2009); (ii) prima istruttoria e ammissione alla fase di valutazione del Comitato Tecnico di Valutazione (agosto 2009); (iii) approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento risultante dalla valutazione del Comitato Tecnico di Valutazione (ottobre 2009); (iv) presentazione da parte dei beneficiari ammessi a finanziamento della domanda di finanziamento e della progettazione definitiva. Per un maggior dettaglio sui PIUSS si rimanda al paragrafo 2.1.3 di questo Rapporto.

Attività 5.1 - Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi per la creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona

Questa Attività, nell'ambito della strategia dell'Asse per la componente urbana, ha promosso il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani.

Alla chiusura del POR, l'Attività — che si articola in 5 Linee di Intervento — ha portato alla realizzazione di:

— 7 progetti realizzati per *infrastrutture per lo sviluppo economico (centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI, infrastrutture per insediamenti produttivi e per il terziario avanzato, infrastrutture per lo sviluppo socio-economico in aree urbane)*. Complessivamente sono stati sostenuti circa 20,7 Meuro di investimenti per la realizzazione di infrastrutture per favorire l'insediamento di imprese e/o la creazione di centri di competenza per il trasferimento tecnologico e diffusione dell'innovazione e/o la realizzazione di laboratori per lo sviluppo dell'imprenditorialità (6 progetti), e la realizzazione di laboratori per la partecipazione sociale alle politiche urbane (1 progetto);

— 46 *interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva (infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali)*, di questi 24 progetti sono direttamente finalizzati al potenziamento e realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio. Nel complesso tali interventi hanno realizzato circa 52,7 Meuro;

— 27 progetti per la *costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*, che sono intervenuti (in alcuni casi su più tipologie di opere) su: centri per la socializzazione

Interventi realizzati per tipologia	
Infrastrutture per lo sviluppo economico	7
Infrastrutture turismo e centri commerciali naturali	46
Strutture per tutela diritti di cittadinanza sociale	27
Edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate	2
Strutture per asili nido/servizi integrativi prima infanzia	8

multiculturale (10 casi); centri per servizi di assistenza alle persone fragili (9 casi); centri per il contrasto al disagio (7 casi); centri di aggregazione giovanile (9 casi); centri per gli anziani (8 casi). Complessivamente sono stati realizzati 36,2 Meuro di investimenti;

— 2 *interventi pilota in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginate* per circa 890 mila euro di investimenti complessivamente realizzati. Si tratta, come si è visto, di una tipologia di intervento introdotta nel POR a dicembre 2013 al fine di cogliere le opportunità offerte dal Regolamento FESR modificato. Gli interventi sono stati individuati sulla base di un'attività di concertazione svolta dalla Regione nell'ambito delle riunioni del "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti", dedicato alla promozione in ambito regionale delle politiche e degli interventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale di tali popolazioni presenti in Toscana;

- 8 progetti per la *realizzazione di strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia*, per circa 4,7 Meuro di investimenti realizzati. In particolare, i progetti hanno riguardato: (i) 7 interventi su nidi di infanzia; (ii) 2 interventi per servizi educativi complementari al nido (1 intervento realizza entrambe le tipologie).

Attività 5.2 - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile

L'Attività ha realizzato 35 progetti per la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturale e culturale nell'ambito di politiche destinate allo sviluppo sostenibile del territorio nell'ambito dei PIUSS. Complessivamente gli investimenti realizzati sono pari a 53,7 Meuro, direttamente finalizzati ad incrementare le potenzialità turistiche e commerciali delle aree beneficiarie.

Per un maggior dettaglio sui *Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile* si rimanda al paragrafo 2.1.3 di questo Rapporto.

Attività 5.3 - Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati

Questa Attività ha realizzato iniziative di marketing territoriale e di attrazione di investimenti esogeni, prioritariamente di provenienza privata, nelle aree interessate dai Progetti Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile.

Sono stati realizzati 9 progetti per circa 3,4 Meuro di investimenti che hanno consentito la realizzazione di:

- 6 interventi di *iniziativa locale*, realizzati dai Comuni dei PIUSS (Pisa, Livorno, Arezzo, Colle di Val D'Elsa e Poggibonsi, Firenze, Follonica) per la realizzazione di iniziative di marketing locale nell'ambito del Progetto di Marketing Unitario (PMU) e 1 *Progetto di Marketing Unitario* (PMU) realizzato da Toscana Promozione.

L'insieme di tali interventi è stato finalizzato a: — promuovere presso gli investitori internazionali gli immobili riqualificati con i progetti dei PIUSS; — far crescere nei Comuni la consapevolezza dei benefici apportati a livello locale dagli investimenti esterni ed esteri; — irrobustire l'offerta territoriale di servizi ai potenziali investitori.

Le azioni svolte hanno ottenuto risultati soddisfacenti, tenuto conto che generalmente per i Comuni (ad eccezione di Firenze) è stata la prima occasione per approcciare il tema dell'attrazione investimenti, così come inteso dalle iniziative finanziate dal POR. I Comuni beneficiari degli interventi hanno predisposto, nell'ambito dei loro progetti, specifici marketing materials (dossier sul posizionamento competitivo nei settori di punta di ciascun Comune coinvolto e della Toscana in genere, pacchetti localizzativi specifici) per fare conoscere la propria offerta localizzativa/settoriale, materiali da proporre come biglietto da visita ad hoc durante gli incontri. Inoltre, grazie al coordinamento di Toscana Promozione, i Comuni hanno partecipato a manifestazioni di settore e immobiliari, all'organizzazione di iniziative autonome (roadshow, investor meetings) e alle attività connesse alla lead generation diretta e di scouting articolate per settore mercato di riferimento (risultato circa 1.400 contatti). L'attività di ricerca diretta della "domanda di investimento" svolta da Toscana Promozione è risultata

particolarmente sfidante perché ha imposto un cambio di prospettiva e di atteggiamento alle strutture (Comuni, Regione Toscana) che si sono dovuti (e si dovranno in futuro) muovere in maniera fortemente proattiva e allineata e non semplicemente reattiva.

I Comuni interessati, unitamente a Toscana Promozione, in un'ottica di facilitazione, hanno agito congiuntamente, attraverso ricerca e selezione di opportunità di insediamento, visite in loco e supporto durante il processo di valutazione all'insediamento, ma anche assistenza a progetti di espansione. Sono state organizzate 13 familiarisation visits e diversi follow up agli incontri.

- un'attività di supporto e assistenza per la individuazione delle aree territoriali sovra comunali interessate ai PIUSS, per individuare Aree Integrate di Sviluppo (AIS) e per la conseguente implementazione ed integrazione delle informazioni della banca dati per la rilevazione delle aree ed edifici a destinazione industriale con quelle attinenti le AIS. Ne è seguita l'individuazione, attraverso una prima ricognizione tecnica, di 8 AIS pilota per una loro potenziale valorizzazione al fine di attrarre nuove imprese²⁶. Sulle 8 macro aree individuate è stata effettuata una rilevazione delle aree pubbliche e private (desk e field) di 39 Comuni e dei fabbisogni infrastrutturali segnalati da 7 Comuni. L'indagine svolta è stata puntuale, ma la rilevazione ha evidenziato risultati al di sotto delle aspettative, soprattutto nell'ottica che tale rilevazione aveva la finalità di favorire l'attrazione di nuove imprese.
- l'emanazione di due avvisi a supporto di interventi per la reindustrializzazione per le "aree di crisi" presenti sul territorio, rispetto ai quali sono state presentate: (i) 19 opportunità di insediamento nell'ambito dell'Avviso di manifestazione di interesse, finalizzato a rilevare le opportunità di insediamento per nuove attività produttive, direzionali, logistiche e commerciali nel territorio della provincia di Massa Carrara; (ii) 3 manifestazioni di interesse da parte di imprese interessate a localizzarsi nella provincia di Massa Carrara.

Attività 5.4 - Sostegno per lo sviluppo di attività economiche e per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico

²⁶ Si tratta delle seguenti macro aree: 1. Area Metropolitana Pisa – Livorno (Pisa, San Giuliano, Cascina, Unione dei Comuni Valdera, Livorno, Collesalveti); 2. Area Valdarno Aretino e Fiorentino (Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Cavriglia, Terranuova Bracciolini, Figline); 3. Area Grossetana (Grosseto, Roccastrada, Scarlino, Orbetello); 4. Area Val di Chiana Senese (Chiusi, Cetona, Torrita, Sinalunga, Montepulciano); 5. Area Geotermica (Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Castelnuovo Val di Cecina, Chiusdino, Montecatini Val di Cecina, Monterotondo Marittimo, Monteverdi Marittimo, Montieri, Piancastagnaio, Pomarance, Radicofani, Radicondoli, Roccalbegna, San Casciano dei Bagni, Santa Fiora); 6. Polo urbano di Pistoia; 7. Polo urbano di Arezzo; 8. Area Empolese Valdelsa.

L'Attività ha implementato la strategia dell'Asse finalizzata a intervenire nelle aree caratterizzate da svantaggi geografici e naturali, per favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate ed il rafforzamento delle economie locali e i processi di sviluppo, anche favorendo la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali, al fine di incoraggiare lo sviluppo di un turismo sostenibile.

Alla chiusura del POR l'Attività — che si articola in 4 Linee di Intervento — ha portato alla realizzazione di:

— 36 interventi infrastrutturali a sostegno della valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile, caratterizzati da una concentrazione sui temi che valorizzano l'identità culturale e le vocazioni territoriali con finalità di fruizione turistica. Complessivamente gli investimenti realizzati sono pari a 20,5 Meuro e sono stati diretti a valorizzare le infrastrutture culturali nelle aree svantaggiate;

— 8 progetti di infrastrutture per lo sviluppo economico nelle aree svantaggiate (centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI) per circa 5,2 Meuro di investimenti. Caratteristica degli interventi realizzati è di avere un impatto di natura sovracomunale, strategico,

Interventi realizzati per tipologia	
Tutela, valorizzazione, promozione risorse naturali e culturali	36
Infrastrutture per lo sviluppo economico	8
Infrastrutture turismo e centri commerciali naturali	84
Strutture per tutela diritti di cittadinanza sociale	9

complementare ed integrato con le politiche di sviluppo definite in sede locale e coerenti con la programmazione provinciale (PASL) e con le strategie del Piano di azione locale del GAL (Piano di sviluppo rurale 2007-2013), garantendo in tal modo anche la sinergia e la demarcazione con gli interventi sostenuti dal FEASR;

— 84 interventi di recupero e riqualificazione delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva (infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali), di cui 24 progetti direttamente finalizzati al potenziamento ed alla realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio. Nel complesso tali interventi hanno realizzato circa 24,8 Meuro;

— 9 progetti per la costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, realizzati da 4 beneficiari per 10,8 Meuro di investimenti sostenuti.

Attività 5.5 - Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile

Questa Attività alla chiusura del Programma ha realizzato 30 progetti per circa 19,2 Meuro di investimenti. Di questi:

— 2 progetti (circa 18,4 Meuro di investimenti) hanno realizzato le due fasi dell'intervento "Campagna di promozione Voglio vivere così", presentato da parte di Toscana Promozione sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale, che ha

realizzato una campagna di marketing, unica nel suo genere a livello mondiale per il settore pubblico, finalizzata a consolidare l'immagine della Toscana quale destinazione di riferimento del turismo sostenibile, responsabile e competitivo. La campagna è consistita nella presentazione di un'immagine coordinata attuata tramite spot trasmessi sulle reti nazionali e di altri paesi europei, foto, manifesti, pubblicità sui giornali, postazioni multimediali negli aeroporti; nonché un nuovo sito Internet "turismo.intoscana.it";

- gli altri 28 progetti (circa 831 mila euro di investimenti) hanno riguardato la *sperimentazione del modello territoriale di monitoraggio di turismo sostenibile e competitivo della rete di regioni europee Necstour*. L'obiettivo è stato quello di sperimentare modelli territoriali di monitoraggio per lo sviluppo turistico, sostenibile e competitivo, in linea con quanto proposto dalla Rete delle regioni europee NECSTouR (European network of regions for a sustainable and competitive tourism), con particolare riferimento alle aree urbane dei PIUSS finanziati dall'Asse 5 del POR. Gli interventi, infatti, hanno preso a riferimento le aree urbane dei PIUSS, attraverso la creazione di specifici Osservatori Turistici di Destinazione nell'ambito dei quali vengono sperimentati modelli innovativi di monitoraggio urbano con particolare attenzione alla sostenibilità ed alla competitività del Turismo, definendo ed elaborando indicatori statistici relativi a 10 tematiche.

3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse 5 – Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile, che come si è visto, alla chiusura del POR evidenzia uno stato di attuazione molto positivo, non ha fatto rilevare in corso di attuazione specifiche difficoltà attuative o problemi particolarmente significativi in grado di ostacolare la realizzazione degli interventi nei tempi programmati.

Tuttavia, vengono qui richiamati alcuni elementi, discussi anche nei RAE annuali, che — pur non avendo rappresentato delle criticità attuative — sono stati oggetto di una costante sorveglianza da parte dell'AdG al fine di prevenire l'insorgere di eventuali problematiche ostative al conseguimento degli obiettivi delineati in sede di programmazione. Il riferimento è ad alcune difficoltà incontrate dagli Enti locali e territoriali che hanno realizzato opere infrastrutturali a completare gli interventi e/o la spesa nei termini inizialmente previsti, a causa dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità (per quanto alleggeriti con provvedimenti nazionali tesi a contenerne gli effetti), e più in generale dagli effetti delle politiche di contenimento della spesa pubblica adottate a livello nazionale.

A tali problematiche esterne al Programma si sono aggiunte talora alcune difficoltà che si sono palesate a livello locale, riguardanti alcune Amministrazioni comunali (come, ad esempio, per i PIUSS con problematiche che hanno riguardato in diversi casi le ditte esecutrici dei lavori).

Si è trattato di un insieme di elementi che hanno accresciuto le difficoltà da parte degli Enti locali e territoriali di garantire il cofinanziamento delle opere ammesse ai contributi del POR, determinando in alcuni casi slittamenti nei tempi di assunzione delle decisioni di avviare gli interventi programmati, nonché dei tempi generalmente necessari per la

realizzazione dei progetti finanziati e che si sono tradotti anche in rinunce da parte dei beneficiari ai cofinanziamenti del POR. Alla chiusura del POR, infatti, 21 progetti dell'Asse 5, corrispondenti a circa il 72% del totale delle revoche dell'Asse (29 interventi), sono stati revocati a seguito di una rinuncia al contributo pubblico da parte del beneficiario ovvero al mancato avvio/ultimazione del progetto nei termini previsti, per un importo complessivo delle risorse del contributo pubblico del POR alquanto rilevante (circa 24 Meuro).

Si è trattato di un aspetto problematico che ha inciso in modo particolare sull'implementazione dei PIUSS (alla chiusura del POR, 22 dei 24 Meuro di contributi pubblici revocati a seguito di rinuncia o di mancato avvio/ultimazione nei termini previsti sono relativi a progetti dei PIUSS), considerato che tali Piani vengono realizzati da singoli Enti pubblici che attuano simultaneamente una pluralità di interventi che richiedono al contempo la capacità, sia di sostenere volumi di spesa consistenti in periodi temporali molto delimitati e concentrati al fine di rispettare i target di spesa periodici fissati dal POR, sia di garantire la quota di contributo locale prevista dal piano finanziario che nel caso dei PIUSS risulta alquanto elevata, nonché di assicurare una capacità di *governance* tecnica ed amministrativa adeguata, al fine di garantire il rispetto della tempistica di attuazione delineata per gli interventi finanziati nell'ambito del POR.

In questo quadro, l'AdG ha garantito una puntuale azione di sorveglianza operativa assicurando azioni tempestive e incisive che si sono mostrate in grado di contrastare ed impedire che le problematiche evidenziate potessero trasformarsi in criticità tali da risultare ostative per l'attuazione dell'Asse. Si è trattato in particolare di:

- l'approvazione con Delibera di Giunta Regionale degli indirizzi per l'erogazione di anticipazioni del contributo pubblico del POR in presenza dei vincoli Patto di stabilità. Con tale provvedimento è stato previsto che, limitatamente ai beneficiari Enti pubblici, nel caso di difficoltà in fase di attuazione delle operazioni, nel dare seguito ai pagamenti degli Stati di Avanzamento dei Lavori ed in presenza di difficoltà derivanti dai vincoli del patto di stabilità, tali beneficiari potessero presentare richiesta ai responsabili regionali/Organismi Intermedi di un'anticipazione superiore a quanto previsto dalle disposizioni specifiche delle Attività/Linee di Intervento interessate (tali richieste, ovviamente, sono state subordinate alla disponibilità di cassa e al rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno dell'Amministrazione regionale);
- lo svolgimento di incontri periodici del Comitato Tecnico di Valutazione dei PIUSS, per una verifica e valutazione dei progressi degli interventi finanziati, unitamente allo svolgimento di una specifica attività di monitoraggio relativa ai PIUSS nel loro complesso al fine di sorvegliarne lo stato di attuazione finanziario, procedurale e fisico;
- la predisposizione da parte dell'OI Sviluppo Toscana di rapporti periodici di monitoraggio sullo stato di attuazione dei PIUSS, sulla base dei quali l'AdG ha posto in essere le necessarie azioni di sollecitazione nei confronti dei beneficiari, nonché la realizzazione di incontri e tavoli tecnici con i referenti dei PIUSS;
- una costante e puntuale azione di sorveglianza operativa da parte delle strutture responsabili della gestione dei progetti finanziati (incontri tecnici con i

Responsabili regionali; verifica costante dell'avanzamento finanziario e procedurale, ecc.), nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio implementato dall'ufficio dell'AdG, anche al fine di rilevare le eventuali criticità e di predisporre interventi correttivi per rimuovere eventuali ostacoli in grado di condizionare il regolare processo di attuazione degli interventi programmati (c.d. "monitoraggio dei progetti critici");

- la definizione e adozione (nel corso del 2011) degli indirizzi per l'accelerazione della spesa del Programma, approvati con Delibera di Giunta Regionale, con l'obiettivo di anticipare l'assegnazione delle risorse del POR ancora disponibili, al fine di garantire tempi congrui per la realizzazione degli investimenti e della relativa spesa. Tali indirizzi prevedevano che le Attività /Linee di intervento che cofinanziavano interventi di tipo infrastrutturale dovessero garantire l'allocazione completa delle risorse programmate entro il 31/03/2012, con la relativa rendicontazione della spesa al massimo entro il 30/06/2015;
- l'approvazione degli indirizzi per l'accelerazione della attuazione e della spesa del POR (con Delibera di Giunta Regionale di febbraio 2013) al fine di velocizzare ulteriormente la realizzazione del POR, di migliorare i tempi di rimborso ai beneficiari ed al contempo verificare puntualmente le criticità operative in sede attuativa, in modo da consentire alla Giunta Regionale di riallocare tempestivamente le risorse finanziarie non utilizzate;
- l'approvazione degli indirizzi per le riprogrammazioni finanziarie del POR finalizzati ad assicurare il pieno utilizzo delle risorse;
- la predisposizione degli indirizzi per i responsabili regionali del POR e degli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati;
- la formulazione, sempre nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio, delle indicazioni operative ai Responsabili di Attività e dell'Organismo Intermedio ARTEA per lo svolgimento di verifiche di qualità dei dati presenti sul sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica al fine garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma;
- il monitoraggio (con una cadenza settimanale nell'ultimo anno di attuazione del Programma) del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico presentate mediante il Sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico da parte della Regione e/o degli Organismi Intermedi, con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte dell'OI ARTEA;
- lo svolgimento di un'attività di monitoraggio specifica per i progetti che presentavano un ritardo rispetto alle disposizioni sulla chiusura dei Programmi Operativi;
- l'aggiornamento delle Linee guida inerenti i Progetti Generatori di Entrate (PGE) al fine di recepire le indicazioni contenute negli orientamenti comunitari per la

chiusura degli interventi del POR. L'AdG ha coordinato lo svolgimento delle attività di verifica inerente i PGE previste nella fase di chiusura del Programma;

- l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari e per i responsabili regionali del POR e degli OI, per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati dalla UE con Decisione C(2013) 1573 e successivamente con Decisione C(2015) 2771 final..

Infine, secondo quanto previsto dalle Linee guida per la predisposizione del RFE, si richiamano qui di seguito alcuni aspetti specifici inerenti gli interventi dell'Asse, discussi nell'ambito del Rapporto Annuale di Controllo (RAC) dell'Autorità di Audit (AdA) e che per le annualità 2007-2014 sono stati già riportati nei RAE annuali:

- RAC 2012: l'AdA ha rilevato una spesa irregolare per 1 progetto e inerente la non ammissibilità dell'IVA rendicontata e certificata (circa 25 mila euro) e una spesa non ammissibile per 100 euro (per errore è stato rendicontato un importo di 100 euro superiore all'importo della fattura e del pagamento). Tuttavia, al momento del controllo di II livello la non recuperabilità dell'IVA era già stata evidenziata dai controlli di I livello ed era stata istruita una variante per riduzione del contributo previsto. La spesa irregolare riscontrata nei controlli di II livello è stata eliminata dalla certificazione di spesa n. 7 di luglio 2012. L'AdA ha ritenuto che l'irregolarità rilevata fosse stata casuale e già in fase di correzione al momento in cui il controllo di II livello l'ha riscontrata;
- RAC 2013: l'AdA ha rilevato 3 casi di progetti per i quali erano presenti delle spese irregolari. Tuttavia, il RAC segnalava che, gran parte della spesa irregolare rilevata (1,4 Meuro) riguardava un'unica operazione (riferita in parte a due procedure negoziate di affidamento di servizi ed in parte ad alcuni rimborsi spese). Anche a seguito dei rilievi dell'audit della DG Regio, nel corso del 2013 l'AdA ha effettuato nuovi controlli anche in relazione a spese inerenti annualità precedenti. Per gli altri 2 casi, le spese irregolari, di importo molto inferiore, attenevano a procedure contrattuali non coerenti con il codice dei contratti pubblici. Il follow up è concluso, le spese irregolari riscontrate sono state eliminate dalla certificazione delle spese di dicembre 2013 ed ove opportuno sono state inserite nel registro dei recuperi dell'Autorità di Certificazione;
- RAC 2014: l'AdA ha rilevato 2 casi di progetti per i quali sono state individuate delle spese irregolari: (i) in un caso si tratta di spese irregolari per circa 444 mila euro che in parte erano già state decertificate nella certificazioni di spesa successiva al 2013; (ii) nel secondo caso, circa 654 mila euro di cui la gran parte già decertificate nella certificazione di spesa successiva a dicembre 2013. Le spese irregolari non ancora decertificate sono state comunicate all'Autorità di Certificazione ai fini dell'inserimento nel registro dei recuperi. Non sono emersi casi di frode sospetta;
- RAC 2015: l'AdA ha rilevato una spesa irregolare per 1 progetto di circa 72,9 mila euro qualificata come errore casuale. E' stato previsto un taglio del 5% sull'importo certificato nel 2014.

3.6. Priorità 6: Assistenza tecnica

3.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.6.1.1 Progressi finanziari e materiali

Progressi finanziari

L'Asse, che ha supportato l'implementazione del POR per l'intero periodo di programmazione, ha utilizzato la totalità delle risorse previste con un ammontare complessivo di pagamenti sostenuti e certificati alla CE ed allo Stato pari a circa 41,16 Meuro, corrispondente al 114% delle risorse programmate dal piano finanziario del POR. A questo livello di attuazione finale della spesa ha contribuito anche un overbooking di risorse certificate alla Commissione europea derivante da maggiori attività sostenute a livello regionale.

Il livello dei pagamenti effettivamente sostenuti dai beneficiari rilevati dal sistema di monitoraggio regionale e inviati al Sistema Nazionale Monitweb, risulta lievemente superiore alla spesa certificata e pari a 41,17 Meuro.

Le risorse impegnate dall'Asse – non completamente tradotte in spesa certificata – sono pari a circa 44 Meuro (superiori al budget disponibile).

Tabella 14 – Importi impegnati ed erogati

Asse 6	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Assistenza Tecnica	36.003.880	44.291.735	41.170.103	123,0%	114,3%

Progressi materiali

I progressi in termini di risultato e di realizzazioni maturati dall'Asse 6 “Assistenza Tecnica” alla chiusura del Programma, riportati nella successiva Tabella 15, si riferiscono a 381 operazioni complessivamente realizzate dalle Attività programmate.

Osservando i valori della tabella, gli effetti in termini di *risultato* conseguiti dall'Asse mostrano di avere superato tutti i target finali attesi, contribuendo indubbiamente a supportare le fasi di attuazione, sorveglianza, valutazione e controllo delle Attività e delle Linee di intervento del POR.

Per quanto riguarda, infatti, l'indicatore relativo al “numero di soggetti contattati negli anni di vigenza del Programma attraverso le varie azioni di informazione e comunicazione”, caratterizzato da una dinamica positiva evidenziata negli ultimi anni di attuazione dell'Asse, con oltre 3,1 milioni di soggetti contattati ha superato il valore atteso (circa 1,8 milioni), un risultato conseguito attraverso una pluralità di azioni realizzate nell'ambito del Piano di comunicazione (distribuzione della Newsletter, partecipanti agli eventi, mailing list Infocreo, ecc.). Superiore al previsto è anche il valore dell'indicatore ‘Pubblicazioni di studi, ricerche e valutazioni realizzate’ che con un valore pari a 42

supera il target atteso (30). Ancora, un risultato molto positivo si riscontra in relazione all'indice che misura la 'Quota della popolazione a conoscenza del PO' che si attesta su un valore pari al 27,1% rispetto all'esito atteso del 25%, dando atto della validità delle azioni di informazione e pubblicità implementate dall'Asse.

Facendo riferimento, invece, alle *performance realizzative* il quadro risulta complessivamente positivo. Infatti, con riferimento al primo Obiettivo operativo (Rafforzare i sistemi di programmazione, gestione, sorveglianza e verifica del programma, per accrescere le competenze e per migliorare il processo di implementazione degli interventi) si rileva che:

- è stato centrato il target relativo ai progetti rientranti nel campo della sorveglianza e del controllo;
- sono stati superati i valori obiettivi relativamente ai progetti riguardanti l'assistenza tecnica (231 rispetto ai 188 previsti) ed ai 'Sistemi informativi e banche dati realizzate' (5 rispetto alle 3 previste), ed anche gli esiti attesi inerenti il numero di 'apparecchiature informatiche/telematiche acquistate' che con un valore pari a 45 si attestano al di sopra del previsto (35).

Guardando invece al secondo obiettivo operativo (Sviluppare analisi, ricerche e la valutazione degli interventi e garantire la comunicazione sulle opportunità ed i risultati conseguiti dal POR), per tutti gli indicatori i valori attesi sono stati raggiunti e superati. In particolare:

- sono stati realizzati 16 progetti relativi a studi e ricerche rispetto ai 13 previsti;
- il numero di progetti relativi alle attività valutative effettuate è di 31 (18 i progetti attesi);
- i progetti di informazione e pubblicità risultano complessivamente pari a 92 e quindi anche in questo caso al di sopra di quelle previste (89).

Tabella 15 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatori di risultato											
Numero soggetti contattati con le azioni di informazione (*)	0	1.850.000	0	800.000	800.000	900.000	1.308.547	1.432.132	1.959.039	2.949.471	3.160.681
Pubblicazioni di studi, ricerche e valutazioni realizzate	0	30	0	1	7	15	16	23	27	30	42
Quota della popolazione a conoscenza del PO %	0	25	0	0	0	0	7,1	7,1	7,1	7,1	27,10%
Indicatori di realizzazione											
Numero di progetti realizzati per tipologia											
- assistenza tecnica	0	188	0	9	39	62	86	125	139	165	231
- sorveglianza	0	16	2	4	7	9	7	9	11	13	16
- controllo	0	2	0	1	1	1	1	1	1	1	2
Sistemi informativi e banche dati realizzate	0	3	0	1	1	2	3	3	3	3	5
Numero di apparecchiature informatiche/telematiche acquistate	0	35	0	0	0	0	16	28	33	33	45
Numero di progetti realizzati per tipologia											
- studi e ricerche	0	13	0	2	4	5	7	10	12	13	16
- valutazione	0	18	0	1	2	4	6	16	18	18	31
- informazione e pubblicità	0	89	1	4	16	20	24	57	71	79	92

(*) Il valore atteso è dato dalla somma dei soggetti contattati a livello regionale negli anni di vigenza del Programma

3.6.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 6 - Assistenza Tecnica, con una dotazione finanziaria di circa 36 Meuro, ha realizzato interventi finalizzati a “garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del POR”. Le attività realizzate dall'Asse nei diversi ambiti della programmazione, gestione, sorveglianza, controllo, valutazione e comunicazione degli interventi si sono sviluppate per l'intero ciclo di attuazione del Programma.

Nella fase iniziale il supporto è stato diretto in particolare alla definizione del sistema di gestione e controllo del POR ed a individuare l'insieme delle strutture tecnico-amministrative e dei soggetti esterni chiamati a prestare i servizi di consulenza, sostegno e affiancamento al fine di assicurare una efficiente ed efficace attuazione delle priorità del POR. Nella fase a regime la funzione di supporto si è esplicitata attraverso il sostegno alle strutture coinvolte nell'attuazione del Programma, assicurando, il coordinamento, la sorveglianza, il controllo ed il processo di certificazione della spesa degli Assi Prioritari del POR.

Negli ultimi anni di attuazione del Programma, le azioni implementate dall'Asse hanno riguardato anche l'avvio delle attività preparatorie per accompagnare alle operazioni di chiusura degli interventi del POR.

Alla chiusura del Programma, le azioni attivate dall'Asse evidenziano dei risultati in linea con gli obiettivi delineati in sede di programmazione. Il supporto fornito dall'Asse, infatti, ha consentito di:

- assicurare e rafforzare la *governance* del Programma, anche a seguito della definizione di un Sistema di Gestione e Controllo delle Attività del POR strutturato e consolidato che ha rappresentato una ‘linea guida’ operativa per tutti gli attori coinvolti (regionali e degli Organismi Intermedi), all'adozione di misure di semplificazione implementate in corso di attuazione anche al fine di superare criticità specifiche, e alla standardizzazione delle procedure inerenti il sistema di aiuti alle imprese;
- assicurare le attività sorveglianza e di monitoraggio degli interventi del POR, garantendo l'implementazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di sorveglianza e monitoraggio. L'AdG ha assicurato in particolare: (i) il trasferimento dei dati degli interventi del POR al Sistema Nazionale di Monitoraggio secondo le scadenze concordate con l'Amministrazione Nazionale di Coordinamento; (ii) la predisposizione e messa a disposizione del CdS e dei cittadini di report informativi sullo stato di attuazione degli interventi del Programma; (iii) garantito la pubblicazione degli elenchi dei beneficiari;
- implementare azioni di informazione e pubblicità che hanno garantito la diffusione capillare: (i) delle informazioni sulle opportunità di finanziamento del FESR; (ii) dei risultati raggiunti attraverso la valorizzazione e la divulgazione dei progetti di maggiore successo e delle buone pratiche; (iii) del ruolo svolto dalla UE nell'ambito del POR FESR. Tali azioni sono state rivolte a beneficio sia dei

soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi, che dell'opinione pubblica generale;

- assicurare il coinvolgimento del partenariato economico-sociale e degli altri portatori d'interessi nelle fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del POR, non soltanto nell'ambito della sede privilegiata del Comitato di Sorveglianza, ma anche attraverso iniziative ad hoc come, ad esempio, gli interventi nell'ambito dell'Attività 6.6 realizzati dal partenariato istituzionale ed economico-sociale, per lo svolgimento di iniziative specifiche finalizzate a garantire un'adeguata informazione e comunicazione sulle opportunità, sulle modalità di attuazione e sui risultati da conseguire nell'ambito dell'Asse 1 - Ricerca, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità e dell'Asse 5 - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile del POR;
- accompagnare l'attuazione del Programma con studi e ricerche e valutazioni in itinere di natura strategica (consentendo di analizzare l'andamento del POR rispetto alle priorità comunitarie e nazionali) e operativa (a sostegno del sistema di sorveglianza).

Di seguito vengono richiamate le principali azioni svolte nell'ambito delle singole Attività dell'Asse, presentate e discusse anche al precedente paragrafo 2.7 ed al successivo Capitolo 5 del RFE.

Attività 6.1 - Assistenza Tecnica

Le principali azioni realizzate dall'Asse hanno riguardato:

- la realizzazione, per la maggioranza delle Attività/Linee di intervento del POR, dei compiti previsti nell'ambito dei Disciplinari²⁷ sottoscritti dai Responsabili di Attività della Regione che hanno individuato ARTEA, agenzia in house alla Regione, quale Organismo Intermedio per lo svolgimento delle funzioni di gestione, pagamenti e controllo di primo livello delle Attività/Linee di intervento del POR affidate;
- la realizzazione dei compiti previsti nell'ambito dei Disciplinari sottoscritti da parte dei Responsabili regionali di alcune Attività/Linee di intervento del POR che hanno individuato Sviluppo Toscana SpA, agenzia in house alla Regione, quale Organismo Intermedio per lo svolgimento delle funzioni di gestione connesse alle fasi di accesso ai finanziamenti del POR FESR (bandi, avvisi pubblici, altre procedure), per la gestione e conservazione delle domande presentate, nonché per le eventuali variazioni in itinere inerenti i beneficiari e gli interventi finanziati;
- le attività di sostegno tecnico all'Autorità di Gestione svolte dal gruppo di lavoro della Società Ecoter srl nell'ambito del servizio di Assistenza Tecnica;

²⁷ I singoli Disciplinari sono stati definiti sulla base dello Schema di Disciplinare approvato con Delibera di Giunta Regionale a ottobre 2009.

- l'attività di sostegno tecnico svolta da Sviluppo Toscana SpA, agenzia in house su tematiche specifiche sulla base dei piani di attività definiti con l'AdG e approvati da parte della Giunta Regionale;
- l'organizzazione dei tavoli tecnici di valutazione dei PIUSS dell'Asse 5, a cui hanno partecipato i Responsabili regionali e degli Organismi intermedi che gestiscono le Attività e le Linee di intervento interessate dai Piani;
- l'organizzazione di workshop e seminari, su tematiche specifiche del POR (es. metodologie di valutazione degli aiuti alle imprese, progetto "Jessica for Cities", i regimi di aiuto, orientamenti per la predisposizione dei bandi, Sistema di Gestione e Controllo, attività finalizzate alla chiusura del POR, database nazionale antifrode);
- la partecipazione agli incontri nelle pertinenti sedi istituzionali con i rappresentanti della Commissione europea e dello Stato Italiano;
- l'acquisizione delle attrezzature informatiche e telematiche necessarie per la realizzazione delle operazioni di sostegno tecnico al POR;
- l'acquisizione del supporto di esperti qualificati e specializzati esterni alla Regione e forme di collaborazione di soggetti esterni integrati nell'organico delle strutture regionali coinvolte nelle attività di programmazione, sorveglianza, gestione e attuazione degli interventi del POR;
- il ricorso al personale interno all'Amministrazione regionale per lo svolgimento delle attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del POR.

Attività 6.2 - Sorveglianza

Le principali azioni realizzate riguardano:

- le attività per la implementazione del Sistema informatico per la gestione, sorveglianza, verifica e controllo degli interventi del POR FESR, da parte del gruppo di lavoro di ARTEA, agenzia *in house* della Regione;
- le attività per la implementazione da parte di Sviluppo Toscana S.p.A., agenzia *in house* alla Regione, del Sistema informatico a supporto delle procedure di accesso ai finanziamenti del POR FESR, di gestione e conservazione delle domande presentate, quale procedura informatizzata specifica integrata con il Sistema Informatico del POR realizzato da ARTEA;
- l'assistenza tecnica per la preparazione e la realizzazione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza (cfr. par. 2.7) e delle consultazioni tenutesi tramite procedura scritta;
- le attività svolte dall'Ufficio dell'AdG nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio (PAM) – richiamate anche al precedente par. 2.7 – che hanno riguardato in particolare: (i) monitoraggio periodico ai fini della validazione dei dati trasmessi al Monitweb-IGRUE; (ii) monitoraggio dei “progetti critici” (anche attraverso incontri specifici con i Responsabili di Attività / Linee di intervento) al fine, tra l'altro, di verificare i ritardi riscontrati in relazione alla

realizzazione degli interventi e/o rendicontazione della spesa. Conseguentemente all'attività di monitoraggio, sono stati forniti Orientamenti sulla chiusura con delibere di Giunta regionale n. 179 del 2 marzo 2015 e n. 1047 del 3 novembre 2015; (iii) focus specifici di monitoraggio relativi ai progetti di infrastrutture e ai PIUSS; (iv) monitoraggio dei progetti overbooking a valere sul POR; (v) monitoraggio dei progetti che presentavano un ritardo, rispetto alle disposizioni sulla chiusura dei Programmi Operativi adottate dalla Commissione Europea e dalla Regione Toscana; (vi) monitoraggio dei Grandi Progetti (People Mover di Pisa e Tramvia di Firenze) anche con la partecipazione in qualità di invitato permanente alla Cabina di Regia del Grande Progetto, che si è riunita a cadenza mensile per la verifica della realizzazione dell'opera; (vii) il coordinamento dello svolgimento delle attività di verifica sui Progetti Generatori di Entrate previste alla chiusura del Programma; (viii) il monitoraggio volto ad una verifica puntuale degli adempimenti procedurali per la chiusura degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria del POR;

- la partecipazione dell'AdG alle attività dei gruppi di lavoro organizzati dall'IGRUE (MEF) per la definizione delle modalità di scambio automatizzato dei dati con il Monit Web 2007-2013 (nell'ambito del Sistema di Monitoraggio Unitario previsto dal Quadro Strategico Nazionale) ed il successivo inoltro al sistema SFC2007 della Commissione Europea.

Attività 6.3 - Controllo

L'Attività ha sostenuto lo svolgimento dei controlli di primo livello e delle attività di audit. Di seguito si richiamano brevemente le principali attività svolte.

A) Controlli di Primo Livello a titolarità dell'AdG

A1) I controlli di primo livello ordinari

Le attività di controllo di primo livello sono state svolte nel corso dell'attuazione del POR, in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo; ed in particolare: (i) verifiche amministrative relative a tutte le operazioni finanziate e alle domande di rimborso presentate dai beneficiari (controllo del 100%); (ii) verifiche "in loco" di singole operazioni svolte presso i soggetti beneficiari delle singole operazioni, relative ad un campione di operazioni (10% della spesa certificata alla Commissione nell'anno precedente rientrante nell'universo di riferimento per il campionamento). Più in dettaglio, per le diverse Attività del POR, i Responsabili dei Controlli e Pagamenti (RdCP) regionali e degli Organismi Intermedi hanno effettuato le verifiche amministrative (documentali) di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari (prima dell'inserimento di tali spese nella domanda di pagamento alla CE ed allo Stato). Lo svolgimento di tali verifiche è stato effettuato con il supporto di apposite Check list accompagnate da un Verbale sintetico che riporta le attività svolte e gli esiti del controllo effettuato.

Riguardo, invece, alle verifiche in loco – da effettuarsi di norma secondo quanto previsto dal SdGC su un campione di operazioni corrispondente ad almeno il 10% della spesa certificata alla Commissione ed allo Stato nell'annualità precedente rientrante nell'universo di riferimento – i RdCP hanno provveduto a svolgere annualmente i relativi

controlli a partire dall'annualità 2009 (con i primi controlli in loco svolti per l'Asse AT) e fino alla chiusura del Programma. Complessivamente (escludendo le spese certificate relative agli Strumenti di Ingegneria Finanziaria di cui si discute più avanti) nell'ambito dei controlli di primo livello in loco è stato verificato un ammontare pari a circa 391,7 Meuro di spesa ammissibile pagata dai beneficiari (circa il 24% del totale certificato alla CE) e pari a circa 288,2 Meuro del contributo pubblico corrispondente (il 27% circa del totale certificato alla CE). Anche per lo svolgimento dei controlli in loco i RdCP hanno utilizzato una Check list, conforme al modello adottato nel Sistema di Gestione e Controllo (personalizzata sulla base delle peculiarità di ciascuna Attività/Linea di Intervento), accompagnata da un Verbale sintetico che riporta le attività svolte e gli esiti del controllo.

Riguardo, invece, agli interventi attivati nell'ambito degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (SIF) sono stati assicurati in itinere i controlli di tipo documentale sul 100% della spesa certificata in itinere per la costituzione del Fondo. Inoltre, nel corso dell'attuazione, sono state svolte delle verifiche sui destinatari delle risorse dei SIF sia di tipo documentale che in loco, ed in particolare: (i) controlli documentali sulla documentazione presentata dai destinatari secondo le disposizioni previste dal Regolamento di ciascun Fondo; (ii) controlli in loco a campione. Per tutti i 5 SIF attivati è stato assicurato in itinere lo svolgimento delle verifiche in loco su un campione pari ad almeno il 10% della spesa rientrante nell'universo di riferimento (le modalità di qualificazione di quest'ultima sono legate alla tipologia di prodotto offerto dal SIF); ed in particolare a chiusura: (i) per il Fondo Toscana Innovazione, 8 delle 17 partecipazioni complessivamente acquisite sono state controllate in loco per un importo di circa 6,3 Meuro della quota pubblica complessivamente impegnata per l'acquisizione delle partecipazioni; (ii) per il Fondo di Garanzia "Interventi di garanzia per gli investimenti delle PMI", sono stati effettuati controlli in loco per circa 31 Meuro di investimenti "rendicontati" dai destinatari finali e approvati²⁸; (iii) per il Fondo di Garanzia Sezioni 1, 3 e 4, circa 8,6 Meuro di investimenti "rendicontati" dai destinatari finali e approvati sono stati controllati in loco; (iv) per il Fondo Unico Rotativo per Prestiti, circa 24 Meuro di investimenti rendicontati dai destinatari finali sono stati controllati in loco; (v) per gli Interventi a sostegno della patrimonializzazione dei Confidi, i controlli in loco sui Confidi hanno riguardato un ammontare di circa 11,1 Meuro di investimenti rendicontati.

A2) Le verifiche di sistema dell'Autorità di Gestione

L'AdG ha garantito lo svolgimento dei controlli di sistema a partire dal 2010 e durante tutto il periodo di attuazione. Le verifiche di sistema sono state dirette a verificare – secondo quanto previsto dal SdGC – l'implementazione delle procedure poste in essere dagli Uffici regionali responsabili del POR e/o dagli Organismi Intermedi per lo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo delle Attività del Programma. L'AdG ha svolto tali controlli utilizzando specifiche Check List finalizzate ad esaminare l'organizzazione delle funzioni e degli Uffici coinvolti, con particolare riferimento a: (i) l'assegnazione delle funzioni e la ripartizione e separazione dei compiti tra i

²⁸ Come descritto al Capitolo 3 - par. 3.1.2 di questo Rapporto, il RAC 2015 dell'AdA (relativo al periodo 1/7/2014-30/06/2015) evidenzia che è stato effettuato un taglio del 5% sull'importo certificato da tale Fondo per mancato rispetto della percentuale minima di controlli sulla spesa.

Responsabili; (ii) l'esistenza di modalità procedurali conformi alla normativa vigente; (iii) le attività di controllo di primo livello realizzate con riferimento a ciascuna Attività del POR e le modalità di trattamento dei casi di irregolarità.

Nell'insieme, i controlli di sistema sono stati svolti con 2 modalità principali:

- la verifica sistematica di tutte le piste di controllo predisposte, a partire dal modello approvato con il Sistema di Gestione e Controllo del POR, da parte dei Responsabili regionali e degli Organismi Intermedi coinvolti (principalmente negli anni 2010-2011);
- le verifiche su specifiche Attività/LdI del POR (dal 2011 al 2016). Questi controlli sono stati attivati nel 2011 con riferimento a ciascun anno di attuazione del POR, su un numero di Attività pari ad almeno il 10% del complesso delle Attività del POR, dando priorità a quelle caratterizzate da maggiore complessità attuativa e/o da un avanzamento finanziario e procedurale più evoluto. Per lo svolgimento di queste verifiche (realizzate da una task force dedicata e appositamente individuata) si è provveduto, in coerenza con quanto previsto dal SdGC, a: (i) definire i criteri per l'individuazione delle Attività da sottoporre a verifica; (ii) individuare le Attività interessate e darne comunicazione ai Responsabili delle stesse; (iii) produrre da parte dei Responsabili di Attività e dei Responsabili dei Controlli e Pagamento di tali Linee la documentazione sulla quale effettuare i controlli; (iv) effettuare i controlli sulla documentazione prodotta e le verifiche in loco con l'ausilio della Check list prevista dal SdGC; (v) formulare le raccomandazioni a cui sono seguite le rispettive controdeduzioni da parte dei Responsabili interessati. Nel complesso sono state controllate 40 delle 59 Attività/Linee di Intervento del POR secondo le modalità appena descritte. Inoltre, in occasione dei controlli di sistema svolti nel 2016, l'AdG ha ritenuto opportuno procedere ad un controllo di sistema sull'Organismo Intermedio ARTEA sul tema della registrazione informatica dei casi di revoca del contributo, anche al fine di definire la gestione di tali casistiche nel nuovo Sistema informativo del POR FESR 2014-2020.

B) Le attività di Audit

Le principali attività di audit svolte da parte dell'Autorità di Audit (AdA) hanno riguardato:

- la preparazione e la presentazione, da parte dell'Autorità di Audit, dei Rapporti Annuali di Controllo (RAC) e del Parere annuale per tutte le annualità di attuazione del Programma (il primo RAC e parere è stato predisposto con riferimento al periodo temporale dal 01/01/2007 al 30/06/2008);
- lo svolgimento degli audit di sistema di cui si dà conto nell'ambito dei RAC;
- lo svolgimento degli audit sulle operazioni (anche in questo caso la descrizione delle attività svolte, dei risultati e delle azioni di follow up, è contenuta nei RAC);
- lo svolgimento del follow up rispetto agli audit effettuati;
- lo svolgimento di un'attività di supervisione da parte dell'AdA nei confronti degli organismi incaricati dei controlli agli altri organismi di controllo (questa procedura è

stata introdotta nel 2013 con l'adozione delle nuove procedure di revisione del lavoro della società incaricata dei controlli e ulteriormente rafforzata nel 2015);

— la partecipazione da parte dell'AdA ai tavoli di coordinamento nazionali.

Attività 6.4 – Studi e ricerche

Nel corso dell'attuazione del Programma sono stati realizzati, anche ricorrendo a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, 16 progetti che hanno realizzato studi, ricerche e consulenze specialistiche su contenuti e aspetti istituzionali, giuridici, economici, connesse al processo di programmazione e attuazione del POR. Tra le tematiche oggetto degli studi e ricerche vi rientrano il sistema del trasferimento tecnologico regionale, il Catalogo dei servizi avanzati e qualificati, le attività dei Poli di Innovazione. Inoltre, alcuni studi hanno riguardato tematiche propedeutiche alle attività preparatorie del periodo di programmazione 2014-2020 (Smart Specialisation Strategy, strategia urbana).

Attività 6.5 - Valutazione

Le attività di valutazione realizzate nel corso di attuazione del Programma previste dal Piano di Valutazione sono descritte, come previsto dalle Linee guida per la predisposizione del RFE, al capitolo 2.7 – Modalità di sorveglianza del presente Rapporto.

Con riferimento, invece, alla Valutazione Ambientale Strategica del POR, nel mese di giugno 2014 è stato completato il Rapporto di monitoraggio ambientale che è stato finalizzato a verificare se gli interventi realizzati dall'avvio del programma hanno rispettato quanto previsto nel Rapporto ambientale elaborato ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR stesso, attraverso l'analisi di un sistema di indicatori di monitoraggio e valutazione.

Attività 6.6 - Informazione e pubblicità

Le attività di informazione e pubblicità, attivate sulla base del Piano di Comunicazione del POR approvato dalla Commissione Europea – secondo quanto previsto dalle linee guida per la formulazione del RAE – sono descritte in modo dettagliato nel capitolo 6 del presente Rapporto.

3.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso dell'attuazione del Programma, non sono emersi problemi significativi da rilevare incontrati nell'attuazione delle Attività dell'Asse 6 – Assistenza tecnica.

4. GRANDI PROGETTI

Il POR FESR 2007-2013 della Toscana alla fine del suo ciclo di attuazione, ha finanziato due “Grandi Progetti” (GP), ai sensi dell’articolo 39 del Regolamento (CE) 1083/2006, nell’ambito dell’Asse 4 – *Accessibilità ai servizi di trasporto e TLC*. Si tratta di:

- il GP per la “Realizzazione di un sistema di collegamento tra l’aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione”, denominato “People Mover” e realizzato dal Comune di Pisa. Il GP “People Mover” è stato ultimato entro la chiusura del POR;
- il GP di “Completamento del sistema tranviario metropolitano nell’area fiorentina, realizzato dal Comune di Firenze (Tramvia di Firenze)”. Questo intervento, pur trovandosi in avanzata fase di realizzazione, non è stato ultimato entro la data di chiusura del POR e viene incluso tra i cosiddetti “**Progetti non funzionanti**” (dell’Allegato V al RFE), da completarsi entro la fine di marzo 2019.

Di seguito la presentazione dei dati e delle informazioni previste dagli indirizzi comunitari e nazionali per il RFE del Programma.

A. Progetto “People Mover” - “Realizzazione di un sistema di collegamento tra l’aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione” (CCI 2011IT162PR003)

Il Grande Progetto denominato “People Mover” rappresenta il principale intervento della Linea di intervento 4.1.c “Rafforzamento dell’accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale e aeroportuale”, dell’Asse 4 – *Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC* del POR.

Il GP ha riguardato la realizzazione di un collegamento di tipo “People Mover” tra la stazione ferroviaria di Pisa Centrale e l’aeroporto Galileo Galilei della città pisana, con una fermata intermedia presso i previsti parcheggi scambiatori. Questa fermata, in corrispondenza della quale avviene lo scambio sulla linea tra i due convogli in esercizio diretti verso i capolinea opposti, introduce un sistema di relazioni e funzioni di carattere urbano, rispondendo all’esigenza di collegare i due parcheggi scambiatori con il centro della città di Pisa. E’ inoltre ricompresa all’interno dell’intervento la realizzazione della viabilità di connessione del People Mover.

Il Grande Progetto, previsto nell’Accordo di Programma sottoscritto nel 2011 tra Regione Toscana, Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Società Aeroporto Toscana SpA, Rete Ferroviaria Italiana SpA e FS Sistemi Urbani SpA, è stato approvato con Decisione CE 3778 del 18/06/2013 che prevedeva un investimento ammissibile pari a 65,7 ml di euro e un contributo massimo, tenuto conto del tasso di deficit, di circa 21,1 ml di euro.

In seguito alla variazione del tasso di cofinanziamento dell’Asse 4 del POR FESR 2007-2013 si è resa necessaria la modifica della Decisione comunitaria di approvazione del GP, pervenendo alla nuova Decisione CE 2206 del 19/04/2016 che rispetto alla precedente ha modificato soltanto il contributo massimo della quota FESR per garantire l’allineamento

con il tasso di cofinanziamento dell'Asse 4 – *Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC* del POR FESR.

Dal punto di vista attuativo, l'aggiudicazione della concessione a PISAMOVER è avvenuta a marzo 2012, il contratto è stato sottoscritto nell'ottobre del 2012 e l'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera è avvenuto a maggio 2014.

Il 30 settembre 2016, i due direttori dei lavori delle opere civili e delle tecnologie, hanno certificato l'ultimazione sostanziale dei lavori riguardanti la linea di trasporto in concessione, con le opere complementari e sussidiarie, certificando la conformità con il progetto approvato. Il People Mover è entrato in uso secondo le modalità del pre-esercizio previste dalla normativa di settore alla fine del mese di agosto 2016, con il completamento definitivo dell'opera entro il 31.3.2017, con uno scostamento contenuto rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato con la Decisione CE 3778/2013.

Tale scostamento è stato causato da diversi fattori fra i quali in particolare:

- le prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo del People Mover;
- un ritrovamento storico nell'area di intervento del progetto;
- i ritardi nelle procedure di acquisizione della disponibilità delle aree di pertinenza del People Mover non imputabili al Comune di Pisa (RFI e Ministero della Difesa).

Un elemento non trascurabile inoltre — considerando che ha determinato qualche incertezza sia pure temporanea a livello regionale e locale in relazione alla dimensione della finanziabilità del progetto con le risorse del POR — sono stati i tempi necessari per affrontare le verifiche effettuate insieme agli Uffici della Commissione europea a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea sul caso di un "aiuto a favore dell'aeroporto di Leipzig-Halle e della successiva "sentenza Altmark" della Corte, che hanno riguardato anche il GP People Mover del Comune di Pisa.

Il costo complessivo finale del People Mover, con il dettaglio delle fonti di finanziamento, viene riportato nel box che segue.

Costo di investimento finale complessivo	Quota FESR	Finanziamento Pubblico Nazionale	Finanziamento Privato Nazionale
69.055.243,35	4.448.137,73	16.690.903,27	47.916.202,35

La quota di contributo FESR certificata alla Commissione europea alla chiusura del Programma, è inferiore all'importo massimo stabilito dalla Decisione che approva il Grande progetto, pari a 6.614.406,00 euro (v. punto H.2.2 dell'Allegato XXI) a causa di una spesa complessiva sostenuta e rendicontata entro il 31/12/2015 da parte del Beneficiario inferiore alle spese ammissibili previste.

Le risorse comunitarie inutilizzate sono state destinate ad altri interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 4 del POR che, come si può vedere al punto 3.4 del presente RFE,

alla chiusura del Programma esprime una capacità di spesa nettamente superiore alle risorse programmate (129% di spesa certificata).

Dal punto di vista realizzativo, il Grande progetto People Mover ha dato un rilevante contributo al conseguimento degli obiettivi dell'Asse volti a sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale.

Il progetto complessivo del People Mover infatti comprende, oltre alla ristrutturazione di 1,8 chilometri di ferrovie, anche l'esecuzione dei due parcheggi scambiatori dal lato della Via Aurelia (10.202 mq per 230 posti auto, di cui 217 posti auto standard, 8 posti auto elettriche, 5 posti auto disabili) e dal lato dell'Aeroporto (880 posti auto, di cui 842 posti auto standard, 16 posti auto elettriche e 23 per disabili), separati dalla strada ferrata su cui circola la navetta del People Mover, nonché l'esecuzione della viabilità complementare di accesso al parcheggio incluso il riassetto complessivo della viabilità di connessione con la strada di grande comunicazione Firenze – Pisa – Livorno (SGC FI – PI – LI).

I risultati e gli effetti conseguiti, come si può vedere nel box che segue, sono rilevanti con: — una Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22) di 1.553 persone; — un risparmio di tempo stimato in valori euro per anno CI 21) di oltre 608 mila euro; — un contributo fornito in termini di riduzione delle emissioni di gas serra di CO2 equivalenti (CI 30) di 12,39 kilton/anno.

Indicatore	Realizzazioni, risultati e impatti
Ferrovie ristrutturate	Km: 1,8
Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22)	Numero: 1.553
Valori in euro / anno di risparmi di tempo risultati dai progetti ferroviari (CI 21)	Euro / anno: 608.478,99
Riduzione delle emissioni di gas serra - CO2 equivalenti (CI 30)	kilton / anno: 12,38

Qui di seguito si riporta il cronoprogramma definitivo dell'opera realizzata.

Fase attuativa	Data inizio (gg.mm.aa)	Data completamento (gg.mm.aa)
1 Studi di fattibilità	01/03/10	23/09/10
2 Analisi costi/benefici (compresa analisi finanziaria)	01/03/10	21/03/11
3 Valutazione dell'impatto ambientale	08/09/10	31/01/11
4 Progettazione		
• Preliminare	23/09/10	21/03/11
• Definitiva	31/10/12	05/12/13

	Fase attuativa	Data inizio (gg.mm.aa)	Data completamento (gg.mm.aa)
	• Esecutiva	05/12/13	22/05/14
5	Preparazione della documentazione per la gara d'appalto	21/03/11	18/10/11
6	Avvio previsto della/e procedura/e di gara	18/10/11	16/01/12
7	Acquisto terreni	05/12/13	27/03/14
8	Aggiudicazione gara d'appalto	16/01/12	19/06/12
9	Stipula contratto	19/06/12	31/10/12
10	Avvio lavori	27/02/14	27/02/14
11	Fase di realizzazione lavori	27/02/14	30/09/16
12	Fine lavori	30/09/16	30/09/16
13	Collaudo e funzionalità opere realizzate	01/10/16	18/03/17

Il collaudo indicato al punto 13 del cronoprogramma si riferisce rispettivamente a quello statico delle opere civili e a quello degli impianti tecnologici, entrambi necessari per la messa in esercizio del sistema.

Allo stato attuale è in fase di svolgimento il collaudo tecnico-amministrativo; la sua conclusione è prevista nei tempi indicati dalla normativa di settore.

B. Progetto di Completamento del sistema tranviario metropolitano nell'area fiorentina (CCI 2009IT162PR001)

Il Grande Progetto, cofinanziato nell'ambito dell'Asse IV – *Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC*, prevede la realizzazione di una parte di rete di linee tramviarie che collegherà tra loro le principali centralità urbane dei comuni dell'area metropolitana fiorentina.

In particolare, il Grande Progetto della Tramvia di Firenze, approvato con Decisione CE 7804 del 16/11/2010, a cui è seguita la Decisione CE C(2016) 6612 del 13.10.2016 resasi necessaria a seguito di modifiche progettuali, riguarda il completamento della Linea tranviaria 1 (relativa ai due stralci funzionali: Firenze SMN – Scandicci e Firenze SMN - Careggi) e della Linea tranviaria 2 (Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza dell'Unità d'Italia).

Il progetto approvato si estende per complessivi 16,88 km, di cui 7,72 km, relativi alla Linea 1 tratta Scandicci – S.M. Novella, sono già stati realizzati; tale tratta, dotata di 14 fermate, è entrata in esercizio il 14 febbraio 2010 e ha trovato una significativa risposta in termini di frequentazione da parte dell'utenza che, a partire dal 2011 mantiene una media di 12,7 milioni di passeggeri/anno trasportati (con un picco di oltre 13 milioni di passeggeri/anno nel 2015).

Dal punto di vista dei risultati temporaneamente realizzati dalla tratta della Tramvia di Firenze già in esercizio, i *core indicators* comunitari segnalano un numero di posti di lavoro creati (*Core indicator 1*) di 90 unità lavorative annue, di cui 17 posti di lavoro creati e occupati da donne (*Core indicator 3*).

Le restanti tratte del sistema tranviario metropolitano di Firenze, composte rispettivamente dallo stralcio funzionale della Linea 1 Careggi – S.M. Novella di lunghezza pari a 4,024 m (13 fermate previste), e dalla Linea 2 Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza dell’Unità d’Italia di lunghezza pari a 5,483 km (13 fermate previste), di cui 326 in comune con la Linea 1, sono attualmente in corso di realizzazione e si prevede la loro conclusione e messa in esercizio entro il 31 marzo 2019.

A livello amministrativo gli atti recenti maggiormente significativi sono costituiti dall’Accordo di Programma “tra Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Sesto Fiorentino e Comune di Bagno a Ripoli per il completamento del sistema tranviario dell’area fiorentina e l’estensione nell’area metropolitana” approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 78 del 12 maggio 2014, e dal successivo atto integrativo approvato con DGR n. 1062 del 2 novembre 2016 e sottoscritto il 23 novembre successivo.

Il costo totale del progetto ammonta a 616.130.648 euro, con un investimento ammissibile alle risorse della Linea di intervento del POR di 180.276.577 euro. Il Piano Finanziario del Documento di Attuazione Regionale assegna al progetto un contributo pubblico a valere sulle risorse del POR FESR massimo di 50.068.095,00 euro.

Alla data di chiusura del Programma lo stato di attuazione finanziaria del GP Tramvia di Firenze è il seguente:

Investimento ammesso totale	Contributo pubblico concesso	Spesa totale certificata effettivamente sostenuta per il progetto al 31.12.2015	Contributo pubblico corrispondente	di cui quota UE
180.276.577,00	50.068.095,00	147.952.986,74	147.952.986,74	26.003.422,86

Coerentemente con quanto presente nell’Allegato XXI - punto D della domanda di conferma approvata con Decisione CE C(2016) 6612 del 13.10.2016, si riporta di seguito il cronoprogramma di conclusione dell’intervento suddiviso nelle seguenti tratte:

- Linea 1, stralcio funzionale Firenze SMN – Scandicci
- Linea 1, stralcio funzionale Firenze SMN – Careggi
- Linea 2, Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza dell’Unità d’Italia.

Linea 1, stralcio funzionale Firenze SMN - Scandicci

Fase attuativa	Data inizio	Data completamento
1 Studi di fattibilità	16/09/1993	02/05/1994

	Fase attuativa	Data inizio	Data completamento
		Delibera 3852/3184	delibera 1209/140
2	Analisi costi/benefici (compresa analisi finanziaria)	16/09/1993 Delibera 3852/3184	02/05/1994 delibera 1209/140
3	Valutazione dell'impatto ambientale	30/12/2004	10/02/2005
4	Progettazione (preliminare e definitiva)	10/03/1995 delibera 810	11/04/2000 Delibera 410/250
5	Preparazione della documentazione per la gara d'appalto	11/04/2000	22/09/2000
6	Avvio previsto della/e procedura/e di gara (compresa aggiudicazione)	22/09/2000 primo stralcio 23/03/2001 secondo stralcio	20/12/2000 primo stralcio 28/04/2003 secondo stralcio
7	Acquisto terreni	11/04/2000	01/12/2004
8	Contratto / Fase di costruzione (la fase di progettazione esecutiva è stata effettuata dal Concessionario e si è conclusa nel 2005)	17/04/2001 Contratto primo stralcio 06/06/2003 Contratto secondo stralcio	18/04/2003 31/10/2009
9	Fase operativa (*)	14/02/2010	14/02/2048

(*) La data del 14/02/2048 si riferisce alla durata della fase concessoria. Lo stralcio funzionale è entrato in funzione il 14 febbraio 2010.

Linea 1, stralcio funzionale Firenze SMN - Careggi

	Fase attuativa	Data inizio	Data completamento
1	Studi di fattibilità	22/10/1999	24/01/2000 delibera 15/15
2	Analisi costi/benefici (compresa analisi finanziaria)	22/10/1999	24/01/2000 delibera 15/15
3	Valutazione dell'impatto ambientale	24/01/2000	28/12/2000 delibera 1630
4	Progettazione (preliminare e definitiva)	28/12/2000 delibera 1631/1321	15/10/2002 delibera 883/713
5	Preparazione della documentazione per la gara d'appalto	28/12/2000	15/10/2002

	Fase attuativa	Data inizio	Data completamento
6	Avvio previsto della/e procedura/e di gara (Project Financing)	15/10/2002 pubblicazione avviso (ex art. 37bis legge 109/94)	17/06/2005 delibera 411/508
7	Acquisto terreni	17/06/2005	30/06/2012
8	Contratto / Fase di costruzione (la fase di progettazione esecutiva è stata effettuata dal Concessionario e si è conclusa nel 2011)	20/06/2005 (contratto) 14/05/2014 (lavori principali)	14/02/2018
9	Fase operativa (*)	14/02/2018	14/02/2048

(*) La data del 14/02/2048 si riferisce alla durata della fase concessoria. L'entrata in funzione di questo stralcio funzionale è previsto entro il 31/03/2019.

Linea 2, Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza dell'Unità d'Italia

	Fase attuativa	Data inizio	Data completamento
1	Studi di fattibilità	30/07/1999	24/01/2000 delibera 16/14
2	Analisi costi/benefici (compresa analisi finanziaria)	30/07/1999	24/01/2000 delibera 16/14
3	Valutazione dell'impatto ambientale	23/06/2000	26/09/2000
4	Progettazione (preliminare e definitiva)	27/10/2000	15/10/2002
5	Preparazione della documentazione per la gara d'appalto	11/04/2000	22/09/2000
6	Avvio previsto della/e procedura/e di gara (Project Financing)	15/10/2002 pubblicazione avviso (ex art. 37bis legge 109/94)	17/06/2005 delibera 411/508
7	Acquisto terreni	17/06/2005	14/02/2018
8	Contratto / Fase di costruzione (la fase di progettazione esecutiva è stata effettuata dal Concessionario e si è conclusa nel 2011)	20/06/2005 (contratto) 14/05/2014 (lavori principali)	14/02/2018
9	Fase operativa (*)	14/02/2018	14/02/2048

(*) La data del 14/02/2048 si riferisce alla durata della fase concessoria. L'entrata in funzione di questo stralcio funzionale è previsto entro il 31/03/2019.

Il completamento dell'intero progetto ha subito ritardi imputabili principalmente a difficoltà societarie di alcune delle principali imprese costruttrici facenti parte del Soggetto Concessionario Tram Firenze S.P.A. (BTP S.p.a. e Consorzio Etruria). Tali difficoltà, culminate con la modifica dell'assetto societario del Concessionario, unite alle modifiche progettuali intervenute, hanno reso necessario la revisione della Concessione con conseguente ridefinizione del cronoprogramma di ultimazione dei lavori e messa in esercizio dell'opera.

Ai sensi della Decisione della Commissione C(2015)2771 del 30.4.2015 e della deliberazione di Giunta Regionale 1047/2015 (Indirizzi per la chiusura delle Attività/Linee di intervento. Secondo Aggiornamento), il Grande Progetto della Tramvia di Firenze risulta tra i progetti cosiddetti “**non funzionanti**”, ovvero non terminati e in uso alla data di chiusura del Programma.

La previsione di conclusione dei lavori e messa in esercizio dell'opera è compatibile con la scadenza del 31/03/2019, termine ultimo fissato dai regolamenti e dagli indirizzi comunitari per la chiusura dei Programmi operativi 2007-2013, pena la revoca dell'intero contributo FESR assegnato al Grande progetto della Tramvia fiorentina.

5. ASSISTENZA TECNICA

L'Autorità di Gestione ha garantito per l'intero periodo di implementazione del Programma, ed in coerenza con quanto previsto dal POR, sia il supporto necessario per l'attuazione e la sorveglianza del Programma, sia l'affiancamento agli uffici regionali coinvolti nell'implementazione delle Attività del POR, nonché il sostegno tecnico per la qualificazione ed innovazione di procedure, tecniche e strumenti per la gestione, l'attuazione, la sorveglianza, i controlli e la valutazione del Programma.

Le risorse finanziarie programmate per l'Asse 4 - Assistenza tecnica, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 46, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1083/2006, sono pari a circa 36 Meuro, di cui circa 12,9 Meuro di quota FESR corrispondente a poco meno del 4% delle risorse complessive del FESR del POR.

Le principali modalità di utilizzo dell'assistenza tecnica adottate dall'AdG, in linea con le previsioni del POR, sono rappresentate in sintesi da:

- il ricorso alle strutture *in house* all'Amministrazione regionale, che hanno riguardato in particolare:
 - ARTEA (Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura), alla quale è stata affidata il duplice compito di: provvedere alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione del Sistema informatico del POR; svolgere le attività di gestione e controllo della maggior parte delle Attività/Linee di intervento del POR, assumendo il ruolo di Organismo Intermedio (OI). Il ruolo di OI è stato svolto da ARTEA sulla base di un Disciplinare, approvato con Decreto Dirigenziale, e sottoscritto con i Responsabili di Attività secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR per la delega delle funzioni di gestione, controllo di primo livello e pagamento;
 - Sviluppo Toscana Spa, a cui è stato affidato il compito di: (i) progettazione, realizzazione e gestione del Sistema informatico a supporto delle "procedure di accesso" ai finanziamenti delle Attività del POR (Bandi, avvisi, ecc.); (ii) assumere il ruolo di Organismo Intermedio per lo svolgimento delle attività di gestione relative alla fase di accesso ai finanziamenti del POR e di alcune attività inerenti la gestione in itinere degli interventi, secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR; (iii) svolgere alcune attività di sostegno tecnico al POR su diverse tematiche specifiche. Gli ambiti di intervento su cui è stata coinvolta Sviluppo Toscana sono state periodicamente definite nell'ambito di Protocolli Organizzativi ovvero di Piani di Attività. Tra gli ambiti di intervento di Sviluppo Toscana rientrano: il supporto tecnico al processo di formulazione e presentazione dei PIUSS dell'Asse V del POR; il supporto alle attività connesse alla gestione degli stessi PIUSS; il supporto e l'assistenza al Piano di comunicazione del POR;
- il ricorso al supporto di strutture ed esperti qualificati e specializzati esterni all'Amministrazione, ricorrendo alle procedure di individuazione previste dalla normativa applicabile. In questo caso i principali incarichi assegnati hanno riguardato:

- il servizio per lo svolgimento dei controlli di secondo livello del POR FESR (e FEP) per il periodo 2007/2013, con l’incarico affidato alla società KPMG SPA. Il servizio è stato affidato sulla base di un bando di gara di appalto con procedura aperta (D. Lgs. 163/2006 e Direttiva 2004/18/CE) affidato nel mese di dicembre 2007;
 - il servizio di assistenza tecnica relativa all’esecuzione del POR con l’incarico affidato alla società Ecoter srl. Il servizio è stato affidato sulla base di un bando di gara di appalto con procedura aperta (D. Lgs. 163/2006 e Direttiva 2004/18/CE) aggiudicato nel mese di febbraio 2008;
 - la realizzazione di una “valutazione della fase di promozione e progettazione dei PIUSS al fine di analizzare il ruolo e la funzione del partenariato, la governance locale, le forme e le modalità di attuazione degli strumenti e delle procedure previste dalla programmazione del POR FESR 2007-2013”, affidata a seguito di procedura ai sensi dell’art.125, comma 11. del D.Lgs.n.163/2006. Art.27 D.P.G.R.n. 30/R del 27/05/2008 comma 1) lett.x. L’incarico affidato alla società RESCO Soc. Coop. a r.l, è stato aggiudicato nel mese di aprile 2009;
 - il servizio di valutazione on going del POR con l’incarico affidato alla società Ismeri Europa S.r.l, nel mese di novembre 2012 sulla base di una procedura aperta (art. 83 del D. Lgs 163/2006);
 - l’affidamento a soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale, sulla base di un bando pubblico, delle attività di informazione e comunicazione sulle opportunità, sulle modalità di attuazione e sui risultati da conseguire nell’ambito dell’Asse 1 - Ricerca, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità e dell’Asse 5 - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile del POR. Le attività sono state affidate ai seguenti soggetti: Anci Toscana, C.N.A. Comitato Regionale Toscano, Confartigianato Imprese Toscana, Confindustria Toscana Unione Nazionale Comuni Comunita' Enti Montani Toscana, Unione Regionale Delle Imprese, Delle Attivita'professionali E Del Lavoro Autonomo - Confcommercio - Imprese Per L'italia Della Regione Toscana;
 - l’acquisizione di servizi per la realizzazione di studi e ricerche e di valutazioni tematiche specifiche (su questo punto si rimanda al Capitolo 2.7 di questo Rapporto);
- la sottoscrizione di Protocolli di intesa e/o Convenzioni e o forme di collaborazione con riferimento ad ambiti tematici specifici di intervento del POR, tra cui:
- la Convenzione tra la Regione Toscana e l’Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l’innovazione (sulla base di uno specifico protocollo di intesa) per la progettazione e l’organizzazione di un ciclo di laboratori sulle metodologie di selezione e valutazione ex ante di progetti di ricerca industriali, destinati a funzionari regionali preposti alla gestione di programmi regionali di intervento a sostegno della RSI (ricerca, sviluppo e innovazione);

- il Protocollo d’Intesa fra la Regione Toscana, la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), l’Unità Tecnica per la Finanza di Progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (UTFP) e l’Unità operativa del Nucleo Tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (UVAL). Tale Intesa aveva lo scopo di verificare possibili forme e modalità di attivazione di un Fondo per la concessione di finanziamenti, ai fini della realizzazione di investimenti infrastrutturali di interesse pubblico locale e regionale, attraverso contratti di partenariato pubblico privato, all’interno dell’attuale quadro di riferimento della disciplina dei fondi strutturali;
 - la Convezione con l’Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l’innovazione, finalizzata ad attivare il processo di valutazione in itinere e finale sullo stato di avanzamento dei progetti ammessi in graduatoria a valere sulla Linea di intervento 1.5b del POR, attuata in coerenza con i bandi ERA-NET, per il sostegno alla ricerca e allo sviluppo tecnologico e per la valutazione in itinere e finale dei progetti ammessi a finanziamento sul Bando Unico di R&S (Attività 1.5 e 1.6 del POR);
 - l’adesione (a titolo gratuito) all’iniziativa delle regioni europee sulla cantieristica navale e l’industria marittima "Maritime Industries for Blue Growth", promossa dalla regione francese Paesi della Loira in collaborazione con la CRPM, la Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime d’Europa;
 - l’adesione alla “Smart Specialisation Platform” e l’avvio delle collaborazioni con l’Institute for Prospective Technological Studies (IPTS), a titolo gratuito (marzo 2012);
- l’acquisizione dei servizi per la preparazione e la realizzazione:
- delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e degli eventi ed attività connessi alla sorveglianza del POR;
 - degli eventi informativi e pubblicitari connessi al Piano di comunicazione del POR;
 - di workshop, laboratori e seminari dedicati, in particolare: (i) alle procedure e agli strumenti per lo svolgimento dei controlli di primo livello e dei controlli di sistema dell’AdG; (ii) ai Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS); (iii) all’implementazione del Sistema di gestione e controllo definito dall’Autorità di Gestione ed al ruolo svolto dagli Organismi Intermedi coinvolti nell’attuazione del Programma; (iv) alle procedure di chiusura del Programma;
 - della co-organizzazione, unitamente all’Istituto di Ricerche e Interventi sociali, dell’edizione annuale degli “Incontri di Artimino sullo Sviluppo Locale” (“Nuovo sviluppo industriale e politiche di sistema”; “Innovazione e trasformazione dei territori nelle regioni europee”). Gli incontri, coerenti con il Piano di comunicazione del POR, costituiscono un’iniziativa capace di promuovere il confronto sulle pratiche, le esigenze e i dati concreti della società e della policy regionale;
- l’acquisizione delle attrezzature informatiche e telematiche necessarie per la realizzazione delle operazioni di sostegno tecnico al Programma operativo;

- il ricorso a forme di collaborazione di soggetti esterni da integrare nell'organico delle strutture regionali coinvolte nelle attività di programmazione, sorveglianza, gestione e attuazione degli interventi del POR.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

6.1. Attuazione del Piano di comunicazione

Nell'ambito dei RAE relativi alle annualità 2007-2014 sono stati ampiamente descritti gli interventi informativi e pubblicitari svolti a favore del POR FESR 2007-2013. Nella formulazione di questo RFE si procede quindi a:

- richiamare, con riferimento alle annualità 2007-2014, le principali azioni informative e pubblicitarie realizzate relative al Piano di Comunicazione e le buone pratiche e le manifestazioni che sono risultate particolarmente rilevanti, come richiesto dalle Linee Guida UE per la predisposizione del RFE;
- descrivere più nel dettaglio le attività di informazione e pubblicità svolte nel corso del 2015, relative anche al Piano di Comunicazione;
- riportare una sintesi dei risultati emersi dalla valutazione del Piano di Comunicazione del POR effettuata nel 2015.

6.1.1. Le azioni di informazione e pubblicità per le annualità 2007-2014

Il Piano di comunicazione del POR è stato presentato al Comitato di Sorveglianza del Programma nella riunione del 3.12.2007 per la discussione ed il confronto con il partenariato ed è stato successivamente inviato, tramite il sistema informatico SFC2007, alla Commissione ai fini della sua approvazione ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (CE) 1828/2006. Il Piano di Comunicazione è stato approvato dalla CE il 21.04.2008.

Le azioni di comunicazione attivate nel periodo 2007-2014, come si è visto nei RAE, sono state realizzate utilizzando un insieme variegato di strumenti e di mezzi che hanno costantemente accompagnato l'attuazione del POR; ed in particolare: la creazione del *sito web* del POR FESR, lo svolgimento di *incontri e seminari*, la realizzazione di *campagne pubblicitarie*, l'organizzazione degli *eventi annuali e manifestazioni tematiche* ed i *rapporti con la stampa*. A queste si sono affiancate le attività di informazione e comunicazione realizzate per finalità specifiche, come: *le iniziative per la promozione dei bandi anche attraverso incontri sul territorio, la pubblicazione di materiale informativo ed editoria, eventi collaterali*.

Di seguito si richiamano brevemente alcune delle principali azioni realizzate attraverso tali strumenti nel periodo 2007-2014, richiamando con un maggior dettaglio le manifestazioni particolarmente rilevanti (per una descrizione dettagliata delle attività svolte attraverso ciascuno degli strumenti sopra richiamati si rimanda ai RAE).

Sito web

Il sito web dedicato al POR FESR è inserito — come disposto dalla normativa regionale sulla comunicazione — all'interno del sito istituzionale della Regione, ma provvisto di un indirizzo autonomo: www.regione.toscana.it/creo. A partire dal 15.04.2008, con l'inaugurazione del nuovo sito ufficiale della Regione Toscana, il sito web del POR FESR ha trovato il suo definitivo posizionamento nell'ambito di tale spazio web ufficiale.

Le attività di informazione e pubblicità mediante il sito internet hanno riguardato in particolare: la pubblicazione della normativa comunitaria sui Fondi strutturali 2007/2013; la documentazione di programmazione (POR e DAR) e dei criteri di selezione delle operazioni del POR approvati dal Comitato di Sorveglianza; la creazione di sezioni “specifiche” nel sito del POR inerenti la documentazione relativa ai bandi di accesso alle risorse del POR; i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS); le attività di Valutazione svolte e/o in fase di svolgimento; le attività del Comitato di Sorveglianza e le relative decisioni prese; i Progetti Generatori di Entrate; le informazioni sugli esiti della selezione dei bandi (graduatorie dei progetti). In questo ambito, infine, va sottolineata, *la pubblicazione dell'Elenco dei Beneficiari del POR*, ai sensi dell'art.7 del Regolamento (CE) 1828/06 rintracciabile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/por-creo/elenco-beneficiari>.

Inoltre alla fine del 2012, è stato allestito un canale Youtube interamente dedicato al POR (<http://www.youtube.com/user/PORCReOToscana>) sul quale sono stati caricati numerosi contenuti video. Tramite un link, il canale PORCReOToscana è stato integrato all'interno del mini-sito del Programma. La comunicazione web dedicata al POR CREO FESR è stata potenziata nel corso del 2014 attraverso l'uso dei social media, anche in accordo con le indicazioni della Commissione Europea: il canale Youtube è stato aggiornato con video delle dirette streaming realizzate e con contributi filmati relativi all'evento annuale, alla narrazione di progetti eccellenti e a servizi giornalistici, ed è stato attivato, a partire da febbraio 2014, un profilo Twitter @PORCReOToscana <https://twitter.com/PORCReOToscana>, molto utilizzato per realizzare dirette web degli eventi, per favorire la diffusione delle informazioni e delle iniziative, ma anche l'interazione e la raccolta di commenti e/o proposte, integrandone l'uso con quello dei due siti web. Infine è stato attivato anche il profilo Storify <https://storify.com/PORCReOToscana>, nell'ottica di rafforzare l'aspetto dello storytelling legato alle iniziative svolte e ai beneficiari protagonisti.

Alcuni elementi quantitativi dei social network a fine 2014: 60 video pubblicati, 5 storie raccontate, 330 follower su Twitter, 1054 tweet generati.

Infine, stata attività una *mailing list* Infocreo, con la quale vengono comunicate le attività divulgative relative al Programma, tra cui i laboratori e seminari realizzati, nonché le iniziative di presentazione dei progetti, svolte da beneficiari e partner (7.513 iscritti a fine 2014).

Incontri e seminari

Gli incontri e seminari, organizzati anche in collaborazione con il partenariato economico-sociale) si sono tenuti durante l'intero ciclo di attuazione del POR, dedicati inizialmente alla presentazione dei contenuti del Programma e successivamente a tematiche specifiche del POR. Sono stati inoltre attivati dei *Laboratori* periodici sullo sviluppo economico (*Laboratorium, ubi scientifici vel inventores laborant*), quali occasioni di discussione su temi di particolare rilevanza per le politiche di coesione. Tra le moltissime tematiche oggetto dei laboratori vi sono gli Strumenti di ingegneria finanziaria, i temi dell'innovazione e della ricerca, l'esperienza dei Piani Integrati di Sviluppo Sostenibile (PIUSS), il contrasto alle frodi finanziarie alla UE, la specializzazione intelligente e innovazione sociale nella programmazione FESR 2014-2020. Resoconti e materiali relativi agli eventi indicati sono disponibili su pagine

dedicate nel mini-sito POR CREO FESR 2007-2013. All'interno dei *Laboratori* sono stati attivati una serie di appuntamenti specifici (*Lab Smart*) che hanno riguardato la Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3).

Campagne pubblicitarie

Le campagne pubblicitarie sono state dedicate a tematiche specifiche e si sono avvalse di strumenti diversificati, dalle pubblicità sui quotidiani, alla radiofonia, alla produzione di materiali informativi, all'organizzazione di eventi ad hoc. Si richiamano qui alcune delle campagne pubblicitarie realizzate, che sono state dedicate: (i) al progetto "*banda larga*" finanziato dall'Asse 4 del POR; (ii) all'evento "*Sentirsi europei è un gioco. Di squadra*" organizzata in collegamento con l'evento "*L'Europa è il nostro futuro. L'Europa e il nostro futuro*" dedicata a far conoscere e valorizzare i risultati raggiunti dal POR; (iii) al Grande Progetto della Tramvia della città di Firenze finanziato dall'Asse 4 del POR che rappresenta uno degli interventi infrastrutturali più significativi del Programma, segnalato come *best practice* nell'ambito del Premio "Comunicare i fondi strutturali" organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. La campagna di comunicazione sulla Tramvia di Firenze/Scandicci (Linea 1), realizzata su esplicita indicazione della Commissione Europea e inserita nella campagna "Contiamo insieme" lanciata nel 2011, aveva come principale target i passeggeri e i pendolari dell'area urbana; (iv) ai progetti in campo ambientale (Assi I *Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità*, II *Sostenibilità ambientale* e III *Competitività e sostenibilità del sistema energetico*), attraverso la realizzazione della campagna di comunicazione "*Prova di sostenibilità. Le ali verdi alle tue idee*"; (v) alla nuova programmazione del FESR 2014-2020 con il titolo "*Prossima stazione 2020: viaggio tra i Fondi strutturali 2007-2013>>2014*".

Eventi annuali, Manifestazioni e Iniziative di Promozione dei Bandi

Gli eventi e le manifestazioni sono stati realizzati annualmente con un tema conduttore, a partire dal primo evento che ha riguardato il lancio del Programma. Si richiamano brevemente alcune manifestazioni realizzate particolarmente rilevanti.

- Il lancio del POR FESR 2007-2013 è stato organizzato a Firenze (26.10.2007) nel Padiglione Spadolini presso la Fortezza da Basso attraverso un'iniziativa caratterizzata dal messaggio "*Una Toscana firmata Europa. Dinamismo e Innovazione in viaggio verso il 2013*". Tale iniziativa è stata inserita nell'ambito del Festival della Creatività organizzato ogni anno dalla Regione Toscana che si è svolto dal 25 al 28 ottobre 2007. Il programma della giornata ha previsto un incontro dal titolo "*Infrastrutture per la competitività e l'innovazione: una Toscana firmata Europa*" a cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni regionali, nazionali e comunitarie, nonché del partenariato economico. Questo evento, oltre a lanciare il POR FESR 2007-2013, ha voluto al tempo stesso essere anche un'occasione per dare un riconoscimento ai migliori progetti pubblici realizzati nei Comuni toscani con i finanziamenti del DocUP Obiettivo 2 anni 2000-2006. L'intento è stato quello di creare un ponte e compiere una sorta di "passaggio di testimone" fra i due periodi di programmazione, portando in primo piano realizzazioni di opere infrastrutturali significative che hanno contribuito a rafforzare l'economia, a promuovere lo sviluppo e a migliorare la qualità della vita nei paesi e nelle città toscane portando l'Europa più vicina ai cittadini. Per tutta la durata

del “Festival della creatività” si è potuta visitare un’esposizione a cui è stato dedicato uno spazio di circa 2.000 metri quadrati dove aziende toscane, che grazie ai contributi europei del FESR (delle precedenti programmazioni) hanno portato avanti ricerche e progetti innovativi, hanno potuto presentare i loro prodotti e le loro realizzazioni in vari settori: ICT, microelettronica, optoelettronica, tecnologie biomedicali e ambientali, domotica e nanotecnologie. Il Festival della Creatività, ha visto un’affluenza di circa 350.000 visitatori nei 4 giorni di apertura.

- Nel 2009, l’AdG, in linea con le indicazioni del Piano generale della comunicazione per il 2009 approvato dalla Giunta Regionale Toscana, ha promosso la partecipazione a 3 eventi di grande richiamo sia per gli addetti ai lavori che per l’opinione pubblica generale:
 - la manifestazione “Economia 3”, forum annuale dedicato ai temi dell’economia che si è svolto a Prato dal 24 al 27 settembre 2009;
 - la rassegna “Dire & Fare”, dedicata all’innovazione nella pubblica amministrazione che si è svolta a Firenze dal 28 al 31 ottobre 2009;
 - “Urbanpromo 2009”, l’evento nazionale di marketing urbanistico che si è svolto a Venezia dal 4 al 7 novembre.

Leit Motiv della partecipazione è stata la mostra fotografica itinerante dal titolo *I territori si progettano*, che illustra attraverso 19 pannelli la filosofia dell’operazione PIUSS e in generale i progetti contenuti in ciascun piano. La mostra è stata poi affiancata, sia a Prato che a Firenze e a Venezia, da convegni e seminari (in totale 7) con la partecipazione di amministratori pubblici, urbanisti, architetti, rappresentanti del mondo imprenditoriale, che hanno consentito di analizzare, valutare e confrontare le diverse esperienze di pianificazione urbana sia in Italia che in altri paesi dell’Unione Europea.

“Economia 3” ha registrato oltre 20.000 presenze, la rassegna “Dire & Fare” ha accolto circa 35.000 visitatori, l’evento “Urbanpromo 2009”, che si è svolto a Venezia nelle sale del Palazzo Cavalli Franchetti sul Canal Grande, ha offerto l’occasione per una passerella nazionale dei PIUSS toscani con circa 30.000 visitatori; la mostra e i convegni hanno richiamato l’interesse anche di numerose delegazioni di architetti, urbanisti e studenti provenienti da tutte le università italiane.

- Sempre nel 2009, al fine di promuovere i bandi del POR, è stata realizzata una iniziativa denominata “*Insieme contro la crisi*”, due giornate informative sulle opportunità di finanziamento della Regione Toscana e dell’UE per le aziende del Circondario Empolese Valdelsa, nel corso delle quali gli imprenditori hanno avuto la possibilità di incontrare, previo appuntamento, i funzionari responsabili dei bandi aperti per avere tutte le informazioni necessarie.

Si è trattato di una iniziativa unica nel suo genere in Toscana per modalità di svolgimento e per ampiezza dei settori economici coinvolti, dove al posto del tradizionale seminario o convegno, gli imprenditori hanno avuto l’opportunità di venire in contatto con le istituzioni regionali in risposta alle loro concrete esigenze di investimento e percepire anche fisicamente la vicinanza dei soggetti pubblici in un momento economico così delicato. Sono 102 le imprese che hanno partecipato a

questa iniziativa che è stata realizzata in collaborazione con l’Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa.

- nel 2010 l’evento annuale è stato denominato *“Uno spazio pieno di storie. Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale”* e si è svolto alla Fortezza da Basso di Firenze. Tre i temi di fondo al centro delle iniziative in programma che hanno richiamato per l’intera giornata un numeroso e qualificato pubblico composto da amministratori pubblici dei vari livelli istituzionali (Unione Europea, Stato, Regioni, Enti locali), rappresentanti delle categorie economiche, dei sindacati, economisti, docenti e studenti universitari:
 - gli Strumenti di ingegneria finanziaria nella realizzazione delle opere pubbliche; a tale proposito è stato presentato il Rapporto Finale del progetto “JESSICA for Cities – J4C”;
 - il futuro della politica di coesione: analisi e riflessioni sugli obiettivi di cui si farà carico il nuovo periodo di programmazione 2014-2020;
 - l’integrazione tra FESR e FSE; in considerazione della grave crisi economica in atto, che si riflette negativamente sui livelli occupazionali e sull’attività di molte piccole e medie aziende, la Giunta Regionale ha individuato in una maggiore integrazione tra i due fondi comunitari una leva importante per favorire la tenuta del sistema economico e sociale.

I convegni e i seminari della mattina e del pomeriggio hanno fatto registrare una larga partecipazione grazie anche ai qualificati interventi di amministratori pubblici, rappresentanti della Commissione Europea e delle Regioni, degli Enti locali e delle categorie economiche, docenti universitari ed esperti.

La giornata si è conclusa con la consegna del premio “Ambasciatori d’Europa”. Nel 2010 il premio è giunto alla terza edizione: un attestato che la Regione Toscana conferisce a funzionari delle amministrazioni pubbliche che si sono particolarmente distinti nella gestione dei Fondi Strutturali europei.

- Nei giorni 11 e 12 giugno 2011 all’insegna del messaggio *“Sentirsi europei è un gioco. Di squadra.”* si è svolto a Firenze il quadrangolare di calcio che ha visto la partecipazione delle rappresentative di Regione Toscana, Commissione Europea, European University Institute e CUS Siena (Centro Universitario Sportivo dell’Università di Siena). Al termine del torneo, che ha determinato la vittoria ai rigori del CUS Siena sulla compagine della Commissione Europea, mentre al terzo e quarto posto si sono classificate rispettivamente la Regione Toscana e l’Istituto universitario europeo, alle squadre e ai migliori giocatori sono stati conferiti i trofei di “Ambasciatori d’Europa”.
- Il 9 e 10 luglio 2014 è stata organizzata, in co-location con la tappa fiorentina dello SMAU Business Roadshow, la prima edizione del Salone della ricerca e dell’innovazione “Toscana Tecnologica”. L’iniziativa, è stata finalizzata a offrire visibilità al sistema produttivo toscano, quale punto di incontro tra tradizione, manualità, ricerca, innovazione e alta tecnologia. L’obiettivo era, inoltre, di dare impulso alle startup, far conoscere imprese e progetti finanziati dalla Regione Toscana attraverso il POR CReO, favorire occasioni di conoscenza e promozione tra il sistema produttivo e il sistema della ricerca in modo da rafforzare la cooperazione e lo

scambio di esperienze, costituire occasione di valorizzazione del sistema produttivo regionale anche in un'ottica di attrazione di investimenti. Protagoniste dell'evento sono state, dunque, le imprese toscane, con una presenza significativa anche del sistema regionale del trasferimento tecnologico e di grandi gruppi multinazionali con sedi nella regione, nonché delle Università.

In occasione del Salone sono stati organizzati anche eventi e seminari dedicati alla presentazione della RIS3 e del nuovo POR FESR 2014-2020, e si è svolto il primo incontro del *Forum delle Imprese* (descritto più avanti). L'evento è stato accompagnato da un'intensa attività di comunicazione e informazione attraverso i social media (Twitter e Youtube), il sito internet dedicato www.toscanatecnologica.it, la stampa cartacea e on-line, la radio, le tv locali toscane. Media partnership dell'evento sono stati Radio24 e La Nazione. L'attività di ufficio stampa a livello nazionale e locale è stata realizzata grazie al coordinamento con gli uffici di SMAU e l'Agenzia di Stampa della Regione Toscana.

6.1.2. Le azioni di informazione e pubblicità per l'annualità 2015

Gli obiettivi del piano 2015

Le attività di comunicazione svolte nel corso dell'anno 2015 sono state caratterizzate da una costante sovrapposizione tra i due periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Con riferimento al POR CReO Fesr 2007-2013 le azioni realizzate hanno risposto a un duplice obiettivo:

- ✓ fornire informazioni sulle opportunità offerte dal Programma, soprattutto attraverso la pubblicazione di bandi e graduatorie;
- ✓ accrescere la trasparenza istituzionale, dando conto del lavoro svolto, delle risorse impiegate, dei progetti finanziati, dei beneficiari interessati dagli interventi.

Nel perseguire la seconda finalità, uno sforzo significativo è stato indirizzato alla promozione dei risultati raggiunti attraverso la valorizzazione e la divulgazione dei progetti di maggiore successo e delle buone pratiche.

Parallelamente, le attività condotte con riferimento al POR CreO FESR 2014-2020 — adottato dalla Commissione europea con decisione n. C(2015) 930 final del 12 febbraio 2015 — sono state rivolte in particolare a:

- ✓ fornire una completa informazione su natura, struttura e funzioni del Programma;
- ✓ realizzare l'evento di lancio;
- ✓ elaborare la strategia di comunicazione, che è stata approvata dal CdS con procedura scritta ad agosto 2015;
- ✓ promuovere le opportunità offerte dal Programma tramite azioni focalizzate verso gli stakeholder e il pubblico dei potenziali beneficiari.

Le azioni realizzate

SITI WEB E ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE VIA WEB

Il mini sito web dedicato al Programma 2007-2013 <http://www.regione.toscana.it/creo>, inserito all'interno del sito istituzionale della Regione Toscana, si conferma come uno tra i principali canali informativi per tutti gli obiettivi di comunicazione: informazione sul Programma, trasparenza istituzionale, diffusione delle opportunità di finanziamento e divulgazione dei risultati.

Come descritto al precedente par. 6.1.1, sul mini-sito è presente anche la sezione *Elenco Beneficiari*, disponibile alla pagina: <http://www.regione.toscana.it/por-creo/elenco-beneficiari>. Tale elenco può essere scaricato per linea di intervento, in formato Excel.

In termini di risultati numerici, il sito ha registrato un numero di **accessi unici annuali pari a 34.576 che corrispondono ad una media mensile pari a 2.881 accessi**.

Contemporaneamente, si è dato inizio alla creazione del mini sito dedicato alla programmazione 2014-2020 <http://www.regione.toscana.it/porcreo-fesr-2014-2020>, che in analogia con il precedente è stato strutturato come principale strumento di informazione su Programma, bandi e opportunità di finanziamento, e su eventi e iniziative.

In termini di risultati numerici, il sito ha registrato un numero di **accessi unici annuali pari a 28.155 che corrispondono ad una media mensile pari a 2.346 accessi**.

Nella prima parte dell'anno è stato inoltre alimentato il sito dedicato alla fase di transizione verso la nuova programmazione FESR 2014-2020 www.sviluppo.toscana.it/fesr2020, creato ad ottobre 2013 allo scopo di accompagnare l'elaborazione della strategia del nuovo POR FESR "Crescita e Occupazione" della Toscana e promuovere il processo partecipativo del partenariato istituzionale ed economico-sociale, nonché di cittadini e imprese. Sulle pagine web sono stati messi a disposizione la normativa e i documenti di lavoro prodotti da Unione Europea, Stato Italiano e Regione Toscana. Sono inoltre state create sezioni specifiche per il lavoro di definizione della strategia di Smart Specialisation, la VAS, le aree interne e la gestione in anticipazione dei bandi relativi alla programmazione 2014-2020. Tali contenuti sono poi confluiti nel mini sito definitivo dedicato alla programmazione 2014-2020.

La comunicazione web dedicata ai due Programmi è stata ulteriormente potenziata nel corso del 2015 attraverso l'uso dei social media, anche in osservanza delle indicazioni della Commissione Europea, attraverso:

- canale Youtube, on-line dal 2012 e disponibile all'indirizzo <http://www.youtube.com/user/PORCRReOToscana>, che è stato aggiornato con video delle dirette streaming realizzate e con contributi filmati relativi all'evento annuale, alla narrazione di progetti eccellenti e a servizi giornalistici;
- profilo Twitter @PORCRReOToscana <https://twitter.com/PORCRReOToscana>, attivo dal febbraio 2014, molto utilizzato per realizzare dirette web degli eventi, per favorire la diffusione delle informazioni e delle iniziative, ma anche l'interazione e la raccolta di commenti e/o proposte, integrandone l'uso con quello dei siti web;
- profilo Storify <https://storify.com/PORCRReOToscana>, attivo da febbraio 2014, che persegue l'obiettivo di rafforzare l'aspetto dello storytelling legato alle iniziative svolte e ai beneficiari protagonisti;

- profilo slideshare <http://www.slideshare.net/porcreofesrToscana>, attivo da agosto 2015, che oltre a permettere una efficiente condivisione delle presentazioni, rende possibile anche l'interazione con gli utenti.

Alcuni risultati numerici dei social network a fine 2015: **65 i video pubblicati, 8 le storie raccontate, 720 i follower su Twitter, 1600 i tweet generati, 35 le presentazioni rese disponibili.**

E' inoltre proseguita l'attività svolta tramite la *mailing list* Infocreo con la quale vengono comunicati eventi e iniziative connessi al Programma. All'interno della mailing list, che conta **oltre 8.000 iscritti a fine 2015**, tutti i contatti sono stati profilati con l'obiettivo di inviare informazioni sempre più mirate e targetizzate.

Infine, le notizie relative all'attuazione del Programma, a bandi e graduatorie e agli eventi legati al POR CReO sono state veicolate per tutto il primo quadrimestre anche attraverso la consueta *Newsletter* on-line dell'Assessore alle *Attività produttive, credito e lavoro* a cui faceva capo il Programma.

La Newsletter, uscita in 4 numeri nel 2015, è stata inviata ad un indirizzario di **13.044 iscritti** ed è disponibile sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/regione/giunta/gianfranco-simoncini/newsletter>).

Eventi

LABORATORI, INCONTRI SUL TERRITORIO E CONVEGNI

Nel corso del 2015, in continuità con la programmazione 2007-2013, è stata avviata anche nell'ambito della nuova programmazione l'organizzazione dei *Laboratori* sullo sviluppo economico (*Laboratorium, ubi scientifici vel inventores laborant*), attività avviata a partire dal 2008 con lo scopo di animare periodiche discussioni e approfondimenti su temi di rilievo per le politiche di coesione. Di seguito l'elenco dei laboratori e seminari svolti nel corso del 2015, a cui hanno partecipato esponenti del mondo economico, imprenditoriale ed universitario toscano e italiano:

- ✓ Laboratorio 1 *Gli strumenti di intervento della BCE e gli effetti sul credito* (Firenze, 18/3/2015)
- ✓ Laboratorio 2 *Presentazione di ELVIS: banca dati sul credito* (Firenze, 28/5/2015)

A questi si è accompagnata la realizzazione di incontri e convegni mirati verso target di pubblico selezionati:

- ✓ *Tour bandi PMI*: è proseguita la serie di incontri su tutto il territorio regionale per la presentazione delle opportunità di finanziamento per le imprese toscane sia nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013 che del nuovo POR FESR 2014-2020. L'iniziativa, promossa a novembre 2014, ha previsto 8 tappe nel primo bimestre 2015 (Arezzo, Siena, Grosseto, Prato, Firenze, Empoli, Venturina Terme, San Giovanni Valdarno), contando 857 partecipanti. Gli incontri si sono rivelati preziose occasioni di ascolto diretto per i vertici della Regione Toscana e di apprezzate opportunità per le imprese di incontrare i gestori dei bandi per porre domande e ricevere chiarimenti. Ai partecipanti è stato distribuito un *questionario di valutazione* volto a misurare il gradimento delle iniziative, ma

anche ad ottenere informazioni sull'efficacia dei canali di comunicazioni adottati e, in generale, delle modalità di organizzazione;

- ✓ Convegno: *La Toscana che innova insieme a General Electric per crescere*, una giornata di lavoro per conoscere le opportunità di sviluppo nella catena della distribuzione, nella gestione del ciclo delle acque, nella fornitura di energia, nel supporto all'internazionalizzazione, nella finanza, nello sviluppo delle reti intelligenti, nelle tecnologie per il settore medicale (Firenze, 1/12/2015);
- ✓ *nfoday efficientamento energetico*: incontro volto a presentare alle imprese il bando che co-finanzia progetti finalizzati ad aumentare l'efficienza energetica dei loro immobili (Firenze, 16/12/2015).

EVENTO ANNUALE POR CREO FESR 2007-2013

Il 14 e 15 luglio 2015 è stata organizzata a Firenze nel padiglione Spadolini della Fortezza da Basso, in co-location con la tappa fiorentina dello SMAU Business Roadshow, la seconda edizione del Salone della ricerca e dell'innovazione "Toscana Tecnologica" (marchio registrato da Regione Toscana).

L'iniziativa, è stata finalizzata a offrire visibilità al sistema produttivo toscano, quale punto di incontro tra tradizione, manualità, ricerca, innovazione e alta tecnologia. L'obiettivo era, inoltre, dare impulso alle startup, far conoscere imprese e progetti finanziati dalla Regione Toscana attraverso il POR CREO, favorire occasioni di conoscenza e promozione tra il sistema produttivo e il sistema della ricerca in modo da rafforzare la cooperazione e lo scambio di esperienze, costituire occasione di valorizzazione del sistema produttivo regionale anche in un'ottica di attrazione di investimenti.

Protagoniste dell'evento sono state, dunque, le imprese toscane, con una presenza significativa anche del sistema regionale del trasferimento tecnologico e di grandi gruppi multinazionali con sedi nella regione, nonché delle Università. In occasione del Salone sono stati organizzati, fra gli altri, incontri e workshop dedicati alle politiche a supporto dell'innovazione (nel tessile e nella moda, nella tutela dei beni culturali), alla presentazione dei bandi per la creazione d'impresa a valere sulla programmazione 2014-2020, degli strumenti offerti dal programma H2020, della piattaforma di open data della Toscana, oltre a iniziative rivolte a potenziali investitori esteri.

L'evento è stato accompagnato da un'intensa attività di comunicazione e informazione attraverso i social media (Twitter, Youtube, Storify), il sito internet dedicato www.toscanatecnologica.it, la stampa cartacea e on-line, le radio, le tv locali toscane, press kit, interviste radio e video, streaming degli appuntamenti principali. Media partnership dell'evento sono stati Radio24 e La Nazione. L'attività di ufficio stampa a livello nazionale e locale è stata realizzata grazie al coordinamento con gli uffici di SMAU e l'Agenzia di Informazione della Giunta regionale della Toscana.

In particolare, per i giornalisti dell'emittenza radiofonica e televisiva toscana sono stati organizzati incontri con i beneficiari e 2 set di visite ai progetti realizzati, fra quelli presenti con proprio stand all'evento Toscana Tecnologica, che hanno portato alla realizzazione di servizi giornalistici mirati alla narrazione e alla diffusione dei risultati.

Alcuni numeri di Toscana Technologica 2014:

- 126 espositori (46 aziende digital, 60 startup, 20 laboratori e centri di ricerca), 60 dei quali eccellenze del sistema toscano, selezionate in collaborazione con i referenti delle varie Attività/Linee di intervento del POR FESR 2007-2013 e gli uffici della Presidenza
- 3.350 visitatori, di cui il 69% End User Bussiness e il 31% canale ICT
- 50 giornalisti e addetti stampa accreditati
- 64 convegni, workshop e iniziative con 2.504 partecipanti.

EVENTO DI LANCIO DEL POR CREO FESR 2014-2020

Il 24 marzo 2015 si è svolto a Firenze presso il Palazzo degli Affari l'evento di lancio del POR FESR 2014-2020 "*La Toscana che cresce. Ricerca, innovazione, competitività, sviluppo territoriale sostenibile*". L'iniziativa si è articolata in tre appuntamenti:

- Convegno di presentazione del Programma nel suo complesso: *La sfida per la ripresa economica in Toscana: la programmazione 2014-2020 come leva per sostenere la ricerca e l'innovazione e rafforzare la competitività regionale*;
- Workshop di presentazione dell'Asse 5 - Urbano: *La strategia dell'Asse Urbano ed i Progetti di Innovazione Urbana: opportunità, strumenti e risorse*;
- Workshop: *A tu per tu con la Regione*. Appuntamenti individuali dedicati all'incontro tra le imprese potenziali beneficiarie delle azioni del Programma e i responsabili dei bandi di finanziamento. A disposizione 11 postazioni dedicate alle varie linee di intervento del POR Creo Fesr 2014-2020 per le imprese e a Horizon 2020. Le imprese interessate ad avere informazioni approfondite sui bandi, porre domande specifiche e chiedere chiarimenti, hanno prenotato un appuntamento di 10 minuti. Ogni impresa ha potuto prenotare per più postazioni (nei limiti di 15 posti per ciascuna postazione).

Sono stati 765 i partecipanti all'evento.

INCONTRO ANNUALE TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E LE AUTORITÀ DI GESTIONE DEI PO FESR DELLE REGIONI ITALIANE

Il 28 e 29 ottobre la Regione Toscana ha ospitato a Firenze l'Incontro annuale 2015 fra la Commissione europea e le Autorità di gestione dei Programmi operativi (PO) cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

All'incontro hanno partecipato oltre alle AdG delle Regioni Italiane e alla Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana della Commissione europea, anche l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea).

Si è trattato di un momento importante di analisi e confronto sulle tematiche di politica regionale europea e sullo stato di attuazione dei Programmi Operativi 2007-2013, nonché su alcune principali tematiche inerenti il periodo di programmazione 2014-2020 europeo.

Per l'evento è stata creata un'immagine grafica ad hoc e una pagina dedicata su OPEN TOSCANA <http://open.toscana.it/web/incontro-annuale-2015-fra-commissione-europea-e-adg-po-fesr-2007-2013>, sulla quale sono stati pubblicati tutti i materiali.

Eventi collaterali

Tra le attività di informazione e disseminazione svolte nell'ambito del POR CREO FESR, si annoverano partecipazioni ad eventi organizzati da altri soggetti nell'ambito dei quali, oltre alla presentazione di startup e PMI innovative, i programmi sono stati valorizzati anche tramite la distribuzione di materiali. Tra questi:

- ✓ *SMAU Berlino*, una due giorni per presentare le eccellenze “Made in Italy” in tema di innovazione (12-13 marzo)
- ✓ *SMAU Expo 2015*, 52° edizione di SMAU Milano (21-22-23 ottobre).

Campagne pubblicitarie

Oltre ai materiali predisposti in occasione degli eventi, fra cui:

- ✓ *video-slideshow* di presentazione dei progetti;
- ✓ *totem*;
- ✓ *manifesti e locandine*;
- ✓ *gadgets e “cadeaux”* (penne, matite, borse, chiavette usb, taccuini),

sono state realizzate le seguenti campagne pubblicitarie:

- ✓ a marzo 2015, la campagna stampa “*La Toscana che cresce. Ricerca, innovazione, competitività, sviluppo territoriale sostenibile*”, collegata all'evento di lancio del POR CREO FESR 2014-2020, è stata realizzata attraverso 16 uscite su quotidiani a diffusione regionale (Il Corriere fiorentino, La Repubblica, Il Tirreno, Metro Firenze, La Nazione) e Il Sole 24Ore;
- ✓ a luglio 2015, la campagna di lancio della seconda edizione del salone *Toscana Tecnologica*, “*Stati generali dell'innovazione della Regione Toscana. Iniziative, risultati e protagonisti dello sviluppo innovativo della regione*”, è stata realizzata tramite 15 uscite su quotidiani a diffusione regionale (Il Corriere fiorentino, La Repubblica, Il Tirreno, Metro Firenze, La Nazione) e Il Sole 24Ore, 1 campagna di banneristica su web con Google Display, 2 audiomessaggi da 20” e 5” su emittenti radiofoniche (Radio 24, Subasio, Radio Blu, Radio Bruno, Controradio, Radio 24);
- ✓ dal 15 ottobre al 5 novembre 2015, è stata organizzata la campagna di comunicazione “*Nascere e crescere, impresa da ragazzi*” per la promozione dei nuovi bandi del POR FESR 2014-2020, per la quale sono stati utilizzati i seguenti mezzi: 22 annunci su quotidiani e periodici regionali ed economici, 8 banner su testate online, 1 spot da 30” su TV locali e 1 audiomessaggio da 30” sulle radio locali, affissioni dinamica bus esterna, pensiline e billboard 6x3 nelle province toscane, campagna social associata con hashtag #impresadaragazzi.

In base alla diffusione cartacea e digitale dichiarata di copie/giorno sui quotidiani prescelti (dati ADS gennaio 2015) è possibile rilevare un minimo di contatti pari a 1.294.947 lettori (minimo x 1 lettore/annuncio).

Il totale di ascolti/giorno medio delle radio pianificate è stimabile in circa 610.000. (Contatti Radio Monitor gennaio 2015).

Editoria e materiale informativo

Oltre ai materiali di supporto ad eventi e campagne stampa (totem, materiali video, inviti/programmi, locandine), sono state realizzate 3 pubblicazioni cartacee:

- ✓ *L'Italia che innova*, catalogo dell'offerta scientifica e digitale e dei contenuti di SMAU Firenze 2015 e Toscana Technologica;
- ✓ Brochure: *POR CReO FESR 2007/2013 Toscana: un bilancio*;
- ✓ Brochure: *RIS3. Una strategia per la smart specialisation in Toscana*;
- ✓ Brochure di presentazione del PO FESR 2014-2020: *La Toscana che cresce. Ricerca, innovazione, competitività, sviluppo territoriale sostenibile*;
- ✓ Guida de Il Sole 24Ore: *In Toscana è una #impresadaragazzi. Bandi e opportunità per i giovani. Il POR CreO 2014-2020 tra startup e manifatturiero*.

Alle pagine del mini sito web <http://www.regione.toscana.it/por-creo/pubblicazioni1> e <http://www.regione.toscana.it/por-creo/valutazione> continuano inoltre ad essere segnalate e scaricabili pubblicazioni, studi, ricerche, tesi di laurea e rapporti di valutazione che, a vario titolo e con differenti approcci e punti di vista, contribuiscono alla conoscenza della politica europea di coesione e della programmazione e utilizzo dei fondi in Toscana nell'ambito del POR CReO FESR.

Rapporti con la stampa

Per l'anno 2015 i rapporti con la stampa si sono concretizzati attraverso:

- la produzione di n. **18 Comunicati Stampa** e l'organizzazione di n. **5 Conferenze stampa** a cura dell'Agenzia per l'Informazione della Giunta Regionale;
- l'organizzazione di incontri con i beneficiari e **visite ai progetti realizzati**, fra quelli presenti con proprio stand all'evento Toscana Technologica, per l'emittenza radiofonica e televisiva toscana. Da tali contatti è derivata la realizzazione di servizi **giornalistici** mirati al rafforzamento della comunicazione sui risultati prodotti e sulle opportunità offerte nell'ambito dei POR CReO Fesr 2007-2013 e 2014-2020, che allo stesso tempo hanno fornito prodotti multimediali per i vari siti istituzionali della Regione Toscana. In particolare, per la narrazione di progetti e programmi in un'ottica orientata anche a ridurre la distanza tra ciò che si realizza grazie ai finanziamenti europei e ciò che viene percepito dai cittadini, si è fatto ricorso:
 - al format radiofonico Toscana In Onda (trasmesso dal pool delle radio toscane);

- alla produzione di servizi video-giornalistici (trasmessi dal pool delle TV toscane)
- realizzazione di una campagna ANSA per far conoscere al meglio le opportunità offerte dai nuovi bandi della programmazione 2014-2020.

Modifiche al piano di comunicazione

Con procedura scritta (avviata il 25 settembre 2015 e conclusa il 2 ottobre 2015) è stata apportata una modifica alla tabella 10 “Indicatori di realizzazione” del piano di comunicazione (paragrafo 5.1. pag. 44), che per mero errore materiale riportava nella quantificazione dell'indicatore "Spot radiofonici e televisivi creati" il valore atteso di “n.130”, anziché "n. 13".

6.1.3. Valutazione del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013

Di seguito si riportano in forma sintetica i risultati emersi dalla valutazione²⁹ del Piano di Comunicazione (PdC) del POR effettuata nel 2015, in relazione all'efficacia comunicativa di alcuni dei principali strumenti adottati.

La valutazione del Piano di comunicazione del POR CReO FESR 2007-2013 è stata effettuata dal valutatore indipendente nel 2011 e nel 2015. Sulla scorta del Rapporto di Valutazione dei risultati del Piano di comunicazione (con riferimento al 31.12.2014) sono state individuate delle linee che puntano a valorizzare i punti di forza e migliorare le criticità riscontrate, tenendo conto parallelamente di un contesto mutato e di strumenti e linguaggi di comunicazione molto diversi rispetto a qualche anno fa. Il rapporto di valutazione ha consegnato interessanti risultati sull'efficacia comunicativa di alcuni dei principali strumenti adottati; attraverso un'analisi quali-quantitativa e un'indagine campionaria CATI, si è potuto verificare il grado di raggiungimento degli indicatori di realizzazione, di risultato e d'impatto, in particolare il grado di conoscenza del Programma Europeo Competitività e Occupazione e di quello del POR CReO della Toscana da parte dei cittadini (**popolazione regionale**) e delle imprese (**beneficiarie e non**). Il punto di partenza dell'analisi è stata la rilevanza delle azioni del PdC con riferimento al contributo che questo doveva apportare all'attuazione del POR CReO FESR Toscana rispetto ai principali stakeholder: Amministrazione regionale, soggetti attuatori, partenariato socioeconomico, destinatari finali, puntando soprattutto sul ruolo della comunicazione come strumento cardine per la conoscenza, anche approfondita, dei temi del FESR e per la costruzione di una politica di sviluppo settoriale effettivamente integrata ai bisogni più diretti di imprese e cittadini. A tal proposito, la valutazione ha evidenziato come la comunicazione si sia concentrata su tre aree rilevanti del valore:

- a) Valore di apprendimento. L'organizzazione di seminari e laboratori incentrati su temi specifici ha permesso di attivare e rafforzare nel tempo la funzione di apprendimento del partenariato e dell'Amministrazione, mediante il confronto attorno a problemi comuni di programmazione e gestione delle politiche regionali di coesione (innovazione

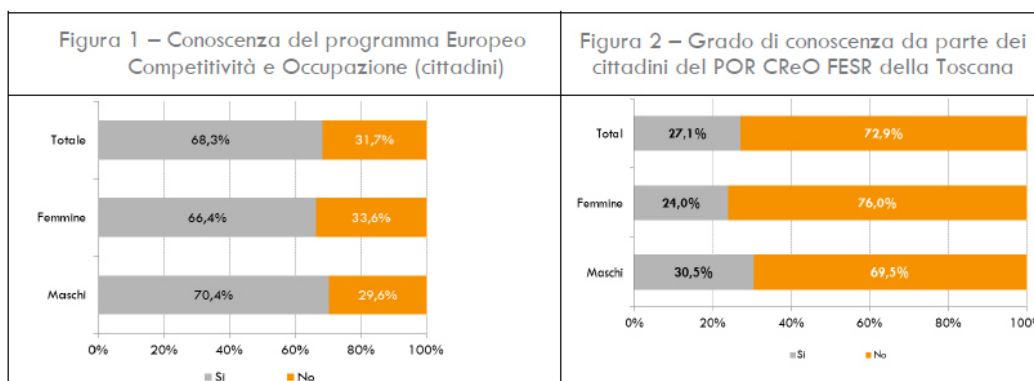
²⁹ Valutazione Del Piano Di Comunicazione del POR della Regione Toscana Cofinanziato dal Fesr nell'ambito dell'obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” 2007-2013. Rapporto di Valutazione. Cles Srl, agosto 2015.

sociale, ricerca, strumenti per la progettazione territoriale integrata e politiche settoriali) e al rafforzamento dei contesti cognitivi.

- b) Valori di rete. Questa area del valore deriva dal ricorso a seminari e laboratori, canali editoriali e speciali pubblicati sui quotidiani, la cui azione integrata ha permesso di sviluppare la funzione di rete e le forme di coordinamento del partenariato e dell'Amministrazione, divenendo strumento stabile e pivot per sviluppare proposte per la programmazione 2014/20.
- c) Valore di cittadinanza. Il ricorso alle campagne pubblicitarie, attraverso l'utilizzo di spot radiofonici e televisivi e annunci su quotidiani quali mezzi più rapidi ed efficaci per veicolare informazioni e messaggi brevi, semplici e chiari e per raggiungere la platea di destinatari del grande pubblico ha permesso l'amplificazione degli impatti di efficacia e di efficienza delle azioni di comunicazione, contribuendo ad aumentare il grado di conoscenza anche da parte del pubblico più "distante" dalla diretta attuazione del Programma. Tali strumenti hanno permesso di esplicitare il valore dell'UE negli aspetti di vita quotidiana e mostrare i casi concreti di progetti finanziati dai Fondi Strutturali in Toscana.

Le azioni di comunicazione intraprese nella programmazione 2007-2013 hanno puntato al raggiungimento degli obiettivi fissati attraverso numerose tipologie di attività e strumenti di comunicazione, diversificate per target di riferimento, ma inserite comunque in un quadro generale complesso e sempre coerente.

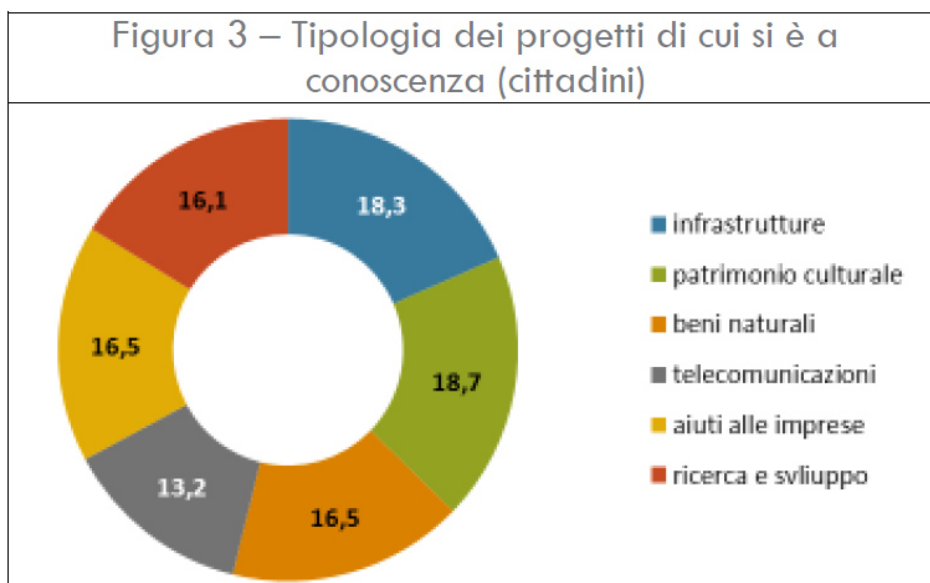
Dal punto di vista del livello di conoscenza del Programma Europeo Competitività e Occupazione e di quello del POR CREO FESR della Toscana emerge una percezione differenziata tra cittadini e imprese beneficiarie e non. Il livello di conoscenza spontaneo del **target "cittadini"** della Regione Toscana del Programma Europeo Competitività e Occupazione si attesta al 68,3%, con una quota che per i maschi raggiunge il 70% (vedi Figura 1).



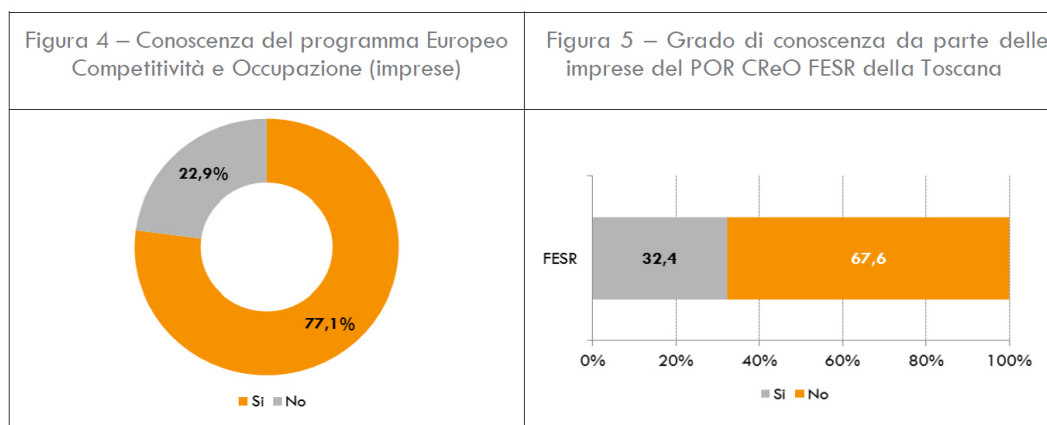
Tale risultato appare in decisa crescita rispetto alla rilevazione realizzata nel 2011 (il livello di conoscenza spontanea era risultato pari al 37% del totale) e abbondantemente al di sopra del target identificato nel Piano di Comunicazione quale valore atteso per il corrispondente indicatore d'impatto (40%). Per quanto riguarda il grado di conoscenza da parte dei cittadini del POR CREO FESR della Toscana, l'indagine campionaria ha evidenziato un tasso di conoscenza del Programma pari al 27,1% del totale (vedi Figura 2), un livello quasi 4 volte superiore al valore (pari al 7,1%) rilevato nell'indagine

condotta nel 2011 nell'ambito della precedente attività valutativa del Piano di Comunicazione del POR CReO FESR.

A coloro che conoscono il POR CReO FESR e che hanno risposto positivamente alla domanda relativa alla conoscenza di un progetto specifico realizzato dal POR è stato chiesto a quale tipologia/settore tale progetto si riferisse (con possibilità di risposte multiple). L'indagine (vedi Figura 3) mostra una sostanziale omogeneità nella ripartizione delle risposte, con una leggera prevalenza per i progetti afferenti al patrimonio culturale, citati da circa il 18,7% degli intervistati.



L'indagine campionaria sul **target "imprese"** rileva che il livello di conoscenza spontaneo delle imprese della Regione Toscana del Programma Europeo Competitività e Occupazione si attesta al 77,1% (vedi Figura 4). Tale risultato appare molto positivo e in decisa crescita rispetto al valore di baseline pari al 35% del totale, e abbondantemente al di sopra del target identificato nel Piano di Comunicazione quale valore atteso per il corrispondente indicatore d'impatto (50%).



Per quanto riguarda il grado di conoscenza, da parte delle aziende, del POR CReO FESR della Toscana, l'indagine campionaria evidenzia un tasso di conoscenza del Programma

pari al 32,4% del totale, circa il 10% in più rispetto alla baseline indicata nel POR, pari al 22% (vedi Figura 5).

Altre indagini forniscono dati rispetto alla conoscenza delle politiche comunitarie nei territori. In particolare l'indagine conoscitiva Doxa, commissionata dal DPS nel 2013, su un campione di 4.210 intervistati, evidenzia il grado di conoscenza nelle varie regioni italiane in merito a: (1) politica di coesione, (2) Fondi dell'Unione Europea, (3) Fondi Strutturali e (4) interventi in aree specifiche (come la formazione, le infrastrutture, la ricerca, ecc.). In relazione al primo e al quarto aspetto, la Toscana ha registrato una percentuale di conoscenza inferiore rispetto alla media nazionale (33,5% rispetto al 45,1% di media nazionale con riguardo alla conoscenza della politica di coesione e 46,3% rispetto al 51,3% di media nazionale per quanto attiene alla conoscenza degli interventi in aree specifiche). Viceversa, la Toscana è in linea con la media nazionale per quanto riguarda sia la conoscenza dei Fondi UE (80,3% rispetto all'80,9% di media nazionale) sia la conoscenza dei Fondi strutturali (54,5% rispetto al 54,4 di media nazionale).

6.1.4. Indicatori fisici del piano di comunicazione del POR CReO FESR 2007-2013

Di seguito viene riportata la quantificazione degli indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione, previsti dal Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013.

Tab. 16 - Indicatori di impatto

Indicatore	Unità di Misura	Valore di partenza	Valore di arrivo	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Totale
Grado di conoscenza da parte dei cittadini del Programma Europeo Competitività e Occupazione	% sulla popolazione totale	24% (DocUP)	40%	(**)	(**)	(**)	(**)	37%	37%	37%	37%	68,3%	68,3%
Grado di conoscenza da parte dei cittadini del POR CReO della Toscana	% sulla popolazione totale	10% (DocUP)	25%	(**)	(**)	(**)	(**)	7,1%	7,1% (*)	7,1% (*)	7,1%	27,1%	27,1% (*)
Grado di conoscenza da parte delle imprese del Programma Europeo Competitività e Occupazione	% sulle imprese totali	35% (DocUP)	50%	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	77,1%	77,1%
Grado di conoscenza da parte delle imprese del POR CReO della Toscana	% sulle imprese totali	22% (DocUP)	40%	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	32,4%	32,4%

(*) In aggiunta occorre annotare il risultato dell'indagine condotta nel 2012 sui territori dei Comuni di Firenze e Scandicci su un campione di n. 1.321 passeggeri del GP Tramvia, dei quali il 52% ha affermato di essere a conoscenza che il progetto è stato realizzato grazie anche ai fondi comunitari.

(**) Indicatore non ancora rilevabile in termini percentuali.

Tab. 17 - Indicatori di risultato

Attività previste	Indicatore	Unità di Misura	Valore di Partenza	Valore atteso	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Totale
Campagne pubblicitarie	Media ascolti giorno	n.	300.000 (riferimento alla radiofonia DocUP- RAE 2006)	330.000 (radiofonia)	330.000	300.000	380.000	0	970.000	Non più rilevabile tramite Audiradio	0	0	610.000 (Rilevazione Radio Monitor)		518.000,0
Pubblicazioni	Copie distribuite	n.	Non pertinente	76.000	0	33.000	137.500	4.000	600	1.400	2.500	16.500	12000	2000	209.500,0
Rapporti con i media	Comunicati stampa pubblicati	n.	Non pertinente	100	0	7	11	23	11	30	22	19	18	5	146,0
	Articoli pubblicati	n.	Non pertinente	350	0	10	99	68	309	273	239	386	68	2	1.454,0
Sito Web	Media contatti mese degli accessi	n.	72.720 (DocUP - RAE 2006)	133.421 (incremento medio annuo 7,5%)	72.720	2.016 (da aprile a dicembre)	2.083.374	14.665	24.397	16.157	2.655	3.330	2881	707	222.290,2
Eventi	Partecipanti	n.	Non pertinente	12.000	0	14.050	85.350	900	800	988	1.438	5.480	5541	89	114.636,0
Lancio del programma	Partecipanti all'incontro principale	n.	Non pertinente	1.300	350.000	-	-	-	-	-	-	-			350.000 (***)

(***) La lettura del valore dell'indicatore deve tenere conto che l'evento di lancio del POR si è svolto – come descritto nel RAE 2007 – nell'arco di 4 giornate nell'ambito del Festival della Creatività e tale quantificazione attiene all'evento nel suo complesso.

Tab. 18 - Indicatori di realizzazione

Attività previste	Indicatore	Unità di Misura	Valore atteso	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Totale
Campagne pubblicitarie	Spot radiofonici e televisivi creati	n.	130	0	2	2	0	2	2	0	4	4		16
	Spot radiofonici e televisivi trasmessi	n.	12.200	0	2.720	2.640	0	2.392	600	0	1.053	4180		13.585
	Annunci pubblicati	n.	260	0	8	7	12	24	9	5	27	61		153
Pubblicazioni	Pubblicazioni realizzate (incluso editoria, studi e ricerche, brochure)	n.	30	0	2	7	9 (-3)	1	7	4	3	5	1	36
	Copie stampate	n.	76.000	0	33.000	138.500	5.500	600	1.400	2.500	16.500	12000	2000	209500
	Pubblicazioni rese disponibili sul sito	n.	22	0	0	1	7	1	5	4	9	5	1	33
	Newsletter on-line Assessorato	n.	36	0	0	0	8	23	20	17	17	4		89(****)
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	150	0	7	11	23	11	30	22	19	18	10	151
	Conferenze stampa organizzate	n.	25	0	1	5	8	9	10	1	10	5		49
	Articoli realizzati dai quotidiani	n.	350	0	10	99	68	309	273	239	386	68	2	1454
	Visite ai progetti per giornalisti	n.	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2		2
Sito Web	Pagine web	n.	600	0	165	50	252	0	0	1.243	0(*****)	0(*****)		1710
Eventi	Eventi realizzati (incluso conferenze, seminari, convegni, mostre, spettacoli)	n.	48	0	35	25	11	9	18	14	20	17	1	150
Lancio del programma	Persone invitate all'incontro principale	n.	1.000	1.000	-	-	-	-	-	-	-			1.000
	Eventi espositivi	n.	1	1	-	-	-	-	-	-	-			1

(****) La Newsletter che contiene le notizie del programma POR CReO è quella on line dell'Assessore di riferimento, in accordo con quanto stabilito dalla Giunta Regionale che non consente la pubblicazione di Newsletter tematiche.

(*****) Indicatore non più rilevabile nell'ambito del sistema statistico del sito regionale.

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il POR 2007-2013 della Toscana cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale alla fine del suo percorso di attuazione evidenzia una performance complessivamente molto positiva, che attesta la capacità del Programma di contribuire pienamente al rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale per sostenere la competitività internazionale, creare occupazione qualificata e garantire lo sviluppo sostenibile.

L'insieme degli effetti di impatto conseguiti e dei risultati e delle realizzazioni raggiunte sono molto consistenti. Essi confermano la validità dell'impostazione strategica adottata in fase di programmazione che ha consentito al POR – nonostante riflessi negativi sia della crisi economica e sociale che ha accompagnato l'intero ciclo di attuazione del Programma (con ricadute sul sistema delle imprese) sia dei vincoli del Patto di stabilità e delle politiche di contenimento della spesa pubblica (che hanno ridotto drasticamente le capacità di investimento degli Enti locali – di affrontare le sfide e di perseguire gli obiettivi inizialmente delineati).

In sede di valutazione complessiva dell'intervento del POR si riassumono sinteticamente i punti chiave dell'attuazione – discussi più diffusamente nei precedenti capitoli di questo Rapporto – con particolare riferimento ai principali impatti ed ai risultati raggiunti nel contesto di attuazione del Programma che riguardano:

1. dal punto di vista finanziario, il conseguimento da parte del POR dell'obiettivo del pieno utilizzo delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013: le risorse della spesa pubblica certificate alla chiusura del POR nell'ambito della Domanda di pagamento finale presentata dall'Autorità di Certificazione alla UE ed allo Stato, ammontano a circa 1.274,6 Meuro pari al 125% delle risorse programmate (1.023 Meuro). Un risultato raggiunto grazie all'utilizzo di risorse pubbliche aggiuntive (in prevalenza regionali e locali) in funzione di *overbooking* per la realizzazione di operazioni ammissibili selezionate e realizzate nel rispetto delle procedure, dei criteri e dei vincoli definiti dal POR e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
2. il sostegno del Programma, considerando anche le risorse degli Strumenti di ingegneria finanziaria, alla realizzazione di 7.731 operazioni con circa 2.359 Meuro di investimenti sostenuti, grazie anche alle già richiamate risorse pubbliche regionali aggiuntive. Di tali investimenti, circa 1.649 Meuro sono stati sostenuti direttamente dal sistema delle imprese per realizzare 6.688 operazioni, circa 669 Meuro per realizzare 662 interventi infrastrutturali diretti a rafforzare la competitività e la sostenibilità ambientale del territorio regionale; con circa 41 Meuro sostenuti da 381 progetti rivolti ad accompagnare l'attuazione e rafforzare *la governance* del Programma;
3. le performance raggiunte relativamente agli impatti generali attesi per il POR:
 - a. i nuovi posti di lavoro creati dai progetti conclusi sono pari a 5.165, di cui 2.162 destinati a donne; un risultato che assume maggiore rilievo se si

considera che la lunga fase recessiva ha prodotto una drastica caduta dei livelli occupazionali misurati in unità di lavoro;

- b. la riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno che evidenzia a fine periodo una sovra-attuazione rispetto ai valori attesi di circa il 10,21%;

4. i principali effetti di impatto a livello di Asse:

- i significativi risultati occupazionali fatti registrare dagli incentivi agli interventi innovativi da parte delle PMI (C.I. 9) con 2.478 nuovi addetti (superiori al target previsto); gli ulteriori effetti di rilievo di tipo occupazionale connessi agli interventi realizzati per R&S con 720 occupati (94% del target) con modalità permanente. Sono esiti di impatto particolarmente significativi considerando che l'aumento dell'occupazione e degli addetti alla R&S (CI 6) costituiscono, in linea con gli orientamenti assunti nel vertice di Lisbona, l'effetto più stabile di medio lungo periodo derivante dalla promozione della ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione [Asse 1 "Ricerca, sviluppo trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità"];
- la 'Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI30)' (102 kilton/anno che superano l'obiettivo previsto dell'8,51%) che rappresenta il principale effetto di lungo periodo atteso, coerentemente con gli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto e quale risultato di una maggiore efficienza energetica [Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico"];
- l'accessibilità ai servizi di TLC (interventi a sostegno delle infrastrutture di banda larga) con 2.799 imprese connesse alla banda larga nelle aree oggetto degli interventi (+11,96% rispetto al target) e 42.579 unità aggiuntive di popolazione connessa alla banda larga (+25,23% rispetto al target) [Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC"];

5. i principali esiti di risultato:

- la capacità di attivazione di investimenti ('Investimenti indotti (CI10)') che ha raggiunto un livello che è pari al 103% circa del target atteso, con un risultato altrettanto positivo per le declinazioni dell'indicatore che misurano gli investimenti attivati nel campo della ricerca (110%), gli investimenti attivati da progetti realizzati in cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca (126%), gli investimenti indotti derivanti da progetti realizzati da gruppi di imprese (127%). Un esito molto importante anche in considerazione dell'obiettivo da un lato di sostenere, in particolare nel campo della R&TT, forme di collaborazione tra il sistema delle imprese e i centri di competenza, per superare le difficoltà che la dimensione di impresa comporta, e dall'altro di rafforzare l'intervento a supporto di un incremento della spesa privata in R&ST. Nell'area dell'innovazione, molto positivo è risultato il target raggiunto dall'indice 'Numero di Piani di business preliminari compilati' (139% del previsto) nell'ambito dei progetti rivolti ai 13 incubatori sostenuti dal POR [Asse 1 "Ricerca, sviluppo trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità"];

- i siti inquinati recuperati (Area bonificata - CI29) per il loro riutilizzo a fini socio-produttivi, consentendo in tal modo di contribuire non solo al superamento delle criticità ambientali connesse alle aree inquinate, ma anche al conseguimento di effetti socio-economici con una maggiore competitività del territorio (0,3 kmq, 169% del previsto); la ‘superficie di aree protette e SIR interessate dagli interventi’ (1,7 milioni di mq, 119% del previsto); circa 8,4 i km interessati dalla ‘riduzione della fascia costiera interessata da fenomeni di erosione’ (118% del target); la ‘riduzione del rischio di frana’ (10,8 km rispetto ai 9,6 attesi) [Asse 2 “Sostenibilità ambientale”];
 - l’‘Energia elettrica prodotta da FER – ktep’ che raggiunge oltre il 155% del target atteso [Asse 3 “Competitività e sostenibilità del sistema energetico”];
 - l’‘Incremento della capacità di offerta di trasporto merci tramite ferrovia (tonnellate/anno)’ pari ad oltre il doppio del previsto (235%) contribuendo direttamente all’obiettivo di favorire l’integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l’accessibilità e la coesione territoriale; la ‘Popolazione aggiuntiva servita da infomobilità’ (141% rispetto al target atteso); una quota di ‘Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga (CI12), che supera i valori attesi (114%) [Asse 4 “Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC”];
 - gli ‘investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla qualificazione urbana’ pari ad oltre 133 Meuro (154% del previsto); circa 143 Meuro (125% del previsto) di ‘investimenti attivati nel settore del turismo sostenibile’ per lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione dei beni naturali e culturali di cui circa 43,3 Meuro a favore delle aree svantaggiate. Gli ‘investimenti attivati per il recupero e la riqualificazione dei centri abitati delle aree svantaggiate’ pari a circa 12,2 Meuro (185% del target atteso) [Asse 5 “Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale”];
6. il significativo intervento dei 5 Strumenti di Ingegneria Finanziaria per il sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e allo sviluppo delle imprese ed all’accesso al credito. L’implementazione dei SIF ha consentito di attivare tempestivamente uno strumento di risposta alla crisi avviatasi del 2008, quando i SIF erano già presenti nel POR 2007-2013 e con pochissimi adattamenti sono stati immediatamente valorizzati anche in funzione anticiclica per facilitare l’accesso al credito da parte delle PMI regionali. Molto positivi sono i risultati dell’intervento dei SIF con un ammontare di risorse pubbliche versate ai Fondi pari a circa 208,5 Meuro che hanno consentito l’attivazione di circa 821 Meuro di investimenti nell’ambito di 3.302 operazioni sostenute operando attraverso tre prodotti offerti: garanzie, prestiti, partecipazioni nel capitale di rischio;
7. la realizzazione di 2 Grandi Progetti (ai sensi dell’art. 39 del Regolamento Generale):
 (i) il GP del Comune di Pisa che ha realizzato un collegamento di tipo “People Mover” tra la stazione ferroviaria di Pisa Centrale e l’aeroporto Galileo Galilei della città pisana e che alla chiusura del POR è completato; (i) il GP realizzato dal Comune di Firenze riguardante la Tranvia di Firenze che giunge a chiusura della programmazione con il completamento della Linea 1 Stralcio funzionale Firenze Santa

Maria Novella – Scandicci, pienamente operativa e con livelli di servizio superiori a quelli preventivati, e che prevede il completamento delle restanti due Linee entro marzo 2019;

8. la realizzazione di 10 *Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile* (PIUSS) a valere sul POR FESR, con 123 progetti che hanno realizzato circa 178,5 Meuro di investimenti (68 Meuro sono gli investimenti ammessi al POR), che sono intervenuti con azioni di recupero e di riqualificazione delle aree urbane, ed in particolare dei contesti urbani a maggiore densità insediativa e produttiva, caratterizzati da problematiche legate alla modificazione delle tendenze demografiche e/o colpite da fenomeni di degrado e di marginalità sociale. I PIUSS hanno fornito un importante contributo alla “rifunzionalizzazione” tali aree per destinarle, proprio grazie alla progettazione integrata realizzata a livello locale, alla fruizione collettiva ma anche alle funzioni “pregiate” del terziario avanzato.

ALLEGATI

Allegato I. Tabella di sintesi dei Grandi progetti completati

Allegato I - POR FESR 2007-2013 TOSCANA. Tabella di sintesi dei grandi progetti completati conformemente ai requisiti che figurano all'allegato XVIII del regolamento 1828/2006 della Commissione

TITOLO PO: Programma Operativo Regionale "Competitività Regionale e Occupazione" Toscana FESR

NUMERO CCI PO: 2007IT162PO012

ASSE PRIORITARIO	NUMERO CCI PROGETTO	TITOLO PROGETTO	DATA DELLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE	DATA DI COMPLETAMENTO	COSTI D'INVESTIMENTO FINALI COMPLESSIVI	ASSISTENZA DELL'UNIONE	FINANZIAMENTO PUBBLICO NAZIONALE	FINANZIAMENTO PRIVATO NAZIONALE	ALTRE FONTI	PRESTITI BEI/FEI	PRINCIPALI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	PRINCIPALI INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI CHIAVE (SE DEL CASO)
4.	2011IT162PR003	Realizzazione di un sistema di collegamento (People Mover) tra l'Aeroporto Galileo Galilei e la Stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione	18/06/2013 19/04/2016	18/03/2017	€ 69.055.243,35	€ 4.448.137,73	€ 16.690.903,27	47.916.202,35	0	0	Ferrovie ristrutturate - Km: 1,8	CI 22 - Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati - Numero: 1.553	CI 21 - Valori in euro / anno di risparmi di tempo risultati dai progetti ferroviari - Euro / anno: 608.478,99
													CI 30 - Riduzione delle emissioni di gas serra - CO2 equivalenti, kilton / anno: 12,38

Allegato II. Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria

Si veda Allegato.

Allegato III. Tabella di sintesi dei Grandi progetti suddivisi in fasi

Non pertinente

Allegato IV. Tabella di sintesi dei progetti suddivisi in fasi

Non pertinente

Allegato V. Tabella di sintesi dei progetti non funzionanti

TITOLO PO: Programma Operativo Regionale “Competitività Regionale e Occupazione” Toscana FESR

NUMERO CCI PO: 2007IT162PO012

ASSE PRIORITARIO	PROGETTO RIFERIMENTO	TITOLO DEL PROGETTO	NOMINATIVO BENEFICIARIO /DESTINATARIO	SPESA CERTIFICATA PAGATA (in euro) - (1)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE (in euro)
3.	149935	Rete di teleriscaldamento a servizio di Radicondoli e Belforte - Lotto 1	Comune di Radicondoli	3.828.166,20	300.281,65
4.	117761	CCI 2009IT162PR001 - Completamento della Linea 1 (Scandicci-Careggi) e della Linea 2 (Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza della Liberà) del Sistema Tranviario dell'Area Metropolitana Fiorentina	Comune di Firenze	147.952.986,74	26.003.422,86
5.	433501	LI_02_51A / Scoglio della Regina	Comune di Livorno	5.614.906,52	1.616.126,22
5.	434473	LI_01_51A / Dogana d'Acqua	Comune di Livorno	6.473.560,87	1.205.718,02
5.	445804	PI_10_51C / Ristrutturazione fabbricato e riutilizzo a fini sociali del fabbricato di Via Gioberti	Provincia di Pisa	5.518.042,99	1.252.204,80

(1) La spesa totale certificata effettivamente sostenuta per il progetto.

Allegato VI. Tabella di sintesi dei progetti sospesi

Non pertinente.

Allegato VII. Progetti significativi

Le schede dei progetti significativi si riportano nell'**Appendice 2 – Progetti significativi** allegata al presente RFE.

Allegato VIII. Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006

Il POR FESR 2007-2013 della Toscana non finanzia il completamento di progetti avviati con le risorse del DOCUP Obiettivo 2 della precedente fase di programmazione 2000-2006 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Allegato IX. Ripartizione dell'uso dei Fondi. Tavola foglio di classificazione

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07	01	01	08	ITI14	2.054.594,63
RCE	07	01	01	08	ITI17	1.177.545,67
RCE	07	01	05	08	ITI17	432.235,24
RCE	07	01	05	08	ITI13	542.761,65
RCE	07	01	01	08	ITI15	348.595,71
RCE	07	01	05	08	ITI1A	182.111,52
RCE	07	01	02	08	ITI14	135.668,55
RCE	07	01	05	08	ITI14	196.623,60
RCE	07	01	02	08	ITI18	26.742,54
RCE	07	01	05	21	ITI17	265.627,04
RCE	07	01	01	21	ITI17	369.809,69
RCE	07	01	02	21	ITI14	95.984,87
RCE	07	01	05	21	ITI14	238.917,89
RCE	07	01	01	21	ITI14	314.932,71
RCE	07	01	01	21	ITI19	23.940,12
RCE	07	01	01	21	ITI15	306.584,72
RCE	07	01	05	21	ITI16	36.305,26
RCE	07	01	02	21	ITI19	14.868,43
RCE	07	01	01	06	ITI19	2.986.096,87
RCE	07	01	01	06	ITI14	4.006.314,05
RCE	07	01	01	06	ITI17	764.685,31
RCE	07	01	01	06	ITI15	236.897,57
RCE	07	01	05	06	ITI17	801.815,97
RCE	07	01	05	06	ITI19	224.576,22
RCE	07	01	01	06	ITI18	97.429,25
RCE	07	01	05	06	ITI14	1.259.604,68
RCE	07	01	02	06	ITI12	536.574,88
RCE	01	01	01	18	ITI14	2.696.642,84
RCE	01	01	02	18	ITI14	565.856,46
RCE	01	01	01	18	ITI16	118.154,92
RCE	01	01	05	18	ITI17	642.202,93
RCE	01	01	01	18	ITI17	1.001.929,42
RCE	01	01	01	18	ITI19	203.290,04
RCE	01	01	05	18	ITI13	37.434,67
RCE	01	01	05	18	ITI18	31.243,06
RCE	01	01	05	18	ITI14	98.347,08
RCE	01	01	01	18	ITI1A	47.478,56
RCE	01	01	02	18	ITI12	64.257,58
RCE	01	01	02	18	ITI18	32.295,42

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	01	01	05	18	ITI19	45.835,47
RCE	01	01	01	18	ITI12	90.888,92
RCE	01	01	01	18	ITI15	207.824,50
RCE	07	01	01	18	ITI14	159.329,67
RCE	07	01	01	18	ITI15	8.185,09
RCE	07	01	01	18	ITI18	20.335,41
RCE	01	01	01	18	ITI18	9.640,83
RCE	07	01	01	18	ITI17	42.270,75
RCE	07	01	01	18	ITI12	65.876,62
RCE	01	01	05	18	ITI1A	5.075,11
RCE	01	01	01	18	ITI11	6.568,47
RCE	07	01	05	18	ITI17	6.240,05
RCE	07	01	02	18	ITI18	10.064,63
RCE	07	01	01	18	ITI19	17.502,30
RCE	04	01	01	06	ITI19	1.650.773,82
RCE	04	01	05	06	ITI17	8.144.989,54
RCE	04	01	02	06	ITI14	3.286.426,65
RCE	04	01	01	06	ITI14	11.696.442,55
RCE	04	01	01	06	ITI12	5.261.019,82
RCE	04	01	05	06	ITI16	857.307,31
RCE	04	01	05	06	ITI14	6.054.778,92
RCE	07	01	01	06	ITI12	339.019,22
RCE	07	01	01	06	ITI13	56.604,88
RCE	07	01	05	06	ITI16	99.125,61
RCE	07	01	02	06	ITI18	9.821,99
RCE	07	01	01	06	ITI11	32.930,85
RCE	07	01	01	06	ITI1A	14.316,13
RCE	07	01	05	06	ITI13	2.635,81
RCE	07	01	02	06	ITI19	46.777,92
RCE	07	01	02	06	ITI14	48.011,32
RCE	07	01	01	06	ITI16	56.981,88
RCE	04	01	05	06	ITI13	2.096.280,28
RCE	04	01	02	06	ITI18	2.321.046,79
RCE	07	01	01	22	ITI19	20.459,87
RCE	07	01	05	22	ITI19	9.852,71
RCE	07	01	02	22	ITI18	10.040,42
RCE	04	01	02	06	ITI11	162.646,97
RCE	04	01	01	06	ITI16	2.375.798,43
RCE	04	01	02	06	ITI13	197.058,62
RCE	04	01	05	06	ITI19	4.174.017,75
RCE	04	01	01	08	ITI12	24.259,83

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	04	01	01	06	ITI11	1.182.698,24
RCE	04	01	01	06	ITI13	772.705,06
RCE	04	01	01	06	ITI15	2.257.046,82
RCE	04	01	02	06	ITI15	565.841,89
RCE	04	01	02	06	ITI19	150.408,74
RCE	04	01	02	06	ITI1A	360.761,02
RCE	04	01	01	06	ITI17	8.720.201,08
RCE	04	01	01	06	ITI18	3.086.621,88
RCE	04	01	05	06	ITI18	2.814.661,57
RCE	04	01	01	04	ITI15	44.335,28
RCE	04	01	05	06	ITI15	180.806,22
RCE	04	01	05	08	ITI14	42.606,54
RCE	04	01	05	06	ITI1A	853.224,94
RCE	04	01	02	06	ITI12	567.513,04
RCE	04	01	05	04	ITI17	37.928,29
RCE	05	01	01	06	ITI14	1.572.663,37
RCE	05	01	05	06	ITI17	2.512.993,09
RCE	05	01	02	06	ITI18	1.051.021,13
RCE	05	01	01	06	ITI15	1.128.563,21
RCE	05	01	01	06	ITI12	947.771,19
RCE	05	01	02	06	ITI15	306.178,78
RCE	05	01	01	06	ITI16	409.067,88
RCE	05	01	05	06	ITI13	755.101,93
RCE	05	01	05	06	ITI16	317.933,83
RCE	05	01	02	06	ITI17	54.499,61
RCE	05	01	01	06	ITI13	321.042,05
RCE	05	01	01	06	ITI17	624.874,26
RCE	05	01	02	06	ITI14	1.246.368,21
RCE	05	01	01	06	ITI11	568.002,78
RCE	05	01	05	06	ITI14	2.110.611,03
RCE	05	01	05	06	ITI19	1.000.329,01
RCE	05	01	01	06	ITI1A	122.823,67
RCE	05	01	05	06	ITI1A	79.610,89
RCE	05	01	03	06	ITI16	7.686,76
RCE	05	01	02	06	ITI12	114.068,57
RCE	05	01	02	06	ITI1A	197.810,25
RCE	05	01	05	06	ITI18	751.800,21
RCE	05	01	02	06	ITI19	100.072,24
RCE	05	01	02	06	ITI13	204.090,60
RCE	05	01	01	06	ITI18	1.273.825,39
RCE	05	01	01	06	ITI19	173.884,87

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	05	01	02	06	ITI11	33.138,58
RCE	05	02	05	06	ITI17	16.421,19
RCE	05	02	01	06	ITI14	8.621,12
RCE	05	01	02	06	ITI16	1.983,35
RCE	05	01	05	06	ITI15	30.749,10
RCE	05	02	05	06	ITI14	8.621,12
RCE	05	01	01	13	ITI15	7.307,43
RCE	05	01	02	13	ITI14	23.871,48
RCE	05	01	03	13	ITI16	8.308,29
RCE	05	01	05	13	ITI1A	23.183,43
RCE	05	01	05	13	ITI16	37.194,07
RCE	05	01	01	13	ITI17	4.027,30
RCE	05	01	05	13	ITI14	27.608,94
RCE	05	01	01	13	ITI11	6.650,58
RCE	05	01	02	13	ITI19	12.455,47
RCE	05	01	01	13	ITI12	38.077,98
RCE	05	01	01	13	ITI16	9.663,87
RCE	05	01	01	13	ITI14	22.423,13
RCE	05	01	05	13	ITI13	3.241,54
RCE	05	01	05	13	ITI17	18.145,41
RCE	05	01	02	13	ITI17	586,24
RCE	05	01	02	13	ITI1A	7.061,11
RCE	05	01	05	13	ITI19	16.601,82
RCE	05	01	01	13	ITI13	2.216,86
RCE	05	01	01	13	ITI18	9.041,49
RCE	05	01	01	13	ITI19	11.823,25
RCE	05	01	05	13	ITI18	7.341,25
RCE	05	01	01	13	ITI1A	5.648,89
RCE	05	01	02	13	ITI11	2.830,48
RCE	05	01	02	13	ITI18	11.921,78
RCE	05	01	02	13	ITI13	2.506,53
RCE	09	01	01	13	ITI14	96.318,11
RCE	09	01	05	13	ITI17	54.945,17
RCE	09	01	01	13	ITI16	11.351,76
RCE	09	01	01	13	ITI13	14.027,18
RCE	09	01	01	22	ITI14	171.403,48
RCE	09	01	01	22	ITI15	89.935,96
RCE	09	01	01	22	ITI12	125.028,20
RCE	09	01	05	22	ITI19	111.229,82
RCE	09	01	02	22	ITI17	33.232,45
RCE	09	01	05	22	ITI13	56.273,28

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	09	01	02	22	ITI12	94.852,06
RCE	09	01	02	22	ITI19	28.537,59
RCE	09	01	05	22	ITI14	189.971,94
RCE	09	01	01	22	ITI16	114.423,31
RCE	09	01	01	22	ITI19	35.259,63
RCE	09	01	01	22	ITI11	40.079,07
RCE	09	01	01	22	ITI17	104.410,36
RCE	09	01	03	22	ITI16	24.857,40
RCE	09	01	05	22	ITI1A	46.389,85
RCE	09	01	01	22	ITI13	87.645,22
RCE	09	01	05	22	ITI16	94.159,90
RCE	09	01	05	22	ITI18	92.426,93
RCE	09	01	02	22	ITI14	189.127,91
RCE	09	01	02	22	ITI1A	10.683,71
RCE	09	01	02	22	ITI11	21.742,55
RCE	09	01	02	22	ITI18	45.537,17
RCE	09	01	01	13	ITI18	98.392,11
RCE	09	01	02	13	ITI18	77.070,90
RCE	09	01	02	13	ITI14	77.418,76
RCE	09	01	02	13	ITI11	8.989,00
RCE	09	01	02	13	ITI1A	5.909,44
RCE	09	01	01	13	ITI15	47.078,23
RCE	09	01	01	22	ITI1A	60.598,11
RCE	09	01	01	22	ITI18	108.612,70
RCE	09	01	05	22	ITI15	10.177,07
RCE	09	01	05	22	ITI17	24.710,70
RCE	09	01	02	22	ITI13	10.140,08
RCE	09	01	01	13	ITI12	16.637,47
RCE	09	03	01	06	ITI14	2.979.882,09
RCE	09	02	01	06	ITI14	61.357.361,96
RCE	09	02	01	15	ITI14	4.027.712,89
RCE	09	02	02	15	ITI14	110.425,74
RCE	03	01	05	06	ITI17	3.319.015,19
RCE	03	01	01	06	ITI12	487.939,61
RCE	03	01	01	06	ITI13	419.722,50
RCE	03	01	01	06	ITI15	788.931,95
RCE	03	01	05	06	ITI13	217.099,90
RCE	03	01	01	06	ITI14	1.996.787,55
RCE	03	01	05	06	ITI19	906.069,24
RCE	03	01	05	06	ITI14	799.085,03
RCE	03	01	02	06	ITI14	812.174,80

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	03	01	02	06	ITI18	919.552,17
RCE	03	01	02	06	ITI13	361.034,67
RCE	03	01	01	06	ITI17	1.569.230,95
RCE	03	01	01	06	ITI16	820.615,72
RCE	03	01	01	06	ITI18	490.746,39
RCE	03	01	05	06	ITI16	433.889,69
RCE	03	01	01	06	ITI11	287.004,84
RCE	03	01	02	06	ITI12	108.960,22
RCE	03	01	02	06	ITI15	271.449,24
RCE	03	01	05	06	ITI18	212.948,54
RCE	03	01	01	06	ITI19	268.074,57
RCE	03	01	05	06	ITI12	38.728,95
RCE	03	01	02	06	ITI19	74.092,31
RCE	03	01	05	06	ITI1A	42.258,74
RCE	03	01	01	14	ITI14	237.951,74
RCE	03	01	02	14	ITI19	38.669,90
RCE	03	01	01	14	ITI1A	60.342,72
RCE	03	01	02	14	ITI1A	15.019,87
RCE	03	01	01	14	ITI12	59.512,30
RCE	07	01	02	14	ITI14	57.379,38
RCE	07	01	01	14	ITI14	146.845,52
RCE	07	01	02	14	ITI19	81.725,61
RCE	07	01	05	14	ITI13	2.068,60
RCE	07	01	01	14	ITI15	26.492,29
RCE	07	01	05	14	ITI14	599,88
RCE	07	01	02	14	ITI1A	12.853,83
RCE	07	01	05	14	ITI19	78.869,08
RCE	07	01	01	14	ITI1A	6.733,30
RCE	07	01	03	14	ITI16	6.693,71
RCE	07	01	01	14	ITI12	49.305,42
RCE	07	01	05	14	ITI16	13.958,01
RCE	07	01	01	14	ITI17	328,42
RCE	07	01	01	14	ITI16	4.915,75
RCE	07	01	01	14	ITI18	6.346,68
RCE	07	01	01	14	ITI11	9.855,25
RCE	07	01	05	14	ITI1A	13.356,35
RCE	03	01	05	14	ITI1A	18.723,67
RCE	03	01	01	14	ITI17	19.522,96
RCE	03	01	01	14	ITI15	26.109,68
RCE	03	01	02	14	ITI17	33.918,16
RCE	03	01	01	14	ITI16	2.627,39

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	03	01	05	14	ITI16	3.790,01
RCE	03	01	02	14	ITI13	34.158,89
RCE	03	01	01	14	ITI13	10.679,66
RCE	03	01	02	14	ITI18	8.343,08
RCE	03	01	02	14	ITI14	12.361,97
RCE	04	01	02	06	ITI17	32.535,92
RCE	04	01	01	06	ITI1A	276.787,61
RCE	04	01	05	06	ITI12	5.507,23
RCE	50	01	02	17	ITI1A	2.357.623,41
RCE	50	01	02	17	ITI11	410.002,81
RCE	50	01	01	17	ITI15	552.211,80
RCE	50	01	05	17	ITI17	155.571,18
RCE	50	01	02	17	ITI14	356.870,56
RCE	50	01	02	17	ITI15	485.610,80
RCE	50	01	05	17	ITI19	339.983,31
RCE	50	01	02	17	ITI12	161.530,74
RCE	50	01	05	17	ITI14	307.434,63
RCE	50	01	05	17	ITI1A	297.194,19
RCE	51	01	02	21	ITI15	67.535,96
RCE	51	01	02	21	ITI18	400.143,10
RCE	51	01	05	21	ITI19	104.426,23
RCE	51	01	05	21	ITI17	500.245,01
RCE	51	01	01	21	ITI17	296.377,51
RCE	51	01	02	21	ITI12	276.642,21
RCE	51	01	05	21	ITI16	106.974,97
RCE	51	01	05	21	ITI1A	124.796,86
RCE	51	01	05	21	ITI14	73.362,27
RCE	51	01	02	21	ITI11	455.433,98
RCE	51	01	03	21	ITI16	215.080,66
RCE	51	01	05	21	ITI13	242.862,31
RCE	51	01	01	21	ITI12	201.853,30
RCE	51	01	02	21	ITI16	135.033,80
RCE	51	01	01	21	ITI14	36.730,31
RCE	51	01	02	21	ITI19	177.050,99
RCE	51	01	02	21	ITI14	129.792,22
RCE	51	01	05	21	ITI12	17.220,41
RCE	47	01	01	17	ITI1A	28.521,31
RCE	47	01	01	17	ITI18	167.171,23
RCE	47	01	01	17	ITI14	2.039.565,78
RCE	47	01	01	17	ITI13	25.246,09
RCE	47	01	01	17	ITI17	259.667,28

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	47	01	01	17	ITI15	931.840,49
RCE	47	01	01	17	ITI16	33.868,28
RCE	47	01	01	17	ITI12	661.828,54
RCE	47	01	01	17	ITI11	68.535,01
RCE	47	01	01	17	ITI19	169.544,68
RCE	53	01	01	21	ITI14	1.556.251,74
RCE	53	01	02	21	ITI18	7.459.288,44
RCE	53	01	01	21	ITI12	1.588.473,92
RCE	53	01	05	21	ITI13	622.468,50
RCE	53	01	05	21	ITI17	239.763,21
RCE	53	01	05	21	ITI16	119.450,39
RCE	53	01	02	21	ITI11	2.581.475,00
RCE	53	01	01	21	ITI11	1.813.628,03
RCE	53	01	02	21	ITI12	4.639.236,57
RCE	53	01	01	21	ITI15	873.288,89
RCE	53	01	02	21	ITI14	4.002.050,77
RCE	53	01	03	21	ITI16	31.620,37
RCE	53	01	02	21	ITI15	212.363,98
RCE	53	01	05	21	ITI1A	2.637.964,13
RCE	53	01	05	21	ITI14	187.899,34
RCE	53	01	05	21	ITI18	1.657.856,33
RCE	53	01	01	21	ITI18	1.227.486,81
RCE	53	01	01	21	ITI13	353.159,56
RCE	53	01	02	21	ITI1A	292.177,09
RCE	53	01	02	21	ITI13	945.558,28
RCE	53	01	01	21	ITI17	389.317,26
RCE	53	01	05	21	ITI15	26.542,18
RCE	53	01	01	21	ITI1A	640.462,32
RCE	53	01	02	21	ITI17	30.869,62
RCE	53	01	02	21	ITI19	83.877,53
RCE	53	01	01	17	ITI16	2.117.310,99
RCE	40	01	02	08	ITI12	123.852,76
RCE	40	01	02	06	ITI18	76.562,70
RCE	40	01	02	08	ITI11	57.862,04
RCE	40	01	02	06	ITI15	207.804,91
RCE	40	01	05	06	ITI19	23.381,41
RCE	40	01	05	06	ITI18	80.863,38
RCE	40	01	05	06	ITI17	188.139,31
RCE	40	01	05	06	ITI14	172.785,63
RCE	40	01	01	06	ITI15	628.453,52
RCE	40	01	01	06	ITI18	21.244,16

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	40	01	02	06	ITI12	84.176,04
RCE	40	01	01	08	ITI15	30.396,86
RCE	40	01	05	06	ITI16	2.814,72
RCE	41	01	02	08	ITI18	32.673,24
RCE	40	01	01	06	ITI11	21.132,50
RCE	42	01	02	06	ITI11	680.511,57
RCE	42	01	02	08	ITI18	98.736,85
RCE	40	01	01	06	ITI13	66.270,75
RCE	41	01	05	08	ITI13	10.421,92
RCE	41	01	02	08	ITI14	14.805,13
RCE	41	01	05	08	ITI18	737.900,18
RCE	41	01	05	08	ITI14	41.938,98
RCE	41	01	05	06	ITI19	10.223,27
RCE	41	01	01	06	ITI18	50.918,59
RCE	42	01	05	08	ITI15	40.530,88
RCE	42	01	05	08	ITI14	28.220,53
RCE	42	01	01	08	ITI15	60.658,08
RCE	42	01	02	08	ITI12	201.325,03
RCE	42	01	05	08	ITI18	14.351,17
RCE	40	01	05	08	ITI16	8.894,48
RCE	41	01	02	08	ITI17	1.028.658,46
RCE	42	01	05	08	ITI13	76.698,24
RCE	40	01	05	06	ITI1A	9.515,64
RCE	42	01	01	06	ITI15	69.905,00
RCE	42	01	02	08	ITI15	156.418,65
RCE	42	01	02	08	ITI14	31.119,62
RCE	40	01	02	08	ITI15	43.031,25
RCE	40	01	05	08	ITI14	395.948,76
RCE	42	01	05	08	ITI17	74.538,67
RCE	42	01	01	08	ITI13	54.957,04
RCE	40	01	01	08	ITI13	7.457,77
RCE	42	01	05	08	ITI19	43.145,67
RCE	42	01	02	08	ITI11	47.565,29
RCE	42	01	01	06	ITI13	13.322,57
RCE	42	01	01	08	ITI12	187.114,44
RCE	41	01	02	06	ITI15	11.210,96
RCE	40	01	05	06	ITI13	57.540,58
RCE	40	01	02	06	ITI14	4.953,37
RCE	43	01	05	06	ITI17	123.954,17
RCE	43	01	01	06	ITI13	27.875,89
RCE	43	01	01	06	ITI12	132.578,61

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	43	01	02	06	ITI17	499.975,62
RCE	43	01	05	06	ITI18	30.479,04
RCE	43	01	02	08	ITI12	12.177,00
RCE	43	01	01	06	ITI14	39.704,70
RCE	43	01	01	06	ITI18	145.673,98
RCE	43	01	05	08	ITI17	97.871,83
RCE	43	01	01	08	ITI15	75.083,23
RCE	43	01	01	06	ITI16	27.039,19
RCE	43	01	02	08	ITI1A	786.334,59
RCE	43	01	01	06	ITI15	75.752,38
RCE	43	01	05	06	ITI14	365.087,22
RCE	43	01	01	06	ITI1A	82,14
RCE	43	01	05	06	ITI16	3.045,04
RCE	43	01	05	06	ITI1A	345.221,99
RCE	43	01	05	08	ITI13	2.305,49
RCE	43	01	02	08	ITI19	304.100,52
RCE	43	01	05	06	ITI19	3.629,38
RCE	43	01	02	06	ITI14	482.569,50
RCE	43	01	05	08	ITI19	10.707,98
RCE	43	01	01	08	ITI19	4.653,81
RCE	43	01	05	06	ITI13	30.665,68
RCE	42	01	05	21	ITI14	11.244,52
RCE	42	01	01	21	ITI14	46.441,12
RCE	42	01	01	21	ITI15	12.189,60
RCE	16	01	01	11	ITI16	3.370.261,93
RCE	52	01	01	11	ITI17	6.410.488,17
RCE	52	01	01	11	ITI14	46.301.217,96
RCE	11	01	01	11	ITI1A	172.432,96
RCE	11	01	01	11	ITI11	524.286,61
RCE	11	01	01	11	ITI17	507.645,97
RCE	11	01	01	11	ITI16	295.392,77
RCE	11	01	01	11	ITI12	293.363,74
RCE	11	01	05	11	ITI14	130.855,27
RCE	11	01	01	11	ITI18	160.732,79
RCE	11	01	01	11	ITI14	3.709.778,60
RCE	11	01	02	11	ITI12	42.192,67
RCE	11	01	05	11	ITI16	148.290,89
RCE	11	01	01	11	ITI15	120.590,80
RCE	11	01	05	11	ITI19	179.339,81
RCE	10	01	05	10	ITI18	336.210,12
RCE	10	01	05	10	ITI12	1.956.458,66

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	10	01	05	10	ITI11	189.586,82
RCE	10	01	05	10	ITI13	157.681,94
RCE	10	01	05	10	ITI19	210.308,60
RCE	10	01	05	10	ITI1A	2.909.213,58
RCE	10	01	05	10	ITI15	168.788,92
RCE	10	01	05	10	ITI14	119.584,34
RCE	02	01	01	22	ITI18	791.804,13
RCE	02	01	01	22	ITI14	1.508.365,76
RCE	02	01	01	22	ITI17	627.190,30
RCE	02	01	01	22	ITI16	4.086.855,04
RCE	61	01	01	17	ITI19	2.108.589,55
RCE	61	01	01	17	ITI18	2.165.334,47
RCE	61	01	01	17	ITI14	3.134.201,61
RCE	61	01	01	17	ITI16	591.854,84
RCE	61	01	01	17	ITI12	2.138.152,66
RCE	61	01	01	17	ITI17	1.770.442,50
RCE	61	01	01	17	ITI13	1.409.106,50
RCE	61	01	01	17	ITI11	1.538.235,40
RCE	61	01	01	17	ITI1A	3.506.382,93
RCE	79	01	01	20	ITI19	274.566,65
RCE	79	01	01	20	ITI18	447.426,06
RCE	79	01	01	20	ITI14	1.922.877,66
RCE	79	01	01	20	ITI16	122.108,82
RCE	79	01	01	20	ITI17	2.453.312,10
RCE	79	01	01	20	ITI13	214.559,64
RCE	79	01	01	20	ITI12	3.305.171,22
RCE	79	01	01	20	ITI11	575.610,62
RCE	78	01	01	20	ITI17	28.744,73
RCE	78	01	01	20	ITI12	271.815,39
RCE	77	01	01	20	ITI18	120.438,13
RCE	77	01	01	20	ITI14	288.760,77
RCE	77	01	01	20	ITI11	436.896,34
RCE	77	01	01	20	ITI17	459.928,94
RCE	77	01	01	20	ITI13	235.870,30
RCE	77	01	01	20	ITI19	52.571,00
RCE	58	01	01	17	ITI19	4.599.107,09
RCE	58	01	01	17	ITI18	4.581.909,49
RCE	58	01	01	17	ITI11	331.329,82
RCE	58	01	01	17	ITI14	2.449.324,45
RCE	58	01	01	17	ITI12	936.752,60
RCE	58	01	01	17	ITI17	4.913.999,06

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	58	01	01	17	ITI13	148.308,84
RCE	58	01	02	17	ITI14	1.313.256,25
RCE	58	01	02	17	ITI16	1.308.120,83
RCE	58	01	02	17	ITI11	621.961,95
RCE	58	01	02	17	ITI1A	597.844,63
RCE	58	01	02	17	ITI17	258.674,63
RCE	58	01	02	17	ITI12	549.559,69
RCE	58	01	02	17	ITI13	185.630,49
RCE	58	01	02	17	ITI18	271.042,57
RCE	58	01	02	17	ITI19	182.562,57
RCE	58	01	02	17	ITI15	50.373,75
RCE	02	01	02	22	ITI18	357.172,84
RCE	02	01	02	22	ITI12	436.610,67
RCE	02	01	02	22	ITI1A	161.915,86
RCE	02	01	02	22	ITI14	314.026,87
RCE	61	01	02	17	ITI14	964.178,96
RCE	61	01	02	17	ITI18	1.298.629,56
RCE	61	01	02	17	ITI11	699.933,83
RCE	61	01	02	17	ITI1A	954.413,58
RCE	61	01	02	17	ITI12	1.760.796,92
RCE	61	01	02	17	ITI13	886.934,34
RCE	61	01	02	17	ITI19	1.103.916,97
RCE	61	01	02	17	ITI16	111.053,67
RCE	61	01	02	17	ITI17	445.157,36
RCE	61	01	02	17	ITI15	104.156,64
RCE	79	01	02	20	ITI18	1.281.764,01
RCE	79	01	02	20	ITI15	200.348,50
RCE	79	01	02	20	ITI13	1.228.311,53
RCE	55	01	01	22	ITI14	6.207.769,10
RCE	55	01	01	17	ITI18	8.689,17
RCE	55	01	05	17	ITI14	14.971,84
RCE	55	01	01	17	ITI14	47.189,78
RCE	55	01	05	17	ITI1A	9.104,44
RCE	55	01	01	17	ITI1A	24.494,35
RCE	55	01	05	17	ITI16	8.345,48
RCE	55	01	01	17	ITI12	29.559,81
RCE	55	01	01	17	ITI11	25.315,33
RCE	55	01	05	17	ITI17	5.278,42
RCE	55	01	01	17	ITI17	22.422,21
RCE	55	01	01	17	ITI15	15.653,48
RCE	55	01	01	17	ITI16	19.951,44

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	55	01	01	17	ITI13	16.590,78
RCE	55	01	05	17	ITI13	7.010,28
RCE	55	01	05	17	ITI19	14.005,47
RCE	55	01	01	17	ITI19	12.384,25
RCE	86	01	00	17	ITI11	10.300,97
RCE	86	01	00	17	ITI1A	2.816,73
RCE	86	01	00	17	ITI19	12.470,26
RCE	86	01	00	17	ITI16	7.602,35
RCE	86	01	00	17	ITI18	4.877,08
RCE	86	01	00	17	ITI12	5.159,49
RCE	86	01	00	17	ITI14	1.872.412,36
RCE	85	01	00	17	ITI14	12.828.739,39

APPENDICE 1 RELAZIONE A GIUSTIFICAZIONE DI EVENTUALI DIVERGENZE SIGNIFICATIVE (OLTRE IL 25%) DEI DATI RELATIVI AGLI INDICATORI RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

Secondo quanto previsto al punto 5.2.6 degli Orientamenti per la chiusura (Decisione della Commissione del 30.4.2015), di seguito vengono descritte a livello di ciascun Asse Prioritario, le motivazioni per le quali alcuni indicatori alla conclusione del POR hanno conseguito un livello di avvicinamento agli obiettivi attesi inferiore al 75%.

Asse 1 “Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità”

— *Numero di progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali*

Il “numero di progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali” ha raggiunto un target pari al 73% dell’obiettivo atteso. Tale indicatore rappresenta una sub-articolazione del CI 7, del secondo obiettivo operativo dell’Asse, il quale a sua volta ha comunque pienamente raggiunto il target previsto.

Il divario rispetto all’esito atteso è riconducibile agli interventi per sostenere la domanda di innovazione da parte delle MPMI (Attività 1.3 - Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l’innovazione, anche per i settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi agli investimenti per l’acquisizione di servizi qualificati). In particolare si è registrato: (i) un orientamento inferiore a quanto previsto in fase di definizione ex ante degli obiettivi, da parte delle MPMI nell’investire in servizi qualificati connessi direttamente alla riduzione delle pressioni ambientali (servizi qualificati per la certificazione ISO 14001 – EMAS) a favore invece di altre tipologie; (ii) un significativo tasso di revoche che – pur non avendo limitato la portata complessiva degli interventi realizzati, garantendo il pieno utilizzo delle risorse programmate – ha modificato lo scenario di riferimento rispetto al quale erano state effettuate le stime ex-ante.

In questo quadro, l’AdG ha attivato una serie di azioni correttive relative a: (i) la previsione tra i criteri di selezione degli interventi da finanziare di un criterio di “premierità” a favore degli investimenti per l’acquisizione di servizi qualificati/innovativi che contribuiscono alla risoluzione di criticità ambientali (innovazioni in campo ambientale o in termini di tutela, riqualificazione delle risorse ambientali e contenimento delle pressioni ambientali; riduzione significativa delle pressioni ambientali; contrasto alle criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale e /o in condizioni di “crisi complessa”; conseguimento o adozione sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione/gestione di prodotto riconducibili a standard internazionali); (ii) l’attivazione di una costante azione di monitoraggio dell’andamento delle revoche/rinunce ai contributi del POR, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse previste ed il raggiungimento degli esiti attesi.

Asse 3 – Competitività e sostenibilità del sistema energetico

— *Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili:*

- Eolico (Mwe)
- Solare termico (MWtermico)

- Geotermia usi diretti (MWe)

Gli indicatori sopra richiamati rappresentano le sub-articolazioni del CI 24 (Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili) il quale ha in ogni caso raggiunto e superato (115%) – grazie ai risultati raggiunti dalle altre sub-articolazioni dell'indicatore stesso – il target atteso.

Le 3 sub-articolazioni sopra richiamate relative a impianti eolico, solare termico e geotermia usi diretti, non presentano alcun avanzamento in quanto nessun impianto è stato realizzato per tali tipologie di fonti energetiche.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi (che peraltro risultavano molto contenuti) è dunque ascrivibile a una bassa propensione dei soggetti che operano sul territorio ad investire in questa tipologia di impianti, che in alcuni casi – vedi impianti eolici – scontano anche un interesse più contenuto da parte dei beneficiari, riconducibile anche alla difficoltà a conciliare i tempi e le procedure in cui si realizzano gli interventi del POR, con le complesse procedure necessarie per la realizzazione di detti impianti (autorizzazioni, pareri, valutazioni ambientali) che comportano anche un allungamento dei tempi di realizzazione, nonché forti difficoltà realizzative che spesso si presentano sul territorio (in primo luogo le resistenze della popolazione residente) per l'accettabilità della loro presenza fisica.

Un altro fattore che può aver inciso sulla propensione dei beneficiari a scegliere altre tipologie di fonti energetiche, è rappresentato anche dal fatto che nella fase di attuazione del POR per talune tipologie di impianti (in particolare fotovoltaico, cogenerazione da biomasse) sussisteva l'opportunità di cumulo tra incentivi al funzionamento (misure nazionali) ed alla installazione (misure regionali) che hanno portato i beneficiari a prediligere tali tipologie di intervento.

— *Energia annua risparmiata (in termini di consumi di combustibili tradizionali) (Ktep)*

Questo indicatore ha raggiunto un target pari al 67% dell'obiettivo atteso (10 ktep rispetto ai 15 attesi). In questo caso le motivazioni del mancato raggiungimento del target possono essere ricondotte a: (i) la performance finanziaria dell'Attività 3.2 che non ha utilizzato tutte le risorse programmate a causa della mortalità dei progetti inizialmente finanziati (nel Capitolo 3 di questo Rapporto tale problematica viene discussa insieme anche alle azioni correttive poste in essere dall'AdG); (ii) il fatto che rispetto alle previsioni iniziali in merito alla tipologia di progetti da finanziare, i beneficiari dei progetti di dimensioni finanziarie più significative si siano orientati presumibilmente su interventi di efficienza energetica dell'Attività 3.2 che sostiene interventi per la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica, piuttosto che su iniziative che puntano esclusivamente alla riduzione dei consumi di energia; (iii) una stima ottimistica dei target finali effettuata in fase ex ante, e che era già stata segnalata nel RAE 2014.

Asse 4 – Accessibilità ai servizi di trasporto e TLC

— *Numero di progetti (Trasporti) (CI 13)*

— *Km di rete tramviaria realizzata*

— *Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22)*

I valori raggiunti da tali indicatori alla chiusura del POR si mostrano ancora distanti dai target previsti: (i) 46% di rete tramviaria realizzata; (ii) 6% della popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22). Nessun avanzamento per il CI 1 (numero di progetti di trasporti).

Questi indicatori si riferiscono al Grande Progetto della Tramvia di Firenze. Il mancato raggiungimento del target è dovuto al fatto che la quantificazione attuale dell'indicatore non include il contributo atteso da parte del GP Tramvia di Firenze che, non essendo ancora concluso (nell'anno 2010 è entrata in funzione la Linea 1 tratta Scandicci – S.M. Novella) e rientrando nella categoria dei c.d. “progetti non funzionanti”, verrà contabilizzato – secondo gli orientamenti per la quantificazione degli indicatori – una volta completato ed in uso. Come è stato discusso in precedenza in questo Rapporto, il completamento dell'intero progetto della tramvia fiorentina ha subito ritardi imputabili principalmente a difficoltà culminate con la modifica dell'assetto societario del Concessionario, unite ad alcune modifiche progettuali intervenute, che hanno richiesto la revisione della Concessione con conseguente ridefinizione del cronoprogramma di ultimazione dei lavori e messa in esercizio dell'opera.

Gli interventi correttivi posti in essere dall'AdG (e che alla conclusione del progetto consentiranno certamente il raggiungimento del target previsto) sono i seguenti: (i) l'attivazione di incontri tecnici sia con i responsabili del Grande Progetto, sia con i Responsabili di Attività del POR per approntare tutte le misure necessarie per garantire una costante e puntuale sorveglianza operativa degli interventi da realizzare; (ii) lo svolgimento di incontri con i Rappresentanti della DGRegio della Commissione Europea per discutere e condividere le problematiche di attuazione del GP della Tramvia al fine di individuare soluzioni condivise per pervenire al completamento delle opere finanziate in linea con gli orientamenti comunitari per la chiusura dei PO della fase 2007-2013; (iii) la modifica della Decisione di approvazione della notifica del Grande Progetto per tener conto delle modifiche progettuali e della tempistica necessaria per la realizzazione dell'intervento. La nuova Decisione comunitaria di approvazione della modifica del Grande Progetto, che rettifica anche il cronoprogramma realizzativo con data prevista di avvio della operatività al 14/02/2018, è del 13/10/2016.

Asse 5 - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

— *Famiglie a rischio di esclusione sociale che migliorano la propria condizione socio-abitativa*

L'indicatore con un risultato finale di 10 famiglie interessate resta notevolmente distante dall'obiettivo finale atteso (153).

La spiegazione e la giustificazione dei motivi per i quali l'obiettivo atteso non è stato conseguito sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- gli interventi in materia di edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate a cui esso si riferisce (gli ‘Interventi pilota in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginata’ nell'ambito dell'Attività 5.1) sono stati inseriti nel POR solo alla fine del 2013, cogliendo le opportunità derivanti dalla modificazione del

Regolamento FESR³⁰ per promuovere un miglioramento delle condizioni di disagio abitativo, di segregazione spaziale e di esclusione sociale delle popolazioni di Rom e di Sinti destinatarie degli interventi;

- la tipologia di procedure necessarie per la selezione degli interventi (la Decisione comunitaria di approvazione del POR che introduceva tali interventi è di dicembre 2013), anche per il loro carattere concertativo (Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti), hanno richiesto una tempistica fisiologicamente più lunga e non sempre prevedibile a priori per pervenire all'individuazione degli interventi da selezionare;
- sulla base della procedura di concertazione sono stati individuati 3 progetti da finanziare, mentre nei termini di presentazione della progettazione da parte dei beneficiari individuati dal Tavolo di concertazione, sono stati candidati soltanto 2 progetti;
- a seguito delle valutazioni istruttorie effettuate sui 2 progetti presentati, soltanto per 1 progetto è stato dato esito positivo, mentre per l'altro progetto l'esito è stato negativo avendo quest'ultimo un cronoprogramma non compatibile con la tempistica di chiusura delle operazioni del POR e non corrispondente alla linee guida europee definite in sede di modifica del POR. Su quest'ultimo punto va infatti ricordata la complessità degli interventi da realizzare che prevedevano quali requisiti di ammissibilità approvati dal CdS: — realizzazione di una pluralità di soluzioni abitative stabili in funzione delle caratteristiche delle famiglie destinatarie; — presentazione di uno studio di fattibilità economico-gestionale e tecnico finanziaria; — cantierabilità dei progetti entro sei mesi; Interventi realizzati nell'ambito della “Strategia nazionale e regionale di inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti”; — interventi abitativi realizzati all'interno di un approccio integrato e quindi complementari a progetti e azioni specifiche nell'ambito dell'educazione, della salute, del lavoro e contro la discriminazione;
- la necessità quindi di convocare (dicembre 2014) una nuova seduta del Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti, con i soggetti facenti parte del Tavolo e competenti ai sensi delle normative vigenti per la presentazione di ulteriori proposte finanziabili;
- la conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento nel primo semestre del 2015 selezionando 3 interventi che potessero effettivamente essere realizzati nei termini di ammissibilità della spesa del POR e rispondenti ai requisiti di ammissibilità previsti dal POR ed ai criteri di selezione approvati dal CdS;
- la decadenza di uno dei 3 progetti inizialmente ammessi a finanziamento, in quanto il Comune beneficiario, ha ritenuto di non poter realizzare l'opera entro i limiti temporali di ammissibilità;

³⁰ Regolamento (UE) n. 437/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010.

- gli eventi sopra richiamati hanno fatto sì che rispetto ai 4 interventi che si prevedeva di realizzare in fase di modifica del POR e di definizione dei target attesi, sono stati realizzati a conclusione del POR soltanto 2 interventi che non hanno consentito di raggiungere gli obiettivi finali.

Come descritto in precedenza, pur avendo l'AdG posto in essere interventi correttivi per consentire il raggiungimento del target atteso (riapertura del Tavolo di concertazione, individuazione di progetti con cronoprogrammi di attuazione in linea con i tempi di ammissibilità del POR), questi non hanno in ogni caso consentito di pervenire al raggiungimento dei risultati attesi.

APPENDICE 2 PROGETTI SIGNIFICATIVI